il TRAVASO

• • Lire 40 ROMA, 5 settembre 1954 N. 36 (A. 55)

A VIENNA

— Sono scalognato! Sento dire che c'è un Congresso Internazionale, prendo in appalto il guardaroba e... si tratta del Congresso dei « Nudisti »!

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

Arrangiate l'esclusiva

Armi britanniche giungeranno lentamente giunte a Trieste.
CARICHI DI FABBRICA.

Rude presa di posizione francese contro Bonn.
COLPO ESAURITO.

◆

Malenkov e Mao ripetono all'unisono di volere la pace.
PANZONI A DUE VOCI.

◆

Gli uomini politici sudamericani hanno a caro prezzo le loro simpatie per i comunisti.
SALADOS AMIGOS.

◆

L'inchiesta sul caso Montesi sta diventando un interminabile giro vizioso.
TOUR MANICA.

◆

Perdute le speranze di trovare Devana nella selva oscura di Tolfa.
IL SARDO NEL BUIO.

SI FA PER DIRE

— Beh, sarebbe ora di impugnare i remi...
— .. e di romperli in testa ai nostri amici di prora e di poppa...

RECORD
GENÈVE

Antichock automatico infrangibile

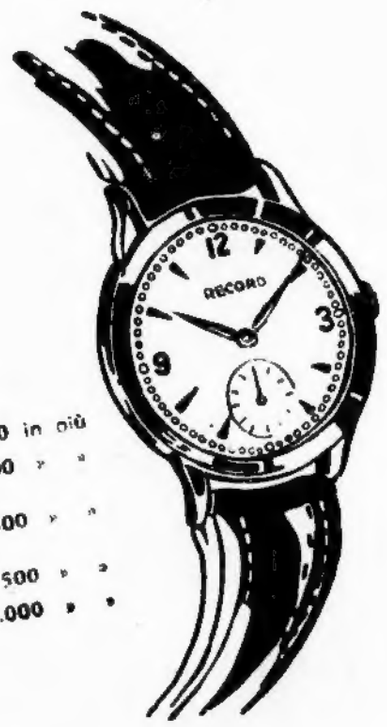
Fd. acciaio . . da L. 22.500 in più
Acciaio . . . da L. 24.500 » »
Laminato oro da L. 27.000 » »

Calendario Fasi di Luna

Fd acciaio . . L. 26.500
Laminato oro . L. 29.500
Oro . . . . . L. 55.000

Tipo da uomo normale

Fd acciaio 15r da L. 12 000 in più
Extra lusso 17r da L. 14 500 » »
Laminato oro normale da L. 14.500 » »
Laminato oro lusso . . . da L. 18 500 » »
Oro . . . . . da L. 36.000 » »



ASSORTIMENTO PER SIGNORA

RICHIEDETELI AL VS/ OROLOGIAIO DI FIDUCIA

CONTINUA A SUONARE LA "MARCIA NUZIALE,,

Enrico FERMI e Sophia LOREN

Giacchè lui possiede cervello e lei... anche.

Pierluigi JORIO - via Bandi, 42 - Torino

Lucio FONTANA e la MERLIN

Così lui farà i buchi nella tela e lei nell'acqua.

Renzo BOTTO - Lerici (la Spezia).

Wanda OSIRIS e MUROLO

Così lei avrà anche la sua «Scalinatella longa...»

Liliana TORELLI - via Silvino Olivieri 5-A - Chieti.

Fausto COPPI e Marilyn MONROE

Così si allena alle curve.

Luigi DE VINCENTIS - via Ramazzini, 9 - Milano.

●

Teresa NOCE e SORRENTINO

Perchè formano una bella coppia.

Sebastiana VALENTI - piaz. Repubblica, 12 - Torino.

TOGLIATTI con mia NONNA

Perchè russa.

Ludovico CHIANELLO - via Napoli, 70 - Palermo

Marianna CAGLIO e Achille LAURO

Perchè lei è una ragazza navigata.

Diego GENOVESE - viale di Trastevere, 173 - Roma.

Il conte MARZOTTO e la TURNER

Chi può apprezzare, se non lui, una buona Lana?

Ciro SORIA, Mondragone (Caserta).

CON CHI LI SPOSERESTE?

SCELTO un qualsiasi personaggio noto (non importa se uomo o donna e se sposato o no) dite quale, secondo voi, ne sarebbe il coniuge ideale.

Praticamente: prendete una cartolina postale e speditela al « TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà 48, Roma »; dopo avervi scritto chiaramente: a) il nome della persona prescelta; b) quello della persona a cui proponete di sposarla; c) il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale; d) il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.

●

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

●

Le risposte giudicate migliori dalle « Sette Segretarie Atomiche », le cui sentenze sono definitive, verranno via via pubblicate in questa pagina.

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
« Fiori d'Arancio »
Tagliando di validità

Ogni risposta una cartolina. Ogni cartolina un tagliando.

Chi, entro il 15 ottobre prossimo, avrà « pubblicato » il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO di Lire 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno.

Saranno cestinate inesorabilmente tutte le risposte inviate in busta (anche aperta).

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.841 - 62.842 - 62.843 - 61.553 - 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.850	1.000	525	2.000	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	800	425	220
TUTT'E DUE					
2.220	1.200	650	2.970	1.575	800

STATI UNITI e CANADA: potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.

IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75

IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 4 P. O. Surrey Hills E. 10 VICTORIA (Australia)

IL TRAVASO (settimanale)

Una copia	Tre mesi
1/5	L. 1/5/5
Sei mesi	Un anno
L. 2/12/10	L. 5/4/0

IL TRAVASISSIMO (mensile)

2/—	7/0
15/—	L. 1/10/0

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 103 (telefono 443'3. 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 705.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

I PREMI DELLA CUCAGNA

I PREMIATI DI AGOSTO

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »** (questo premio verrà triplicato e assegnato a ottobre ai vincitori del concorso « Fiori d'arancio »).

DUE scatole **« Grande Assortimento »** offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi) a CLERI, Roma - PATRIZI, Roma.

UNA cassetta di **« Pasta Diva »** — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a DE DONNO, Roma.

UNA scatola degli inimitabili **« Confetti di Sulmona »** offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **«MARIO PELINO»** a MASCI, Roma.

DUE SCATOLE « 125° Anniversario BUITONI » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi) a TRAVERSA, Bari - COLOMBATI, Roma.

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra** a **DE TORRES**, Roma.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano (due premi) a ELMETTI, Roma.

«Superzagara», offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria** a MORGIONE, Lanciano.

Acqua di Colonia **« Nassak »** offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria** a SILI, Iglesias.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto Nero »** in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna** a FAMMARTINO, Roma.

DUE bottiglie di **« Brandy Tre Moschettieri »**, offerte dalla Ditta R. BISSO di **Livorno** a CARDONE, Bitonto.

Riservati ai lettori di Roma

20 TUBETTI della deliziosa crema di formaggio **SORESINA** offerti dalla Ditta **SORESINA** a CORTI.

25 Vasetti delle squisite confetture **ARRIGONI - Trieste** offerte dalla Ditta **ARRIGONI** a GAMBATO.

Assortimento delle specialità dei formaggi svizzeri offerti dalla Ditta **TIGRE** a PATRIZI.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
_____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
_____

Inviatecele incollate su cartolina

AGOSTO

ntanti — di 10 mila ll'Amministra « Travaso » errà triplicata a ottobre concorso).

« Grande fferte dalla erugia (due I, Roma -

di « Pasta esportazione otenente da più squisita del mondo — offerti DIVELLA PUGLIA a ma.

egli inimitabili Sulmona » neguagliabile O PELINO» a.

E « 125° AnrTONI » con- a kg. 6 di tiche e alldalla Ditta premi) a Bari - CO- na.

catole da 25 del delizioso offerte dalla & CO. LTD DE TORRES.

assortimento imi prodotti dalla S. A. (due premi) Roma.

», offerta dalRI DI CALArio Calabria a Lanciano.

Colonia « Nasdalla Ditta CALABRIA » abria a SILI.

e da un chilo ostro « Gatto colori offerte RNESTO JORI FAMMARTI-

ie di « Brandy tieri », offerte R BISSO di ARDONE, Bi-

ai lettori

Roma

TI della delizioformaggio SOerti dalla Ditta a CORTI.

delle squisite ARRIGONI - rte dalla Ditta a GAMBATO.

to delle specialaggi svizzeri ofDitta TIGRE a

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

Benedetto Castelli ielfino n. 20-338 • MILANO

PER QUALSIASI MIGLIA

rio Araldico

ede Regio Notarile

ci se conoscete notizie na della nostra casata.

ne _____

_____

_____

_ Città _____

della famiglia _____

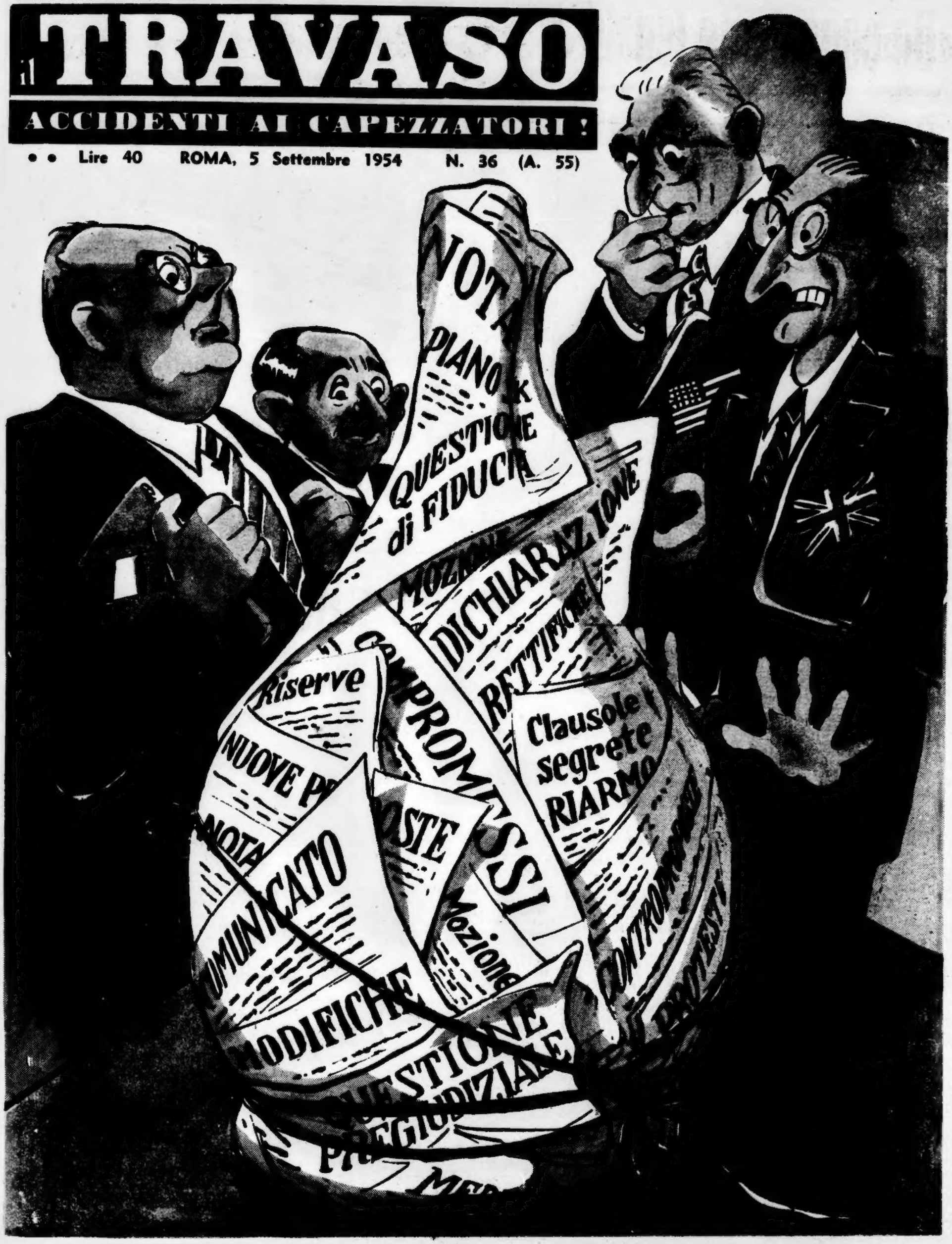
_____

ccettato su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 5 Settembre 1954 N. 36 (A. 55)



L'UNIONE EUROPEA

— Purtroppo, comunque lo incartiamo si vede sempre che è un fiasco !

Un consulente legale

novella di WILL SCOTT

ANDAI a parlare al mio legale, avv. Smith.

— Di che si tratta? — mi chiese.

— Galline — risposi.

— Cioè?

— Io ho un giardino. E un vicino che si chiama Gordon. Questo Gordon ha delle galline.

— Capisco — disse l'avvocato.

In quel momento suonò il telefono ed egli sollevò il ricevitore.

— Continui pure, — mi disse — l'ascolto lo stesso.

— Dunque, la settimana scorsa feci sistemare il giardino — dissi io — spendendoci ben 30 sterline.

— Sì... pronto... — dica pure — fece il legale.

— Scusi?... — m'interruppi.

L'avvocato inarcò le sopracciglia e con la mano libera indicò il microfono.

— Il giorno dopo, — ripresi — il Gordon lasciò libere le sue galline, che dal suo giardino entrarono nel mio, e mi hanno rovinato tutte le aiuole. Ne colpii una con un mattone e c'è stata...

— Un'ipoteca? disse il mio legale.

Mi fermai, ma egli m'indicò di nuovo il telefono inarcando le sopracciglia.

— Continui pure, la seguo — mi disse.

— Dunque, colpii una gallina con un mattone...

— Me ne incarico io, subito — disse l'avvocato e, riattaccato il microfono, premette un campanello. — Come si chiama questo tale? — mi domandò improvvisamente.

— Quale tale?

— Ma, quello che commise l'aggressione.

— L'aggressione l'ho commessa io — chiarii.

— Ah, è lei l'aggressore? — esclamò l'avvocato.

— Sì.

— E di che si trattava?

— Delle galline di cui le stavo parlando.

— E' bene che mi ripeta tutto con ordine — disse l'avvocato. — Devo rendermi esatto conto di tutto.

— Dunque — ripresi — io ho un vicino che si chiama Gordon. Questo vicino tiene nel suo giardino delle galline...

— Una sigaretta? — mi offerse l'avvocato.

— Grazie, no — risposi — E la settimana scorsa, feci sistemare il giardino.

Entrò una dattilografa.

— Continui pure — disse l'avvocato.

— Allora, il giorno dopo, Gordon lasciò libere le galline, che uscirono dal suo giardino ed entrarono...

— E' giovedì o venerdì che ho appuntamento con Lord Groggerty?... — chiese l'avvocato alla dattilografa.

— Non ricordo con sicurezza — rispose la ragazza.

— ...nel mio giardino, — continuai — Allora afferrai un mattone...

— Vuol guardare, per favore, signorina? — disse l'avvocato.

— Subito!

— Gente suscettibile, questi vecchi nobili — continuò l'avvocato. — Guai se si rimanda un appuntamento. E, intanto, non se ne può proprio fare a meno, qualche volta.

— E' vero — confermai. — Dunque, quella gallina è morta.

— Accetta un aperitivo?

— Grazie sì.

— Continui, ora.

— Dunque, ne seguì un alterco — dissi.

— Scusi un momento, — m'interruppe — continui pure l'esatta esposizione dei fatti, io l'ascolto lo stesso — e staccò di nuovo il microfono del telefono, formando un numero.

— Ci scambiammo delle insolenze, — ripresi — e io gli diedi un pugno sul naso. Adesso lui minaccia di denunciarmi per aggressione.. Gordon...

— E chi è questo Gordon?

— Il mio vicino di casa.

— Ah sì, già scusi un momento... Pronto, sei tu, Johnny? Mi senti? Benissimo! — esclamò poi sarcastico — Con questi telefoni si va ogni giorno meglio. S'accomodi pure — disse a me, indicandomi la bottiglia del Campari. Mi versai un altro aperitivo.

— Continui — mi disse — e mi prospetti il caso.

— Dunque, Gordon vuol farmi causa per danni.

— Ho capito, passi ai fatti, quale fu l'origine della lite?

— Le galline.

— Non capisco perchè lei tenga le galline — disse l'avvocato — Le tenevo pure io qualche anno fa, ma poi me ne sono disfatto. Sono una peste. E una scocciatura...

— Ma io non ne tengo — dissi.

— Oh! — esclamò — Capisco. Mi pareva che avesse detto... Pronto! Sei tu Johnny? Sono Smith. Ti sei incaricato di quella pratica? Sì? Benone! Benissimo! Ottimamente! Sei un genio!

La telefonata finì.

— Il fatto è — ripresi — che mi hanno rovinato il giardino.

— Lei ha un giardino?

— Fatto sistemare la settimana scorsa.

— Continui. E le galline, mi pare, entrarono e le rovinarono il giardino.

— Precisamente

— Non capisco perchè certa gente debba ostinarsi a tenere le galline — disse il legale. — Almeno convenisse! Chi è questo Gordon che lei continua a nominare?

— Il mio vicino di casa.

— E naturalmente, le galline saranno entrate anche nel giardino di questo Gordon a mettere tutto quanto a soqquadro.

— Ma no, — protestai — le galline sono le sue!

La dattilografa entrò

— Venerdì, avvocato — disse.

— Grazie — Poi, volto a me: — E' una lite da nulla la sua — mi disse — che non vale assolutamente la pena di portare in causa. Quanto costavano i lavori del giardino? 20.000 lire? Sa che cosa le consiglio? Mi senta bene. Ammazzi a mattonate le galline se le dànno ancora noia, e se Gordon ha qualcosa da obiettare, gli suoni un pugno in faccia. Se poi per la faccenda del pugno, lui la minacciasse di una denuncia, venga da me! l'onorario è 5000 lire. Arrivederla, caro signore. Signorina Robinson, vuol far passare il signor Tomkins, per favore?

(trad. di Anna Cassina)

IL GIRO DEL MONDO

FRANCIA

— Se ti ho approvato quando hai detto che da buon patriota volevi ripassarti la Marsigliese, è perchè credevo alludessi all'inno di Roget de l'Isle e non alla tua segretaria Yvette di Marsiglia!

Stringiamo gli oranghi

(La scena rappresenta l'ufficio del « Segret's dipartiment » del controspionaggio americano interdetto ai civili per un raggio di trecentosessanta chilometri).

COLONNELLO HAMILTON (entrando di corsa con un giornale in mano) — *Ho scoperto tutto!*

GENERALE FORRESTER — *Allora siamo fregati!*

COL. HAMILTON — *No, comandante. Non ho scoperto che anche noi facciamo il doppio gnoco con i russi.*

GEN. FORRESTER — *Meno male! Allora dimmi, che hai scoperto?*

COL. HAMILTON — *Ecco qui* (mostra il giornale). *Non ti dico quanto ho dovuto pedinare il giornalaio per riuscire ad avere questo quotidiano. Poi, ho circondato l'edicola — senza che nessuno se ne accorgesse — con 20.000 agenti in divisa, e con un audace colpo di mano mi sono impossessato di questo giornale. Eccolo qui.*

GEN FORRESTER — *Bravo Hamilton, sei stato meraviglioso. Che giornale è?*

COL. HAMILTON — *Il New York Time di oggi.*

GEN. FORRESTER — *Preziosissimo. E che cosa dice?*

COL. HAMILTON — *Ecco: pag. 8, terza colonna: « Da qualche tempo, sui mercati europei, si nota una insolita richiesta di scimmie da parte di acquirenti sovietici. Analoghe informazioni provengono dai mercati africani e asiatici ».*

GEN. FORRESTER — *Diavolo, la notizia è sicura?*

COL. HAMILTON — *Perbacco, è scritta su due colonne.*

GEN. FORRESTER — *Bravo Hamilton. Tu riuscendo a leggere quel giornale hai dimostrato una sagacia e un intuito che onorano il nostro controspionaggio. Ma adesso dobbiamo studiare quale turpe proposito si nasconde dietro questi acquisti sovietici.*

COL. HAMILTON — *A prima vista verrebbe spontaneo credere che gli scimmioni siano destinati a sostituire i dirigenti comunisti europei.*

GEN. FORRESTER — *Uhm! Credi che ne valga la pena? Io temo piuttosto che i russi stiano preparando una quinta colonna da inviare nel nostro paese. Spacciandosi per sostenitori di Mac Carthy gli scimmioni potrebbero incrementarne l'opera aumentando così il numero dei simpatizzanti comunisti.*

COL. HAMILTON — *Possiamo promuovere le necessarie indagini che arriveranno puntualmente a dimostrare che gli scimmioni vanno oltre cortina perchè rapiti da agenti armati.*

GEN. FORRESTER — *Ragazzo mio, abbiamo dimenticato di leggere sino in fondo l'articolo del giornale. Senti: « L'ipotesi più fondata è che l'incetta dei quadrumani sia determinata da richieste dei laboratori scientifici sovietici dove sono in corso esperimenti per lo studio di un siero segreto ».*

COL. HAMILTON — *Se mettiamo le mani noi in un segreto, possiamo giurare che dopo tre ore lo sanno pure le serve.*

GEN. FORRESTER — *Già, ma come correre ai ripari? Sino adesso il governo non si è preoccupato di istituire una nuova West Point per scimmioni.*

COL. HAMILTON — *Se ci affidassimo alle grazie di qualche scimmia seduttrice? Per esempio quella che ha fatto da controfigura a Marylin Monroe nel film « Anche lei ».*

GEN. FORRESTER — *E che ne diresti di ricorrere alla signora Roosevelt?*

COL. HAMILTON — *Momento. L'articolo non precisa se le scimmie vengono acquistate vive. Se si trattasse di scimmioni defunti?*

GEN. FORRESTER — *Poco male. Potremmo mandare un agente segreto morto.*

(Il col. Hamilton e il gen. Forrester, soddisfatti, si stringono la mano ed escono dall'ufficio « Segret's dipartiment » avendo cura di lasciare la luce accesa per riguardo al commissario Isaai Popoff che è rimasto nascosto sotto la scrivania).

PAOLINI & SILVESTRI

Perle giapponesi

Dalla NAZIONE ITALIANA del 14:

Ma un bel giorno ecco che scoppia la guerra.

Proprio bello? Chi ha scritto deve essere un mercante di cannoni.

◆

Dal GIORNALE DI BRESCIA del 13:

Derubato dalla macchina, imbavagliato e legato.

E pensare che forse era una macchina con l'antifurto!

◆

Da FRANCE SOIR del 21:

En hurlant au feu un chien sauve onze personnes de la mort. (Gridando al fuoco un cane salva undici persone dalla morte).

Evidentemente non tutti i cani cantano alla radio: ce ne è pure qualcuno che si limita a parlare!

◆

Dalla NAZIONE ITALIANA del 24:

Aveva conosciuto la donna quattro anni fa, l'aveva sposata, e dal matrimonio era nata una bimba che conta ora sette anni.

L'ha conosciuta e sposata appena tre anni dopo la nascita della figlia? Evidentemente non si è trattato di un parto prematuro!

FRANCIA

riota volevi
Roget de

nghi

ne valga la pena? Io
tosto che i russi stiano
o una quinta colonna
e nel nostro paese.
osi per sostenitori di
hy gli scimmioni po-
incrementarne l'opera
do così il numero dei
nti comunisti.
HAMILTON — Possia-
muovere le necessarie
che arriveranno pun-
a dimostrare che gli
i vanno oltre cortina
apiti da agenti armati.
FORRESTER — Ragaz-
bbiamo dimenticato di
ino in fondo l'articolo
nale. Senti: « L'ipotesi
ata è che l'incetta dei
ani sia determinata da
dei laboratori scienti-
tici dove sono in corso
nti per lo studio di un
reto ».
HAMILTON — Se met-
mani noi in un segre-
amo giurare che dopo
lo sanno pure le serve.
FORRESTER — Già, ma
orrere ai ripari? Sino
governo non si è pre
di istituire una nuova
int per scimmioni.
HAMILTON — Se ci ri-
o alle grazie di qualche
seduttrice? Per esem-
lla che ha fatto da con-
a a Marylin Monroe nei
nche lei ».
FORRESTER — E che
sti di ricorrere alla si-
Roosevelt?
HAMILTON — Momen-
ticolo non precisa se le
vengono acquistate vi-
si trattasse di scimmioni
?
FORRESTER — Poco
Potremmo mandare un
segreto morto.
l. Hamilton e il gen. For-
soddisfatti, si stringono
no ed escono dall'ufficio
t's dipartiment » avendo
lasciare la luce accesa
uardo al commissario Is-
off che è rimasto nasco-
to la scrivania).

AOLINI & SILVESTRI

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, « proletario » viene da « prole » ed è quindi termine che indica un tizio con molta prole. Ma il progresso ha cambiato la faccia del mondo, ed un tizio con molta prole — oggi — è soltanto un disgraziato cui, per usare una vecchia espressione, mancano diciannove soldi a formare una lira; oggi — per contro — si può essere « proletari » *senza avere figli. E un giorno capirai quello che intendo dire. Ora stammi a sentire senza addormentarti.*

Il « proletario » *— parlo sempre del giorno d'oggi — è* « progressivo »: *per due, per quattro, per otto, per sedici... e così via. Si ottiene così il* « proletariato » *ovvero la massa dei proletari contraddistinta dalla sigla* P. C. *che soltanto quando è apposta alle automobili significa* « Piacenza »: *in altro caso vuol dire* « Partito Comunista ».

Ora, figliolo, tenterò in poche ed acconce parole di spiegarti il Comunismo.

Non è, come potrebbe far sembrare il nome, il partito che sta al Comune (quello, in genere, è il partito democristiano) nè trattasi di « ideologia della comunità », *chè* « comunità » *significa riunione, e l'ideologia di una riunione è quella di un Consiglio di Amministrazione: essa palpita, cioè all'unisono con il libro di contabilità.*

Il Comunismo *è invece un sistema sociale.* « Sistema », *come nel gioco del calcio, solo che i comunisti sono più di undici, non giocano a palla ma a Mosca-Ceka, ed invece di tirare in rete tirano alla nuca. Questo sostanziale nucleo dottrinario, in verità, fa schifo... rettifico... fa in verità molti proseliti nel popolo. Non perchè il popolo sia cattivo, ma perchè sono incapaci gli uomini che lo governano di guisa che, quei quattro o cinque pezzi grossi (diciamo pure quei quattrocento o cinquecento) che dirigono il P. C. in Italia e che sono tutti capacissimi, non debbono far altro, per convincere il popolo, che mostrargli le cose che non vanno. E in Italia non c'è nulla che vada...*

« Proletariato » *si mette perciò a dire l'onorevole compagno Tizio* « non ti sei accorto che hai le scarpe rotte e i pantaloni sfondati mentre i vampiri capitalisti hanno l'automobile?... » — « Mannaggia! » *urla il proletariato* « Non me ne ero accorto!... ». *E bestemmia. Qui soddisfattissimo del dovere compiuto, l'onorevole compagno Tizio monta nella propria automobile e se ne va ad imbrogliare altri proletari.*

Ad imbrogliarli, sicuro...

In quanto, figliolo, a prescindere dal fatto che un popolo fiero della stazione metropolitana (come è quello russo) sarà civilissimo ma denuncia un grado mentale, diciamo così, allo stato fluido... e a parte tutte le più o meno decantate meraviglie del paradiso sovietico che possono più o meno convincere le anime semplici seccate (non c'è peggio, Maurizio, di un'anima semplice e seccata), io mi domando e dico come mai il popolo italiano (che delle stazioni sotterranee se ne frega) non ha ancora adoperato, in merito ai suoi predicatori, la regola del « se tanto mi da tanto... ».

Se siamo tutti « popolo » *cioè, qual'è il motivo per cui i compagni deputati e senatori accettano il titolo di* « Onorevole »? *Dici* « ...è l'uso... ». *Neanche per sogno. E' uso, sì, ma è uso borghese. Quindi, in seno al proletariato gli onorevoli compagni potrebbero rimanere compagni. E perchè accettano — e la difendono coi denti — la tessera ferroviaria di libero percorso in I classe, se l'intiero proletariato — quando può — viaggia in III classe? E perchè, tra i primissimi, votano pro aumenti delle indennità parlamentari, o pro centomila* autoagevolazioni, *mentre il proletariato tira la cinghia?...*

Potrei fare molti esempi, ancora. Moltissimi. Ma non vale. Il proletariato, purtroppo, non ha tempo di riflettere. Quel poco di tempo che gli rimane a disposizione lo sacrifica ai comizi dei predicatori del P. C.

Anzi del P. Z.

Di Padre Zappata, *voglio dire...*

E sempre più sfiduciato ti abbraccia il padre tuo

MASSIMO SIMILI

PERSONAGGIONI D'OGGI

— Lei non sa chi sono io! Sono il portiere del cugino dell'ex-fidanzato di Wilma Montesi sposatosi nei giorni scorsi!

TRAVASI DI BILE

ARBITRO CORNIGLIANO?

Dice una notizia che il sig. Giuseppe Vittorio Ghezzi, conte di Cornigliano, ha sfidato a duello Fausto Coppi per il comportamento verso la moglie Bruna, e che, in attesa che il Campionissimo accetti la sfida, si sta allenando all'incontro.

Il nobilissimo Conte di Cornigliano è dunque un paladino delle donne offese dai mariti infedeli.

Ma perchè cominciare proprio con Coppi? In verità ci viene il dubbio che anche lui si sia lasciato sedurre dalla notorietà del campionissimo.

Chè se si sentisse prudere la spada al cospetto di ogni marito di cattiva condotta domestica, come mai non si intromette quale arbitro e vendicatore anche nelle contese coniugali di Teresa e Pietruccio Raponi, di Mariantonia e Pippo Pizzichetti e in tutte le altre di cui ogni giorno c'è così vasta eco sui giornali?

Come mai non sfidò il marito che la settimana scorsa prese a schiaffoni la propria moglie al Quadraro, o lo sposo che un paio di mesi or sono disertò la cerimonia nuziale in una chiesa di Tordinona al momento di pronunciare il fatale sì, o il coniuge che in viaggio di nozze a Napoli vendette la moglie al mercante di campagna danaroso.

Perchè non è intervenuto e non interviene dovunque si verificano casi del genere?

Quanti arbitraggi potrebbe fare il signor Conte? Quante volte al giorno dovrebbe sguainare la spada!

Forse il Conte di Cornigliano pensa che certa gente non accetterebbe di battersi con la sciabola: è vero, ma un duello rusticano potrebbe essere meglio di niente. E d'altra parte perchè fingere di ignorare i Principi di Torrepadula che picchiano le relative Principesse Ruspoli, i dissensi di Fulvia Franco e Tiberio Mitri, le querele della Patino al marito, le chiassate di Barbara Hutton, Gary Grant e Porfirio Rubirosa?

A nostro parere, però, il Conte di Cornigliano fa benissimo ad ignorare tutti questi attriti, e avrebbe fatto ancor meglio a regolarsi nello stesso modo anche nei confronti della coppia Bruna e Fausto.

Secondo noi, i soli Conti di Cornigliano autorizzati a mettersi di mezzo in certi casi sono i tutori della legge e sempre che siano richiesti da uno delle parti in causa. Staremmo freschi a sentirci dire dalle nostre mogli, ogni volta che per ragioni ben diverse da quelle che dividono Coppi dalla sua metà, siamo costretti a rivolger loro energiche parole di correzione: « Bada che lo dico al Conte di Cornigliano »!

Ed anzi, se dall'episodio corniglianesco che involve Bruna e Fausto si vuol risalire ad altri più vasti che implicano vertenze maggiori, magari politiche economiche e sociali, ebbene noi diciamo che dei Conti di Cornigliano che s'impicciano dei fatti altrui, famigliari, nazionali e internazionali, siamo arcistufi, fermamente convinti che gli affari propri ognuno sia libero di sbrigarseli da sè.

TRANQUILLO SERENI

— Hai letto? I Bianconi sono tutti morti in un incidente automobilistico...
— Ah, hai visto? Si erano fatti la macchina, quei fortunati.

POEMETTI

LE ISOLE
Sandwiches
sono state
scoperte
da un viaggiatore
snob.

◆

GIOVANNA
invece
di dare
a me
tutto
il suo amore
dà
il suo amore
a tutti.

◆

L'AMORE
è cieco,
ma il matrimonio
che ci apre
gli occhi
è un oculista
coi fiocchi.

◆

— SE MIA
moglie
morisse
anch'io
morirei.
— Ma va!
Non si muore
di gioia.

FERRI

LOTTA CONTRO I RUMORI

— Oddio, sparano?
— Ma no, sono i motociclisti della polizia stradale che inseguono una vespa perchè ha lo scappamento aperto...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

Sotto a chi...

B P D

L'Ambasciatore Manlio BROSIO è indubbiamente uno che ci sa ottimamente fare. Da modesto professionista piemontese, bilanciandosi fra guerra partigiana e monarchicismo legittimista, riuscì a farsi nominare ministro. Perdute le elezioni per la Costituente si fece nominare Ambasciatore a Mosca, in qualità di liberale simpatizzante con le sinistre, e oggi è a Londra, aspettando gli sviluppi della situazione europea, guardandosi bene dall'aiutare il proprio Ministro degli Esteri che spera, anzi, di sostituire al più presto.

Alcuni giorni fa, trascorrendo la fine-settimana a casa d'un amico, è stato morso abbastanza gravemente dal suo cane. E' stato quello il solo infortunio nella veloce carriera di Brosio.

L'on PICCIONI ha interpellato in proposito il suo collaboratore on DOMINEDO'.

— Come spiegh: — gli ha chiesto — il fatto che Brosio sia stato morsicato proprio dal suo cane?

— Mah! — ha risposto Dominedò. — Si spiega forse considerando che il cane anche se di Brosio non cessa d'essere un animale intelligente...

C C

L'attore e doppiatore Alberto CARLONI incontra al bar della «Quirinetta» l'organizzatore Guglielmo CORTESE.

— In che mondo viviamo — dice — cose da pazzi!

— Che ti succede?

— Sai — spiega Carloni — stamattina sono stato chiamato in cooperativa per doppiare una parte: un attore preso dalla vita. Una diecina di batute in tutto!

— Bah? E allora?

— E allora, in saletta di doppiaggio mentre passavano l'anello di pellicola da doppiare ho riconosciuto quel tale al quale dovevo dare la mia voce... Era il mio portiere. Il portiere del palazzo dove abito. Però — aggiunge — a Natale la mancia stavolta gliela chiedo io!

B F P

A Montecatini il Senatore Pasquale BUGLIONE, monarchico covelliano, entra nella Sala di vendite di Pilade FLORI mentre si sta tenendo un'asta. Buglione, che è furbo, sa che nelle aste ci sono i compari che fanno salire i prezzi e non prende parte alla gara. A un certo punto Fiori gli dice: «Senatore, lei non compra proprio nulla»? E il Senatore risponde ridendo: «Potrei comprare un biglietto da mille»!

Subito Fiori mette in vendita un biglietto da mille che viene aggiudicato a Buglione per novecento lire. Il Senatore monarchico prepara un biglietto da cinquecento e quattro da cento, e li tende al commesso che gli viene a consegnare il biglietto da mille lire su un vassoio.

— C'è un errore — dice il commesso — lei deve L. 1112.40.

— Cosa — esclama Buglione — io l'ho comprato per 900 lire!

— Sì — replica il commesso — più il 12 per cento di diritto d'asta che fanno 1080, più 32.40 di Ige che fanno 1112.40.

Orgogliosamente Buglione paga, ma commenta: «Sotto la Monarchia queste fregature si davano ai bifolchi»! E don Nicolino PODIO, monarchico anche lui, aggiunge per consolarlo «Oh, anche adesso, sa? Come prima e meglio di prima»!

F V D

Durante la *travaserata* tenuta al Grand Hotel «Villombrosa» di Fiuggi il commendator FILETICI proprietario del rinomato locale fa osservare a Leopoldo VALENTINI la sua rassomiglianza con il bandito DEVANA:

— E' pericoloso — dice — caro Valentini! Si tagli almeno i baffi...

— Eh! E perchè? Sarebbe pericoloso se non gli somigliassi! Allora sì, che mi arresterebbero!

S G

La Federazione Nazionale delle Arti, nella sua assemblea annuale, ha eletto i nuovi presidenti dei sindacati nazionali rieleggendo presidente della Federazione Francesco SAPORI.

Inoltre il comunicato informa che sarà invitato Beniamino GIGLI a presiedere il Sindacato nazionale degli «artisti della danza»

Forse il comunicato voleva dire degli «artisti della panza».

S R B D T

— La «Maschera d'argento» — dice Alberto SORDI — ovvero non scontentiamo nessuno. La danno proprio a tutti e trovano il modo di non far offendere i «comici».

— Già — risponde Mario RIVA — a me e a BILLI l'hanno data come attori comici, a DAPPORTO come attore, a Nino TARANTO come comico della RAI...

— E a me — aggiunge Sordi — come attore di rivista distintomi nel Cinema.

— Continuando così — conclude RIVA — la prossima volta te la daranno come attore cinematografico distintosi nella Rivista e finiranno in seguito coi dartela come attore di Cinema e di Rivista distintosi allo Stadio Olimpico «tifando» per la Lazio...

DB A

Il regista DE BOSIO, figlio del senatore democristiano omonimo, dirigerà una compagnia che andrà in scena al Teatro Valle alla fine di settembre. In repertorio ci saranno tra le altre commedie «Il sacro esperimento» e «L'ammutinamento del Caine».

Considerando che il complesso si varrà dell'opera di una quindicina di attori e di una sola attrice, Lia AMANDA, la compagnia potrebbe chiamarsi «15 pantaloni e una gonnella»

Senza riferimento a sussidi, sovvenzioni e al ministro Gonella zio del regista De Bosio

T DM

L'on. TOGLIATTI e i compagni gongolano per l'ostunio della CED. Anche l'on MARSANICH è gongolante i suoi camerati.

— Noi — dice De Marsa Togliatti — abbiamo ben fondate ragioni per gongo E' vero che verranno i russ noi taglieremo la corda co solito, e ve li lasceremo tutti a voi!

— Già — risponde Tog ridendo — e credete che l'esperienza non ci abbia ins niente? Quando voi, tagli corda, arriverete in un luo curo, ci troverete già lì, e riposati, e sempre pro batterci per la vera pace

M

Alberto MARCHESI — t puto — è tifoso arrabbiat la Roma. All'uscita dello domenica passata dopo chevole della Lazio con cabi di Israele, l'atleta co nalista sportivo si mostra quanto scontento per il spettacolo fornito dalle squadre, e tra uno sbad l'altro sfotteva un amico le: però, stà Lazio, num to manco co li «macca

M C

L' gruppo dissidente titi del Cinema bivacca sati» dalle 11 alle 14 di «straordinario» rima chiodato ai tavolini fino to il tardo pomeriggio.

— Vieni via — dice M TA a Ciccio CALLARI fermato in mezzo ad un po capitanato dal poeta tico Piero VIVARELLI mo a sentire cosa non nel Cinema i «patri «Caffè Strega»

...To

P

ittore Amerigo BARTOL
ggia per Via Veneto co
alquanto preoccupata.
Come mai così triste, ma
— gli domanda Novel
RIGINI — qualcosa che n

Troppo lavoro — risponde
tolli — dalla mattina prest
alla fino alla sera, fino
te inoltrata...
videnti! Che razza di l
o. Ed è molto che va avan
così?

Da quest'altra settimana
risponde Bartoli.

M Z PDL

Al festival cinematografico
nezia «La Romana» di MO
AVIA ha dato grossi dispiace
al regista ZAMPA alla brav
della Lollobrigida, nonchè al
ress PONTI-DE LAURENTI
sono felici soltanto quei cr
che continuano a sostenere
i letterati tipo Moravia del
fare del teatro e del cine
togrfo, sostituendosi ai co
detti «mestieranti» ch
amo il grave torto di sape
l'uno e l'altro.
— I letterati bisogna capirli
esclama uno di questi critici
salone dell'Excelsior al Lid
— Proprio così! — ribatte l'
re De Laurentis. — Il gua
che bisognerebbe capirli pr
di fare il film e non dop
i milioni sprecati e i fisch
pubblico!

C

Conclusi i Campionati europ
di atletica leggera, Brun
Li presidente della FIDA
gretario del CONI ha di
ato alla stampa che i ri
ottenuti dagli «azzurri
devono essere disprezza
in linea di massima si pu
contenti di quello che
fatto. Ottimista, non v
l'Italia, infatti, dei 3
in palio, ne ha vinto un
con CONSOLINI. E' proprio
dei chi si accontenta gode

L

— Signor ambasciato
queste armi sono state
Gran Bretagna?

RUMORI

ella polizia stradale che in-scappamento aperto...

T DM

L'on. TOGLIATTI e i compagni gongolano per l'i tunio della CED. Anche l'o MARSANICH è gongolante i suoi camerati.

— Noi — dice De Mars a Togliatti — abbiamo be fondate ragioni per g E' vero che verranno i rus noi taglieremo la corda co solito, e ve li lasceremo tutti a voi!

— Già — risponde To ridendo — e credete che l rienza non ci abbia ins niente? Quando voi, ta corda, arriverete in un cu curo, ci troverete già l e riposati, e sempre pro batterci per la vera pace

M

Alberto MARCHESI — puto — è tifoso arrabbiat la Roma. All'uscita del domenica passata dop chevole della Lazio con cabi di Israele, l'atleta nalista sportivo si mostr quanto scontento per il spettacolo fornito dall squadre, e tra uno sba l'altro sfotteva un am le: però, stà Lazio, nun to manco co li «macab

M C

I' gruppo dissident *titi* del Cinema bivacca sati» dalle 11 alle 14 di «straordinario» rim chiodato ai tavolini fin to il tardo pomeriggio.

— Vieni via — dice M TA a Ciccio CALLARI fermato in mezzo ad u po capitanato dal poeta tico Piero VIVARELLI mo a sentire cosa non nel Cinema « patit «Caffè Strega»

...Tocca!

B P N G Z R

Il pittore Amerigo BARTOLI passeggia per Via Veneto con aria alquanto preoccupata.

— Come mai così triste, maestro — gli domanda Novella ORIGHINI — qualcosa che non va?

— Troppo lavoro — risponde Bartoli — dalla mattina presto, quando fino alla sera, fino a notte inoltrata...

— Evidenti! Che razza di lavoro. Ed è molto che va avanti così?

— Da quest'altra settimana — risponde Bartoli.

M Z PDL

Al festival cinematografico di Mezzano «La Romana» di MORAVIA ha dato grossi dispiaceri al regista ZAMPA alla brava bella Lollobrigida, nonchè alla contessa PONTI-DE LAURENTIS e sono felici soltanto quei critici che continuano a sostenere che i letterati tipo Moravia debbono fare del teatro e del cinematografo, sostituendosi ai cosiddetti «mestieranti» che hanno il grave torto di saper fare l'uno e l'altro.

— I letterati bisogna capirli! esclama uno di questi critici del salone dell'Excelsior al Lido.

— Proprio così! — ribatte l'onorevole De Laurentis. — Il guaio che bisognerebbe capirli prima di fare il film e non dopo, coi milioni sprecati e i fischi del pubblico!

Z C

Chiusi i Campionati europei di atletica leggera, Bruno Zauli presidente della FIDAL e segretario del CONI ha dichiarato alla stampa che i risultati ottenuti dagli «azzurri» non debbono essere disprezzati in quanto in linea di massima si può essere contenti di quello che è stato fatto. Ottimista, non vi pare, l'Italia, infatti, dei 35 in palio, ne ha vinto uno con CONSOLINI. E' proprio vero che chi si accontenta gode!

Minosse

N G Z R

Del neo-Presidente DC — che è nativo di Predappio (Cesena) — e che, pur non avendo nè baffi moschettieri nè un solerte «autocronista personale» come il Sen. NASI è tuttavia uno dei più mordaci parlamentari della Camera Alta e il collega GENTA ricordava una battuta, dell'epoca, appunto, in cui ZOLI era Vice-Presidente del Senato.

Il Senatore Antonio ROMANO, democristiano e magistrato è già passato alle cronache per i suoi puntuali interventi su tutti i bilanci. Indistintamente. Invariabilmente Appena compare l'ordine del giorno il senatore di Enna-Avellino corre a iscriversi.

Tanto zelo fece dire a Zoli.

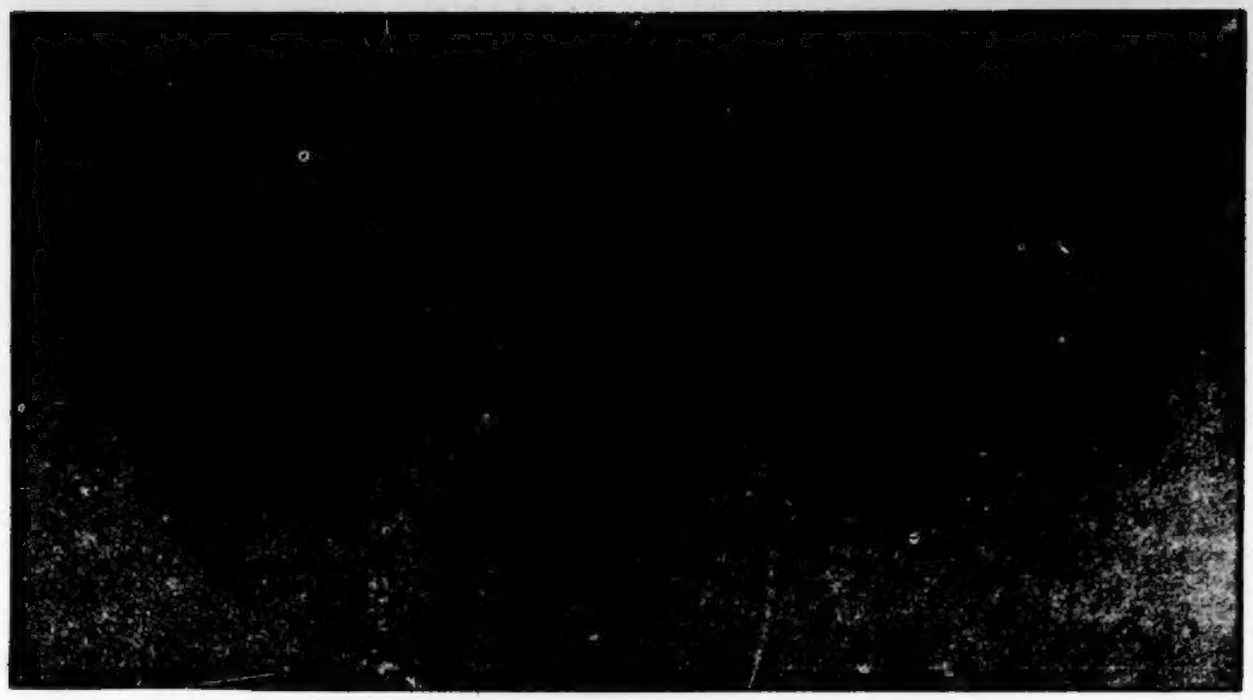
«Se presiedo e non lo vedo tra gli iscritti a parlare, in fede mia mi alzo e lo commemoro, poverino».

M

Monsignor Giambattista MONTINI, pro-segretario di Stato di Sua Santità, è preconizzato Arcivescovo di Milano e cardinale. Ma la modestia dell'Uomo, il suo ascetismo, sono tali da non consentire nemmeno ai suoi più intimi di arrischiare una felicitazione che, del resto, potrebbe anche essere fuori posto, tutto dipendendo dalla decisione del Papa.

L'altro giorno è stato servito a Monsignor Montini un piatto di spaghetti, molto leggero e con un po' di burro. Monsignore ha guardato il piatto bianco, con gli spaghetti in bianco, e ha detto: «Bene, metteteci un po' di pomodoro, dopo tutto il rosso sta sempre bene, sulle pietanze come sui cappelli»!

E da questa battuta di Montini è nata la voce dell'Arcivescovado e del Cardinalato: voce che speriamo di veder confermata dai fatti.



SGONFIAMENTO

— Monsieur Napoleone, Bonn... parte!

SPIE E SABOTAGGI RUSSI IN GIAPPONE

— Allora si decida, signor Mikado: sol levante o sol dell'avvenire?

SUDAMERICA INQUIETO

— E' già passato il nuovo presidente eletto stamattina?

— Sì, a miglior vita!

LE FORNITURE STRATEGICHE

— Signor ambasciatore inglese, è vero che queste armi sono state fornite alla Cina dalla Gran Bretagna?

— Il solo sospetto ci offende. E poi non vedete che il marchio di fabbrica è scritto in cinese?

— Signor interprete, traducete questo marchio di fabbrica cinese

— «Made in England»!

MOSTRA DEL CINEMA

Un atto che colmerebbe una laguna.

FESTIVAL DEL CINEMA

Film presentati

« Sansone e Dalila ». *Protagonisti Tiberio Mitri e Fulvia Franco. Tratto dal famoso romanzo « Colei che non si deve amare » per la regia di Proietti.*

« Morti di paura ». *Protagonisti gli europei. Soggetto e regia Fermi e soci. Produzione Russo Americana. Anteprima presentata ad Hiroshima.*

« L'avamposto degli uomini perduti ». *Esterni girati a Goa. Soggetto Nehru Regia Malenkov.*

« Ero una spia americana ». *Protagonista Otto Jhon. Doppiaggio eseguito a cura delle autorità sovietiche della Germania Orientale.*

« Parigi è sempre Parigi ». *Protagonista Mendès - France. Produzione artisti dissociati, con la partecipazione straordinaria della Germania (ma fino a quando?).*

« Domani è un altro giorno ». *Protagonista l'inchiesta per la morte di Wilma Montesi. Interni girati a Regina Coeli. Esterni a Tor Vajanica Regia Sepe.*

★

Gente vista al Festival del cinema

L'attricetta che cerca affannosamente un produttore che le affidi una particina in un film.

L'autore che cerca affannosamente un produttore che gli comperi il soggetto d'un film.

L'attricetta che cerca affannosamente un regista che le affidi una particina in un film.

Il regista che cerca affannosamente un produttore che gli faccia dirigere un film.

L'attricetta che cerca affannosamente un aiuto regista che le affidi una particina in un film.

Il produttore che cerca affannosamente un tizio qualunque che gli presti i soldi per fare un film...

L'attricetta che cerca affannosamente il segretario di produzione che le affidi una particina in un film.

Il tizio qualunque che cerca affannosamente di sfuggire a tutti quelli che affannosamente lo cercano per fargli tirare fuori i soldi per fare un film.

L'attricetta che cerca affannosamente un generico che le offra non una particina in un film, ma almeno una cena.

FRONT.

Scherni panoramici

(SCARNI SCHERNI A VENEZIA... CHE SCORNO!)

di Vittorio Guerriero

SACI — Un film brasiliano. Ci si aspettano tanghi a ombelico appiccicato nelle notti di Capocabana, serpenti ad ogni angolo di strada e tazze di caffè. Invece, è una favoletta per bambini. Precisiamo: una di quelle stupide favolette che le nonne di una volta raccontavano ai bambini d'una volta, illudendosi di divertirli. Come mi ha detto un umorista, credo che, di questo film brasiliano, non Vargas proprio la pena di parlarne.

LA ROMANA — Si sa, per pratica, come succedono queste cose. Sempre molto difficile scegliere tra molte donne. La romana, la bresciana di cui si dice tanto tanto bene, o la solita bolognese? Il regista Luigi Zampa ha scelto la Romana di Moravia. E' una bella ragazza dell'èra fascista che, in fatto di maschi ardenti, incontra solo dei fetentoni. Questi fetentoni utilizzano a più non posso la sua generosa anatomia e poi la piantano. La lasciano sola col suo destino nero, come dicono i grandi psicologi. Quattro fetentoni. Un autista ammogliato che le rovina la frizione con la poesia della vita. Un federale fascista sempre immandrillito. Un assassino che l'ha fatta franca. Un antifascista che, appena arrestato dall'Ovra, svela, agli impiegati di concetto del prefetto Bocchini, il nome di tutti i suoi complici. La Romana, flagellata da tante scalogne riunite, è Gina Lollobrigida, con i suoi grandi occhi al diamante nero, con il suo affettuoso sorriso orlato di sogni a quattro labbra e puntina di lingua facoltativa, col suo reggiseno illustre che dice sempre tutto quello che sa e anche qualcosa di più. Mentre la Romana accorda tutta se stessa agli uomini, ottenendo in compenso un premio ignobile, Alberto Moravia spera di ottenere il Premio Nobel. Ecco la vita: Premio Ignobel da una parte, Premio Nobel dall'altra. Il film è piaciuto poco. La gente è uscita dalla sala colla penosa impressione che Zampa tutto sommato, avrebbe fatto molto meglio a scegliere, come al solito, la Bolognese

ESPLOSIONE — I poveri indiani lavorano in una cava di pietre tra atroci sofferenze. Gli uomini hanno delle facce color cacao. Le donne somigliano molto alla Bi-

saccia. Alla fine, esplode la cava ed esplode la rivoluzione. Gli spettatori, già da un pezzo immersi nel più rigoroso letargo, si svegliano. E si sveglia anche la libertà dell'India misteriosa e lontana. Tutto andrà meglio. I poveri fachiri non saranno più obbligati a dormire su dei letti di chiodi arrugginiti, ma avranno dei materassi in gommapiuma. Le vedove non avranno più bisogno della fiamma sacra per bruciarsi vive accanto alle tombe dei mariti defunti, ma saranno autorizzate a servirsi di quella fiamma per accendere le loro sigarette. E le tigri affamate del Bengala riceveranno, tutti i giorni, e a tutti i pasti, eccellenti spezzatini di esploratore e ottimi filetti di missionario.

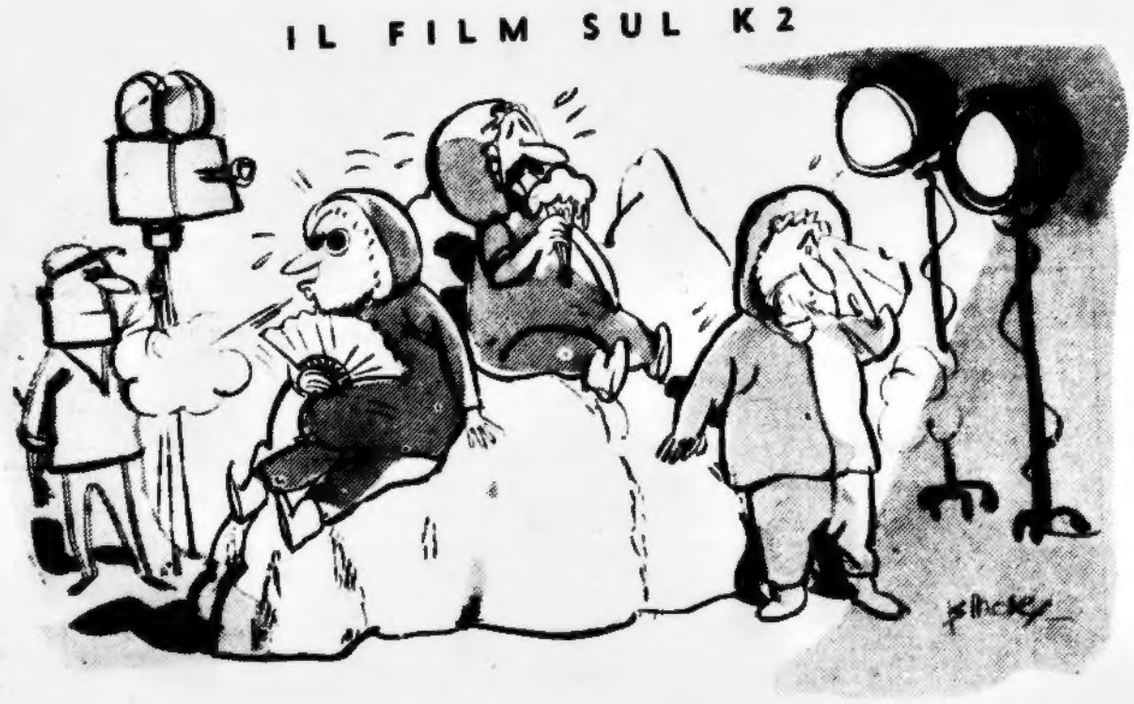
LA RIVOLTA DEGLI IMPICCATI — La tragica vita dei boscaioli messicani d'una volta. Quando non tagliano il numero esatto di alberi richiesto dal contratto, i boscaioli vengono impiccati dai capociurma. Si pensa, lungo tutto il film, alle opere complete del marchese di Sade, alla barbarie messicana. E un po' (perchè nasconderlo?) anche al celebre spettacolo di piazzale Loreto. Un film che ferma la digestione, molto meglio del gelato. Grandi, medi e piccoli cardiaci, astenersi. Alla fine del film, arriva, come un fulmine, la democrazia popolare. E come sempre accade, quando la filosofia democratica proietta i raggi del suo sole sui foruncoli sociali dei popoli, tutto si aggiusta.

SESTO CONTINENTE — Le profondità del Mar Rosso, scoperte da Folco Quilici e Bruno Vailati. Questi film subacquei contribuiranno certamente a regalare un nuovo continente ai manuali di geografia. Ma per il momento sono un po' monotoni. Non si vedono, in primo piano, che gli slip e le mutandine dei nuotatori sottomarini. Insomma, i film subacquei sono dei film in cui, invece dei volti degli interpreti, si vedono soltanto i loro sederi, più o meno tristi. Si dice di solito: facce da calci nel sedere. Di questi pescatori subacquei

vien voglia qualche volta di dire: sederi da calci in faccia. Certo, anche questi sederi possono costituire quella che si chiama: una visione d'arte. O avere il loro messaggio personale da esprimere. Ma per il momento, non ci siamo ancora. Si vedono, nel film, i soliti pesci, stupiti di trovarsi di fronte a dei mostri coi piedi a pinna di caucciù, con la testa inquadrata dagli scafandri e con i peli superflui sotto l'ascella. Quei mostri che si chiamano: gli uomini...

IL DEMONE DELL'ORO — Un film giapponese, deciso a dimostrarci che il solito sporco denaro è incapace di procurare la felicità. Non la procura, ma l'aiuta un poco, diciamo invece noi, stupidi e cinici occidentali, putrefatti da 25 secoli di civiltà e di esperienza vitale. Ma abbiamo torto marcio ad ostinarci a credere così. I due innamorati, disperatamente ricchi, di questo film riescono a gustare l'estasi del loro amore, solo quando non hanno in tasca più nemmeno gli yen che servono per prendere l'autobus, nel paese del Mikado color itterizia. Come è bella la vita, invece, quando non si hanno nemmeno gli spiccioli per uno sfilatino, e quando si è costretti a fumare le cicche raccolte per la strada

IL FILM SUL K2



Pausa di lavorazione.

— Io a
sono impegn

Una
sull'

SAN MA

APPENA *arri*
Marino, vie
pensare alla
di Andorra
pato del Liechtenste
nd Andorra o nel Pr
Liechteccetera non
stati. Forse queste
zioncine, sperdute
come tanti piccoli
assomigliano un po'
se hanno copiato l'un

Certo è che, tra
ponte che divide la
di San Marino dal
madrepatria, si pro
non so che. Si è com
dare all'estero, sì, m
zo. Queste parole n
irriverenti agli orec
marinesi; lungi da n
prenderli in giro!
contrario di loro
stima, come diremo
Al, diciamo così, « c
un cartello che dice
ti nel paese della li
co più in là, in ev
trasio, un cartello ch
severamente proibito
a più di 30 chilomet
La libertà è fatta di
nunce, in fondo. Del
velocità che non sup
ta chilometri orari.
perfettamente ad una
ca fondata sull'infini

A San Marino tutt
discreto, sottovoce. L
le casette, i castellu
rette. Tutte cose
«simpatia». E qui vive
patia: simpatia dei
comprano comprano

Ne arrivano da tut
soprattutto dalla Ge
incredibile il numero
schi che s'incontran
questa simpatia de
verso San Marino c'è
che non ci piace: che
nasconda sotto i pa
dei reggenti?...

Per le streite viuz

ici

ORNO!)

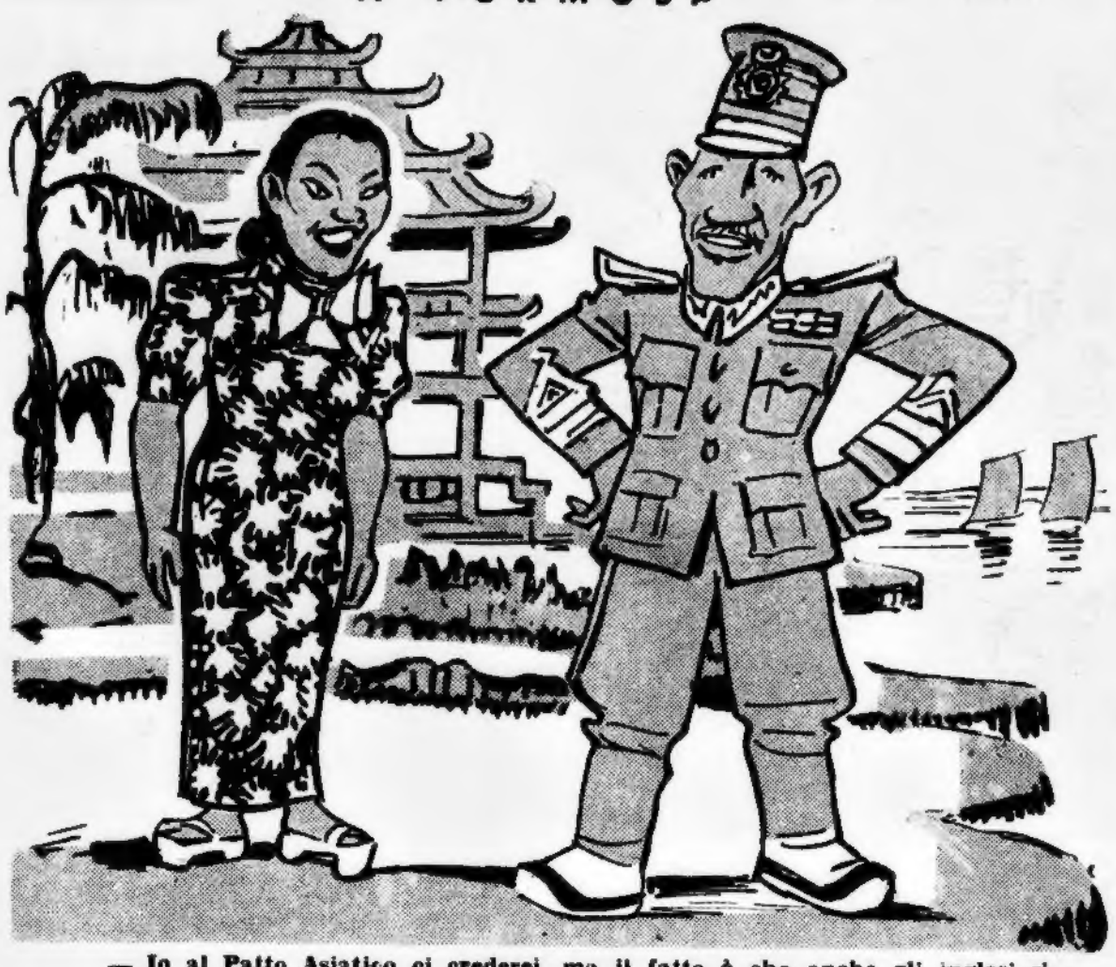
o di alberi ri-
ntratto, i bo-
impiccati dai
pensa, lungo
lle opere com-
hese di Sade.
nessicana. E un
nasconderlo?)
bre spettacolo
reto. Un film
igestione, mol-
gelato. Grandi,
cardiaci, aste-
ine del film.
un fulmine.
a popolare. E
accade, quan-
a democratica
gi del suo sole
ociali dei popo-
giusta.

TINENTE — Le
del Mar Rosso.
Folco Quilici e
Questi film su-
ribuiranno cer-
galare un nuovo
i manuali di
per il momento
monotoni. Non
rimo piano, che
mutandine dei
omarini. Insom-
bacquei sono dei
invece dei volti
ti, si vedono sol-
ederi, più o me-
dice di solito:
i nel sedere. Di
atori subacquei.

qualche volta di
da calci in fac-
anche questi se-
costituire quella
ma: una visione
vere il loro mes-
nale da esprime-
il momento, non
ancora. Si vedono,
soliti pesci, stupi-
si di fronte a dei
piedi a pinna di
n la testa inqua-
scafandri e con i
ui sotto l'ascella
che si chiamano

E DELL'ORO —
giapponese, deciso
rci che il solito
aro è incapace di
a felicità. Non la
a l'aiuta un poco.
vece noi, stupidi e
dentali, putrefatti
li di civiltà e di
vitale. Ma abbia-
narcio ad ostinarci
così. I due innamo-
ratamente ricchi,
ilm riescono a gu-
si del loro amore,
o non hanno in ta-
mmeno gli yen che
r prendere l'auto-
ese del Mikado co-
a. Come è bella la
e, quando non si
mmeno gli spiccioli
dlatino, e quando si
a fumare le ciccne
er la strada

A FORMOSA



— Io al Patto Asiatico ci crederei, ma il fatto è che anche gli inglesi si sono impegnati a difenderci...

VISITE IN CASA

Una repubblica fondata sull' INFINITESIMALE

SAN MARINO, sett.

APPENA arrivati a San Marino, vien fatto di pensare alla Repubblica di Andorra e al Principato del Liechtenstein, anche se ad Andorra o nel Principato del Liechteccetera non ci siete mai stati. Forse queste piccole nazioncine, sperdute nel mondo come tanti piccoli pedicelli, si assomigliano un po' tutte. Forse hanno copiato l'una dall'altra.

Certo è che, transitando sul ponte che divide la Repubblica di San Marino dalla, diciamo, madrepatria, si prova un certo non so che. Si è convinti di andare all'estero, sì, ma per scherzo. Queste parole non suonino irriverenti agli orecchi dei sanmarinesi; lungi da noi l'idea di prenderli in giro! Abbiamo al contrario di loro la massima stima, come diremo in seguito. Al, diciamo così, « confine », c'è un cartello che dice « Benvenuti nel paese della libertà »; poco più in là, in evidente contrasto, un cartello che dice: « E' severamente proibito transitare a più di 30 chilometri all'ora ». La libertà è fatta di piccole rinunce, in fondo. Del resto, una velocità che non superi i trenta chilometri orari, si addice perfettamente ad una Repubblica fondata sull'infinitesimale.

A San Marino tutto è piccolo, discreto, sottovoce. Le stradine, le casette, i castellucci, le torrette. Tutte cose che fanno «simpatia». E qui vivono di simpatia: simpatia dei turisti, che comprano comprano comprano.

Ne arrivano da tutte le parti, soprattutto dalla Germania. E' incredibile il numero dei tedeschi che s'incontrano qui. In questa simpatia dei tedeschi verso San Marino c'è qualcosa che non ci piace: che Hitler si nasconda sotto i panni d'uno dei reggenti?..

Per le strette vinzze di San Marino, tra le quali non ve n'è una che conosca quel sano principio per cui la regola prima per la riuscita d'una strada è quella di essere costruita in pianura, per le stradine della Repubblica, dicevamo, non si cammina, ci si apre faticosamente un varco, come nella jungla. Oppure, se si è furbi, ci si lascia dolcemente trasportare, dopo aver sollevato i piedi da terra, dalla enorme marea di folla che transita in continuazione. E questo, sia in salita che in discesa, vuol dire aver già

agevolmente superato una delle fatiche più improbe cui occorre sottostare per visitare San Marino: camminare. Il fatto è, poi, che non si cammina: ci si arrampica, o si ruzzola giù. San Marino è, oltretutto, una Repubblica fondata sulla pendenza.

A San Marino fiorisce la piccola industria applicata alla Repubblica. Non ho visto un negozio che non vendesse « ricordi di San Marino ». Come si vestono, qui? Come mangiano? Mistero. Soltanto negozi di «souvenirs». C'è un tale che vende perfino pappagalli, e li spaccia per ricordo di San Marino, mentre è comunemente risaputo che, se esiste un luogo del quale i variopinti volatili possano dirsi i rappresentanti, queste sono le Antille. Ma nella Repubblica non badano a certe sottigliezze: qui tutto viene automaticamente trasformato in ricordo di San Marino, anche l'acqua di Colonia. C'è infatti un simpatico artigiano, che fra l'altro ha un negozio di barbiere, si diverte a fare centinaia di migliaia di lire (è questo un genere di divertimento molto caro ai sanmarinesi) prendendo un litro di comune acqua di Colonia, diluendolo in quaranta litri d'acqua, travasandolo con una siringa dentro piccolissime boccette di ceramica, e vendendo il tutto ai turisti sotto il nome di « Lavanda di San Marino ». Dopotutto, se esiste il diritto di asilo per le persone, perchè, non dovrebbe esistere quello per i profumi?

Cionondimeno, una volta ripartiti e data una fuggevole occhiata al portafogli, si entra subito nell'ordine di idee che il ricordo più tenace di San Marino sono i prezzi dei ricordi di San Marino.

Ecco il luogo ideale per sistemare una bella e potente antenna-radio, costruire degli auditori e impiantare la R.A.S. (Radio Audizioni Sanmarino). Mezza Europa potrebbe ascoltarne agevolmente i programmi, e questo sarebbe molto bello. Era del resto, un progetto che sarebbe andato a buon fine se qualcuno non avesse fatto notare che la cosa avrebbe sensibilmente danneggiato la madrepatria.

Certo è che, così come avviene per la Repubblica di Andorra, sarebbe piuttosto simpatico accendere la radio e sentire una vocetta femminile che dice in romagnolo: « Mo' qui l'è la stassione di San Marino che parla. Mo' ascoltatevi bene una mollichina di musica varia ».

AMURRI

Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno col massimo conforto per oltre 7 mesi.

La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura, e lascia la pelle morbida e senza irritazione.

"Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e TECNICA per TROVARLE

VAL più una Buona IDEA che 10 anni di lavoro!

Oggi non è certo sufficiente che si fa fortuna E neanche studiando (tor di laureati sono a spasso)! Nella vita moderna per fare strada ci vogliono IDEE. Un'idea brillante può trasformare improvvisamente la vostra vita, facendo succedere in un giorno ciò che non succede in 10 anni di lavoro.

Ma le idee brillanti non vengono a cercarvi da sole. Nessuno le porta in tasca. Quasi sempre si trovano per combinazione, per CASO.

Il caso finora non vi ha mai aiutato? E perchè perdere ancora degli anni ad aspettarlo? Andategli incontro, facendovi guidare da questo libro straordinario che raccoglie migliaia di idee già sperimentate (da adottare tali e quali), idee abbozzate che potete perfezionare e inoltre una specialissima tecnica mai insegnata finora per « pensare » idee completamente nuove. Avete la tavola-guida per scoprire l'idea che può servirvi (e che in questo momento ignorate del tutto), la genialissima « macchina per inventare idee » Van Vert e quadri-bussola per perfezionare quasi automaticamente le idee trovate, sfruttarle, venderle.

Le idee sono divise per categorie, dalle **idee per guadagnare** (impieghi, lavori indipendenti, affari senza capitali, vendita senza venditore) alle **idee per inventare** (interessantissimo il repertorio delle « invenzioni richieste ») alle **idee più geniali** nelle scienze, ingegneria, COMMERCIO, vendita, pubblicità, radio, GIORNALISMO, cinema, moda, TURISMO, spettacolo, alberghi, navigazione, INDUSTRIA, prodotti nuovi ecc.

IDEE NUOVE, VITA NUOVA! Basta con la vita monotona di tutti i giorni. Scrivete adesso il vostro nome sul tagliando e subito, domattina, verranno a trovarvi a CASA, entusiasmanti possibilità di successo e di guadagno, **immediatamente applicabili** al caso vostro!

A Editrice CALIPSO - Via Pannonia, 6 - MILANO
Speditemi il **DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e TECNICA per TROVARLE** di Van Vert - Pagherò contrassegno al postino L. 2200.
Nome .....
Via .....
Città .....

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

D.D.T.

L'Inghilterra vuol mantenere rapporti con la Cina per assicurarsi grossi affari commerciali.

×

Per non perdere lauto business.

×

Mendès-France ha definito l'abrogazione della CED a Palazzo Borbone come una difficile impresa.

×

Di pompe funebri?

×

I compagni che credono di raggiungere il benessere col trionfo dell'idea comunista...

×

Siamo micchi e poveri!

×

L'arma segreta del comunismo non è la bomba H...

×

... ma Mendès-France!

×

L'Italia ha fatto sapere che appoggerà qualsiasi progetto di difesa europea, specie ora che i cugini francesi hanno detto no!

×

Meglio così! I matrimoni fra parenti danno sempre dei figli disgraziati!

×

Fausto non è più il campione genuino di una volta...

×

E' adulterato!

×

Alle avvisaglie comuniste contro Formosa la Casa Bianca ha risposto ordinando alla VII squadra di respingere ogni attacco nel perimetro dell'isola...

×

Avremo un incontro di flotta libera?

×

Speriamo di no, perchè aumenterebbero subito i contendenti e diventerebbe un campionato mondiale!

×

La Russia fra tre anni disporrà di 500 sommergibili...

×

Nel frattempo per navigare sott'acqua hanno i partiti comunisti europei!

×

Preoccupato Malenkov malgrado i successi in Europa...

×

... infatti in Asia ci sono troppi gialli a cantare!

×

E' certo che il SEATO riesca a funzionare?

×

Ahimè! Comincia con un SE, non c'è molto da stare tranquilli!

×

I carteggiatori...

×

Laureati in lettere... amorfe!

FORI ROMANI

— Trafori in ogni quartiere, metropolitana, sottopassaggi... Ma abbiamo l'Assessorato all'Edilizia o la Banda del Buco?

D.D.T.

Con la riunione delle Filippine l'America cerca di tenere in pugno le forze per la difesa dell'Asia.

×

Manila di fata.

×

Proverbi del giorno...

Meglio un Mendès-France oggi che un laburista domani!

×

C.E.D. ovvero Comunità Europea di Difesa...

×

Difesa di chi? Della Russia?

×

Mao dice di volere la pace...

×

E' un po' difficile dal momento che vuole anche Formosa!

×

Il generale Winterton vorrebbe lasciare il servizio per amministrare una fattoria...

×

Purchè riesca ad andare a genio almeno alle bestie!

×

I «personaggi-chiave» nel caso Montesi...

×

I secondini di Regina Coeli e delle Mantellate!

×

In Inghilterra è stato esperimentato con successo un «manicomio a porte aperte»...

×

Da noi simili esperimenti si stanno effettuando da tempo con le prigioni!

×

Ci sono più cacciatori che selvaggina...

×

La fila in Diana!

×

La Commissione Internazionale per il controllo dell'energia atomica.

×

L'Ente del Giudizio Universale!

×

La sottoscrizione romana «pro-Unità»...

×

L'obolo di Pietro (Ingrao)!

×

L'«Unità» ha compiuto trent'anni...

×

Accidenti! Così vecchia e dice ancora le bugie!

×

La cronistoria della presidenza di Mendès-France...

×

De Bullo Gallico!

×

Il gioco preferito dal premier francese...

×

Mosca-CEDka!

Beata ignoranza

DA pochi giorni, alcune diecine di giornalisti di chiara fama, accreditati presso i più lucenti rotocalchi, si asciugano il sudore e tirano sospiri di sollievo. Il pericolo è passato, per qualche mese non se ne parla più.

Di chi? Ma della contessa Pia, e soprattutto delle figlie.

Eccole lì, le giovani Bellentani: due ragazze alte e robuste: frequentano la scuola media; non hanno la faccia da cretine. Eppure, esse ignorano le vicende della madre. Lo assicurano tutti i giornali «seri». Su «Settimo Giorno», per esempio, si parla di una contessa Pia che legge i giornali di nascosto, per non farsi vedere dalle figlie.

Che fatica sovrumana devono aver compiuto in questi anni gli educatori delle due ragazze. «Dov'è la mamma?» chiedevano ogni mattino Flavia e Stefania. E i domestici, asciugandosi furtivamente una lacrima, dicevano in coro: «E' uscita un momento. A mezzogiorno sarà a casa». Veniva mezzogiorno, e le bambine continuavano a chiedere della madre; allora i domestici erano costretti ad asciugarsi furtivamente una ulteriore lacrima, e ad inventare un'altra storia.

Ma quello era niente: il pericolo era sempre quello che a una ragazza capitasse tra le mani un giornale. «Che cos'è quello?» chiedeva per esempio Stefania, indicando un'edicola da giornali. «Non guardare, Stefania!» ululava l'educatore, facendo scudo ai giornali col suo corpo. «E' immorale!». Se le bambine, che ignoravano la cronaca e i giornali radio, chiedevano: «Ma come fate a sapere tante cose sulla CED e l'Indocina?» gli educatori rispondevano: «Le notizie ce le porta ogni mattina la cicogna!»

Insomma, guai se le ragazzine avessero guardato un giornale: esse dovevano ignorare, ignorare ad ogni costo. Tanto che un giorno fu udita Flavia dire ad una amichetta: «Io so come fanno a nascere i bambini: basta che uno legga il giornale».

Una volta a Stefania capitò di leggere di nascosto, in un luogo che non nomino, un pezzo di carta stampata contenente il listino di chiusura alla borsa di Torino. Non vi dico quale rimorso continuò a roderla per parecchie settimane. Una sera, disperata, confessò allo zio la sua colpa. Questi, severamente, le chiese:

«Hai letto altro?».

«No, zio: mi sentivo troppo colpevole.

«Hai fatto bene. Perchè devi sapere, fanciulla, che sui fogli stampati si trovano cose orrende che uomini cattivi scrivono per corrompere la gioventù. Quei malvagi!».

«Sì, zio. Mi perdoni di aver letto quella cosa?».

«Sì, purchè mi prometta che non crederai neppure all'Elfer 3 e mezzo per cento. Sono tutte fandonie, quelle scritte là sopra. Tu dovrai leggere sempre e solo la sintassi latina.

In questo modo, le due ragazzine sono cresciute incontaminate. Se qualcuno accenna all'esistenza di luoghi di perdizione, esse rispondono: «li conosciamo, sono le edicole».

Un giorno entreranno nella buona società, e non avendo letto mai altri libri che quelli di scuola, a chi dirà loro: «Che ne pensate del festival di Venezia?» risponderanno: «Festival, genitivo festivalis, terza declinazione».

A meno che la commovente ignoranza delle fanciulle non sia un'invenzione dei giornalisti. Però, ragazzi, non tutti gli inventori possono essere dei Marconi, ma c'è modo e modo di raccontare delle panzane.

PAOLINI & SILVESTRI

NOMINABILI E INNOMINABILI

La Polizia ha tratto in arresto il signor B. F. e la signora M. N. turpi intermediari della «tratta delle bianche».

* * *

Sono stati multati dal valoroso vigile urbano Paolo Ventisette, tali Giuseppe Sedici, di Pasquale, sarto trentenne abitante in via della Mattonella 10, e Pasquarosa Diciannove, fu Pietro e di Anna Sette, donna di casa ventenne abitante al Largo della Cannuccia, 38, scala A int. 10 (Piazza Lavagna), perchè sorpresi a baciarsi nel Parco di Villa Glori.

MASCI

D.T.

ione delle Fi-
rica cerca di
o le forze per
Asia.

×

ata.

×

el giorno...

×

Mendès-France
laburista do-

×

vero Comunità
Difesa...

×

hi? Della Rus

×

di volere la

×

difficile dal mo-
uole anche for-

×

Winterton vor-
re il servizio per
e una fattoria...

×

esca ad andare
eno alle bestie!

×

naggi-chiave» nel
i...

×

dani di Regina
le Mantellate!

×

terra è stato espe-
con successo un
io a porte aper-

×

imili esperimenti
effettuando da
le prigioni!

×

più cacciatori che
...

×

n Diana!

×

missione Interna-
r il controllo del-
ntonica.

×

del Giudizio Uni-

×

oscrizione romana
ità »...

×

di Pietro (In-

×

ità » ha compiuto
i...

×

nti! Così vecchia e
ora le bugie!

×

onistoria della pre-
di Mendès-France...

×

llo Gallico!

×

o preferito dal pre-
ncese...

×

-CEDka!

— Sfacciatone! Chi ti insegna a guardare sotto le vesti di mia figlia?

POLTRONA AGGIUNTA

Da sinistra e dall'alto: Tonino Pierfederici, Isa Barzizza, Augusto Mastrantoni, Ivo Garrani, Marcello Moretti e Luciano Mondolfo

MOLTO RUMORE PER NULLA di Shakespeare al Teatro S. Carlo di Napoli. — *Mercoledì 25 agosto a Napoli si erano aperte le cateratte dal cielo, un vero diluvio universale con accompagnamento di lampi, tuoni, fulmini e saette: un fragore d'inferno allora la recita di questa commedia che si doveva tenere all'aperto all'Arena Flegrea è stata rimandata alla sera dopo al teatro San Carlo. Ma la sera dopo il cielo si era placato e le stelle splendevano sull'incantevole golfo: tanto rumore per nulla.*

Lo spettacolo? E' stato fedele a quanto è dichiarato nel titolo della commedia shakespeariana.

ONORATO

TRAVASERATA A FIUGGI *Nell'incantevole cornice del parco-giardino dell'Hôtel Villombrosa-Majestic si è svolta la Travaserata organizzata a beneficio del meno abbienti del famoso centro termale. La simpatica festa nel corso della quale sono stati offerti doni dall'Amministrazione del «Travaso», dalla Mouson, dall'Ente Turismo, dall'Istituto di bellezza «Norina» e dalla Ditta De Carolis, ha incontrato i consensi del magnifico ed elegante pubblico presente.*

VICE

L'America e le scatole

UNA LETTERA fuori dell'ordinario è giunta dall'America alla Direzione delle Terme di Acqui. L'ha scritta la signora Lucia Schibert di Miami, in Florida, per chiedere che le fossero spediti, impacchettati oppure in iscatola, dei quantitativi di fango da usare per la cura dei reumatismi.

E' stata una vera fortuna che la Direzione delle Terme abbia potuto rispondere che ciò non è possibile: perchè ben altri inscatolamenti sono stati effettuati dagli americani senza trovare ostacoli di sorta. Basti pensare che hanno avuto il coraggio di mettere dentro la latta persino i nostri «maccheroni al sugo»!

E' un po' la mania d'oltre oceano, mania che ha reso possibile il gesto della signora Schibert: l'America vede il mondo attraverso le scatole. La sua politica, in fondo è una politica in iscatola, e in iscatola la sua alimentazione, ed è in iscatola persino la sua moda, se non effettivamente, per lo meno nel risultato degli abiti belli e fatti in serie per tutti.

E' con le scatole, del resto, che l'America ha vinto la guerra: ci ha alimentato e corrotto quasi tutta l'Europa, e ci ha sbaragliato i tedeschi. Viveri a parte, i famosi reparti corazzati americani sono anch'essi carne — sia pure umana — in iscatola: una scatola un po' grossa, molta robusta ed irta di armi ma sempre una scatola. Così come sono scatole i bombardieri, le portaerei, ecc.

Finita la guerra, gli alleati con il trattato di pace, non hanno fatto altro che mettere in iscatola anche l'Italia: siamo da allora costretti in un minuscolo barattolo di latta.

In verità essi hanno tentato di inscatolare tutta l'Europa ma vi sono riusciti solo in parte: l'unico irscatolamento che non avrebbero dovuto lasciarsi scappare non l'hanno fatto quello della Russia.

Le scatole che gli americani continuano a fabbricare sono tante: esse si chiamano ONU NATO, SHAPE SEATO, CED eccetera, ma ormai non riescono loro più belle come quelle di una volta; sempre a causa del mancato iscatolamento dell'URSS. Hanno tentato, anche di mettere in iscatola la pace, ma questa terrorizzata è fuggita via e si è resa irreperibile.

Il bello, poi, è che a forza di voler mettere tutto nelle scatole, hanno finito per rompere le medesime a mezza umanità, e non sanno più come fare. Attenzione, perciò, ad un vecchio proverbio che dice, forse non testualmente: chi di scatola ferisce, di scatola perisce.

Ma la signora Schibert — a pensarci meglio — perchè ha chiesto del fango proprio a noi? Non avrà mica voluto essere allusiva?!...

L. CIOCO

I COMANDAMENTI DI DI

— Non fornicare!

I FINANZIAMENTI AL P. C. I.

— A noi ci finanziano gli iscritti, i compagni lavoratori...

— E' buona davvero: avete provato a mandarla al «Travaso»?

Tutti in maschera!

FINALMENTE *la nostra ardente aspettativa è stata appagata. Il desiderio che de mesi ci attanagliava è stato esaudito. Lo sappiamo! Lo sappiamo! La Grande Commissione ha reso pubblico il suo verdetto. Avete capito di che cosa parliamo? Finalmente conosciamo l'elenco delle vedette della Rivista e della Radiotelevisione maggiormente distintesi nella scorsa stagione e premiate con la Maschera d'Argento.*

La nostra spasmodica attesa ha avuto dunque il suo premio: considerando fuori concorso Michele Galdieri, Wanda Osiris e Totò, hanno avuto premi Paone, Chiari, Marchesi, Metz, Garinei, Giovannini, Billi, Riva, Dapporto, Anna Magnani, Alba Arnova, Sordi, Dorian Gray, Filogamo, le Bluebell, Kramer, Gisa Geert ecc. ecc. Come si può notare, l'elenco dei premiati è nettamente diverso da quello dello dell'anno scorso, nel quale figuravano invece, essendo fuori concorso Michele Galdieri, Wanda Osiris e Totò, i nomi di Paone, Chiari, Marchesi, Metz, Garinei, Giovannini, Billi, Riva, Dapporto, Anna Magnani, Alba Arnova, Sordi, Dorian Gray, Filogamo, le Bluebell, Kramer, Gisa Geert, ecc. ecc.

Ciò che salva gli organizzatori dalla monotonia è un fatto importantissimo: i nostri Assi della Rivista sono tutti di multiforme ingegno. Ecco quindi Rascel, che può essere premiato per varie volte di seguito, un anno come comico, un anno come cantante, poi come ballerino, indi come autore di canzoni (musica); poscia come autore di canzoni (parole), e perchè no come batterista? Ecco Walter Chiari che è attore ed autore, ecco Garinei e Giovannini che sono autori di copioni, registi, scrittori di canzonette e chi più ne ha più ne metta. In questo modo, con la modica spesa di alcune centinaia di mascherine d'argento, si possono accontentare tutti.

Noi non facciamo parte della Commissione, ma invero, modestamente, avremmo qualche proposta da fare.

Maschera d'Argento per il maggiore sforzo cerebrale agli autori delle riviste di Renato Rascel, con la seguente motivazione.

«Dopo il successo di Attanasio cavallo vanesio, con un tremendo lavorio di meninge escogitavano l'originalissimo titolo Alvaro piuttosto corsaro, poi con un superlavoro di pia madre e di dura madre, partoriva no Tobia candida spia. Sublime esempio di originalità e di attaccamento al lavoro.

Maschera d'Argento per la più efficace dimostrazione di coerenza agli ipresari di Niagara Folhes i quali, dato il carattere acquatico e natatorio del lo spettacolo, hanno logicamente preso un bagno fenomenale.

Maschera d'Argento per il miglior contributo al miglioramento e allo sviluppo dello spettacolo di Rivista in genere alla signorina Lauretta Masiero la quale, con decisione rapida e tempestiva, si è data al teatro di prosa.

ROBIN HOOD

cura:
eczema
scottature
screpolature
ragadi
pruriti
foruncoli

pomata RODOLIRION

in tutte le farmacie
Prezzo L. 175 + I.G.E.

SOC. CHIMIFARMA - MILANO
Via Brusuglio, 52 - Tel 698.323

ENDOCRINE

Cura riservata delle sole Dame di alcune Debolezze Sessuali di origine nervosa e glandolare endocrina. Nevrastenia, deficienze e anomalie sessuali. Cure rapide e postumi mentali. Studio Medico

Dott. PIETRO MONACO

ROMA - Via Salaria, 72 (Piazza Fiume) - Orario 10-12, 15-18 e per appuntamento (escluso sabato pomeriggio e domenica) - Telefono n. 862 960

Aut. Pref. 21687 del 7-10-1953

Chi le vede?

Voi tante volte dite: «Perchè ha successo quel giornale?» e, poco pratici dell'argomento, non sapete trovare la giusta spiegazione. Invece, essa è evidente e chiara come la luce del sole. C'è stato un giornale di Milano che nei primi giorni di questa settimana ha pubblicato per ben due volte nello stesso numero — ossia nello stesso giorno, tanto per intenderci — una notizia di eccezionale valore. Son le grandi notizie che fanno i grandi giornali e quello non poteva mancare il «colpo». Infatti, sia a pagina due come a pagina quattro, si poteva leggere che — finalmente — lo Stato italiano si è deciso a venire incontro al desiderio della maggioranza dei cittadini. La «Gazzetta Ufficiale» (pagina quattro) ha annunziato e le solite fonti bene informate (pagina due) hanno confermato che dal primo settembre scorso le monete metalliche da una e da due lire che erano in circolazione sono state — ripeto: finalmente — sostituite con le nuove monete metalliche, sempre da una e due lire, chiamate «Italma» per distinguerle dalle precedenti.

Nello stesso giorno la Francia riusciva a sfasciare la Comunità Europea di Difesa del resto si chiamava CED ed infatti ha ceduto — e moriva il Cardinale Schuster ma queste erano bazzecole di fronte alla notizia della sostituzione delle monete metalliche da una e due lire; tante bazzecole che quel giornale dedicava un solo titolo sia alla CED che a Schuster.

Ed ha fatto bene. Perchè la CED si può sfasciare una volta sola ed anche di Schuster ce n'era uno solo mentre le monete metalliche da una e due lire sono in circolazione tutti i giorni, nelle mani di tutti, pronte ed utili a tutti gli usi. Infatti il colpo maggiore lo hanno risentito i fabbricanti di bottoni che dopo aver utilizzato quantitativi ingentissimi di vecchie monete metalliche da una e due lire al posto del legno e dell'osso per la fabbricazione dei bottoni ricoperti di stoffa, si sono visti svalutare i loro bottoni da un momento all'altro ed ora li dovranno sostituire con altrettanto ingentissimi quantitativi di bottoni nuovi — ricoperti di stoffa — marca «Italma». Altro che crollo della lira o crollo di titoli alla Borsa di Londra! I veri tracolli sono questi e non pochi bottonari sono sull'orlo del fallimento. In tre mesi la loro sorte sarà decisa e saranno i più tragici mesi della loro vita perchè, mentre le nuove monete «Italma» sono già in circolazione dal primo settembre, le vecchie saranno accettate per il cambio dalle Sezioni di Tesoreria provinciali e dalla Tesoreria centrale solo fino al 31 dicembre 1954. Il «Qui si vince o si muore!» è diventato, per i bottonari, il «Qui, o si cambiano i bottoni o si cambia mestiere!»

◆

Non parliamo poi del contraccolpo che hanno ricevuto i giuocatori di poker. Le pile dei loro gettoni, ansiosamente raccolti e gelosamente conservati, da un momento all'altro sono state ridotte ad inutili mucchietti di lucenti pezzi di metallo, melanconico ricordo di un tempo che fu. Molti suicidi avvenuti in quella notte fatale — dal 31 agosto al primo settembre quando qualche intimo amico giornalista telefonò ansiosamente a casa la spaventosa notizia che sarebbe apparsa il giorno successivo, sono da attribuire alla improvvisa decisione di mettere in circolazione le nuove monete. Vincite ingentissime guadagnate al tavolo verde con uno o più assi nella manica, sono sfumate e si sono ridotte a nulla perchè i giuocatori perdenti non riconoscevano ormai valore legale ai gettoni rappresentati dalle vecchie monete da una e due lire. Ed a sostegno delle loro tesi avevano nientemeno che la *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana!

Intanto è inutile parlare della febbre che ha preso il pubblico nei primi giorni di circolazione delle nuove monete da una e due lire. Non si parla di altro, non si sente altro che il tintinnio del nuovo denaro. Il gioielliere Bulgari, in via Condotti, ha tolto dalle vetrine gli scintillanti diamanti grossi come mezza noce, gli smeraldi a piastrella e le perle come piselli freschi per esporre gli esemplari delle nuove monete. I fattorini degli autobus e dei tramvai accettano con il sorriso sulle labbra e ringraziano con una stretta di mano tutti quei passeggeri che per pagare il biglietto offrono pilette di monete nuove da una e due lire. Le banche promettono «viaggi-premio» a tutti coloro che presentandosi agli sportelli per pagare, mettiamo, una cambiale anche di sole mille lire depongono sacchetti preventivamente preparati di monete da una e due lire. Le nuove monete circolano così rapidamente, passano così velocemente da una mano all'altra del pubblico che qualcuno comincia giustamente a temere che, pur essendo di metallo, si consumeranno in brevissimo tempo.

◆

Come? Voi dite di non aver visto tutto ciò in questa settimana? Ma in che mondo vivete? Le nuove monete, si capisce, circolano alla maniera di Deyana. Ossia, tutti sanno che è in circolazione ma nessuno riesce a vederlo. Ma questo non è importante: l'essenziale è che lui circola come è essenziale che siano in circolazione le monete da una e due lire, anche se nessuno sa che cosa farsene.

LA STELLA (m.)

CODICE VENALE

Fino a che le pigioni restano bloccate il *fitto* non costituisce reato.

Nessun critico teatrale può assolvere una brutta commedia per insufficienza di «prove»....

In regime repubblicano, tentare di restaurare la monarchia con la forza, è delitto di *resa* maestà.

Con la complicità delle «bustarelle» la burocrazia si rende spesso colpevole del reato di pratiche illecite.

MASCI

11.320 POSTI
nelle **FERROVIE DELLO STATO**
messi a concorso di cui:

720	Sottocapostazione	titolo	Scuole Medie	Sup.
1250	Alunno d'ordine	»	»	» Inf.
700	Conduttore	»	»	» »
1200	Aiuto Macchinista	»	»	» »
1250	Operaio	»	»	Elementari
1300	Cantoniere	»	»	»
4900	Manovale	»	»	»

Chiedere Bollettino (B) acceludendo L. 50, per rimborso spese:
ACCADEMIA CLIO DI CULTURA TECNICA ED ARTE
(Corsi di preparazione per corrispondenza)
Via Tripoli, 152 - ROMA - Telefono 815.800

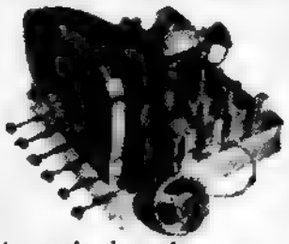
Sempre pronti ad ogni sforzo con **OKASA**
Il ricostituente nervino
attivo per principi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali.
Talvolta le forze vitali non sono compromesse da malattie vere e proprie, ma ridotte per età, sforzi eccessivi preoccupazioni, disagi, OKASA aiuta allora validamente al recupero, ridona con le forze la gioia della vita.

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda.
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Uno attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE



La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/BS - Torino

CIPRIA ELETTRICA
ROSSETTO ELETTRICO
CALVIZIE
SCIATICA
IMPOTENZA
EMORROIDI
CHIEDERE LISTINO ILLUSTRATO alle FABBRICHE
SANITAS-OMEGA
FIRENZE-VIA TRIPOLI 27-29

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie.
Accertamenti prematrimoniali!
Cure rapide - radicali
Orario: 9-13; 16-19 Fest: 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)

CASO... MONTESI

— Si ricorda, caro cavaliere, quando il dottor Sepe ci chiamò a a testimoniare per la prima volta?
— Come no! Eravamo ragazzi...

Hai sentito? Hanno condannato a 8 mesi un falso testimone.
Embè? Ti aspettavi che condannassero il colpevole!?!?!

La Tribuna illustrata
è il settimanale d'attualità
che fa per voi

La scuola dei titoli

Il Comandante del Reparto [illegible] dell'Alta Scuola Giornalistica Contemporanea annunciò agli allievi:

— Ho portato il vile! L'ho portato perchè è vile... cioè perchè oggi faremo esperimenti in corpore vili.

Sì no. E gli allievi si misero a danzare. Ciò rese furioso il Comandante. — Quando suono disse — suono per il bidello!

Commosso fino alle lacrime il bidello ringraziò. Poi andò a prendere il vile. Era costui un piccolo borghese che si guardava intorno con occhi spauriti.

— Vile! urlò il Comandante — ascolta questa roba [illegible] imi di che si tratta.

PRIMAVERA SULLA TESTA DEL PELATO

Triste e rassegnato, il vile mormorò — E' un titolo del «Momento Sera» ci sono abituato perchè esco un momento ogni sera.

Infatti — approvò il Comandante — è un titolo del «Momento Sera» del giorno 18 E cosa significa?

— Pietà implorò il vile.

Nessuna pietà pezzo di vigliacco! Senti quest'altro ch'è pure del «Momento Sera» ma del giorno 18:

HA SCRITTO DAL CARCERE DI AVER UCCISO ROMA

Il vile si accasciò piangente

Mi è morta la capitale!

singhiozzava tra gli sberleffi dei giornalisti che godevano di quella confusione. Con gioia feroce, il comandante passò da Roma a Milano, e da «Milano Sera» del 28 lesse al vile il seguente «caso»:

Bimba cade uomo annega

— Come mai — balbettò il vile con la testa in fiamme (il cappello bruciando emanava un fetore insopportabile)... come mai l'uomo è annegato senza cadere?... s'è annegato addosso?..

— Ah.. ah... — facevano tutti tenendosi i fianchi. Il Comandante spiegava — l'esperimento *in corpore* va a gonfie vele. Come vedete l'obbiettivo supremo di ogni bravo titolista deve esser quello di ridurre il lettore in condizioni analoghe a quelle di questo vile! — Lo fissò in volto gridando: — Vile! — Signorsì — rispose quel poveraccio — Prenditi questo trinario del «Momento Sera» del 30. To!

DIVENTERÀ CALVO IL BIMBO CHE RUBÒ IL PICCOLO CILINDRO

Si udì uno scricchiolio e il vile accartocciandosi, si sbriciolò e si spense sul pavimento. Aveva ceduto *in corpore*. La lezione ebbe fine.

Il Colonnello ESSE

MILANO MANCA

A Bordighera si è inaugurata la «Mostra Storica degli spaghetti».

— Altro che mostre astrattiste! In questa c'è più sugo...

Tiberio Mitri e Fulvia Franco hanno chiesto l'annullamento del loro matrimonio.

— I nostri caratteri fanno a pugni fra di loro...

Prossimamente tutti i treni delle nostre ferrovie saranno dotati di apparecchi radio.

— Partir c'est un peu mourir!

BELLA PRESENZA TUTTO FARE

NOI non siamo tra quei fortunati che hanno avuto occasione di vedere la casa di Gina Lollobrigida. Prendetela come una mancanza di riguardo per la nostra Gina nazionale, ma siamo pienamente convinti di una cosa: l'entrata di palazzo Lollobrigida è sormontata da una gigantesca iscrizione: «guai a chi osa mettere in dubbio le mie capacità». Se c'era chi osava mettere in dubbio le doti fisiche della signora Skofic è rimasto scornato per l'enorme successo incontrato nelle sale cinematografiche di tutto il mondo dalla Nostra. Chi successivamente ha dubitato delle sue qualità di attrice cinematografica dovrà reputarsi battuto non appena «La romana» sconfinerà dalla mostra di Venezia.

Gina continua a cercare la perfezione, a superare se stessa. La sua decisione, quindi, di presentarsi in qualche modo sui palcoscenici nazionali, sulla scia passarellistica di Carla Del Poggio e Delia Scala, non può meravigliare nessuno. Forse, dietro questa decisione c'è ancora una sfida a chi ha osato dubitare delle sue capacità. E dopo? Auguriamoci che le sfide finiscano qui prima di vedere Gina Lollobrigida far mangiare la polvere a Bobet, ridicolizzare Einstein, surclassare completamente Attilio Regolo.

Se poi ci sarà qualcuno che vorrà dubitare delle sue doti di perfetta donna di casa non avrà altro che adattarsi ad assumerla a mezzo servizio.

Ecco!

PIESSE

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

DONNE E MUSEI

Prima di rientrare in città, la lettrice Bilancera Molla da S. Pancrazio vuole compiere un giro turistico attraverso le principali città italiane d'arte. «Quali tra i monumenti artistici — mi domanda Bilancera — sono particolarmente interessanti per una signora giovane?»

La domanda è complessa. Tutto dipende dal grado di cultura della visitatrice. La duchessa Patrona Piedoni-Zeppa donna di elevato sentire, era talmente dotta che disdegnava i comuni musei, e ogni tanto se ne faceva allestire uno personale allo scopo di visitarlo. Passò alla storia la sua «Mostra dell'arte del colabrodo nel sec. IV», per l'arditezza del soggetto trattato. Unico inconveniente, la totale mancanza di colabrodi del sec. IV, per cui i saloni del museo rimasero vuoti.

Però le mie lettrici devono trarre da questo esempio un insegnamento: è molto snob interessarsi — possibilmente «alla follia» — di qualche particolare apparentemente senza interesse. Dovete visitare la galleria degli Uffizi? Trascurate Botticelli, Raffaello e tutti gli altri grandi, e soffermatevi con urletti di gioia a guardare, per esempio, la maniglia di una porta. Dimostrerete il buon gusto di persona che non segue bovinamente le opinioni della massa. La signora chic, snob, à la page, cin cin e s'il vous plaît non dice «bello, bello» così in generale: ma sceglie in particolare «di buon gusto». Guardando il Colosseo fa un gesto come per dire: «è volgare» ma subito dopo si getta con avidità a baciare un antico mattone che le ricorda il primo volume di «Via col vento».

Aladina Sciupp — fanciulla avvenente e diplomata — stava visitando Venezia seguita da un suo ammiratore, il Gran Cordone Scorsone Ulpiano Pasta-Reale. Appena scorse il campanile di S. Marco Aladina gridò: «che meraviglia! Come vorrei averlo nel giardino!». Poco dopo, Aladina, osservando Palazzo Ducale, ululava: «Mi ci vorrebbe proprio al posto del buffet di cucina che è troppo piccolo!». Anche la basilica di S. Marco suscitò l'entusiasmo della fanciulla: «Con tutte quelle cupolette potrei fare delle forme per le torte!».

Fortuna volle che in tutta Venezia non si trovasse un pezzo di carta sufficiente ad involtare l'intera piazza: quando il foglio fu trovato, il G.C.S. era già innamorato di un'altra, e Venezia fu salva.

Cosa posso consigliare in particolare a Bilancera Molla? Visiti Firenze, dove guarderà esclusivamente le vetrine zeppe di biancheria tipica proveniente da Palermo e da Casale Monferrato: Venezia, dove osserverà soltanto le vetrine ripiene di pizzi e merletti o di vetrerie artistiche provenienti da Pistoia e da La Spezia. In Umbria appiccicherà il naso alle vetrine per vedere le tipiche ceramiche fabbricate presso Salerno, e a Roma si limiterà a guardare nelle vetrine dei farmacisti, per vedere se c'è un prodotto che possa calmarle il bruciore dei piedi provocato dal troppo cammino. Ovunque, si soffermerà ad ammirare l'arredamento delle tabaccherie in cui acquisterà le cartoline illustrate.

D

Delia risponde

CONTE DI PARIGI - Parigi — Ci avevano detto che Ella avesse lasciato il vascello dei reali fantasmi causa il mal di mare. Ella ha precisato di essere andato a Parigi per la Conferenza di Ministri: le acque sono agitate e ascoltando Mendès-France potrebbe riempire i rotoli e i bocceggi dell'Agamennon.

FULVIA FRANCO - Roma — Ora comprendo la grandezza di tuo marito: egli ostacolava la tua carriera di attrice! Un grand'uomo, quel Tiberio.

DELIA

OFILE LETTRICI

E MUSEI

ntrare in città, la
era Molla da S
le compiere un
attraverso le
italiane d'arte
monumenti arti
manda Bilancera
olarmente interes
signora giovane:
a e complessa
dal grado di cul
sitatrice. La du
a Piedoni-Zepp
rato sentire, era
che disdegnava
ei, e ogni tanti
allestire uno per
copo di visitarlo
oria la sua « Mo
del colabrodo nei
r l'arditezza dei
ato. Unico incon
otale mancanza di
sec. IV, per cui
seo rimasero vuoti
e lettrici devono
sto esempio un in
molto snob inte
ossibilmente « alla
qualche particol
iemente senza in
ne visitare la gal
Uffizi? Trascurate
ffaello e tutti gl
e soffermatevi con
ia a guardare, per
manigha di una
rrerete il buon gu
na che non segu
le opinioni dell
gnora chic, snob, a
cin e s'il vou
ice « bello, bello »
rale: ma sceglie i
« di buon gusto »
Colosseo fa un ge
dire: « è volgare
dopo si getta con
iare un antico mat
ricorda il primo vo
a col vento ».
ciupp — fanciulla
diplomata — mav
nezia seguita da un
ore, il Gran Cordo
Ulpiano Pasta-Re
sorse il campanil
Aladina gridò: « che
Come vorrei averlo
! ». Poco dopo, Ala
ando Palazzo Duca
« Mi ci vorrebbe
posto dei buffet d
e troppo piccolo! »
asilica di S. Marco
tusiasmo della fan
n tutte quelle cupe
fare delle forme per

olle che in tutta e
si trovasse un pezzo
fficiente ad involtar
zza: quando il foglio
il G.C.S. era già
di un'altra, e Ve
iva.
so consigliare in par
Bilancera Molla? Vi
ze, dove guardera
nte le vetrine zeppe
ia tipica proveniente
e da Casale Mon
nezia, dove osserve
le vetrine ripiene di
erletti o di vetreri
provenienti da Pistoia
pezia. In Umbria ap
il naso alle vetrin
le tipiche ceramich
presso Salerno, e a
limitera a guardar
ne dei farmacisti per
c'è un prodotto che
narle il bruciore dei
orato dal troppo can
unque, si soffermerà
are l'arredamento del
erie in cui acquistera
e illustrate

»

a risponde

DI PARIGI - Parigi
evano detto che Ella
sciato il vascello des
sona causa il mal di
ha precisato di essere
Parigi per la Ced At
acque sono agitate e
Mendès-France po
mpire i rotti e i ber
ll'Agamennon

FRANCO - Roma —
rendo la grandezza di
o: egli ostacolava la
ra di attrice! Un gran
nel Tiberio

DELIA

L'INCOSCIENTE

— Bada, Marianna, che ti freghi pure tu!

CRONACA DI PIEDIGROTTA

L'INVIATO *speciale del grande quotidiano, quando il treno o l'aereo su cui viaggia, è ancora lontano centinaia di chilometri dal luogo del sinistro, da buon commesso viaggiatore dei cataclismi e delle catastrofi nazionali, già comincia tranquillamente a scriversi il servizio, guadagnando tempo e assicurandosi così la serata libera, da godersi con la ragazza che, come i marinai e i cinematografari, ha un po' in ogni città.*

Egli già sa che il fatto avviene inevitabilmente nella città popolosa ed industre o nella contrada fino a ieri fiorente, sa che la sciagura è gravissima, lo spettacolo che si presenta è desolante, che i pompieri si prodigano, il cordoglio è unanime, le autorità prendono le misure.

Bene: stessi con una gamba ingessata in un albergo di Tokio, o sotto una tenda rossa alle falde di una montagna pakistana o in un grattacielo di Los Angeles, io potrei a memoria, la sera del sette settembre, scrivere quello che sta succedendo a Napoli in quella manifestazione di corale pazzia che è la festa di Piedigrotta.

Nel vico Majorana e in S. Gregorio armeno, vecchi artigiani lavorano con calma diabolica a finire l'ultimo centinaio delle diecimila trombette di cartone che fra poco daranno un senso di sfottò allo slogan « Udire è vivere » esposto nelle vetrine degli ottici del centro sugli apparecchi acustici.

I carri allegorici, allegorici tra loro perchè si copiano l'uno dall'altro, sono già in agguato nei cortili dei varii quartieri, pronti ad investire la città con il loro getto di canzonette.

Speciali ossature di ferro, poggiate sulle balestre, garantiscono alle colossali cantanti e ai panciuti « cesellatori » la sicurezza di non andare a finire, proprio nel momento in cui stanno urlando « Io moro, io moro, 'o ssaie » sulla testa dell'autista che, sotto, mimetizzato dalla cartapesta, fa camminare tutta la baracca.

La folla la paurosa folla di Napoli si pigerà attorno ad essi per ascoltare commossa e « a generale richiesta » la nuovissima canzonetta che parla di quella ineguagliabile amante che, da mezzo secolo ormai, continua imperterrita a tradire i suoi innamorati con i loro migliori amici, con tanti uomini che ci sono.

Serata singolare. Un gruppo di giovanotti, armato di lunghi « scopettini » di carta colorata, si avvicina a tre ragazze dai seni che spaccano le camicette a fiori. Le accompagnano due uomini in abito blu.

Tutti gli uomini del popolo, e Napoli, hanno l'abito blu. La domenica, per le strade, sembra la libera uscita di un collegio.

I giovanotti cominciano a « levare la polvere » dalla faccia, dalle spalle, dai seni delle ragazze.

Telefonate all'ambulanza.

Invece non succede niente. Le ragazze sorridono senza schermirsi. Gli uomini sorridono anche loro con un sorriso che, se non somigliasse alla smorfia che facciamo la mattina quando ci radiamo il collo, sarebbe anche abbastanza disinvolto.

Il gesto che appena ieri avrebbe dato il via ad omicidi a catena fra una diecina di famiglie e creati piccoli cimiteri rionali, oggi è permesso dalla legge antichissima di Piedigrotta.

E anche se questa legge non la conosce, il turista, piemontese o belga che sia, capitato in questo finimondo, sorride, quando, calato da un balconcino con un lungo filo, gli si infila in testa un enorme vaso da notte di cartone su cui è scritto a grosse lettere « Siete stato fotografato ».

Il giorno prima la Questura ha trovato una scusa e ha messo dentro tutti i borsaioli della città.

— Lo facciamo per il vostro bene, — hanno detto i brigadieri — se no la gente perde il portafogli e poi da la colpa a noi che non c'entrate per niente.

Per questa sera la metropolitana di Napoli sarà più affollata di quella di Parigi, sebbene gli incassi che si faranno sarebbero pari a quella di Addis Abeba, se questa città ne avesse una, perchè qui il biglietto lo pagano solo i rinnegati e gli esterofili.

E il capotreno, per partecipare così anche lui al concerto, continuerà fino a tardi ad urlare il nome delle stazioni, ancora più forte a quella di Piazza Amedeo (Piazza Amatooo!) non si sa se pensando più al principe sabaudo o al giocatore del Napoli.

Fino a tardi, fino all'alba, quando, con la funzione del silenzio nelle caserme, una donna chiamerà il figlio che si attarda all'angolo a commentare la serata con gli amici. Un grido modulato lunghissimo. Cronometratelo: sarà di diciannove secondi esatti.

E cosa ha detto? Ha detto « Papilù », che non è il grido di guerra di una tribù dell'Africa centrale ma semplicemente l'assurdo incredibile diminuitivo di Giuseppe.

PAZZAGLIA

Lolla e Giò

— Lolla!

Gio!

Accendi la televisione... Presto, non perdere un minuto, sono le nove.

Ebbene?

Alle nove e dieci c'è un film di trent anni fa con Beniamino Gigli.

Oh! Che bello, che bello!

E Lolla si precipitò all'apparecchio televisivo, girando la manopola di accensione. Poi, pregustando il piacere che avrebbe provato fra poco, guardò a lungo Gio:

Sadico!

Sadica!

E Gio si avvicinò ad un cassetto; lo aprì a metà e guardò Lolla con lo sguardo brillante. Lolla comprese, andò vicino a lui e mise le dita sul bordo del cassetto aperto. Gio allora chiuse di colpo, con tutta la sua forza, schiacciando le dita di Lolla che mandò un ululato di godimento intenso.

Ugnacc... Ugnacc... Che bello Gio! Ancora!

Ma Gio instabile come sempre, stava già sorseggiando l'inchiostro contenuto in un calamaio. Poi, fece schioccare la lingua sul palato e disse:

Lolla... Ho avuto un'idea

Dimmi! — disse lei, e gli occhi le lampeggiarono.

Guarda!

E Gio tirò fuori di tasca alcuni moduli di conto corrente postale.

Moduli di conto corrente. Devi farli tutti?

Sì, Lolla, tutti! E andremo domattina alla posta, pensa che bello, allo sportello dei conti correnti c'è sempre tanta gente... Faremo una fila di sei ore e mezza... E poi, quando sarà il nostro turno, faremo un solo conto corrente, poi ricominceremo la fila!

Ma come mai, Gio come fai ad avere tante idee!

Così dicendo Lolla svitò una lampadina dal paralume girò l'interruttore e infilò il dito nel portalampade. Ricevette una scarica elettrica che le fece fare un salto mortale all'indietro. Ma provò nel medesimo tempo, una sensazione indescrivibile di voluttà.

E poi andremo al cinema.

A quale?

Dove fanno « Il tesoro di Montecristo »!

Ah, sì, sì! E poi andremo in quell'altro, dove fanno un altro film su D'Artagnan e i tre moschettieri!

— E in tutti e due i cinematografi vedremo il medesimo documentario!

— Non dirmelo, Giò, non dirmelo... Mi fai impazzire di gioia!

— Ma non è tutto Lolla!

— Dimmi!

— Ti porterò a vedere...

Giò esitava. Voleva che Lolla ricevesse l'effetto della notizia pian piano, poco alla volta, in modo da gustarla di più.

— Cosa mi porterai a vedere?

— La mostra del tessile! E la visiteremo tutta, lentamente lentissimamente, senza trascurare nulla!

Lolla sentì piegarsi le ginocchia. L'emozione era troppa.

E' inutile, quando uno è pervertito, è pervertito!

AMENDOLA

ANCHE LA DOMENICA
leggete

IL GIORNALE D'ITALIA

CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE
E COSTA 25 LIRE

Porta i servizi della notte da tutta Italia e dall'estero

— Volete fare irruzione nella villa? Ma come fate a sapere che vostra moglie vi tradisce?
— Non so: c'è qualcosa in me che funziona come un radar...

Footing innanzi tutto

QUANDO suonammo alla porta di Glucosio Rossi il cuore ci batteva forte per l'emozione. Poi, quando udimmo il passo elastico di Glucosio avvicinarsi alla porta pompammo ossigeno nei nostri polmoni e buttammo fuori anche il torace di riserva.

« Ci manda Joe il tappo » dicemmo. Glucosio smise per un attimo di masticare una barra di acciaio laminato e ci fissò per alcuni lunghi attimi con aria di intenditore.

« Toglietevi le scarpe » disse con fare esperto. Lo assecondammo in un batter d'occhio.

« Ed ora sbattetevele sulla testa ». Eseguimmo: dopo tutto non era un esercizio difficile.

« Bene » disse Glucosio « vedo che avete i riflessi pronti ».

Ci sentimmo inorgogliti, ma quell'uomo diabolico nulla sfuggiva. « Ragazzi » disse « non montatevi la testa. Ricordate invece che vi attendono lunghi mesi di sacrifici e di lavoro ».

Assentimmo in un primo quindici secondi.

« Un grande campione » disse Glucosio Rossi « lo riconosco ad un chilometro di distanza. Mi basta osservare la falcata l'allungo o la pedalata ».

« E ha scoperto molti campioni? » azzardammo con ottimismo. Glucosio Rossi tossicchiò « Moltissimi » confessò « specie quando facevo parte della squadra del buon costume ».

Anche noi tossicchiammo, ma per non far credere a Glucosio che la nostra salute potesse essere cagionevole, tramutammo i colpi di tosse in profonde e perfette inspirazioni frammezzate ad alcuni esercizi a corpo libero.

L'occhio clinico di Glucosio ci studiò, e noi, sentendoci osservati, raddoppiammo in vigore. Dopo ventisei giorni di quell'esercizio ci batte la mano sulla spalla e concluse che noi avevamo la stoffa per diventare dei veri campioni.

Per prima cosa ci fece prendere moglie. « La santità e l'indissolubilità del vincolo matrimoniale » sosteneva il Maestro « agiscono beneficamente sul tenore di vita e sul morale di ogni buon atleta. Per un vero campione, il matrimonio è sinonimo di rendimento specie se anche la moglie concorre a limitare gli sforzi fisici del consorte ».

Il primo passo verso il successo era compiuto. E sotto la solerte e accorta guida di Glucosio Rossi iniziammo quell'intenso periodo di preparazione che doveva portarci, inequivocabilmente, alla soglia della gloria pugilistica.

Alle prime luci dell'alba eravamo già per i campi a fare del footing, quindi, dopo una sobria colazione, ci recavamo in palestra ad apprendere i primi erudimenti del diritto ecclesiastico. La mattinata aveva termine con una buona lezione [illegible] « ripetimenti » generali. Al pomeriggio, sul ring imparavamo a tenere i contatti con il pubblico degli ammiratori e dei giornalisti.

Alle prime luci del tramonto dopo una buona doccia, ci buttavamo a capofitto con i guanti da ventotto once sul diritto canonico. Tre volte alla settimana di norma sostenevamo un incontro con un paio di legali. Quindi, facevamo una rapida galoppata in città per compulsare alcuni volumi di pro edura matrimoniale.

Questa, la nostra dura vita di atleti. Ma ci sorreggeva il pensiero che se non fossimo riusciti a guadagnare un lauro di Olimpia, l'Italia di Montanna e di Deyana di Muti e di Coppi, avrebbe potuto contare su due buratlini di più.

SILVESTRI & PAOLINI

ITALIANI

— Io sono uno sportivo...
— Che fai?
— Il tifo!

Sportivacature

Mondanità sportive

COLONIA. - *Dopo gli insuccessi dei nostri ciclisti nelle gare su strada, abbiamo affannosamente inseguito il miraggio di un nostro trionfo nelle gare su pista. E proprio nell'inseguimento (specialità che, come è noto, mette a confronto due ciclisti che si corrono appresso a pieni pedali...) abbiamo colto i due titoli mondiali. Il professionista Messina, dopo aver conquistato i più preziosi successi da dilettante, ha battuto niente di meno che Koblet, vendicando un po' l'onore del nostro ciclismo che quest'anno, con gli svizzeri, era un poco scaduto. E il dilettante Faggin (che resterà tale, magari con qualche aiuto federale, fino al limite massimo dei prossimi campionati mondiali...) si è conquistato anche lui la sua brava maglia iridata, nonchè i tradizionali meritati festeggiamenti al ritorno a casa. L'importante, dal punto di vista dell'U.V.I. e del C.O.N.I., era di ottenere qualche titolo mondiale e grazie agli inseguitori, si può parlare di risultati positivi: è bene però non inseguire oltre l'illusione che il nostro ciclismo nel suo complesso sia sempre il più forte del mondo: le Signore Locatelli, le Ditte pubblicitarie, e tante altre cosette, non gurano*

AMSTERDAM. - *Era inutile pretendere di più dai nostri canottieri nei recenti Campionati Europei. Anzi, l'ingresso in semifinale di vari equipaggi, tenendo conto dei continui progressi dei vari Paesi, dovrebbe rappresentare un titolo, se non di merito, per lo meno di nobiltà non troppo decaduta. La vittoria del « Quattro senza » della « Moto Guzzi », i cui giovani sono degni continuatori della gesta dei famosi anziani di Mandello, è poi giunta quanto mai gradita. Nessuno potrà obiettare nulla sulla sua validità, in quanto che i bravi canottieri del Lago di Como hanno dovuto vincere la finale due volte, dopo l'annullamento della prima prova e chi vince due volte ha sempre ragione... Tutto sommato, quindi, non si può dar torto alla Federazione Canottaggio che insiste nella sua politica di contributi-bistecca a favore dei vogatori: c'è anzi da pensare che per ulteriori progressi si rendano opportuni contributi-spaghetti, etc.*

BERNA. - *I Campionati Europei di Atletica recentemente conclusisi in Svizzera, hanno fatto registrare dei risultati clamorosi. C'è addirittura da pensare a serie possibilità di vittoria in un confronto intercontinentale tra europei e americani. Questo povero vecchio e esaurito Continente europeo non è dunque proprio da buttar via? No davvero, specialmente se si tiene il debito conto di quella sua larga fetta chiamata Russia... Guarda caso, gli atleti sovietici stanno demolendo primati e conquistando titoli proprio nelle specialità nelle quali gli americani non emergono... C'è però da tener presente che anche nelle altre gare, proseguendo il sistema di servizio militare sportivo con allenamenti collegiali della durata di anni, e con l'impiego delle migliaia di miliardi in favore dello sport, non è difficile che giungano ben presto anche altre vittorie clamorose. D'altra parte, e cioè in America, non si può negare che gli studenti atletici degli Stati Uniti non dedichino, con larghissimi aiuti e esaminatori comprensivi, vari anni della loro vita allo sport. Siamo quindi soltanto noi italiani che dovremmo, dal modesto numero di sportivi veri e dalla notevole massa di poveri verissimi, estrarre i grandi Campioni per virtù di magiche doti del nostro popolo, già definito di Santi, di Eroi, di Navigatori, di Poeti, ma non di Atleti... Queste almeno sembrano le pretese di certi governanti i quali credono che soltanto con il rinunciare a una percentuale sempre più ristretta dei proventi del totocalcio, lo Stato (che tra l'altro percepisce vari altri miliardi dalle percentuali sugli incassi degli spettacoli sportivi) assolva ai suoi compiti che devono prevedere, come tutto il mondo ci insegna, anche la diffusione e lo sviluppo dello sport. E ringraziamo Dio che, mentre nel martello si migliora fino ad arrivare a lanci di oltre 63 metri, nel disco ci si consente miracolosamente con i Consolini ed i Tosi commoventi ma sempre prossimi ai « quaranta » (anni, non metri) di riportare delle vittorie da esibire sulle prime pagine dei quotidiani sportivi con caratteri da dichiarazione di guerra... E' vero che dalla massa degli studenti avviati allo sport dal C.O.N.I. è uscito il diciassettenne Bravi che, oltre a saltare qualche lezione, è riuscito nel salto in lungo ad arrivare in finale, ma ci vuole altro...*

Alcune delle gare dei campionati resteranno indimenticabili e forse potranno avere serie conseguenze: per esempio, il successo del marinaio semplice russo Kuts sul Tenente Colonnello cecoslovacco Zatopek, potrà provocare oltre cortina un contrasto tra Marina ed Esercito o promozioni per meriti speciali o degradazione?

LAMA

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DR. CABREL

GRAND PRODUCTS Co. MILANO TEL. 798.616

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica endocrine Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. GARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate Consultazioni e cure 9-11, 16-18 - Festivi ore 9-11 Informazioni ed opuscolo Gratis. Scrivere.

Decr. Pref. 21507 del 12-7-1952

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - Consulti per lettera

Aut. Pref. n. 8427 del 30-9-44

...ture

...portive

...anto noi italiani che
... dal modesto numero
...veri e dalla notevole
...poveri verissimi, e-
...grandi Campioni per
...agiche doti del nostro
...a definito di Santi, di
...Navigatori, di Poeti.
...i Atleti... Queste alme-
...no le pretese di certi
...i quali credono che
...or il rinunciare a una
...le sempre più ristretta
...enti del totocalcio, lo
...e tra l'altro percepi-
...ltri miliardi dalle per-
...agli incassi degl spet-
...ortivi) assolva ai suoi
...he devono prevedere.
...o il mondo ci insegna.
...diffusione e lo svilup-
...sport. E ringraziamo
...mentre nel martello si
...hno ad arrivare a lan-
...re 63 metri, nel disco
...isente miracolosamente
...nsolini ed i Tosi com-
...ma sempre prossimi a
...a » (anni, non metri)
...tare delle vittorie da
...sulle prime pagine de
...ni sportivi con caratte
...chiarazione di guerra..
...che dalla massa degl
...avviati allo sport dal
...è uscito il diciassetten-
...ni che, oltre a saltare
...tezione, è riuscito nel
...lungo ad arrivare in
...a ci vuole altro...

...e delle gare dei campio
...steranno indimenticabili
...potranno avere serie
...enze: per esempio, il
...del marinaio semplice
...uts sul Tenente Colon-
...ecoslovacco Zatopek, po-
...vocare oltre cortina un
...o tra Marina ed Eserci
...cmozioni per meriti spe-
...degradazione?

LAMA

...KINA CREEM

...ormula modernissi-
... che mantiene per
...o il giorno i capelli
... pettinati, morbidi
...ucenti.

...na formula DR. CARREL

...RAND PRODUCTS Co.
...LANO TEL. 798.616

...IDOCRINE

...nesi. Studio e Gabinetto Medico
... cura delle « sole » disfunzioni
...: di origine nervosa, psichica
...ine Cure pre-post-matrimoniali.
... Uff. Dr. CARLETTI CARLO -
... Esquilino n. 12 Roma (presso
...ne) Sale d'attesa separate Con-
...oni e cure 9-11, 16-18 - Festivi
...-11 Informazioni ed opuscolo
Gratis. Scrivere.
...er. Pref. 21597 del 13-7-1952

...NARIE - VENEREE
...zioni sessuali - Pelle - Dottori Dr.
... e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI,
...oma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112
...i, merc., sab.) - *Consulti per lettera*
...aut. Pref n. 8427 del 30-9-44

i giorni perduti

lunedì

IN ITALIA, se non ci mettono le mani gli stranieri, non si ha il coraggio di fare le grandi rivoluzioni. Noi siamo per le vie di mezzo, per le rivoluzioni economiche di tipo familiare, per le rivoluzioni tascabili, dopolavoristiche e goliardiche, tipo «mignon», insomma; e se qualche volta si va più in là delle intenzioni, la colpa non è nostra. Abbiamo avuto una rivoluzione costituzionale senza spargimento di sangue, risolta con un semplice referendum elettorale come si trattasse dell'elezione di Miss Cinema: e figuriamoci se possiamo perdere il tempo nell'attesire colpi di stato rimarchevoli. Però, le piccole sommosse, le prove generali di una rivoluzione che forse mai verrà, gli ammutinamenti e i pacifici tumulti sono una nostra specialità e siamo capaci di offrirne sempre, in tutte le stagioni (finchè il tempo non si mette a piovere). La Rivoluzione Fascista si risolse in una pacifica marcia ciclo-campestre e finì nei Castelli romani, affogata in un mare di vino con cosciotti di abbacchio, anzichè nel tradizionale mare di sangue; il colpo di stato del 25 luglio 1943 non ebbe più importanza di una congiura di palazzo, col tranquillo comunicato finale dove si parlava del «signor Mussolini che andava in pensione e del «signor Badoglio» che assumeva il potere; le ferocie nazifasciste e quelle comuniste, che insanguinarono per tre anni l'Italia, non erano prodotti nazionali, ma solo dei manufatti con materia prima importata dall'estero. Per il resto, parla la cronaca: con le piccole rivoluzioncelle costituzionali, gli assaltini al Viminale e al Quirinale, la minacciata guerricciola degli indipendentisti siciliani, le aggressioncelle del bandito Giuliano, l'attentatino a Togliatti e conseguente sommossina, via via fino ai tanti disordini che rallegrano la vita della nazione e che vanno dagli scontri di piazza per ragioni politiche o sindacali, agli ammutinamenti dei parrocchiani per il trasferimento del curato, alle baruffe per l'elezione di Miss Italia, ai pronunciamenti per la designazione del capoluogo della regione, alle « vibrate proteste » per la soppressione di un liceo inattivo o di un distretto superfluo. E' di questi giorni l'insurrezione di sessantacinque comuni abruzzesi in difesa del distretto militare di Sulmona, che si è conclusa pochi minuti prima della rivoluzione, con la resa a discrezione del Ministro della Difesa. I fatti sono noti: nell'intento di alleggerire l'amministrazione statale, è stata decisa la riduzione dei distretti militari e s'è cominciato a smantellare quello di Sulmona. Senonchè, appena i dipendenti sono stati invitati a scegliersi una nuova sede, la popolazione del circondario è insorta contro il provvedimento ritenuto « gravemente lesivo » degli interessi della zona; ed ecco che, a dar man forte agli insorti, contro l'amministrazione statale, si sono schierati cittadini e autorità del luogo, dai sindaci al vescovo coi suoi parroci militarmente inquadrati, dalle amministrazioni provinciali e comunali agli enti politici, economici, privati e pubblici: tutti uniti, finalmente insieme democristiani e comunisti, monarchici e repubblicani, socialdemocratici e missini, liberali e nenniani, coi parlamentari in testa. Dai 65 comuni del circondario di Sulmona si sono levate proteste e minacce di rivoluzioni finchè il ministro della Difesa Taviani non s'è affrettato a far macchina indietro, assicurando che « il diritto di Sulmona e del suo circondario, involontariamente offeso, sarà tutelato nel migliore e nel più equo dei modi ». E con questa dichiarazione ufficiale s'è concluso un nuovo capitolo della capitolazione statale ai piedi della signoria regionale, provinciale e comunale.

Se è vero che l'Italia non ha tempo per le grandi rivoluzioni, è anche vero e desolante che le piccole rivoluzioni tipo Sulmona stanno indebolendo l'autorità dello Stato e minacciano di precipitarla nel ridicolo. Di fronte a piccole capitolazioni di questo genere è chiaro che la fiducia dei cittadini nell'autorità statale se ne va a carte quarantotto e mancando la fiducia nell'autorità costituita, ai pare giustificata la nascita degli Stati nello Stato cioè delle piccole massonerie, delle piccole e grandi mafie, attraverso le quali i singoli diseredati cercano una giustizia propria, diretta e immediata, per spuntarla e superare i soprusi dello Stato e dei potenti. Perchè sorprendersi, poi, quando il bandito Deyana, uccel di bosco da alcuni mesi, ma libero di farsi ospitare in una clinica e di avere lunghi colloqui coi suoi legali, avanza l'assurda proposta di voler patteggiare con le autorità il suo eventuale ritorno in prigione?

martedì

Comoda autonomia

Più passa il tempo e più gli autonomisti italiani diventano cattivi con l'Italia, quasi fossero sudditi coloniali ingiustamente struttati da uno Stato negriero. In fondo, molti autonomisti o indipendentisti sono tali, e fanno rumore per conservare l'autonomia, perchè vivono in Italia, paese proverbialmente povero; se vivessero negli Stati Uniti o in Gran Bretagna, ad esempio, si comporterebbero in altro modo, facendo di tutto per confondersi, per mimetizzarsi coi nativi, per farsi assorbire, rinunciando alle tradizioni, ai dialetti, ai ricordi in pochi anni sarebbero capaci di far sparire ogni traccia delle loro origini capaci perfino di cambiar nome

mercoledì

Una macchia sul nome

Arrestato a Milano per furto di documenti Alessandro Manzoni di venti anni domiciliato in viale Suzzani, 3. Il Manzoni ha precisato di non avere nulla in comune col suo omonimo autore dei « Promessi sposi »

giovedì

Club delle stelline

Per incrementare la loro utilizzazione nei film italiani alcune giovani stelline del cinema ricche, per ora, soltanto di grazia, hanno deciso di istituire un circolo internazionale delle stelline che ha lo scopo di organizzare « feste, gite, incontri con registi, produttori e scrittori ». Ogni anno le stelline conferiranno premi ai protettori più coraggiosi: una *stellina* d'oro al produttore che avrà segnalato più giovani attrici. Da parte nostra appoggiamo senza riserve l'iniziativa, mettendoci in prima fila tra i protettori di stelline. Aspettiamo visite

venerdì

L'amico del fisco

« Non è vero che io sia un evasore del fisco; tanto è vero *(sic)* che l'anno scorso, avendo guadagnato sette milioni in affari, non ho esitato a denunziarli lira per lira. Quest'anno le cose sono andate ancora meglio (*complimenti! E ricordiamoci che la pubblicità è l'anima del commercio! N. d. R.*). I miei introiti, fra una cosa e l'altra, hanno raggiunto la cifra di quaranta milioni di lire, che denunzierò con la stessa precisione ». (Da una dichiarazione ai giornali, del marchese Ugo Montagna).

Autolesionista o cittadino esemplare?

sabato

La forza dei bambini

Il bambino — ha scritto l'attore Ronald Colman — è notoriamente l'essere vivente più avido, più egocentrico, più spietato e più avaro conosciuto dalla scienza. Persino quando lo state cospargendo teneramente di talco, egli sta meditando di strapparvi gli occhiali, di sottrarvi l'orologio, di ingoiare uno spillo di sicurezza e di fare l'inferno se non riuscirà a mettersi in bocca l'alluce del piede destro. Non c'è forza al mondo che possa opporsi ai bambini.

domenica

Scelgono la galera

Due fratelli di Modena, Ermes ed Enzo Bizzarri, i quali avevano « scelto la libertà » oltre cortina, per sfuggire a una condanna ad otto anni di carcere sono tornati in Italia e si sono lasciati docilmente catturare dalla polizia in un casinale di Migliarina, preferendo il duro carcere italiano al piacevole soggiorno oltre cortina.

DRAGOSEI

DEYANEIDE

— **Si dice che Deyana si costituirà entro settembre...**
— **Di che anno?**

CARTOLINE (non) ILLUSTRATE

Deyana visto dalla polizia.

Il nuovo presidente del Brasile si mostra alla folla che lo acclama.

Riunione dello Stato Maggiore della CED.

SPETTACOLI DI RIVISTA

— Due chiamate dopo il primo tempo, quattro durante il secondo, dieci alla fine.
— Insomma un pubblico entusiasta...
— No, un commissario di Pubblica Sicurezza pignolo: ha fatto tagliare mezzo copione.

LA TORR
DI BABEL

— Quest'
evidenza le

— Non dovete

di 22

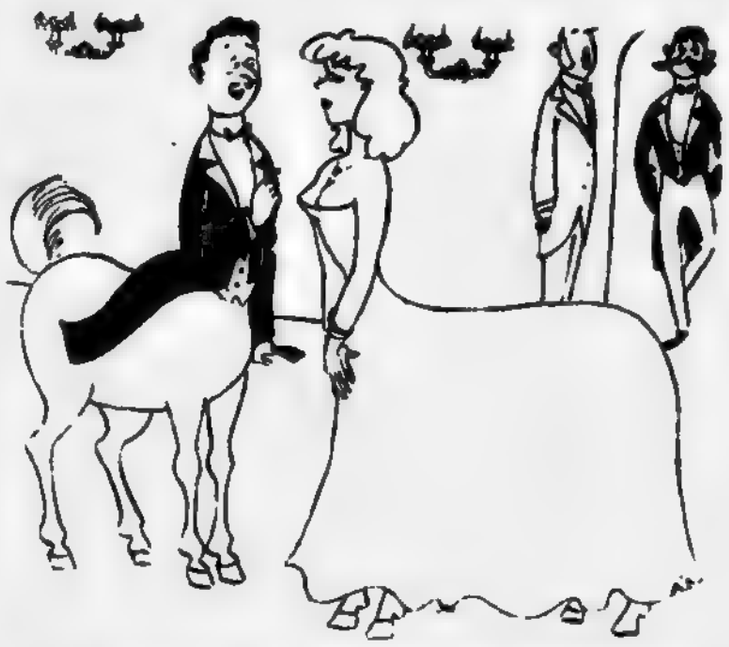
SONO I
PORTA
PORTAF
dei TR

Questi autentici
l'intelligenza compr
oroscopi del « Map
fect in che giorno
nati, unendoci L
lire per le spedizi
riceverete il talism
pe rante da un
segno zodiacale e
vostro destino.

VASO

LA TORRE DI BABELE

I centauri di ALDEBERT



— Quest'abito da sera mette magnificamente in evidenza le vostre forme.

Fermatemi ! Mi sto prendendo la mano ...

— Non dovete scusarvi, sono cose che possono accadere a chiunque.

— Signorina non vi ho detto tutto su di me.

di 22 tipi

SONO I CIONDOLI
PORTACHIAVI
PORTAFORTUNA
del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T » Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altro il vostro destino.

ANTONIO MASSENI, Varese - Una tua battuta è stata accettata il che in termini prosaici significa che sarà seguita dal relativo guiderdone. Quanto alle vignette ancora non ci siamo, ma, come ha detto il Direttore « hai la possibilità di riuscire felicemente » Fai molto esercizio e tienici al corrente dei tuoi progressi. Quanto al DDT non hai ancora capito bene quale sia la « chiave » Capita a tutti: anche con quelle dell'appartamento di certe belle figliole che so io — BIAGIO BARBERIS, Ebol: - Ma certo che puoi mandarlo! Si capisce senza impegno di pubblicazione. In tal caso, prontamente avvertito, ce ne manderai altri e a fortuna ti arriderà. — ROBERTO COLLA, Roma - Una tua idea è stata passata nel DDT Ne abbiamo preso nota per i premi. Quella su W O ci procurerebbe una sacrosanta querela e abbiamo già tanti nemici! Pensa, li teniamo perfino nei cassetti. Comunque insisti. — BERARDO CRIVELLI Napoli

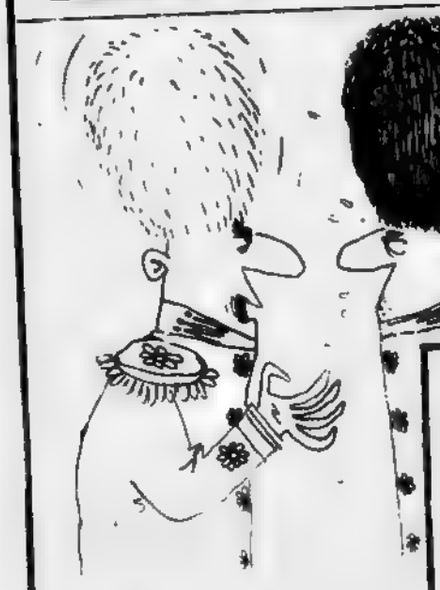
- Ci hai mandato dei disegni e dei « pezzi » mettendoci seriamente nell'imbarazzo. Non sappiamo assolutamente decidere quali siano i più brutti. Probabilmente faremo un referendum! GUSTAVO PASTORI, Lucca - Sei in ritardo di appena qualche mese: le barzellette per il torneo di Salsomaggiore debbono essere inviate all'Archivio storico dell'umorismo. Sempre ammesso che l'abbiano costituito. Scherzi a parte abbiamo esaminato ugualmente il materiale inviatoci: non c'era nulla di utilizzabile. Evidentemente, nella lotta tra te e il tempo ha vinto lui — TULLIO QUINTAVALLI, Roma - Il tuo « Serpente » deve essere una specie di quello dell'Eden. Stava per indurci in tentazione... di dirti quello che ne pensavamo. Il « Campeggio » invece è uno spunto carino: condensalo, togli i riferimenti sul tipo di quelli del nonno e delle monache, e mandacelo di nuovo. Ciao e auguri — RODOLFO MORATO, Torino - Spiacenti il subcosciente gioca veramente dei brutti scherzi. Ma questo non ti vieta affatto di inviarci altro materiale. — GIUSEPPE GAROFALO - Non possiamo iniziare una polemica del genere, ma ci auguriamo, con te, che siano i posteri a rendere giustizia di certi parti letterari Ciao. — MATTEO SELLA, Milano - E' meraviglioso, fantastico, originale, interessantissimo. Soltanto dopo ci siamo accorti che quello che stavamo leggendo non era il materiale inviato da te! — CARBONARO, Pozzo di Gotto - Tante grazie e saluti

Bussaduevolte

Se non siete potuti andare alla Mostra di Venezia, non datevi alcun pensiero! — Leggete:

Schermi Travasissimo

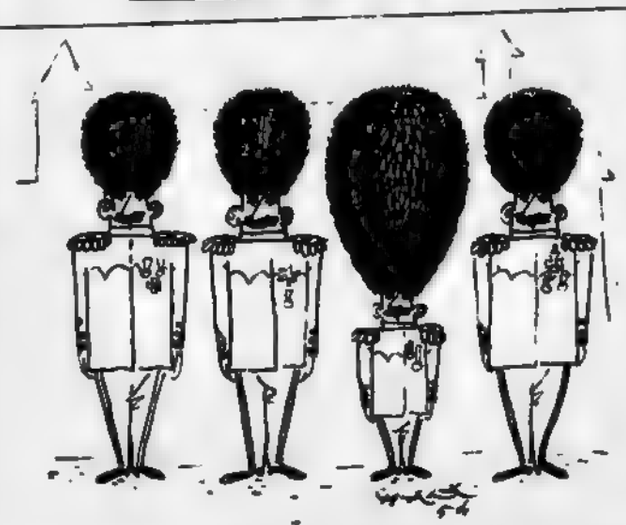
COLBACCHI di Malagola



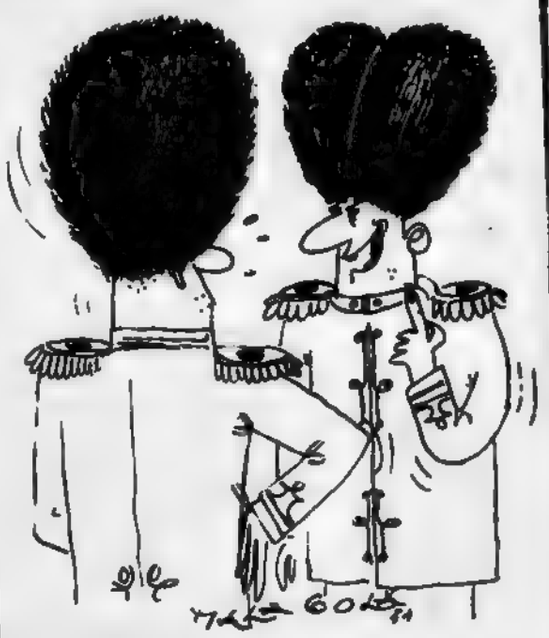
— Che cosa ti fa pensare che ho provato un grosso spavento ?

— La prossima volta che vai dal barbiere togliti il colbacco, imbecille !

TRAVASO



COMPENSAZIONE



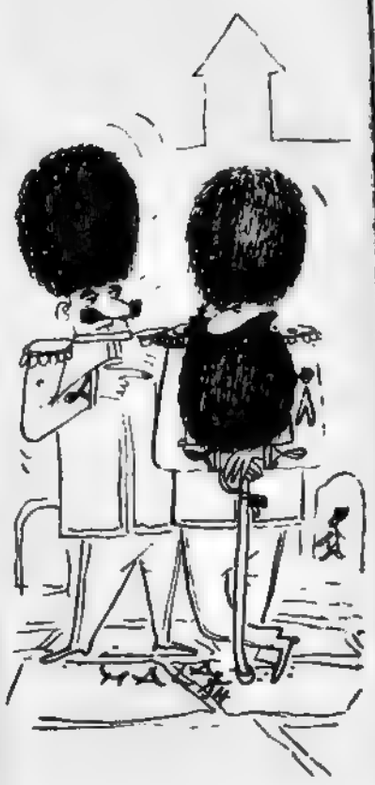
— Vuoi mettere quanto è più elegante con la scriminatura ! ! !

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici



— Colbacco di ricambio ?
— No: barba.

UTILIZZAZIONI

N. 37
12 settembre 1954
(anno 35)

CANZONI AGG

ESIDENZA DEI MINIS
UFFIC

— Ma che cos'
fa ridere tanto ?
— La notizia ch
pendenza del Viet
garantita dalla F

LA MODERN

DEBBIA

prim

Refriger

nettere quanto è
e con la scrimi-

acco di ricambio ?
barba.

N. 37
12 settembre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

CANZONI AGGIORNATE

— [illegible] le corna [illegible] notaio [illegible].

— Ma che cos'è che ti fa ridere tanto ?
— La notizia che l'indipendenza del Viethnam è garantita dalla Francia !

— Non posso tollerare di trovarmi alla pari con la megalomane Germania : France über alles !

ELEZIONI CASTIGATISSIME

— Miss Lazio !
— No, per carità, non si siazi niente, se no passiamo un guaio...

Una delle versioni...

...della cattura di Deyana.

LA MODERNA TECNICA DEL RADERSI CONSIGLIA:
prima e dopo
PRORASO
DEBBIA
prima ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle
dopo rinfresca e disinfetta

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto tastidiosi guai dei radersi.

La FABBRICA della FELICITÀ

Questa settimana convalidate le nozze di:

Marilyn MONROE
e Galileo GALILEI

Che per primo disse «eppur si muove»!

Paolo DONATI - p.za Grande, 21 - Livorno

MENDES-FRANCE
e la ROSSI-DRAGO

Entrambi disposti a dare, sempre dare, fortissimamente dare per la carriera.

Michele TAVELLA - via Mansueto, 4/3 - Genova Cert.

La DRAGO
e TOGLIATTI

Perchè tutt'e due «rossi»

Italo TENTI - via Vittorio Veneto, 215 - Arezzo.

Lo STATALE
e Wanda OSIRIS

Per allenarsi ad affrontare le asperità della Scala Mobile.

Pierluigi JORIO - via Eandi, 42 - Torino.

MOLOTOV
e Silvana Pampanini

Per vedere se smette di dire «NO» a tutte le proposte fattegli da parte italiana.

Giuseppe CONTI - via Viano, 38 - La Spezia.

KREMOS
e Lisetta NAVA

Come dire: Nava e «poltrone»...

Rita MIRI - Carunchio (Chieti).

Il Maresciallo TITO
e Marcella D'ARLE

E sarà come: D'arle a Tito.

Rina FERRO - Lung Sonnino, 4 - Pisa.

TOTO'
e Adriana BISACCIA

In omaggio alla legge di compensazione. Infatti, lei ha dichiarato: «Io non mento!»

Pierluigi JORIO - via Eandi, 42 - Torino

Fausto Coppi
e Teresa NOCE

Tutt'e due campioni... senza valore.

Giuseppe MORO' - via Guicciardini, 5 - Messina

Curzio MALAPARTE
e Rosina ANSELMI

Per fargli accapponare... «La pelle»

L. CONFORTI - Largo Boccati, 2 - Camerino (Mac.)

Achille LAURO
e Maria CANIGLIA

Così potrà avere il «re» quando vorrà.

Gaspare Morgione - S. M. Maggiore, 3 - Lanciano

Prof. FERMI
e Gina Lollobrigida

Per unire due fisici straordinari.

Gino MIGLIAU - via Malta, 2-Id - Genova

PRENDETE una cartolina postale e speditela al «TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà 48, Roma»; dopo avervi scritto chiaramente: a) il nome della persona prescelta; b) quello della persona a cui proponete di sposarla; c) il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale; d) il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.

Ogni lettore può inviare un numero illimitato di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

Le risposte giudicate migliori verranno via via pubblicate in questa pagina.

OGNI RISPOSTA
UNA CARTOLINA

Con chi li sposereste?

Chi, entro il 15 ottobre prossimo, avrà «pubblicato» il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO
di Lire 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno.

LA GRADUATORIA

A tutt'oggi hanno visto realizzati i sogni d'amore da loro proposti i seguenti:

Ciro SORIA: 3 - Pierluigi JORIO: 3 - Gaspare MORGIONE: 2 - BOTTO, CILLUFFO, CHIANELLO, CONTI, CONFORTI, DI MEO, DE VINCENTIS, DONATI, Rina FERRO, GIOVANNINI, GENOVESE, JANNICCARI, MIRI, MORO', MIGLIAU, ROMEO, REBECCHI, SILI, TAVELLA, TORELLO, TENTI, VALENTI: 1.

OGNI CARTOLINA
UN TAGLIANDO

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
«Fiori d'Arancio»
Tagliando di validità

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**».

DUE SCATOLE «**125° Anniversario BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano.**

«**Supersagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerte dal rappresentante Sig. **Fornaga.**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Controni.**

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 12 - Telefono n. 20-338
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.849.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
_____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
_____

Inviateceie incollate su cartolina

DELLA
AGNA

assermati al
iteroli per in-
apponesi Mot-
gnalazioni per
duti », ecc.

contanti — per
di 10 mila lire
all'Amministra-
ravaso ».

e « Grande As-
offerte dalla
di Perugia (due

etta di « f'asta
po esportazione
contenente da
ella più squisita
itare del mondo
vari — offerti
A S. DIVELLA
A DI PUGLIA.

ia degli intimita-
ti di Sulmona »
ineguagliabile
IARIO PELINO.

TOLE « 125° An-
BUTTONI » con-
ascuna kg. 6 di
dietetiche e sli-
ferte dalla Ditta
(due premi).

O scatole del de-
TLEY TEA offerti
TETLEY & CO
ondra

acchi assortimen-
utilissimi prodotti
ferti dalla S. A.
ilano.

gara» offerta dal-
FIORI DI CALA-
Reggio Calabria

Colonia «Nassak»
alla Ditta « FIORI
BRIA » di Reggio

ottiglie da un chilo
inchiostro « Gatto
tre colori offerte
ta ERNESTO JORI
na.

ottiglie di « Brandy
schettieri » offerte
ta R BISSO di Li-

rvati ai lettori
di Roma

assortimenti degli
formaggi svizzeri
R offerti dal rappre-
Sig Dietalleri Or-
2 premi).

campione dell'ottima
in conserva «MAN-
» offerte dal rappre-
e Sig. Fornaga.

campione di sardi-
toghesi offerte dalla
Comm Lorenzo Conf.

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO

Via Benedetto Castelli
Telefono n. 20-335
ROMA • MILANO

CHE PER QUALSIASI
FAMIGLIA

Schedario Araldico
000 schede Regio Notarile

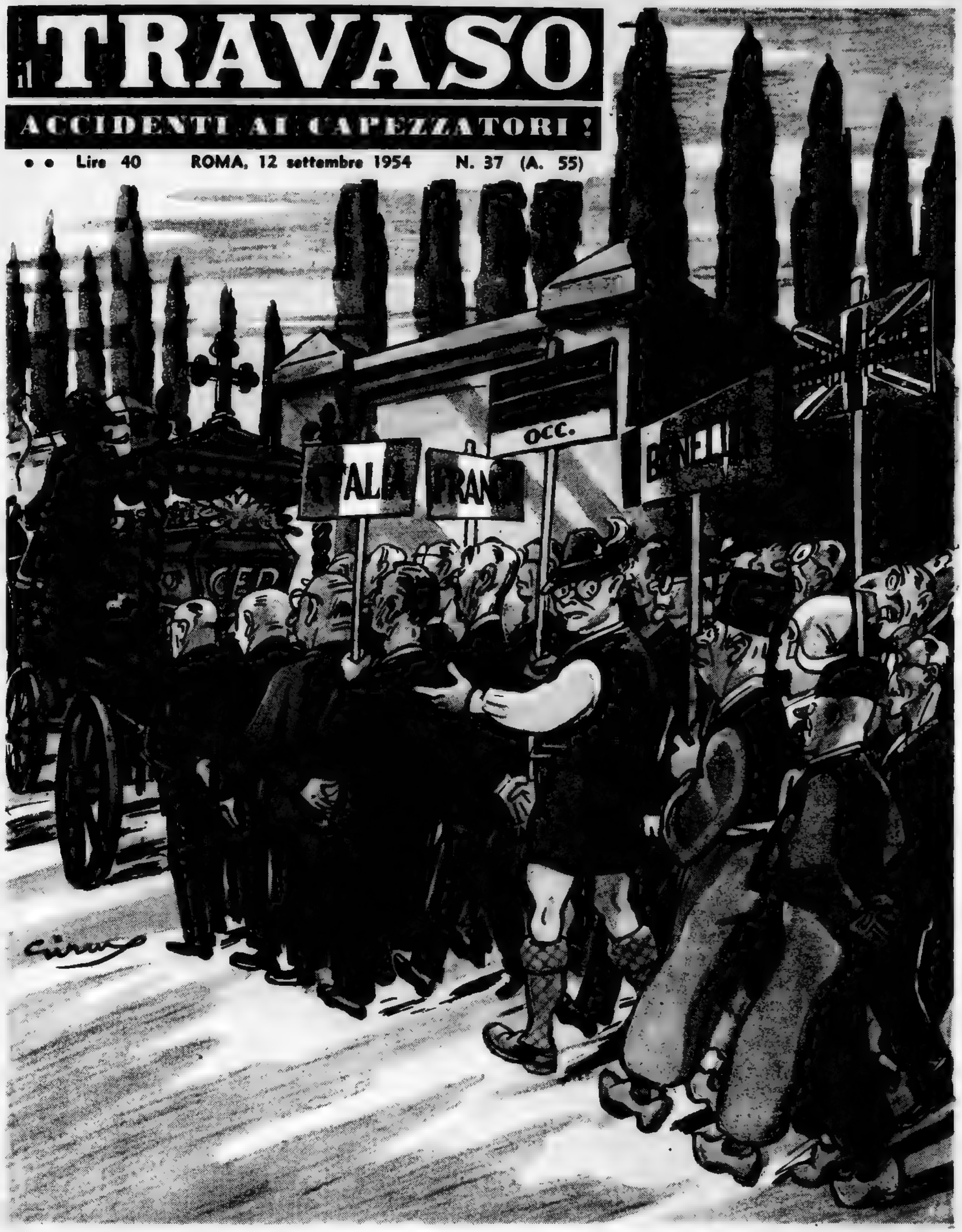
indicarci se conoscete notizie
e stemma della nostra casata.

e a Roma
Città
d'origine della famiglia

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 12 settembre 1954 N. 37 (A. 55)



AI FUNERALI DELLA CED

— Poveretta ! E di che male era nata ?

BALLATA... SETTEMBRINA

Rivista tascabile di MARIO AMENDOLA

(La scena rappresenta settembre. In che modo una scena può rappresentare settembre? Andiamo, non fate gli ingenui! In mille modi. Campagna, tralci, uva, fauni caprini danzanti a suon di sistri... Basta anche un calendario appeso con la data: 1 settembre. Siamo d'accordo? E allora incominciamo con...):

NILLA PIZZI *(che viene avanti, s'inchina al pubblico, sorride e fa per andarsene. Il che mi obbliga a intervenire).*

IO — Scusi signora, ma che cosa sta facendo?

NILLA PIZZI — Me ne sto andando, perchè?

IO — Come, perchè? Ma se è venuta e si è presentata al pubblico, penso che prima di andarsene dovrebbe cantare. Altrimenti che cosa è venuta a fare?

NILLA PIZZI — Lei crede che dovrei cantare?

IO — Si, signora. E' quello che credo.

NILLA PIZZI — Da quando?

IO — Da qui all'eternità.

NILLA PIZZI — Sta bene. Canterò. *(Torna al centro della scena e canta, sull'aria di « Settembre sotto la pioggia »).*

Vi parleremo adesso di settembre
di settembre
con passion,
ogni altro mese, meno di settembre
fa soltanto
compassion.
Settembre sà di caccia, di uva e fichi,
di cinema, di fresco e sogni d'or...
Perciò vi parleremo di settembre
di un settembre
settembrin.

(Molti applausi. Una ragazza arriva in ritardo e apprendendo di non aver fatto in tempo ad ascoltare Nilla Pizzi, muore fulminata da una sincope)

IL PRESENTATORE *(che noi avevamo dimenticato, ecrolo balzar fuori! Tesoruccio)* — Signori, signore... Settembre è il mese in cui ha inizio l'autunno... E che cosa fa l'autunno? *(In questo momento passano due genitori con alcune figlie. Le ultime due inciampano e cadono. Per cui il presentatore canta, sull'aria di « Autunno »).*

L'autunno fa cadere le ultime figlie
al par di bottiglie
che in piedi non stan.

(Sorride scioccamente poi riprende) — Ed è anche il mese della Mostra Veneziana... A proposito della quale eccovi alcuni tipi, personaggi e impressioni..

IL REGISTA DI RASCIOMON *(che è anche regista del film « I sette Samurai » e che ha un nome impossibile da scrivere e da ricordare; avanza cantando sull'aria di « Tornerai »):*

Samurai,
io sette ne ho messi insiem per
fare un film.
Samurai,
noi in Giappone facciam dei capolaver
che quaggiù
dove non si può
nè capir, nè saper cosa voglia dir
Samurài,
ci dànno il Leon.

(Finito di cantare apre un pacco che aveva sotto il braccio e si mette a vendere cravatte con molto poco decoro e grande scandalo della giuria. Ma ecco venire avanti il regista Fellini che canta, sull'aria de « La signorina della V strada »):

Avete visto
che successone col mio film « La strada »?
La gente tutta grida:
Bravo! Bravo! Bravò!
M'hanno portato
tutti in trionfo giù per la contrada
gridando sempre:
Bravo! Bravo! Bravò!
Anche il Presidente del Consiglio
m'ha detto « O gran Fellin
tu sei della Patria un degno figlio
prosegui nei cammin! ».
Ed io proseguo
tranquillamente e vado per « La Strada »
dicendo anch'io che sono bravo, bravo, bravò!

(Fellini se ne va su una barchetta trainata da cigni bianchi; viene al suo posto Gloria Swanson cantando, sull'aria di « Gloria »):

GLORIA SWANSON:

Gloria,
io son la Swanson
Gloria,
un po' barsotta, ma c'è in me
ancora tanto « sex »...

(Anch'ella se ne va ed ecco giungere, anchegiante e fascinosa la Gina nazionale che canta, sul ritornello di « Tazza e Cafè »):

GINA

Ma con la Lollobrigida
non c'è niente da fare,
tutte le « Miss » m'invidiano,
mi vogliono imitare:
capelli alla « Lollo » qua,
vestiti alla « Lollo » là...
Però, di « Lollo » al mondo
una sola ce ne può stà!

IL PRESENTATORE — Ma settembre è anche il mese di apertura della caccia... Tutti vanno a caccia...

NUNZIO FILOGAMO *(arrivando di corsa ma sorridente)* — Permette? Vorrei declamare una piccola poesia sulla caccia...

IL PRESENTATORE — Prego signor Filogamo! Il microfono è suo..

FILOGAMO — E' una cosuccia composta sul tipo della « Pieve di Pontassieve ».. Delicata e gentile... *(Sorride ancor più e poi dice, accompagnandosi con piccoli gesti e facendo brillare gli occhi e i denti):*

Viva la caccia
alla beccaccia,
piaccia o non piaccia
al guardiacaccia!
Se l'aria è diaccia
puoi andar a caccia
con la pelliccia
e la salsiccia
nella bisaccia
per far bisboccia
La levataccia,
il can da caccia,
non è vitaccia!
Roccacannuccia
è una borgaccia
con il procaccia
ch'è una pellaccia...
Con una goccia
nella borraccia
che tutto scaccia
dalla capoccia...
Viva la faccia
di chi va a caccia!

(Il pubblico applaude e Filogamo se ne va).

IL PRESENTATORE — Ed ora, signore e signori la caccia a Deyana si è felicemente chiusa è inutile insinuare per merito di chi e la nostra rivistina è finita. A rivederci a presto!.. *(Il sipario si chiude mentre l'orchestra attacca il « Galop » dell'Excelsior).*

FINE

TURCHIA

IL GIRO DEL MONDO

— Che gli è successo al Sultano?
— Poverette; l'avvocato gli ha presentato la parcella per la causa di divorzio dal suo primo harem.

Co
con

comporta oggi ti componimenti, n 'n quello che fa, che comunica, d le certezza nei pr traddistingueva t to genitore. Ed padre sedeva a al Consiglio dei il governo — inv che nei banchi s « Perchè » chie

Sì, figlio mio, s trovano tutti ne sembran tanti. M niamo al governo snellire i rappor Maurizio, rappre buona.

« Lo Stato » h « sono Io. Iò no nemico... ».

Ed ha diramat periferici ». Quat stampa governat (si vede che il g era partita nessu che si tratta.

1) E' stato ab Semplifica delle s rica, in Isvizzera. albergatori e poli clima di libertà Svizzera?... In Ita rio e recarti a senza disturbo... i rinnovi delle lic do la cifra delle fesso, guagliò...). tamento delle for *che « alle persone siasi motivo sia zioni — di inform sura adottata a l*

Sic! Bissic! Tri va la democrazia. capisci?... Prima gnano al telefono papà, vi informo manganellate e netta. La misura ma Regina Coeli. fiero e orgoglioso titi. Viva Garibald

Qual genitore e siffatta dimostraz scatterà sull'atten 'i?... E' inutile, fi fare. Perchè a te circolari (ripeto l tiva) « segnano u luzione della vita

Per l'occasione, me due o tre anni tra tappa importa *validità dei passa omologare il risul saporti continuan nualmente, e dev prima non neces denti »*

... è un triste p

Ti abbraccia il

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, quando tuo padre, alle elementari svolgeva i componimenti d'italiano usava una maniera spicciativa di cavarsela. « Era una triste serata d'inverno... », e stop! E passava al « fatto ». Rimanendo cioè, convinto, come l'aver detto che la serata fosse triste bastava a compenetrare i lettori di tanta tristezza.

Ugualmente, figliolo, si comporta oggi il governo italiano. Non svolge componimenti, no (non ha tanta fantasia), ma in quello che fa, e — ciò che è peggio — in quel che comunica, dimostra la medesima incrollabile certezza nei propri mezzi di efficacia che contraddistingueva in verde età il tuo adesso distinto genitore. Ed è più biasimevole. Giacchè tuo padre sedeva a scuola, mentre il governo siede al Consiglio dei Ministri. Tuo padre imparava, e il governo — invece — tiene cattedra. Persuaso che nei banchi seggono quarantasei asini.

« Perchè » chiedi tu « sono di meno?... ».

Sì, figlio mio, sono assai di meno. Gli asini si trovano tutti nelle prime file. E' perciò che ti sembran tanti. Ma questo è un'altro affare. Torniamo al governo ed alle sue « Innovazioni per snellire i rapporti tra Stato e cittadini ». Ciò, Maurizio, rappresenta l'ultima trovata. Ed è buona.

« Lo Stato » ha pressapoco detto il governo « sono Io. Iò non debbo essere considerato un nemico... ».

Ed ha diramato quattro circolari agli « organi periferici ». Quattro circolari che, a sentire la stampa governativa, « sono senza precedenti » (si vede che il giorno avanti, dal Governo, non era partita nessuna circolare). Ti spiego ora di che si tratta.

1) E' stato abolito il registro dei portieri; 2) Semplifica delle schedine negli alberghi *(in America, in Isvizzera, etc..., non corrono* schedine *fra albergatori e polizia. Vuoi però mettere il nostro clima di libertà con quello dell'America o della Svizzera?... In Italia, puoi uscire dal penitenziario e recarti a far la villeggiatura sulla Tolfa senza disturbo...* 3) Semplifica circa i rilasci e i rinnovi delle licenze di esercizio, ferma restando la cifra delle tasse relative. *(... Cà nisciuno è fesso, guagliò...).* 4) *Dulcis in fundo...* Il comportamento delle forze di Polizia. *Si precisa infatti che « alle persone arrestate o fermate per qualsiasi motivo sia consentito — fatte poche eccezioni — di informare i propri familiari della misura adottata a loro carico ».*

Sic! Bissic! Trissic!... Evviva la libertà! Evviva la democrazia! Questo sì, è viver civile! Non capisci?... Prima di condurti in cella ti accompagnano al telefono e puoi dire «Ciao mamma, ciao papà, vi informo che la polizia mi ha preso a manganellate e mi ha sbattuto su una camionetta. La misura adottata a mio carico si chiama Regina Coeli. Ciao mamma, ciao papà, sono fiero e orgoglioso di vivere fra rapporti così snelliti. Viva Garibaldi!.. Viva i fratelli Bandiera!. ».

Qual genitore e quale genitrice, dinanzi a una siffatta dimostrazione di « Stato amico » non scatterà sull'attenti intonando l'inno di Mameli?... E' inutile, figliolo, noi italiani ci sappiamo fare. Perchè a te sembrerà nulla, ma le quattro circolari (ripeto le parole della stampa governativa) « segnano una tappa importante nell'evoluzione della vita pubblica ».

Per l'occasione, mi è gradito comunicarti come due o tre anni or sono il governo vinse un'altra tappa importante *elevando a cinque anni la validità dei passaporti. Ma il* CONI *non dovette omologare il risultato della tappa perchè i passaporti continuano a dover essere rinnovati annualmente, e devi anche esibire due documenti prima non necessari: quelli dei « carichi pendenti ».*

... è un triste pomeriggio d'Italia, figlio mio.

Ti abbraccia il padre tuo

MASSIMO SIMILI

IL MENDICANTE PROPRIETARIO (A FITTI BLOCCATI)

— Possedete un palazzo e chiedevate l'elemosina...!
— Sissignore: per pagare le tasse...

TRAVASI DI BILE

LA PACE CONTINUA

Non avevamo ancora fatto in tempo a dire che la guerra era finita in tutto il mondo, che i comunisti l'hanno fatta riscoppiare. Senza guerra i comunisti non possono stare: la guerra, per essi, è il miglior mezzo per propagandare la pace. Che te ne fai di un pacifista in pace? Quel che conta è un pacifista in guerra. Perciò, conclusa la guerra in Indocina, fallito il tentativo di Goa, eccoti la guerra nel mar Cinese per Quemoy e Formosa. I russi gòngolano, gli americani applaudono, i cinesi muoiono. E' giusto che paghi il più ricco: chi ha più uomini, spari, cioè ne sacrifichi; e non c'è dubbio che in fatto di capitale umano i cinesi siano i più grandi capitalisti del mondo. Nello Stato di Formosa si apre un nuovo campo sperimentale alle industrie belliche russe e americane: la disoccupazione negli Stati Uniti diminuirà. La Russia rivedrà con piacere calare il numero dei cinesi. Una magnifica scuola di guerra si spalanca agli Stati Maggiori americano e russo, senza contare gli ammiragliati.

« La guerra continua ». Fu una gran frase. Chi l'avrebbe detto che avrebbe segnato tutto il nostro destino? Continua infinitamente. Perchè, se almeno le guerre si facessero perchè qualcuno le vincesse, beh, meno male: un bel giorno cesserebbero. No: qui le guerre si fanno perchè nessuno le vinca. Guardate la seconda guerra mondiale: come si può dire che abbia perduto la Germania, se oggi è proprio lei che impone la guerra ai suoi nemici? Armata faceva paura a molti; disarmata fa paura a tutti.

Chi ha vinto la guerra in Corea? Sarebbe vano domandarlo ai russi, ai cinesi, agli americani. E spero che a nessuno venga in mente di domandarlo ai coreani, i quali non sanno assolutamente perchè abbiano combattuto.

Chi ha vinto la guerra in Indocina, esclusa la Francia che non poteva vincerla perchè, dopotutto, non l'ha combattuta? I russi, i cinesi, i vietnimiti? Non è chiaro. Chi vincerà la nuova guerra che è scoppiata ieri tra Mao Tze e Ciang Kai Shek? Per carità non ci poniamo queste domande oziose. Anzi, sarebbe assolutamente il caso di non chiamare col nome di guerra questo screzio cinese. Perchè, diciamo la verità, con tutte queste guerre, la vera guerra non ci sarà. Le guerre ammazzano la guerra e salvano la pace.

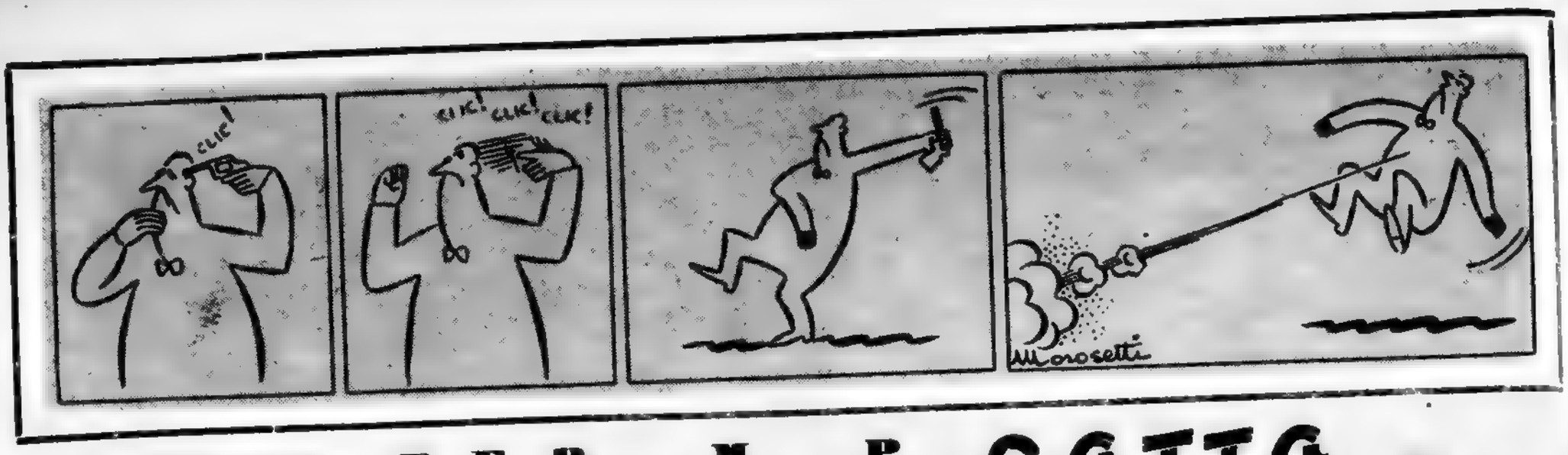
Oggi nel mondo occidentale si sta formando, grazie a tante benemerite guerre, una mentalità refrattaria alla guerra. E di anno in anno, di guerra in guerra, questa mentalità si consolida sempre di più. Ma davvero, si sentiva dire, vogliamo fare una guerra per la guerra in Corea? Volete scherzare? E chi è quel pazzo che avrebbe fatto la guerra per la guerra in Indocina? E Trieste? C'è oggi qualche stravagante che farebbe la guerra per Trieste, come è stata fatta ieri per Danzica? Goa? Ma se è stato tutto uno scherzo alla portoghese! Eppoi, dove lo trovi uno disposto a fare la guerra per Goa? Poveri Dalai Lama! Certo è penoso veder quei monaci oppressi dai cinesi, ma come fai a fare una guerra per il Tibet? Nemmeno a pensarci. C'è stata una guerra per la guerra in Indocina? No. E allora come si può pensare che ci sia una guerra per la guerra di Formosa? E chi ci crede che si farebbe una guerra per Borneo, per Ceylon, per l'arcipelago malese? Eh, ci vuol altro che Hong-Kong, ci vuol altro che Singapore per far scoppiare una guerra!

Si domandi a mille madri americane che cosa preferirebbero tra il conservare le Filippine o la vita dei propri figli. Sentirete che strillo! Del resto, le Filippine non valgono per gli americani più di quanto valeva la Cecoslovacchia per la Francia, la Bulgaria per gli inglesi, la Polonia per gli Stati Uniti i paesi baltici per gli scandinavi; e s'è fatta una guerra per la Cecoslovacchia? Si è fatta per la Bulgaria? Si è fatta per la Lituania, l'Estonia e la Lettonia? Si è fatta per la Polonia e l'Ungheria? O forse s'è fatta per la Romania? No, state tranquilli: nemmeno per l'Austria si farebbe una guerra, e neanche per la Germania. A poco a poco le guerre che scoppiano a catena qua e là sul grande palcoscenico del mondo sono come le vaccinazioni: un po' di guerra per evitare la guerra epidemica.

Un po' di tifo, oggi, un po' di difterite domani, un minimo di tetano dopodomani, ogni tanto un po' di colera, un pizzico di peste non guastano; ma la grande e universale epidemia, mai e poi mai.

E' questa la terapia sovietica che rende i nostri spiriti, con tante iniezioni di guerra, immuni alla guerra: e così un bel giorno ci troveremo tutti difterici, tetanosi, colerosi, appestati e in una parola sovietici senza accorgercene, ed avendo evitato la guerra con la guerra, sicuri di aver salvato la pace abituandoci alla guerra. Sì, la guerra... cioè la pace, continua.

TRANQUILLO SERENI



Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi

Ogni «sfottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici

T F B

L'on. **TAVIANI**, ministro italiano della difesa, si trova a Londra per ragioni di servizio e va a visitare, sempre per quelle ragioni, la Mostra Gastronomica Londinese dove quest'anno si sono presentati i russi con una impressionante quantità di viveri speciali, solidi e liquidi. Il volante collega **FRANZERO** fa da cicerone al Ministro e all'Ambasciatore **BROSIO**.

Taviani è astemio, o quasi, e di gusti molto semplici, per cui apprezza assai più una buona minestra di fagioli che un piatto complicato a base di caviale, liquori e via dicendo Comunque assaggia e sorseggia per non apparire sgarbato, ma a un certo punto non ne può più.

Uno degli espositori moscoviti gli offre un piattino che spande un tremendo odore di pesce, e un bicchiere colmo.

— Caviaz and vodka! — gli dice nel suo inglese

— Grazie — risponde Taviani in italiano. — Mi scusi, ma sarà per un'altra vodka!

M F P

Nella pagina sportiva de «IL MESSAGGERO» di domenica leggiamo: .... è stato comunicato il calendario della serie «B» di cui pubblichiamo le partite del girone di andata....

Evidentemente per i redattori sportivi del giornale di Alessandro **PERRONE** le partite del «ritorno» sono diverse di quelle del girone di andata, o addirittura cambiano gli accoppiamenti!

Ogni giorno se ne impara una nuova

N B R C C

Durante lo spettacolo al Teatro «Diana» di Napoli, per la presentazione delle canzoni di Piedigrotta, si sono verificati clamorosi incidenti. La cantante Eva **NOVA** e il cantante Sergio **BRUNI** non hanno permesso al collega Giacomo **RONDINELLA** di cantare le canzoni del Maestro **CIOFFI** e lo spettacolo è finito in un tumulto, perchè il pubblico reclamava la partecipazione dell'artista epurato.

— Questi napoletani sono autolesionisti — commenta il Maestro Ezio **CARABELLA** — invece di ringraziare San Gennaro per l'esclusione di Rondinella...

V M

La sempre più acuta politicizzazione dello spettacolo ha portato, com'era prevedibile, alla politicizzazione della critica. Oggi si può star sicuri che se il critico d'un giornale monarchico esalta un film, il critico d'un giornale repubblicano stroncherà quel film. Così alla mostra del cinema a Venezia: *Senso*, di Luchino **VISCONTI**, è portato alle stelle dai critici di sinistra, gettato nella stalla dai critici di destra

— Chi ci rimette sono io! — ha esclamato il nobile rampollo visconteo apprendendo di non aver preso nemmeno uno straccetto di premio per il suo film fin troppo discusso — Chissà se avrò mai giustizia!

— L'avrai certamente — gli dice Nicola **MANZARI**, per consolarlo — ma dovrai aspettare una mostra speciale.

— Speciale come? — chiede Luchino

— Retrospettiva — precisa Manzari allontanandosi.

D B G V

Aldo **DE BENEDETTI** racconta che Guglielmo **GIANNINI** ha scritto per la compagnia di prosa che dirigerà nel prossimo anno teatrale una commedia in costume.

— Strano — dice Cecè **VIOLA** — che Giannini scriva una commedia in costume, proprio lui che è così scostumato

Giorni fa si è svolto a Chieti il Concorso per «la più brava e più bella d'Abruzzo e Molise» con la partecipazione di diverse fiorenti ragazze della Regione. Alla manifestazione è intervenuto, in qualità di giornalista, anche l'avv. Luigi **DE GIORGIO**, notissimo per la sua gustosa eccentricità e per lo zelo con cui aderisce a cerimonie del genere.

Alla manifestazione conclusiva svoltasi al «Supercinema» il De Giorgio si è presentato in... mezzo abito da sera, poichè del suo smoking indossava i soli pantaloni sopra una candidissima camicia.

«Ma come! — gli fa Dino **TIBONI** scandalizzato — ad una manifestazione di tanta serietà vieni in maniche di camicia!».

«Che vuoi — risponde imperturbato De Giorgio — dice che stava male venire in canottiera».

D A S

Mario **DE ANGELIS**, apprezzato scrittore di ciclismo del quotidiano sportivo romano, nel corso della partita di calcio Lazio-Maccabi si è scoperto: non ci sono dubbi, il sor Mario è laziale della prima ora!

Con l'umorismo che lo distingue durante le corse ciclistiche in Italia e all'estero, De Angelis osservando attentamente il gioco dei neo-biancazzurro **SASSI** II trovava subito la maniera di appiopparglì un soprannome.

Lo chiameremo «Serci», i suoi tiri infatti, sono delle autentiche..... serciate!

SOTTO a...

C S V B V C

Un notissimo industriale del Nord che da qualche anno si è dedicato alla produzione cinematografica e allo scoperta di giovani dive, vorrebbe prelevare dalla Direzione dello Spettacolo un altissimo funzionario per fargli dirigere alcuni stabilimenti termali di sua proprietà.

Nel commentare tale notizia Leonardo **CORTESE**, durante le prove al Teatro delle Arti dice a Filippo **SCELZO**:

— Ma questa è l'idea di mio fratello Guglielmo!

— E che c'entra tuo fratello...

— Sì — risponde Cortese — perchè l'idea di mio fratello è quella di invitare gli industriali a finanziare le compagnie di prosa e salvare così il teatro. Ma se i grandi capitani d'industria seguono l'esempio del collega del Nord, e assumono via via tutti i funzionari del Ministero, la Direzione dello Spettacolo si scioglie e il Teatro sarà salvo lo stesso!

P L S P

Durante la partita amichevole contro la Roma, Carletto **PAROLA** passato quest'anno alla Lazio; ha giocato con la maglietta fuori dei calzoncini alla maniera di **LORENZI**. Questo fatto non è andato giù al suo compagno di squadra **SENTIMENTI V** che alla fine della partita lo ha investito: — Ehi tu *europeo*, di Lorenzi fasulli in squadra non ne vogliamo...

Calmissimo Parola ha replicato: — E nemmeno di terzini fasulli che si lasciano passare due goal, ne vogliamo!

— Lascialo stare — ha soggiunto a questo punto l'anziano **PUCCINELLI**, e scusalo. Non lo sai che ha perso il Sentimento IV?

Sotto la presidenza del dott. Giovanni **VALENTE** il Consiglio Federale della **FIAP** (Federazione Italiana Atletica Pesante) fra le altre decisioni ha stabilito la nomina di un allenatore straniero per la lotta libera.

Auguriamo al dott. Valente di non fare la bella figura fatta dai colleghi sportivi **BARASSI** e **VALENTINI**, che per il calcio hanno sulla coscienza la nomina dell'allenatore **LAJOS CZEIZLER**.

G S C M F G

A rallegrare la serata della Maschera d'Argento, con la quale si premia ogni anno gli elementi più bravi del nostro teatro di rivista, ha molto contribuito la settimana scorsa alla Casina delle Rose la presenza di Silvio **GIGLI**, che a simiglianza della sua pupilla Della **SCALA** ha infilato una serie di *gaffes* colossali. Per mancanza di spazio ne segnaliamo due delle più robuste.. La prima riguarda la annunciatrice della televisione Fulvia **COLOMBO** che seduta accanto a Tiberio **MITRI**, vedendola l'ha invitata a salire sul palcoscenico chiamandola Fulvia **FRANCO** e non Colombo, con gran placere del pubblico che è diventato verde.

La seconda è addirittura una doppia gaffe: Gigli ha infatti scambiato il giornalista Rocco **CROCIANI** per il questore di Roma **MUSCO**, non solo, ma lo ha chiamato quest'ultimo Angelo Musco e non Salvatore. In questo a Crociani si è guardato bene dal chiarire l'equivoco e, preso l'applauso della folla per la cattura del bandito Devaux avvenuta nello stesso pomeriggio.

... chi

L C C

Volenterosi mediatori sono
opra per cercare di rabb
la falla dello schierame
monarchico. Achille LAUR
con la grazia che gli è prop
che ricorda il noto elefan
danza nel non meno no
zio di cristalleria, ha pu
to una lettera aperta ne
afferma che il suo parti
polare Monarchico, è ape
tutti, e quindi anche all'
VELLI. S'inscriva, Covelli,
to di Lauro, e sarà finito

Lo CAFIERO tenta di spi
a Lauro che la sua lette
era è stata un inutile erro

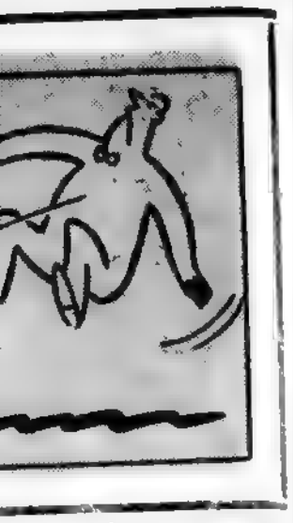
Supponi — egli dice
Covelli accetti ed entri n
Partito Popolare Mona
con tutti i suoi. Ha imm
nente la maggioranza:
ne facciamo?

— Usciamo dal partito
il prode Achille — e
mo subito un altro! M'h
per fesso?

— Non t'ho preso per fesso
nalmente Cafie
Non so più nè come nè p
renderti!

F

Nella redazione di un gio
sportivo regna l'agitazi
le ultime ore prima
dare in macchina. Mar
RETTI e attaccato al t
on per sapere il risulta
una partita di calcio inizi
ritardo rispetto alle a
Finalmente riesce a me
in contatto con lo stadi
Quale è il risultato? — ur
microfono. — Zero a Zer
E alla fine del primo temp
all'era?



a ...

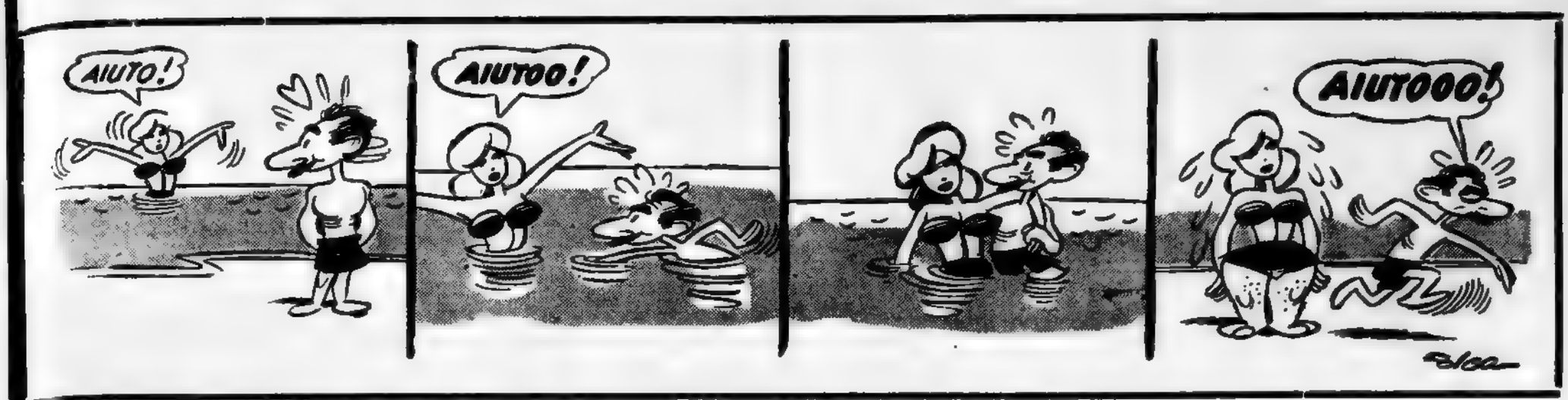
V B V C

...o la presidenza del dott
...nni VALENTE il Consiglio
...ale della FIAP (Fede...
... Italiana Atletica Pesan...
...a le altre decisioni ha ...sta...
... la nomina di un allena...
...straniero per la lotta li...

...guriamo al dott. Valent...
...n fare la bella figura tat...
...i colleghi sportivi BAR...AS...
...VALENTINI, che per il cal...
...anno sulla coscienza la no...
... dell'allenatore L...
...ZLER.

S C M F G

...rallegrare la serata dell...
...chera d'Argento, con la qua...
... premia ogni anno gli ele...
...ti più bravi del nostro tea...
...di rivista, ha molto contri...
...o la settimana scorsa ...
...na delle Rose la presenza d...
...lo GIGLI, che a simiglianz...
...a sua pupilla Delia SC...
...infilato una serie di *gaffes*...
...ssali. Per mancanza di pa...
...ne segnaliamo due delle più...
...ste... La prima riguarda l...
...unciatrice della televi...
...via COLOMBO che se...
...anto a Tiberio MITRI.
...endola l'ha invitata a s...
... palcoscenico chiamar...
...via FRANCO e non C...
...con gran piacere del p...
... è diventato verde.
...a seconda è addirittura ...
...pia gaffe: Gigli ha in...
...mbiato il giornalista Ro...
...OCIANI per il questor...
...ma MUSCO, non solo, m...
...amato quest'ultimo A...
...sco e non Salvatore. In q...
...a Crociani si è guardat...
... dal chiarire l'equivoco ...
...so l'applauso della folla ...
...cat'ura del bandito Dey...
...venuta nello stesso p...
...gio.



... chi TOCCA

L C C

Volenterosi mediatori sono al...op ra per cercare di rabberciare la falla dello schieramento monarchico. Achille LAURO, con la grazia che gli è propria che ricorda il noto elefante che danza nel non meno noto negozio di cristalleria, ha pubblicato una lettera aperta nella quale afferma che il suo partito, il Popolare Monarchico, è aperto a tutti, e quindi anche all'on. COVELLI. S'inserisca, Covelli, al carretto di Lauro, e sarà finito il ...sillio

L'on CAFIERO tenta di spiegare a Lauro che la sua lettera aperta è stata un inutile errore.

— Supponi — egli dice — che Covelli accetti ed entri nel nostro Partito Popolare Monarchico con tutti i suoi. Ha immediatamente la maggioranza: e poi che facciamo?

— Usciamo dal partito — grida il prode Achille — e ne fondiamo subito un altro! M'hai preso per fesso?

— Non t'ho preso per fesso — replica malinconicamente Cafiero. — Non so più nè come nè per chi prenderti!

F

Nella redazione di un giornale sportivo regna l'agitazione delle ultime ore prima di andare in macchina. Mario ...RETTI è attaccato al telefono per sapere il risultato di una partita di calcio iniziata in ritardo rispetto alle altre. Finalmente riesce a mettersi in contatto con lo stadio e urla: Quale è il risultato? — urla nel microfono. — Zero a Zero — E alla fine del primo tempo, com'era?

L M P S

Dopo il successone di Gina LOLLOBRIGIDA nel film «La Romana» cineasti e giornalisti decidono di festeggiarla «al Montin» la bella fra le belle.

Bisognerà — dice MAROTTA a Giorgio PROSPERI, — spiegare al marito dott. Mirko SKOFIC che vuol dire «Pagare alla romana», se no quello si compromette.

L

Dopo aver data l'autorizzazione ad una casa di profumi di pubblicare una sua fotografia per la pubblicità di un sapone da toilette, pare che Gina LOLLOBRIGIDA abbia avuto analoga offerta da una casa di conserve di frutta.

Che dovrà reclamizzare stavolta, la prosperosa Gina? Le mammellate?

S

Testualmente, dal «*Giornale dell'Isola*» di Catania:

«*Il personale subalterno dell'Università di Catania ha ieri affettuosamente festeggiato il conferimento della Commedia al Magnifico Rettore prof. Cesare SANFILIPPO*».

Precisiamo che l'illustre «commediografo» è stato fatto commendatore.

D O R G

Decisamente l'arte va diventando troppo ricca, ed è questo che la rovina. Alla biennale veneziana i visitatori si sono chiesti perchè erano stati esposti certe opere che mascheravano sotto il pretesto del cubismo, del surrealismo, e magari dello stupidismo, la loro reale inconsistenza.

— Senti cosa ci narra Augusto DIAZ — dice il filiforme ONORATO al prosperoso Peppino RUSSO, al secolo (e al «Travaso») GIRUS. — «I responsabili della scelta dei quadri e delle sculture si facciano una Biennale per sè medesimi».

— Perchè, non se la sono fatta? — chiede, candido, Girus.

— Non hai capito — reitera Onorato. — Diaz, in sostanza, osserva che i dirigenti della Mostra fanno quello che piace a loro, dimenticando che la Biennale è sovvenzionata dallo Stato!

— Perchè, non se ne dovevano dimenticare? — ribatte, tetragono, Girus.

— Ho capito — conclude Onorato seccato. — Il fesso sono io!

— Perchè, non lo sapevi? — conclude, sempre ingenuamente, Girus.

G S

E nota l'amicizia personale che lega Guglielmo GIANNINI e Giuseppe SARAGAT che Giannini chiama «Peppeniello». Meno noto è il reciproco disprezzo dei due amici per le rispettive opinioni politiche, disprezzo professato, del resto, nelle forme più pacifiche e simpatiche.

— Cosa perdi tempo a fare — dice Giannini a Saragat — con questa CED della malora? L'Unione europea è praticamente fatta...

— D'accordo — interrompe Peppeniello.

— E basterà che i politici professionali ne siano esclusi per farla anche formalmente...

— Non d'accordo — esclama Saragat — la politica non è improvvisazione, dev'esser fatta da chi se ne intende non si tratta d'una commedia!

— Bisognerebbe proprio fare una commedia di questa faccenda — replica Giannini. — Perchè non la scrivi tu?

— Io? — grida Saragat indignato. — E ti pare che, se sapessi scrivere una commedia, continuerei a fare il Vice Presidente del Consiglio?

S H K

Tra i componenti la squadra di calcio del «Catania» che debutterà quest'anno in serie A si trovano SPIKOFSKY, HANSEN e KLEIN.

Quali sono i rispettivi nomi di battesimo?

Turiddu Spikofsky, Alfieddu Hansen, Pippinu Klein?

Dopotutto si tratta di tre «catanesi».

D Z M L M

I cronisti della Sala Stampa della Questura di Roma sono furibondi per non essere riusciti ad assistere all'arresto del bandito DEYANA.

Quelli che dovevano essere titoloni su nove colonne si sono ridotti su due o su tre colonne.

Mentre Massimiliano ZARA, il cronista in «vistavision» se la prende con il dott. MAGLIOZZI, Piergiorgio LIVERANI si lagna col capitano dei carabinieri MAMBOR.

— Non potevate avvertirci? Saremmo venuti a Tolfa con i fotografi. Avremmo fatto un «servizione» coi fiocchi!

— Ma se da tre mesi a questa parte non abbiamo fatto altro che dirvi di stare all'erta.. Del resto, anche quella mattina, poche ore prima dell'arresto, vi abbiamo avvertiti...

— Già — risponde melanconicamente Liverani — ma chi ci aveva creduto?

A L L R T

Corrado ALBA il divo dei fumetti romani, seguendo le orme della LOLLOBRIGIA e di Sofia LOREN è passato in questi giorni al cinema con gran rammarico del suo direttore Stefano REDA. Anche in questo campo egli ha avuto modo di farsi apprezzare pur non dimostrandosi disciplinato come i veri attori. Infatti durante la ripresa egli malgrado i severissimi ordini del regista Enzo TRAPANI continua tranquillamente a chiacchierare, disturbando i colleghi che lavorano. Il regista lo ha redarguito ammonendolo che «al silenzio si gira!» egli deve tacersi come tutti gli altri. Al che Corrado ALBA ha replicato: — Sa dottore io vengo dai fumetti e non sono abituato a tacere quando si grida «silenzio, si gira!» bensì quando si avverte «silenzio, si scatta!».

— Allora — grida Trapani, rosso di collera — non apra più bocca perchè scatto io! — E ha tirato al vento un pedatone da sfondare un muro.

C C

Domenica il Campionato di baseball ha riposato, e Roma e Lazio hanno disputato la partitissima di recupero.

Silvano CATERINI — giornalista sportivo di baseball — ignorando la parentesi del torneo, presentava sul suo giornale la normale giornata di Campionato scrivendo che le «romane» sarebbero andate in trasferta a Milano a giocare con l'Inter ed il CUS Avvedutosi dell'errore, fece appena in tempo a recarsi al «Torino» per assistere alla partita.

Il collega COLAGROSSI, appena lo vide salire le scalette della tribunetta stampa, lo apostrofò senza permettere al rubicondo Caterini una sola parola di giustificazione: dormi, dormi Caterì... che la panza cresce!

Scherni Panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

(Alla XV Mostra di Cin-Cin e Mattografia)

FILMETTI E VERMUTTINI — Non c'è quasi altro alla Mostra veneziana di Cinematografia: proiezioni e cocktails, filmetti e vermuttini. (Sembra il titolo di una « comica finale » di quarant'anni fa, del tempo geniale di Cretinetti e Tontolini). Si passano i giorni ad inghiottire celluloide e a brindare col vicino, più o meno sconosciuto. Mentre sui giornali, i critici seri scrivono chilometri di cose da pazzi. Il vero nome con cui bisognerebbe subito ribattezzare la Mostra di Venezia è il seguente: Mostra di Cin-Cin e Mattografia. Non c'è quasi altro, come ho detto. In più ci sono le aspiranti stelline che fanno vedere tutti i loro tesorini dagli spiragli degli slippini piccini piccini. Ci sono, insomma, le pelliculotte.

SENSO — Senso... Senso... portami via con te!... Una storia di senso vietato, sviato e deviato. Una viscontessa veneziana perde, prima, il busto e le mutandine ricamate nella camera di un tenente austriaco. Poi, ci perde addirittura l'onore e la testa. Un po' distrattina, la viscontessa. E con un austriaco! Le glandole endocrine, lo so, sono come le opere d'arte: non hanno patria. Ma la cosa è grave lo stesso, perchè accade nel 1866 e in piena battaglia di Custoza tecnicolor. Il tenente austriaco che, visto di fuori, sembrava un gentiluomo viennese, tutto valzer e Danubio blu, visto di dentro si rivela come uno dei più brutali magnaccioni dell'impero austro-ungarico. Sebbene tenente, non tiene manco una lira, come dicono i napoletani. La contessa prima gli dà tutti i fiorini fiorelli di cui ha bisogno. Poi lo fa fucilare come disertore. Amore e morte. Vendetta e Carolina Invernizio. Allora, abbiamo: un ufficialetto dall'energia notturna indimenticabile, una viscontessa troppo innamorata e l'amore al disopra delle patrie. Il regista del film non poteva essere che Luchino Visconti. Alida Valli, la vecchia contessa, che per amore molla tutto quello che ha, è molto invecchiata e somiglia ad un tenente che avrebbe dovuto diventare colonnello già da molti anni. Farley Granger, il tenente, è così effeminato ed erre moscia che somiglia ad una vecchia contessa. Questo torbido amore si svolge tra i bei colori cinematografici di una Venezia che sembra dipinta da Fattori. Così, anche invertendo l'ordine dei Fattori, il prodotto non cambia.

GIULIETTA E ROMEO — Due grandi firme, riunite nello stesso film. Lo scrittore Guglielmo Shakespeare, poeta noto, autore di « Amleto » e il regista Renato Castellani, forte notissimo, autore di « Due soldi di speranza ». Il fattaccio è noto. Questo fattaccio è il più bell'amore del mondo, il più poetico amore che sia mai stato scritto. Papà e mamma non vogliono che Giulietta Capuleti sposi quello stupidone di Romeo Montecchi. Le due famiglie si odiano come se avessero un appartamento in coabitazione. Giulietta prende un sonnifero, di quelli che fanno sul serio. E si fa seppellire, come se fosse morta davvero. Come un affamato, dopo sette giorni di pasti saltati, si getterebbe su di un piatto di maccheroni burro e sugo, Romeo si getta sulla tomba della donna amata e si uccide. Giulietta si sveglia, declama dei versi celebri e si uccide. Se addosso a questa storia non ci fossero i meravigliosi versi di Shakespeare, sembrerebbe una storia di Luciana Peverelli, riveduta da Liala. Ci sono sempre due modi per fare ogni cosa. Si può andare una settimana a Capri e ci si può limitare a leggere un opuscolo turistico su Capri. Si può imparare l'inglese con un professore biondo o impararlo coi dischi del Linguaphone. Il film di Castellani è un opuscolo illustrato e un disco di Linguaphone della « Giulietta e Romeo » di Shakespeare. Nella parte del principe Cane della Scala, i fisionomisti riconosceranno subito il romanziere cripto-comunista Elio Vittorini. Non so se Vittorini sia Della Scala, perchè nel film non canta. Ma Cane, certamente sì.

IL BACIO DI GIUDA — Un film spagnuolo su colui che fu, fino al 25 luglio 1943, il più lurido doppiogiuochista di tutta la Storia. Poi, sembra che abbia perso il primato. Giuda Iscariota si iscrive al partito di Gesù, perchè spera che il Galileo farà la Marcia su Gerusalemme e diventerà re degli Ebrei. Allora, colla solita scusetta di essere un iscritto della prima ora,

Giuda si farà dare un comodo posticino da gerarca. Dirà anzi, al Galileo, con un umorismo un po' atroce: — « Io sono sansepolcrista ». Ma le cose vanno diversamente Non ci sono direttissimi per Gerusalemme e la Marcia è difficile. Giuda, per trenta denari soltanto, e deluso nelle sue speranzelle segrete, indica alla Polizia l'indirizzo del suo Capo e te lo fa arrestare. Coi soldi guadagnati con tanta perfidia, compera una tenuta agricola e va a fare il gentiluomo di campagna. Ma il rimorso non è stato inventato per nulla. Giuda

SPETTACOLI

non si sopporta più. Si vomita tutto il giorno. Tanto che finisce per impiccarsi, con tre metri di corda, ad un albero di fico del suo campicello: quei tre metri di corda che, invece, sarebbero stati molto più utili per impiccare il regista di questo film.

SULLA BANCHINA — E' inutile che mi mandiate un telegramma notturno per dirmi che il titolo di questo film è brutto. Ma il film di Elia Kazan è bellissimo, il migliore della Mostra. Storia di gangster che, in un porto, ricattano gli scaricatori. Se gli scaricatori non scaricano, nelle tasche dei gangster, una parte dei loro soldi, non riescono a trovar più nulla da scaricare e corrono il rischio di farsi scaricare addosso tutte le pallottole di un mitra. Si incontra, in questo film, uno dei più grandi attori del mondo e degli ultimi cinquant'anni: Marlon Brando Ad ogni suo gesto, ad ogni suo tono di voce, vien voglia di pensare che Raf Vallone, Amedeo Nazzari, Gabriele Ferretti, eccetera, eccetera, ci fanno la stessa figura che una vecchia scopa da latrina gratuita farebbe di fronte ad un aspiratore elettrico nuovo.

PRIMA DI SERA — Un film di Tellini, che sembra uno di quei film di Zavattini che sembrano dei film di Clair, il regista che fa dei film che sembrano dei film di Chaplin. Alle nove del mattino, Paolo Stoppa entra in una farmacia e si fa dare un sedativo. La commessa, che ha la testa rimbecillita dall'ultimo numero di « Gran-Hôtel », si sbaglia e gli rifila sei compresse di un potentissimo fulminante veleno. Basta che Stoppa prenda una di quelle compresse per andare subito in quel mondo misterioso sul quale, dopo tanti secoli di assoluta ignoranza, sarebbe bene cominciare ad avere qualche informazione precisa. Per fortuna, Stoppa passeggia con quella morte in tasca per tutto il film e non prende niente. Ma quelli che lo ricercano per avvertirlo non riusciranno a fare il loro Stoppa-stop che prima di sera. La sera di « prima » di « Prima di sera » la gente si è divertita. La prima di sera è sempre relativamente facile. Ma la seconda, la terza, la quarta? Come dicono i grandi automobilisti e i grandi innamorati riuniti, la quarta a mezzanotte è un po' pericolosa.

PREMIAZIONE — L'elenco dei Premi, distribuiti alla Mostra, l'avete già letto nel giornale del vostro barbiere o in quello del vostro capufficio. Commenti del « Travaso » al prossimo numero.

Poltrona Aggiunta

PARTITA A QUATTRO Commedia in 3 atti di Nicola Manzari al Goldoni. — *Una specie di canasta sentimentale con due « pinelle » e un « tordo seduto » che ad un certo momento si deve alzare per cedere il posto ad un torello giovane.*

Una partita dove non si vince e non si perde niente a vederla giocare.

Nel disegno: *Eva Vanicek, Leonardo Severini, Filippo Gregori e Gina Maino.*

ODOARDO SPADARO ALLA CASINA DELLE ROSE

Questa estate, eccettuato qualche spettacolo di prosa rimediato alla meno peggio, il pubblico della capitale, se si è voluto divertire, ha dovuto assistere alla sfilata delle « vedettes » vecchie e nuove del teatro di varietà.

E, tutto sommato, è stato meglio così.

ONORATO

unta

s' atti di Nicola
doni. — *Una spe-*
un « toro seduto »
cedere il posto ad

erde niente a ve-

ni. Filippo Gregori

A DELLE ROSE

o di prosa rimediato
ne si è voluto diver-
vedettes » vecchie e

ONORATO

I pareri loro

Interviste sensazionali di PA & SI

DI QUEST'ANIMA IL SOLO DÈSIO

Riuscimmo finalmente ad ottenere la comunicazione telefonica con il prof. Desio.

— Professore — gridammo — le nostre congratulazioni!

— Grazie — rispose l'alpinista — ma non posso accettare. Ho ceduto l'esclusiva per le congratulazioni al « Saturday O Key Tribune ».

— Pazienza. Vuol dirci perchè non fa conoscere i nomi dei vincitori del K 2?

— Perchè il merito deve essere di tutta la spedizione, compreso l'ing. Gattaverde, che con tanta solerzia e abnegazione ha imballato a Milano le nostre scatole di conserva.

— E scusi, sarebbe merito di tutta la spedizione anche se sul K 2 fosse arrivato soltanto lei?

— Non posso rispondere. Ho ceduto l'esclusiva per questa risposta all'Agenzia Strettalafoglia.

L'ILIADE DI ILIA

Il grande scrittore sovietico Ilia Ehrenbourg ci accolse con simpatica degnazione.

— Scusate il ritardo — disse — ma a norma dell'art. 9747 del Cod. Artistico fino alle 17 e 35 devo restare assorto in meditazione.

— Prego prego, continui pure a meditare

— Per carità — ululo Ehrenbourg — se si accorgono che penso più del necessario mi fucilano.

Cogliemmo la palla al balzo.

— A proposito di fucilazioni, è vero che il suo ultimo romanzo è stato criticato asprамente dalla stampa ufficiale?

Ilia Ehrenbourg spiegò: — Ecco: io sono il tipico, l'eccelso scrittore sovietico: di conseguenza critico gli altri scrittori quando imborghesiscono. Però la critica ufficiale scaglia i suoi fulmini contro di me perchè imborghesisco: ma sono tranquillo. Infatti so che la Pravda condannerà la critica ufficiale perche è imborghesita. Finchè il Partito fucilerà tutte le copie arretrate della Pravda colpevoli di imborghesimento, salvo poi a sua volta... Ma già — concluse — che cosa si può sperare da Malenkov? E' un imborghesito.

L'ODISSEA DI ANGELINI

— Io sono Cinico — si presentò il maestro Angelini.

— Oh! Stia tranquillo maestro ce ne siamo accorti fin da quando era alla Rai — rispondemmo.

Il maestro impallidì. — Mi hanno cacciato via, capite? Mi hanno messo sul lastrico. Un delitto verso l'Arte con quattro A maiuscole.

Cercammo di consolarlo. — In fondo, le restano tanti ammiratori...

Angelini sospirò. — Infatti — disse — continuerò a dirigere per loro. Ho già allestito la sala dei concerti. Misura due metri per due e trenta. — Sul suo volto si dipinse una espressione di dubbio. — Però pensandoci bene non sembra anche a voi che possa essere troppo grande? — Domandò. Ma noi eravamo già lontani. Lontano assai.

BEATRICE, IL CUORE MI DICE

La piccola Maria Beatrice di Savoia era tutta indaffarata e agitata. — Ho preso possesso di questa magnifica villa che mi è stata regalata — strillava — il suo valore è superiore ai duecento milioni. E tutti questi regali, li avete visti? Me li hanno fatti i monarchici. Guardateli, guardateli che meraviglia.

E così dicendo poneva sotto i nostri occhi ogni ben di Dio. — Tutto regalato — insisteva — tutto regalato. — Si mise a piangere. — Sapeste quale dolore ho provato — singhiozzò — nello scoprire che gli italiani sono così scemi... ma così scemi.

— Sono preoccupata per mio marito: è svogliato apatico, non tocca cibo e neppure la cameriera.

AMORE E REALTA'

— Tutto quello che le mie labbra non sanno dire, leggilo nei miei occhi!
— Un momento, cara, fammi cercare gli occhiali!

E' DI MODA picchiare i fotografi

OGNI tanto, per la strada, si vedono signori dal volto triste ed emanciato, con qualche cerotto sul viso, un braccio fasciato al collo e una gamba ingessata. Vittime di qualche incidente automobilistico, convalescenti, signori caduti per disgrazia dal terzo piano? Nossignore, sono fotografi.

Poveretti, è una pena. Ma non c'è niente da fare: malmenare i fotografi pare che vada tanto di moda: da Milano a Palermo, da Roma a Venezia, da Genova a Taranto, è tutta una appassionante gara a chi li bastona di più.

Ultimo misfatto: l'arresto di Deyana. Le botte in testa ai fotografi si sono sprecate; e sono state tanto più gravi in quanto l'arma contundente preferita dagli assalitori era la stessa macchina fotografica, di modo che il risultato era doppio, poichè alla fine risultavano sfasciate e la testa e la macchina del fotografo.

Bene, diciamolo una volta per tutte: questo è uno stato di cose che deve finire. Ma che male ci hanno fatto, questi poveri fotografi?... Anche se qualche volta pretenderebbero di fotografare Eisenhower nudo, mentre fa il bagno, sono sempre dei bravi ragazzi che prendono con entusiasmo il proprio mestiere. Questo vezzo, questa improvvisa voga di prenderli a pugni, a randellate, a mozzichi ovunque si presentino, è indice di inciviltà e di maleducazione. Vivi e lascia vivere, perbacco! Fotografa e lasciati fotografare, perdiana! O meglio, per Deyana!...

Invece no. Adesso, chiunque si senta un pochino importante, bastona i fotografi.

Rompere le macchine ai fotografi è indice di notorietà. Audrey Hepburn, o William Molden o Shelley Winters si sentirebbero a disagio se, durante una breve passeggiata, non riuscisse loro di rompere almeno due macchine fotografiche sulla testa dei reporters. Si dice perfino che Lana Turner, una delle dive più irascibili, abbia l'abitudine di recarsi addirittura nelle sedi delle agenzie fotografiche.

— Buongiorno, è lei il direttore?

— Per servirla.

— Mi dia la macchina fotografica. Grazie.

Crak e crok, gliela rompe sul muso e se ne va soddisfatta e felice.

E i fotografi zitti, buoni, coi loro cerotti sul viso e col loro braccio ingessato al collo. Continuano a fotografare l'attualità come meglio possono, si spingono perfino in un paesino della Basilicata per eternare l'immagine dell'ex fidanzato della Montesi in tenuta di sposo, e si vedono ricambiare la gentilezza a suon di schiaffoni.

Dovrebbero ribellarsi. Dovrebbero passare al contrattacco. Dovrebbero, in sostanza, proclamare lo sciopero.

— Pronto? Publifoto?... Ehi, ma qui stiamo catturando Deyana.. Non viene nessuno a tentare di fotografare la scena?

— Deyana? E chi se ne frega? Noi fotografiamo solo paesaggi. Buonasera.

Un momento!... Dovete venire a fotografare.. Sennò non ci crede nessuno!

— Spiacente... Ma abbiamo un servizio urgente sul tramonto a Castelgandolfo.

Non sarebbe divertente? Se poi qualcuno insistesse per essere fotografato, crik e crok, una bella botta in testa col « flash ».

Invece continuano alacremente a lavorare e a prendere pugni. Silenziosi, sviluppano e stampano, stampano e sviluppano. E nel loro candido cuore celano e covano l'ambizione di tutta la vita: riuscire a fotografare Eisenhower nudo, mentre fa il bagno.

ANTAM

●

Ugo Finozzi

Si è spento serenamente il Direttore dell'Officina Carte Valori della Banca d'Italia, Ugo Finozzi, che per lunghi anni divise quasi esclusivamente con Filiberto Scarpelli il vanto d'illustrare il TRAVASO. Se gli incarichi sempre più alti che gli venivano via via affidati presso il massimo Istituto di Credito e che dovevano culminare in quello delicatissimo che ormai da anni disimpegnava, lo avevano indotto, decenni or sono, a lasciare il giornalismo e la caricatura ove pure si era tanto brillantemente affermato, nel suo cuore conservò sempre un'acuta nostalgia dei tempi in cui anch'egli apparteneva alla famiglia di questo giornale, allora stretta intorno all'indimenticabile Carlo Montani. In un ammezzato di quel vicolo Scavolino che si snoda tortuoso dietro Piazza Fontana di Trevi.

Alla famiglia, e in ispecie all'afflitta Signora, il nostro affettuoso rimpianto.

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DR. CARBEL

GRAND PRODUCTS Co. MILANO TEL. 798.616

RADIUM ABBELLISCE RINGIOVANISCE RIALZA LE FORME

LA CREMA ATONICA

CHIEDETE LISTINO ILLUSTRATO ALLE FABBRICHE

PRESSO FARMACIE e PROFUMERIE

SANITAS-OMEGA FIRENZE - VIA TRIPOLI, 27-29

NEURASTENIA — DISFUNZIONI

SESSUALI

Deficienze sviluppo - Anomalie Senilità - Arteriosclerosi

Cure naturali rapide innocue

Prof. Dott. C. FRANK

Docente di Neuroendocrinologia DELL'UNIVERSITA' DI ROMA Dipl. Università di MUENCHEN (Germania)

ROMA - Via Nazionale, 163

(Decreto AOI8 n. 6321 del 2-7-1958)

Opera: « Nuova teoria e Cura di Ringiovanimento » - 4ª Ed. - L. 550.

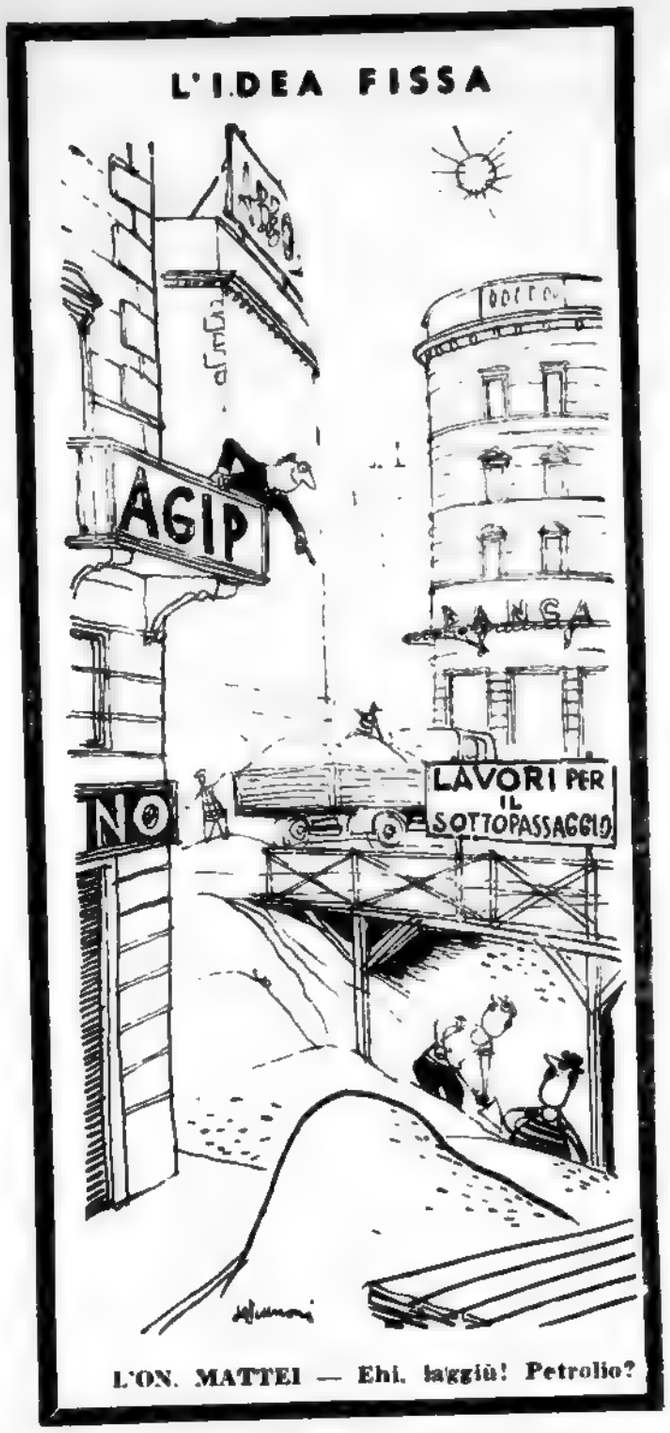
Opuscolo gratis (chiuso L. 50 bollo)

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12. Informazioni ed opuscolo Gratis. Scrivere.

Decr. Pref. 21597 del 12-7-1958

L'IDEA FISSA

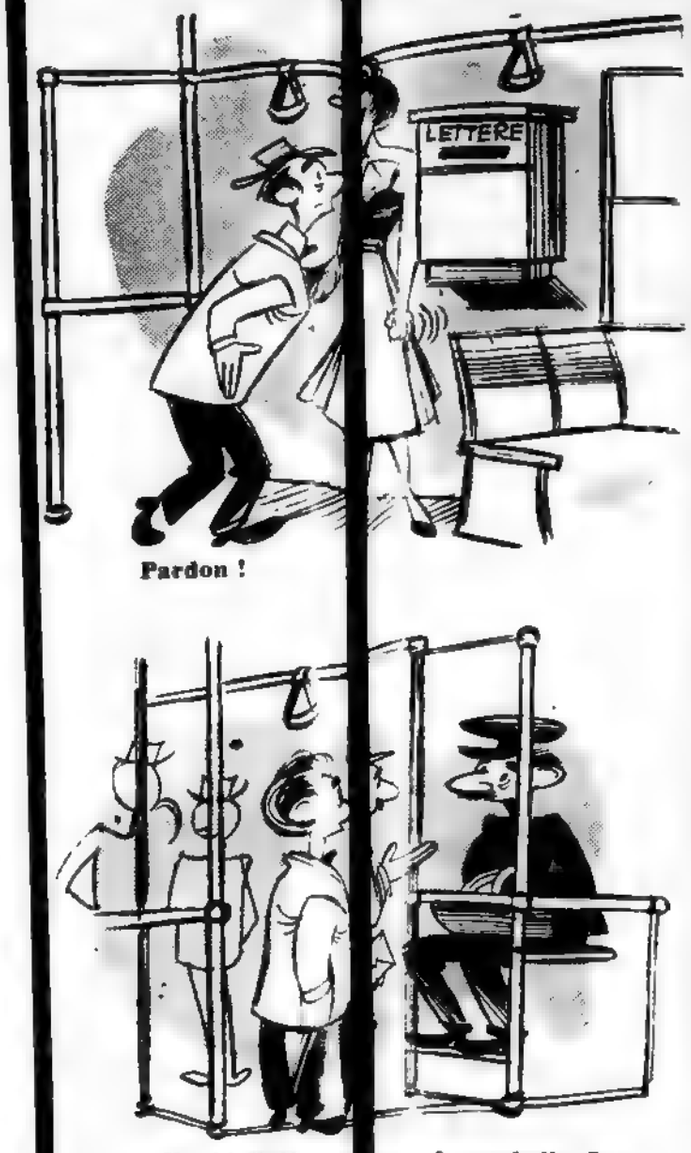


L'ON. MATTEI — Ehi, laggiù! Petrolio?

PARABOLA DISCENDENTE

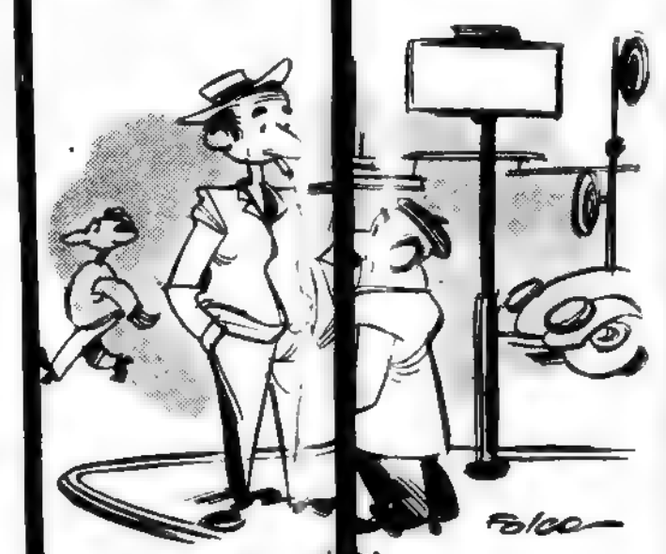
— Quella lì, nel '52 è stata « Miss Profilo ». Nel '53 « Miss Petto », e quest'anno « Miss Ombelico »...
— Adesso capisco perchè vogliono abolire i concorsi di bellezza!

CASSETTE POSTALI SUI TRAM



Pardon!

— Un biglietto per e un francobollo fino a Piazza Fiume...



— Ma tu non prendi re?
— No, devo imbu. are o: aspetto il «Celere».

— Non sapevo che la posta aerea!

ABERRAZIONE

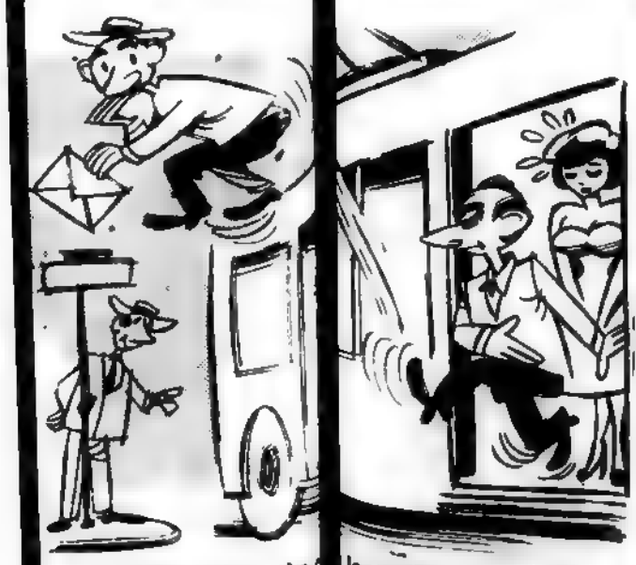
PAPINI — Vede, on. La Pira, io sono stato messo all' indice per aver fatto soltanto in teoria quello che lei fa in pratica!

CASSETTE POSTALI SUI TRAM

Pardon !

— Un biglietto per e un francobollo fino a Piazza Fiume...

— Ma tu non prendi...re?
— No, devo ambu...are: aspetto il «Celere».

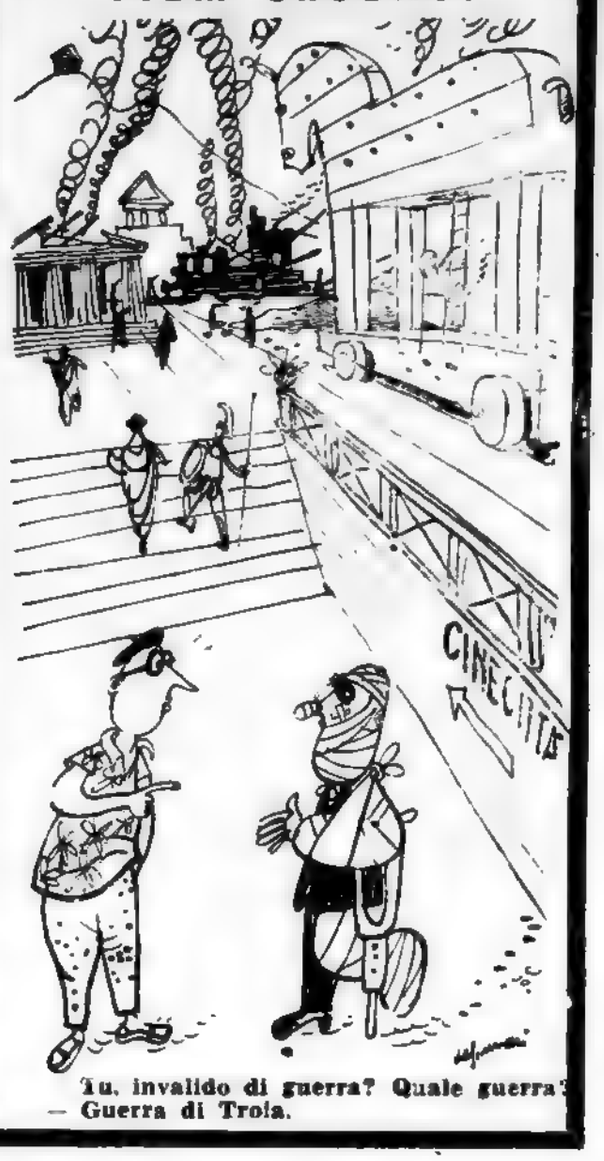


— Non sapevo che ... la posta aerea !

PIANO BIFRONTE

— Francesco, darete 50 mila lire per «l'Unità», e 50 mila per i poveri della parrocchia: vi raccomando le ricevute!

FILM CRUENTI



Tu, invalido di guerra? Quale guerra?
— Guerra di Troia.

OPERAZIONE ATTLEE

— Abbiamo constatato con meraviglia che in Cina non ci sono mosche.
— E' certo un ordine del Cremlino a Mao: « Non avrai altra Mosca avanti di me! »

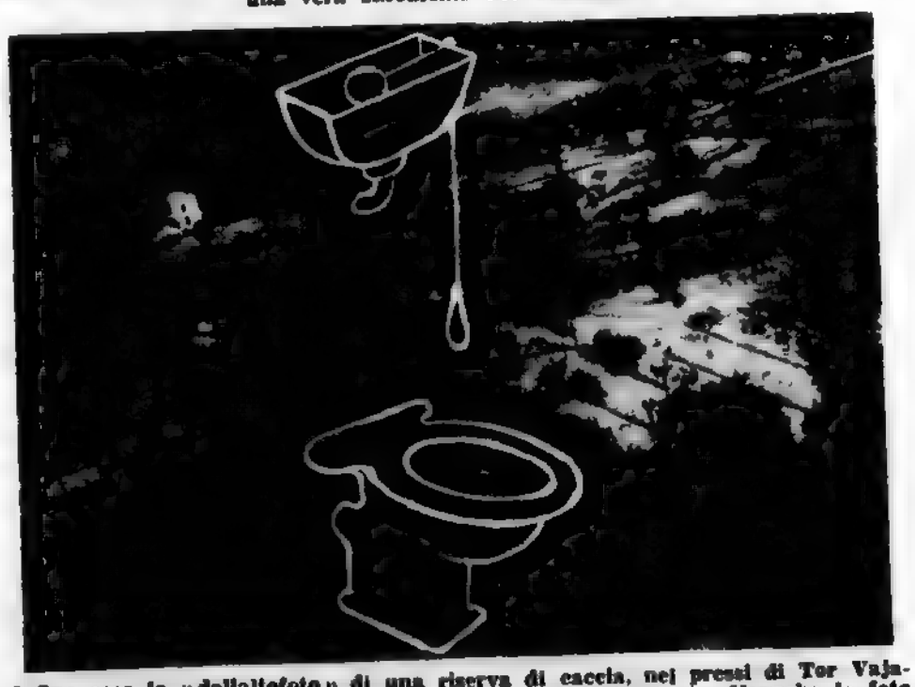
LA FOTOGRAFIA AEREA PERMETTE DI SCOPRIRE QUELLO CHE C'È SOTTO

Alla prima succinta notizia che fotografie dall'alto dell'aeroporto di Centocelle hanno rivelato l'esistenza sotto le piste di manovra degli avanzi di un grandioso complesso di edifici romani, abbiamo compreso di colpo che il metodo poteva essere suscettibile di applicazioni destinate a conseguire risultati sensazionali. In realtà il principio che la Terra, da una certa altezza e in determinate condizioni di luce, è trasparente per l'obbiettivo, come l'acqua e l'aria, era da noi completamente ignorato, chè, altrimenti, da tempo avremmo intuiti gli sviluppi derivabili da un simile fenomeno. E ci stupisce che gli scienziati, sicuramente conoscendolo, non abbiano pensato a trarne profitto.

Comunque, indotta la nostra munifica Amministraione ad acquistarci un trimotore G 212 dotato di adeguate apparecchiature, abbiamo scattato un paio di rocchetti Kodak, da quota 500 metri. Lo sviluppo e lo studio delle foto sono in corso. Fin da ora siamo in grado di riprodurre un paio di fotogrammi che non ci hanno procurato, però, nessuna sorpresa.

Questa è la fotografia planimetrica scattata da un aereo del Reparto di Volo dello Stato Magg. sull'areoporto di Centocelle, sotto il quale (chi se lo sarebbe immaginato?) vedete un po' che straccio di fabbricato si nascondeva.

Fotografie di un palazzo di via delle Botteghe Oscure hanno rivelato — come ci aspettavamo — che sotto c'è tutta una paziente quanto abile costruzione, una vera succursale del Cremlino.



Infine ecco la «dallaltofoto» di una riserva di caccia, nei pressi di Tor Vajanica, sotto cui non si riesce a capir bene che diavolo ci sia. Neanche le foto dicono gran che, ma qualche cosa di grosso ci dev'essere: il fotogramma lascia scorgere che si tratta di un complesso di grosse chiaviche...

E

HOMO SAPIENS

La nuova Iliade con Deyana-Ulisse

LA GUERRA contro il bandito Deyana è vinta. L'avanzo (di galera) di colui che fu uno dei più potenti banditi della penisola, risale in disordine e senza speranza le valli di Tolfa che aveva percorso con orgogliosa sicurezza. Un solo piccolo esercito di poliziotti, con questori della Repubblica e ufficiali delle Forze Armate, dotato di mezzi moderni e armato fino ai denti, è riuscito a debellare il ben munito evaso, difeso da un moschetto '91, nella residenza estiva di Tolfa. Dopo circa sei mesi di durissima lotta, le forze dell'ordine han messo da parte l'apparato militare e sono riuscite a concludere l'operazione D., ricorrendo all'astuzia, facendosi passare per giornalisti.

Allettato dalla promessa di una fotografia sulla copertina di un grande giornale in rotocalco, incoraggiato dal compenso di tre milioni, tre milioni che i presunti giornalisti gli avevano fatto offrire dai suoi informatori, il bandito sardo è stato fregato dalla vanità e, dopo essersi ben rasato, ben pettinato e ben vestito, è sceso dalla montagna e s'è messo in posa davanti alla macchina fotografica, come fanno gli eroi cinematografici da strapazzo per la felicità delle isteriche zitelle italiane in continua attesa di un bandito-gentiluomo e di un'ultima, letteraria emozione.

Quando si seppe che il banditofuggiasco aveva fatto sapere di essere pronto a costituirsi «a condizioni», qualcuno avanzò l'ipotesi che eventuali trattative avrebbero finito per demolire la già minata costruzione dell'Autorità statale: e forse appunto per questo la polizia si affrettò a smentire l'inizio delle trattative, ma trattò privatamente a nome del Quarto Potere, cioè della stampa. E il Deyana — che certamente ricordava il bel servizio reso dal settimanale «Oggi» all'indimenticabile collega Giuliano — accettava di posare per i fotografi e finiva fra le mani di un robusto brigadiere della polizia.

Le cronache riportate dai giornali sono epiche, romanzesche, narrative e rasentano la poesia. Se l'accoglienza fatta dagli italiani agli eroi del K 2, è stata commovente, l'ansia di vedere l'Eroe di Tolfa ha superato ogni precedente. I paesani di Tolfa e dintorni avevano abbandonato le consuete distrazioni per portarsi lungo la strada e sostarvi fino oltre la mezzanotte, in attesa di «lui», dell'Eroe. Perfino i suonatori della banda musicale di Allumiere, impegnati in piazza per la festa del Patrono, avevano abbandonato il palco ed erano corsi a vedere il bandito che aveva tenuto in iscacco l'Italia e minacciava perfino il Patto Atlantico.

L'Alfa «superlusso», che trasportava Deyana a Roma, era scortata da cinque automobili sulle quali avevano preso posto alti ufficiali e altissimi funzionari, patroni e organizzatori dell'operazione D. Dopo aver sfilato per le vie di Tolfa, fra due fitte ali di popolo, l'automobile dell'Eroe giungeva finalmente a Regina Coeli dove, da alcune ore, attendeva una folla imponente, una folla da «giro d'Italia» come dicono i moderni Omero della cronaca. Gli stessi riferiscono che, una volta incontratosi col questore di Roma, il novello Ulisse ha voluto «congratularsi» per la sua cattura, anche se qualche ora prima, dichiarandosi vinto di fronte all'erculeo agente Bressan, non aveva nascosto il desiderio d'incontrarsi di nuovo e sportivamente da solo, per dimostrare che anche lui ci sapeva fare.

Chi legge le cronache che riguardano la cattura di Deyana non pensa più che si tratta di una normale operazione di polizia, ma è indotto a considerare l'episodio come un cavalleresco incontro atletico fra un Eroe sfortunato e dei poliziotti che hanno tutta l'aria degli sbirri, ma non esitano a rispettare le «regole del gioco»: peggio per gli incauti giornalisti di domani che tenteranno nuove, sensazionali interviste del genere e rischieranno di rimetterci la pelle; non sono stati, forse, i nostri colleghi della cronaca nera a potenziare il mito del bandito-gentiluomo, dell'assassino-signore, del rapinatore-dal-cuore-d'oro; sono essi che hanno eccitato per anni la malata fantasia dei lettori di fumettistici giornali in rotocalco, portando agli onori della cronaca borghese vita, miracoli e infami gesta di uomini che s'erano macchiate le mani di sangue.

In tempi lontani, altri eroi appassionarono le folle italiane; si chiamassero Sauro o Battisti, Nobile o Ferrarin, Toti o Bottecchia, Girardengo o D'Annunzio, erano di quelli che sapevano gettare il cuore al di là dell'ostacolo per poi andarlo a riprendere a costo di lasciarci la vita; gli eroi di oggi, dopo l'apparizione di temporanee meteore, si chiamano Giuliano e Pisciotta, Marianna Caglio e Adriana Bisaccia, Benito Lucidi e Luigi Deyana: sono certamente gli eroi che meritiamo, gli eroi che popoleranno i canti poco epici, ma certamente più violenti, di una nuova Iliade scritta da frettolosi cronisti che, per rendere più efficace la prosa, intingono la penna nel pozzo nero.

SEGNODICROCE

L'ULTIMO GRIDO

La Linea H (cioè piatta) lanciata da Christian Dior, ha causato una esplosione di commenti. Dopo le petizioni contro l'uso della bomba «H» non è da escludersi una petizione contro l'uso della «linea H» e della moda «a sacco».

Abbiamo interrogato in proposito alcune personalità:

NINI' PAMPA':

Rimarrò in linea contro la linea H. Dior può aver perduto il senno, ma io non voglio perdere il seno.

✦

LA LOLLO:

— Dior me le ha date, guai a chi me le tocca!

✦

UN'AMICA DELL'ON. SCALFARO:

— Sia fatta la volontà di Dior!

✦

MARILYN MONROE:

— Se lo dovessi nascondermi in un sacco scoppierebbe la rivoluzione mondiale. E scoppierebbe anche il sacco.

✦

SCHUBERT:

La moda sta passando un brutto quarto Dior!

✦

ALCUNI DISCEPOLI DI CHRISTIAN DIOR:

Noi taglieremo diritto!

N S

iade llisse

nche lui ci sa-

he che riguar-
yana non pensa
a normale ope-
na è indotto a
come un ca-
atletico fra un
el poliziotti che
iegli sbirri, ma
tare le «regole
per gli incauti
i che tenteran-
li interviste del
o di rimetterci
tati, forse, i no-
cronaca nera a
l bandito-genti-
-signore, del ra-
'oro; sono essi
per anni la ma-
tori di fumetti-
ocalco, portando
onaca borghese
mi gesta di uo-
cchiate le mani

altri eroi appas-
taliane; si chia-
attisti, Nobile o
ottecchia, Girar-
, erano di quelli
e il cuore al di là
oi andarlo a ri-
lasciarci la vita:
o l'apparizione di
re, si chiamano
a, Marianna Ca-
iccia, Benito Lu-
: sono certamen-
iamo, gli eroi che
i poco epici, ma
enti, di una nuo-
frettolosi cronis-
ere più efficace
la penna nel poz-

EGNODICROCE

O GRIDO

è platta) lanciata
ha causato una
nmenti. Dopo le
'uso della bomba
cludersi una peti-
della «linea H»
acco».
gato in proposito
:

NINI' PAMPA':
a contro la linea
perduto il senno.
perdere il seno.

LA LOLLO:
a date, guai a chi

L'ON. SCALFARO:
volontà di Dior!

RILYN MONROE:
nascondermi in un
be la rivoluzione
opierebbe anche il

SCHUBERT:
passando un brut-

CUNI DISCEPOLI
CHRISTIAN DIOR:
no diritto!

MILANO MANCA

L'n «bassotto» è stato venduto per mezzo milione.

— Non è caro, signora. I bassotti sono molto richiesti da quando gli appartamenti hanno il «plafond» tanto basso...

Un certo Bart Astinosa, investito dall'auto di Marilyn Monroe ha detto che la macchina dell'attrice procedeva ad andatura deplorabile.

— Ma guarda che andatura! Poi dicono che succedono le disgrazie...

I valorosi speleologi triestini che hanno stabilito il record degli abissi si recheranno a Parigi ospiti di una Società scientifica.

— Vi faremo esplorare i famosi bassifondi della Ville Lumière.

In casa Rossi-Drago meglio un naso oggi...

Prossimo lieto evento in casa Rossi Drago. La simpatica attrice sta infatti per dare alla luce un nuovo naso con l'ausilio di un celebre chirurgo. Il terzo naso dall'inizio della sua carriera.

Ce ne vogliono dei sacrifici per fare l'attrice. Per uno di noi, farsi cambiare i connotati rappresenta pur sempre un rischio, anche se non è una cosa irrealizzabile. Ma per una diva, eh, per una diva è tutt'altro discorso.

Guai a non rinnovarsi, si può rischiare di cadere nel dimenticatoio. Ed ecco quindi che stelle di prima grandezza dopo essersi fatte fotografare per anni nell'unica espressione di cui sono capaci, decidono d'un tratto di cambiare fisionomia. Almeno non si potrà dire di loro che sono sempre uguali.

Capite la sottile astuzia? Non sapendo mutare altro, ad ogni interpretazione sostituiscono un naso.

Così la gente dice: «hai visto quell'Eleonora Rossi Drago, che donna plastica!». E lo spettatore, in mancanza di meglio, dopo ogni film di Eleonora potrà dire che lui la diva la preferiva con il naso di prima, ma non quello vero, no, il secondo.

Il terzo naso verrà usato in esclusiva dalla diva che si appresta a girare un film su Napoleone. Sarà un naso insensibile agli odori che le consentirà di restare eroicamente al fianco del generale Cambronne. Speriamo che almeno questa volta, però, abbia avuto buon naso.

PIESSE

RICOMINCIA
LA GIRANDOLA
DEI MILIONI

TOTOCALCIO TOT

Da mercoledì 15 il settimanale TOTOCALCIO di nuovo in vendita in tutte le edicole

Sempre pronti ad ogni sforzo con OKASA

Il ricostituente nervino attivo per principi ghiandolari vitamine, provati agenti minerali. Talvolta le forze vitali non sono compromesse da malattia vera e propria, ma ridotte per età, sforzi eccessivi, preoccupazioni, disagi. OKASA aiuta allora validamente al recupero, ridona con le forze la gioia della vita.

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

Le scuole vi manda:
- ★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
- ★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde;
- ★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
- ★ 340 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

Le scuole vi manda:
- ★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
- ★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
- ★ 1 oscilloscopio di servizio e raggi catodici;
- ★ Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/6 - Torino

Leggete IL GIORNALE D'ITALIA

IL MEGLIO INFORMATO — IL PIU' DIFFUSO

Noblesse Oblige

Una signora che desidera mantenere l'anonimo mi scrive una lettera che merita tutta la mia attenzione. « Cara Delia, io sono moglie di un uomo importante, di un personaggio dell'alta finanza — è maresciallo della tributaria — e come tale sono costretta a figurare spesso nelle cerimonie ufficiali e nell'alta società. Vorrei che tu parlassi con l'abituale competenza, dei diritti e dei doveri delle mogli di celebrità. Mi sentirei più tranquilla ».

Interessante argomento, amica mia. Esso fa affiorare alla mia memoria il ricordo di Maria Bietola Trantran, che sposò il principe di casa reale geom. Castorino Pimpam.

Dopo pochi giorni dalle nozze, la gentile Mariabietola si rendeva conto di quanto fosse difficile la nuova vita per lei, abituata a vivere in un modesto alloggio di 680 vani e sbalzata d'un colpo tra i reali di tutto il mondo. Quanti difficili impegni! Da quello di trascinare il proprio mal di mare per tutto il mediterraneo, a quello di vedere sempre la propria fotografia su tutti i settimanali con la didascalia: « la bellissima principessa ». Perchè tutte le principesse, per i giornali, sono bellissime. La piccola Mariabietola, che aveva baffi bianchi spioventi, soffrì indicibilmente di questo, ma più ancora ebbe a penare per imparare le buone maniere. Temeva di apparire goffa, ignorante, rozza.

E non aveva torto: tutti i principi di sangue ridevano di lei. Finchè una sera, per dimenticare, Mariabietola si ubriacò in maniera totale, e nell'ebrezza dell'alcool cantò versi scurrili fece pernacchie e sputò sul soffitto. Da quella volta, finalmente, Mariabietola entrò a far parte degnamente di quella eletta società.

Difficilissimo è poi il compito delle mogli di uomini politici, chiamate assai spesso a fare da madrine alle navi. Timotea Tim, moglie di un noto ministro, in occasione del varo della motonave da 50.000 tonn. « Gelsomino Padre » colse l'occasione per spaccare la tradizionale bottiglia di spumante sulla testa di una amichetta del marito. Per soffocare lo scandalo, si finse che l'inaugurazione fosse stata regolare, e in luogo della potente motonave fu varata l'amichetta, che ancor oggi viaggia regolarmente sulle rotte del Golfo Persico.

Voglio però citare un esempio di moglie esemplare, passato giustamente alla storia: Fastidia Lume-Candela, che fu un tale prodigio di moglie saggia, seria intelligente, fedelissima ed attaccata al marito — un capo di Stato — che questi, quando lasciò la carica, la prestò al successore, per il bene della patria Il successore la volle addirittura far conoscere intimamente a buona parte dei sudditi, cui la cedette tre volte alla settimana Questo dimostra luminosamente che la virtù, la tenacia, la buona volontà, l'onestà di una donna hanno sempre il giusto riconoscimento.

D.

Delia risponde

GIORGIO IVALDI - Filadelfia — Dunque, lei è deciso a lasciare una eredità di 200 milioni alla ragazza che vincerà il concorso per la donna ideale. Ma non si rende conto che con quella somma in tasca diventerebbe una donna ideale anche Teresa Noce?

GIULIA OCCHINI LOCATELLI - Novi — Si consoli: non soltanto lei fa brutte figure. Anche suo marito, infatti, ha incominciato a narrare il romanzo della sua vita.

DELIA

FRECCE AI TRAM

— Che freccia è, se l'hanno fissata perchè stia sempre voltata da una parte?
— E noi che ci possiamo fare se questa è la Circolare sinistra ?

Innamorati di tutto il mondo UNITEVI!

IL GIAPPONE nonostante tutto, e sempre all'avanguardia del progresso: settemila operate nipponiche, impiegate nell'industria cotoniera del loro Paese, sono da ben tre mesi in sciopero per protestare contro i dirigenti di una grande industria, che hanno deciso di licenziare i dipendenti che si innamorano di ragazze impiegate nella stessa azienda E' stato chiamato « sciopero dell'amore ».

L'onorevole Di Vittorio ed i suoi compagni, invece, proprio non ci sanno fare! Giurano di difendere l'interesse dei lavoratori contro il governo, e finora con la loro strana politica hanno fatto solo l'interesse del governo contro i lavoratori Chiamano Camera del Lavoro la loro organizzazione sindacale che invece altro non è che una Camera Generale dello Sciopero, dell'Ozio, e, soprattutto, dell'Odio.

Tutto odio, niente amore! Eppure l'umanità vive per l'amore, vive d amore, vive essenzialmente un sesso per l'altro! Suvvia, onorevole Di Vittorio e compagni, se ci tenete davvero a far entrare nelle file dei vostri organizzati tutto il popolo italiano non avete che da imitare le settemila giapponesine la protesta delle quali ha già trovato una eco internazionale. I tessitori del Lancashire — nonostante la rivalità fra le industrie cotoniere inglesi e nipponiche — hanno inviato mill sterline in segno di solidarietà e di aiuto alle loro colleghe dagli occhi obliqui.

Questi sono gli scioperi che noi preferiamo! La Confederazione Generale Italiana del Lavoro, cambi nome, e si chiam Confederazione Generale Italiana del Lamore, tanto non sarà un piccolo errore di ortografia a dar fastidio all'on. d. Cerignola

Prometta la G.G.I.L., un fidanzato ad ogni iscritta, aiuti le ragazze innamorate, le mandi ad una scuola di massaie anziche a vendere « l'Unità » per le case. Raccomandi alle Commissioni Interne di sorvegliare bene gli operai e le operaie affinché il promesso sposo di un'onesta lavoratrice non dia fastidio alle altre, oppure non venga irretito da un'amica invidiosa. Trasformi i titoli di « compagno » e « compagna » in quelli di « tesorone » e « coccamia »: e con i fondi compri corredini alle associate — sarebbe questa la migliore fine del « capitale » — e faccia doni di nozze: ed invece di bloccare le strade con picchetti armati, le cosparga di fiori d'arancio al passaggio delle coppie felici.

Se, poi, proprio ci tiene a ficcarci dentro un pizzico di lotta di classe — tanto per salvare la faccia di Carlo Marx — provi ad agitare le donne di servizio contro i padroncini che le pizzicano abusivamente oppure le dattilografe contro i commendatori che se le fanno sedere sulle ginocchia.

Infine nelle gravi questioni - nelle quali più difficile sia l'intesa — faccia sì che una fazione sia rappresentata da soli uomini, e l'altra da sole donne. L'accordo è garantito: e non ci scapperà più ogni tanto qualche morto, ma se mai, qualche vivo.

L. CUOCO

CRIMINALITA' GIOVANILE

— Non voleva giocare ai banditi !

D.D.T.

Il premier francese intavola negoziati con Mosca...

×

Vendès-France?

×

Armistizio qua... armistizio là... E sempre più vicino alla guerra che alla pace.

×

A quando un disarmistizio?

×

E ha dichiarato che la sua è l'unica politica che consenta di difendersi senza legami.

×

Provare per CEDere!

×

Studenti, non salate più la scuola!

×

Con le nuove tasse, è già abbastanza salata per conto proprio!

×

Proibita alle Cascine la festa dell'« Unità »...

×

La federazione fiorentina del PCI, pur protestando, ha detto che se ne infischia

×

Parco più, parco meno!

×

L'America interverrà in caso di aggressione alle Filippine.

×

Ci rivedremo a Filippineh!

×

Il convegno di statistica ha denunciato che la popolazione del mondo è in continuo aumento.

×

Come i guai della medesima!

COPPI — Ho bucato !

Mendès-Franc nuove vie...

×

Purchè non « Vie Nuove »

×

Però, questo France...

×

... ha una bell tosta!

×

La critica afferm sconti è il solo ad vato la giusta via nema italiano.

×

Il « Senso » un

×

Incerta ancora va separazione Franco dal marit

×

Venuti a più sigli?

×

Fellini si lagna glienza fatta al « La strada »...

×

Il lamento di F

×

Con la « linea sarà bisogno di m co per conservare

×

La linea màngi

×

Aboliti i registi tieri.

×

Ma i portieri a registrare, pe conto, vita morte degli inquilini!

×

Il programma nisti di tutto il m

×

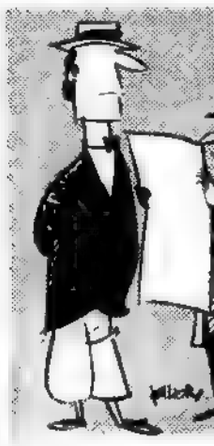
La consegna è

×

Si prepara a nuovo convegno stri occidentali...

×

Speriamo che sta « prova del no ti della difesa eu mincino a tornare



— La Francia gnalato alla sch talia, la Germani gio, il Lussemburg landa !

...ier francese
...egoziati con

×

...France?

×

...qua... armisti-
...sempre più vi-
...uerra che alla

×

...o un disarmi-

×

...chiarato che la
...ca politica che
... difendersi sen-

×

...per CEDere!

×

... non salate più

×

...uove tasse, è già
... salata per conto

×

... alle Cascine la
... Unità »...

×

...azione fiorentina
...pur protestando,
...e se ne infischia

×

...iu, parco meno!

×

...ca interverrà in
...gressione alle Fi-

×

...dremo a Filippi.

×

...egno di statistica
...iato che la popo-
...l mondo è in con
...ento.

×

... guai della mede-

...TI — Ho bucato!

D.D.T.

Mendès-France cerca nuove vie...

×

Purchè non trovi « Vie Nuove »!

×

Però, questo Mendès-France...

×

... ha una bella Francia tosta!

×

La critica afferma che Visconti è il solo ad aver trovato la giusta via per il cinema italiano.

×

Il « Senso » unico!

×

Incerta ancora la definitiva separazione di Fulvia Franco dal marito...

×

Venuti a più Mitri consigli?

×

Fellini si lagna dell'accoglienza fatta al suo film « La strada »...

×

Il lamento di Federico.

×

Con la « linea H » non ci sarà bisogno di mangiar poco per conservare la linea.

×

La linea màngi-no.

×

Aboliti i registri dei portieri.

×

Ma i portieri continuano a registrare, per proprio conto, vita morte e miracoli degli inquilini!

×

Il programma dei comunisti di tutto il mondo.

×

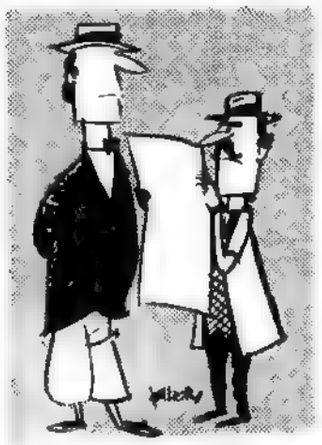
La consegna è di rissare!

×

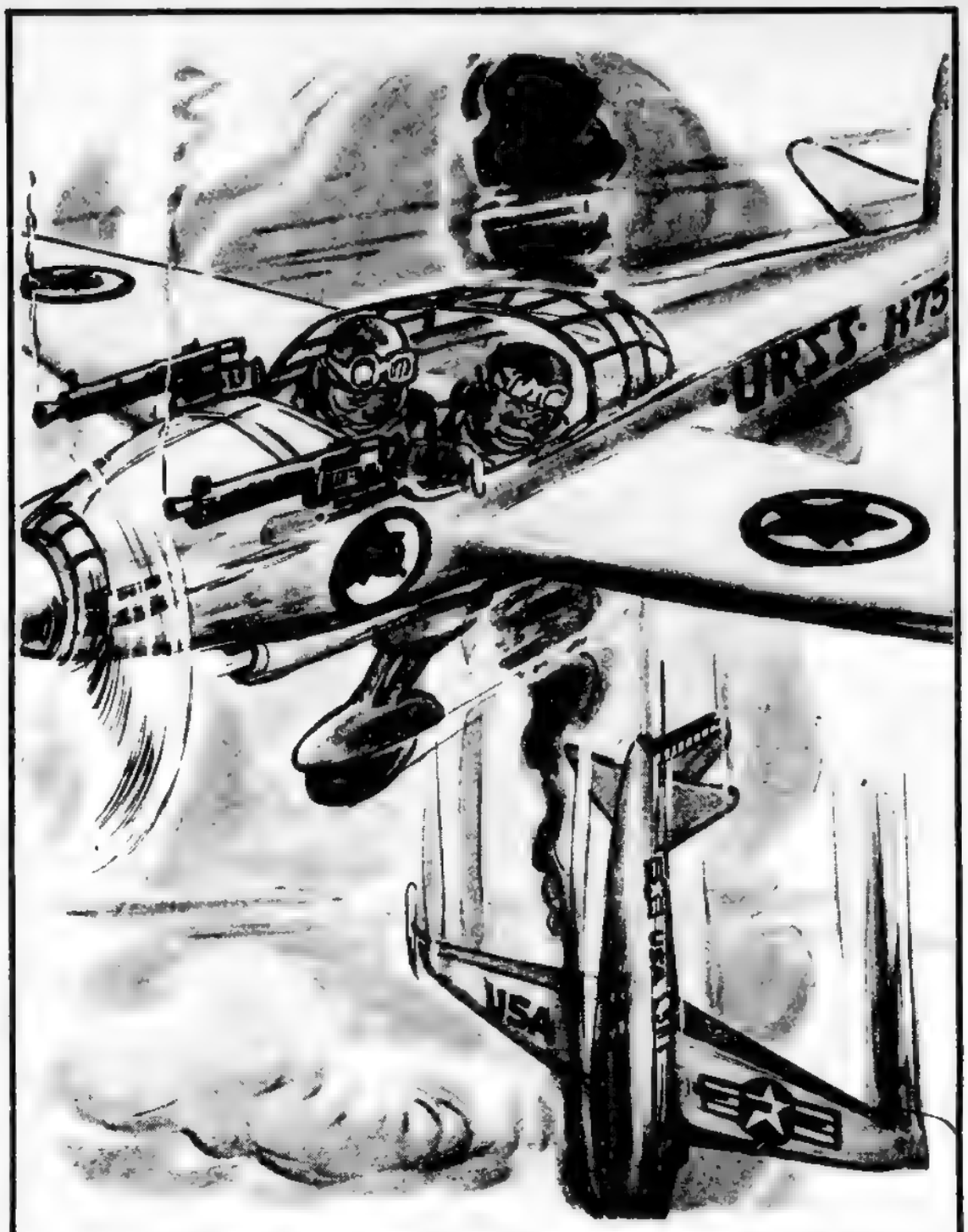
Si prepara a Londra il nuovo convegno dei ministri occidentali...

×

Speriamo che dopo questa « prova del nove » i conti della difesa europea comincino a tornare!



— La Francia ha pugnalato alla schiena l'Italia, la Germania, il Belgio, il Lussemburgo e l'Olanda!



— Hai fatto male a colpirlo, Ivan: adesso quelli sono capaci di fare un altro paio di film anticomunisti!

La CED non C'ed più

ma sono usciti i manifesti

In questi giorni sono finalmente comparsi i manifesti di propaganda per la Ced. Che trovata, ragazzi: intelligente, tempestiva. Tempestività dopo la tempesta

Voi direte: ma la Ced è caduta. Appunto: così tutti adesso notano quei manifesti, tutti li commentano: fino a pochi giorni fa invece nessuno li avrebbe degnati di uno sguardo E poi, chissà che quegli astuti fogli di carta non servano a nascondere qualche altro capolavoro in tricromia del genere « La vita vi sorriderà: arruolamento di 500 specialisti pentolai per l'artiglieria someggiata». Se così fosse, dovremmo tutti essere grati ai manifesti cedisti.

Certo la genialità delle autorità è degna di tutta la nostra stima. Il giorno in cui la Ced finiva nel solaio, quei valentuomini si sono trovati tra le mani parecchie centinaia di manifesti. « Adesso questi scadono — hanno detto — e vanno sprecati. E' un peccato, costano un sacco di quattrini ». E hanno fatto come le buone madri di famiglia, quando a fine pranzo dicono: «Sono avanzati tre chili di patate bollite. Piuttosto che farle andare a male le mangio io ». E si ingozzano.

Ovvero: le autorità sono come madri per i loro amministrati. A meno che — cosa assai più probabile — siano solite non leggere i giornali. Oppure siano addirittura incapaci di leggerli. Chi sa? In fondo, è gente abituata a leggere solo le circolari, mentre i giornali sono rettangolari. E molte teste sono quadrate. Come è difficile comprendere l'animo e i propositi dei nostri capi, per la miseria.

ESSEPI

Arraugiate fresche

Biancofiore e Bandiera Rossa.
I CANTI CORRENTI.

×

Non troppo entusiasmo per la conferenza del SEATO.
CHE GELIDA MANILA!

×

Fecondazione artificiale.
L'IMITAZIONE DELLE NASCITE.

×

Mendès-France.
IL FRANCO BULLO.

Il Parlamento francese ha commesso un grosso errore bocciando la CED.
LA CAMERA A GAFFE.

●

Travasisti
che si fanno onore

Il travasista di vecchia data Alfredo D'Andrea, allenatore di tennis del CRAL-Marina ha sposato la gentile signorina Ada Piccioni.

Alla felice coppia, auguri travasati.

La scuola dei titoli

Per la « Giornata della premiazione » il Comandante della Scuola Superiore di Giornalismo Titolato aveva invitato due illustri rappresentanti dei Titani Serali, ed essi — il Milanese di Sera e il Momentaneo Serotino — caracollavano per l'ampio cortile a cavallo dei loro pantaloni. Quando il comandante fischiò, risposero a sputi. L'equivoco, però, venne subito chiarito. Il comandante aveva fischiato affinchè la piantassero di caracollare e si convocassero Convocatisi, ebbe inizio la cerimonia.

— 1. premio assoluto — lesse il comandante — consistente in un bidone ed un reggicalze di seta rosa con la firma autografa di Winnie, assegnato al « Momento Sera » del 25 per

CON «GIARRETTIERA» WINNIE PORTA A IKE IL D.D.T. PER L'ASIA

Immobile, sul cavallo dei pantaloni, il rappresentante del giornale premiato si piangeva addosso di gioia

2. premio relativo — continuò il comandante — consistente in un buono valido per ottenere un bravo ingegnere, conferito al «Paese Sera» del 30 per

Precipita nel burrone con tutto il sentiero

Il Paesano Serale non era stato invitato Il premio fu quindi consegnato a persona capace di spedirglielo per posta La cerimonia proseguì.

— 3. premio, consistente in un monocolo ed un cucchiaino da gelato per cadaveri, conferito al « Gazzettino Sera » di Venezia per

Il cadavere congelato... apre cautamente un occhio

Nervosissimo il Milanese di Sera borbottava «e a me, niente?»

— Quarto premio — annunciò il comandante — consistente in un Te Deum di ringraziamento, conferito al « Momento Sera » del 20 per

LE RONDINELLE DI ROMA HANNO PORTATO IN CIELO I LUNGHI BAFFI DI DALI

— Due premi al « Momento Sera » e neanche uno a me?... — urlò il *Milanese di Sera* — E perchè mi avete invitato, allora?... Tò, tò, tiè...

E così, con gesti vibrati e molto espressivi ebbe termine la bella cerimonia.

Il Colonnello ESSE

CAPOMASTRI
in pochi mesi studiando in casa
Gratis informazioni e programmi
ISTITUTO di ISTRUZIONE 'ITALIA'
diretto dal prof. Giulio Meschini
ROMA Salita del Grillo, 1-a Tel. 884.080

Mondanità sportive

TORINO. — Nove titoli sui diciotto in palio nei campionati europei di nuoto recentemente conclusisi ed un primo posto nettissimo nella classifica per nazioni hanno riconfermato la eccezionale bontà della scuola ungherese. Naturalmente qualche giornale di sinistra non ha perduto l'occasione per esaltare il successo magiaro in chiave politica: noi però ci teniamo a precisare che non solo le cento piscine tra Buda e Pest, ma anche l'isola Margherita e lo stesso Danubio preesistevano all'attuale governo ungherese, cui resta, ad onor del vero, il pieno merito di non aver operato proselitismi dannosi... Nella pallanuoto non ci ha convinto molto la vittoria dell'Ungheria legata al successo piuttosto netto, 8-1, sull'Italia con un punteggio insolito grazie al quale è stato superato il quoziente reti della Jugoslavia che era in testa a pari punti. Sembra che gli atleti azzurri abbiano accusato una stanchezza mortale a causa della Jugoslavia: diciamo meglio, per evitare equivoche interpretazioni di Tito (quello sarebbe pure capace di pensare che i nostri non si siano impegnati per non dare al suo paese la soddisfazione di una vittoria, mentre c'è stato il massimo impegno da parte nostra), che dopo il duro confronto con i cisadriatici e con l'arbitro belga gli azzurri erano sfiniti, ma comunque terzi.

MONZA. — Fangio è troppo forte: non solo non lo impressionano le fughe di Ascari e di Moss, ma neppure quelle di olio dal motore della sua Mercedes; infatti alla fine suo è stato il Gran Premio Automobilistico d'Italia, così come già suo era il titolo di Campione del Mondo e se il volto dell'argentino era un po' scuro per le macchie d'olio, appariva chiarissimo, anzi brillante vicino a altre facce. Alla Maserati, per esempio, si staranno forse chiedendo perchè i loro piloti migliori ad un certo delicato punto della corsa hanno forzato tutti e due fino a scoppiare, come se la gara si fosse ridotta ad una prova di allenamento in famiglia... Eppure c'era un numero non trascurabile di milioni se ben ricordiamo...

ROMA. — Non avevamo mai visto Mitri «imbruttito» (non che non sia più bello, ma a Roma si definisce, con efficacia, così chi passa dalle parole ai fatti con il preavviso di una feroce e seria grinta in luogo dell'abituale serena espressione del viso...) e crediamo che neppure lo spaccone Allen, inglese molto lontano dalla tradizionale correttezza dei pugilatori gentiluomini dell'isola, conoscesse Tiberio sotto questo aspetto, mentre siamo sicuri che non vorrà rinnovarne la conoscenza...

Il fatto è che l'atleta triestino ha boxato con grande efficacia e decisione, sì da meritare pienamente il «tifo» anzi l'appassionata esaltazione del pubblico, apparso anch'esso in gran forma... Il «centrale» del Tennis al Foro Italico, ben noto al super organizzatore Levi Della Vida, riunisce in un'unica gabbia diecimila leoni a pochi metri dal *ring* ed i pugili ne sentono il fiato pesante... O almeno dovrebbero sentirlo, perchè veramente qualche incontro preliminare ha trasformato il *ring* in un ovile in grave pericolo per le vicine belve del pubblico, ma alla fine con il trionfo di Mitri tutto è svanito: attenti alle reminiscenze però, signori organizzatori...

ROMA. — A due giorni e un chilometro di distanza della boxe, il pubblico romano si è ritrovato allo Stadio Olimpico, previa moltiplicazione per sei, per onorare la memoria del grande sportivo concittadino Zenobi attraverso il confronto amichevole tra Roma e Lazio. Per disintossicare la gara e per ingraziarsi gli dèi i grandi sacerdoti e tessaroli avevano deciso di sacrificare vari giovani innocenti sull'altare delle formazioni (oltre al sacrificio di vari milioni d'incasso con la concessione dell'ingresso a tutti i tesserati...). Così si sono visti in campo una diecina di giovanissimi non solo vestiti proprio come i titolari veri, ma anche per nulla riguardosi dei medesimi, compagni o avversari che fossero. Il laziale Cialabrini, per esempio, annullando il costoso Cavazzuti ha fatto gongolare tutti i laziali (forse particolarmente soddisfatti per il mancato acquisto dell'ex palermitano...), mentre il giallo rosso Betello vincendo vari duelli nientedimeno che con Parola ha allietato notevolmente i tifosi della Roma, mai scarsi a commenti... Un terzino della Roma, poi, agevolato anche dal nome facile, Losi, ha ottenuto persino quel coro scandito, *Losi, Lo-si* etc., che corrisponde al pollice alto dei nostri antenati al Colosseo...

La Roma nel secondo tempo ha dominato dopo l'ingresso in campo dei suoi vari assi della mediana e dell'attacco (meno Ghiggia che nel primo tempo stufo di palleggiare aveva fatto addirittura un tiro in porta da fuori dell'area piegando le mani a Di Fazio...), contro i quali i regazzini della Lazio, il grasso John Hansen e il ricamatore Giovannini non hanno potuto validamente opporsi, anche per il notevole rendimento dell'arbitro Scaramella. Mancava, tra i pali della Roma, Moro sempre più dedito al *bridge*: tornerà dal tavolo al tappeto verde?

LAMA

— Mi spiace signore, ma per intervenire a questa festa occorre essere molto conosciuti...
— Sì, lo so, ma ho portato con me due testimoni!

ENPAS E BUROCRAZIA

— Che cosa? Una doppia ernia da capodivisione, quando siete appena un primo segretario di seconda classe?

★

"Via col campionato,,

Nei prossimi giorni sarà messa in vendita nelle edicole di Roma e di tutta Italia la pubblicazione «Via col Campionato» a cura di Marchesi, Borsato e Colagrossi.

L'elegante volume che presenta una rassegna sulle squadre di A B C nonchè un eccezionale reportage fotografico e notizie inerenti il Totocalcio è di 200 pagine e costa 150 lire.

Tenetelo d'occhio, prima che esaurisca.

Una scoperta rivoluzionaria sui

Capelli bianchi

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili al cinema come in politica, negli affari, negli uffici ecc.

Questa tendenza generale che una volta era ignota ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti, poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento

* * *

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di ri..forzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi mentre annerisce il capello lo rinforza e lo rende più morbido, soffice «bello», appunto per la dolcezza del procedimento: il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiedere alla Ditta Ragazzoni Venezia Cannaregio - Calle Priuli n. 99/G che vi spedirà un flacone contro assegno di L. 400.

TELEGRAMMA

LETTORI - MONDO — Giuntoci rifornimento ciondoli STOP Disponibili tutti i tipi et cioè:

MISS TRAVASO (Laziale e romanista) — HA DA VENI' — ORONZO — LA VEDOVA SCALTRA — SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO? — CAMBRONNE — TITO LIVIO CIANCHETTINI — L'UNITA' NON LO DICE!

Inoltre:

"GLI OROSCOPI"

Spedite 300 lire per ogni ciondolo desiderato, più lire 100 per le spese postali per qualunque numero di ciondoli e affrettatevi altrimenti ritrovate esaurito il tipo prescelto.

VOLETE entro 48 ore CAMBIARE VITA?

Oggi non è certo scobbando che si fa fortuna. E neanche studiando (fior di laureati sono a spasso)! Nella vita moderna per fare strada ci vogliono IDEE. Un'idea brillante può trasformare improvvisamente la vostra vita facendo succedere in un giorno ciò che non succede in 10 anni di lavoro.

Ma le idee brillanti non vengono a cercarvi da sole. Nessuno le porta in tasca. Quasi sempre si trovano per combinazione per CASO.

Il caso finora non vi ha mai aiutato? E perchè perdere ancora degli anni ad aspettarlo? Andategli incontro facendovi guidare da questo libro straordinario che raccoglie migliaia di idee già sperimentate (da adottare tali e quali, idee abbozzate che potete perfezionare e inoltre una specialissima tecnica mai insegnata finora per «pensare» idee completamente nuove. Avete la tavola-guida per scoprire l'idea che può servirvi e che in questo momento ignorate del tutto) la genialissima «macchina per inventare idee» Van Vert e quadri-bussola per perfezionare quasi automaticamente le idee trovate, sfruttarle, venderle.

Le idee sono divise per categorie, dalle **idee per guadagnare** (impieghi lavori indipendenti affari senza capitali vendita senza venditore) alle **idee per inventare** (interessantissimo il repertorio delle «invenzioni richieste») alle **idee più geniali** nelle scienze ingegneria COMMERCIO vendita pubblicità radio GIORNALISMO cinema, moda TURISMO, spettacolo alberghi navigazione INDUSTRIA prodotti nuovi ecc.

IDEE NUOVE VITA NUOVA! Basta con la vita monotona di tutti i giorni. Scrivete adesso il vostro nome sul tagliando e subito, domattina verranno a trovarvi a CASA entusiasmanti possibilità di successo e di guadagno, immediatamente applicabili al caso vostro!

A Editrice CALIPSO - Via Panaroia, 6 - MILANO
Speditemi il DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e TECNICA per TROVARLE di Van Vert - Pagherò contrassegno al postino L. 2200
Nome .....
Via .....
Città .....

i giorni perduti

lunedì

UNO dei soliti trascurabili fatti di cronaca: a Ferrara viene arrestato un mendicante prepotente, tale Augusto Beltrami, che aveva il « vezzo » di aggredire i passanti, costringendoli, con le « buone maniere », a fargli la carità; il Commissario di P. S. provvede ad assumere informazioni sul « povero » prepotente e scopre che il signor Beltrami, iscritto nei ruoli delle imposte come « benestante », possiede, *tra l'altro, un palazzo che vale molti milioni o Occhiobello. Sorpresa generale e spiritosi commenti del pubblico mentre il mendicante-proprietario viene trattenuto in guardina e denunciato per accattonaggio e resistenza alla forza pubblica.*

Episodi del genere se ne sono verificati e se ne verificheranno ancora e questo non significa che tutti i mendicanti siano milionari: ma fra i tanti disperati vi sono, di certo, altri possidenti o benestanti come il mendicante di Ferrara: non sarebbe male, quindi, se si facesse un censimento fra gli esponenti di una robusta categoria che minaccia di diventare una potente industria, mentre già fa parte del folclore e delle attrattive turistiche della penisola. La categoria dei mendicanti s'è incredibilmente infittita negli ultimi tempi, quasi fosse, non solo tollerata dalle autorità, ma incoraggiata. Oggi gli stranieri che esaltano le bellezze dell'Italia, parlano del Vesuvio, del Colosseo, di Venezia, del vino dei Castelli e dei mendicanti... Potrebbe anche darsi che la presenza di questi pittoreschi straccioni rallegri ed ecciti le zitelle straniere che visitano il Paese: ma a noi non piacciono e non dovrebbero piacere nemmeno alle nostre autorità. Qui, con la scusa di proteggere la plebe, i miseri e i diseredati, stiamo diffondendo la miseria, creiamo ogni giorno nuovi accattoni, tolleriamo la presenza di accattoni forestieri ed arruoliamo con ottime prospettive, nell'esercito degli sfaticati, persone che potrebbero forse trovare un lavoro modesto ma onesto. Stiamo costruendo il monumento all'accattonaggio e andiamo alla ricerca di un Eroe Nazionale; facciamo, dunque, un censimento dei mendicanti, se vogliamo rinunciare al colore locale e a certe attrattive « turistiche » offerte dal panorama rettorico dell'Italia in cenci; dopo aver sistemato in prigione i mendicanti-benestanti o i volontari della mano tesa provvediamo seriamente all'assistenza e all'attribuzione di un dignitoso lavoro o di una pensione ai poveri-poveri, cioè solo a colro che sono costretti alla miseria da una vita ingrata. Se avremo il coraggio di rinunziare all'accattonaggio turistico, ci accorgeremo che i veri poveri sono molto meno di quanto crediamo. E gli stranieri continueranno a visitare l'Italia.

martedì

Pittori

Dopo Churchill, anche il generalissimo Franco ha deciso di dedicarsi alla pittura nelle poche ore di liberta che gli concedono gli affari del governo. Era pittore anche Hitler.

Chi non ricorda il suo brutto « quadro » dell'Europa?

La segretaria

Una notte, il marito della « dama bianca », il dott. Locatelli, decise di fare una sorpresina, in compagnia dei carabinieri nella villa di Coppi a Novi Ligure; dopo aver atteso per un'ora sotto la pioggia, gli agenti della Benemerita furono ammessi in presenza del padrone di casa: trovarono Fausto in pigiama e la signora Giulia *correttamente vestita* in tailleur (erano le tre di notte). « La mia segretaria privata — spiegò il Campionissimo agli agenti — è ospite della mia villa ed è alloggiata al pianterreno. Io dormo al primo piano ». Ma nessuno ha detto agli agenti che la « dama bianca » soffriva d'insonnia oppure aveva del lavoro straordinario da sbrigare, dal momento che alle tre di notte si trovava ancora vestita « correttamente ».

mercoledì

Ingiustizie

In una cittadina del Kentucky (USA) ha avuto luogo un concorso per la «più bella barba »; procedutosi alla misurazione, la barba più lunga è risultata quella della « signora » Brofit; ma un arbitro insensibile ha squalificato la signora, affermando che il concorso era riservato ai soli menti mascolini.

Una vera ingiustizia: la signora Brofit meritava un superpremio: se mai dovevano squalificarla come donna!

Buona notizia

Il prof. Adrian, noto fisico inglese, premio Nobel, ha parlato del pericolo atomico in un congresso della British Association di Oxford. « Il mondo intero — ha detto il prof. Adrian — diventerà inabitabile se verrà fatto esplodere qualche migliajo di bombe atomiche. Una lunga guerra fra potenze bene armate di bombe atomiche — ha continuato lo studioso britannico — implicherebbe con sicurezza una contaminazione radioattiva dell'atmosfera che coinvolgerebbe tutti noi, i vincitori come i vinti ».

E adesso possiamo andare al ricovero antiaereo.

giovedì

Studenti energici

Se in Puglia vengono additati al pubblico disprezzo alcuni insegnanti accusati di corruzione, in Calabria le cose non vanno meglio: nei giorni scorsi, infatti, gli studenti Benito Infantino e Giuseppe Romeo, bocciati in latino e greco, hanno creduto di dover addossare la colpa della bocciatura al Commissario agli esami prof. Aldo Greco; quindi si sono appostati davanti alla sua porta di casa e lo hanno aggredito a pugni e calci minacciando di linciarlo se non fossero intervenuti i soliti animosi a salvare l'incauto professore, subito dopo, non ancora soddisfatti, i due « studenti » sono montati sul loro *motoscooter* e hanno tentato di investire la vittima.

Se continua così, d'ora in avanti gli insegnanti che fanno parte delle commissioni di esami dovranno andare a scuola scortati dai carabinieri. (E per più di una ragione).

Scettico convertito

All'età di settant'anni s'è sposato il noto cantante Gino Franzi, famoso creatore dello « scettico blu ». Ha voluto rispettare la sua fama di scapolo impenitente finchè non ha avuto la certezza di essere perdonato dai « posteri ».

venerdì

Statistiche

In Italia — informa il *Bollettino del Risparmio* — viene immatricolata un'automobile nuova ogni due minuti e mezzo circa. La stessa fonte informa che nella sola città di Roma, in media, uno su ogni dieci abitanti ha impegnato qualcosa al Monte di Pietà: forse per acquistare una delle tante automobili nuove che circolano nella Capitale...

Dell'amicizia

Non c'è migliore amico di un nemico morto.

Peppino poeta

Tutti conoscono Peppino De Filippo come spiritosissimo attore, arguto commediografo e amico impareggiabile; poco noto è, invece, l'estro poetico di Peppino, il quale, essendo un timido, non lo avrebbe rivelato a nessuno, se non fossero stati degli amici a impossessarsi con la violenza di un suo segreto quadernetto di *pensieri-favolette*. Ecco un piccolo saggio. « La formica »:

Grazie mio Dio d'avermi fatto astuta,
operaia e prudente
e quel che conta, molto previdente
Grazie alla mia natura,
da Te voluta,
posso esser ben sicura
di poter affrontar tranquillamente
la vita. Ti son grata eternamente.
Saran tutte per Te, o mio signore
le mie preghiere.
Però.. però.. quel brutto formichiere...

sabato

Sesso forte

E' stato ricoverato in un ospedale di Copenaghen un giovane canadese il quale aveva cercato di operarsi da solo per mutare sesso. Prima di morire, cioè prima di cambiare, il giovane aveva lasciato una specie di testamento spirituale « Sento di non poter continuare a vivere come uomo. Non vedo altra alternativa che operarmi da solo ». Quindi ha ripetuto il gesto di quel marito famoso che voleva far dispetto alla moglie...

domenica

Comunismo e pelo

Secondo Salvador Dalì il declino del marxismo è accertato e si manifesta gradatamente via via che i capi comunisti perdono il pelo o, meglio, rinunziano ai baffi e alle barbe. « Dalla barba esplosiva di Carlo Marx — ha detto Dalì — al viso glabro di Malenkov, passando per la barbetta di Lenin e i semplici baffi di Stalin, si nota, senza dubbio, una decadenza ».

Considerato che da Marx a Lenin e a Stalin il numero dei comunisti nel mondo è aumentato sensibilmente, non ci pare che il problema possa ridursi ad una semplice faccenda di pelo.

L'attrice

« L'attrice era così assorta che non si capiva bene se fosse incantata o addormentata dalla musica ». *(Da una cronaca del Festival di Venezia)*

Drastiche misure di Elisabetta II per impedire alle turiste di baciare le sue Guardie del Corpo.

UN ISTITUTO DI BELLEZZA per gli attivisti del P. C. I.?

La frase di Giuliano Paietta alla nota riunione: « Le compagne che per sognare si dedicano alla lettura dei fumetti, sappiano che potranno sognare anche leggendo l'Unità» dice chiaramente che l'organo di via delle Botteghe Oscure si accinge ad iniziare la pubblicazione di fotoromanzi alla « Grand Hotel » di cui, è prevedibile, vorranno essere protagonisti gli stessi dirigenti del partito.

Si parla a questo proposito addirittura di un « Institut de Beauté » diretto dalla compagna Noce ex Longo che dovrà rivedere a fondo i connotati dei meno seducenti membri dell'esercito togliattiano per renderli idonei a far sognare le donne dell'UDI.

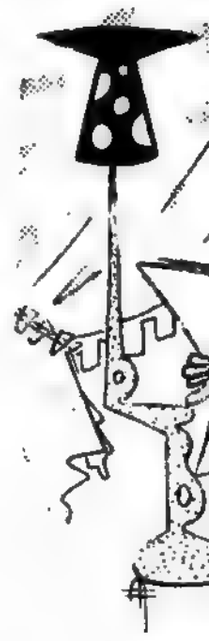
Stentiamo a credere autentica la notizia, per quanto sembri confermarla la fotografia qui riprodotta inviataci dal tenente De Toma e che, se autentica, proverebbe come il mago di Cerignola debba avere già iniziato una cura di bellezza.

COPPI, MITRI, ecc.

— Vorrei una lettura sentimentale e piccante.
— Va bene « La Gazzetta dello Sport? ».

La

— Piccolo ca
tu fai il treno e



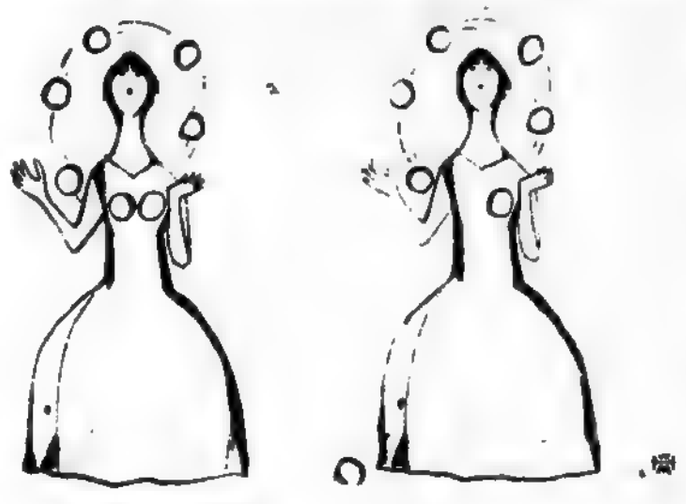
— Tu non
— Chi lo d
— Io! Ti c
rispondi « Ma

— Non le gu

La Torre di BaBeLe

— Piccolo caro, vogliamo giocare alla ferrovia, tu fai il treno e io faccio il tunnel ?

(London Opinion)



Illusione ottica

(Lilliput)

— Tu non mi stai a sentire ..
— Chi lo dice !
— Io ! Ti chiedo 50.000 lire per un vestito e mi rispondi « Ma sì, cara ! ».

(Ici Paris)

— Permettetemi almeno di riprendere il sasso.

(Carrefour)

— Non le guardare Aristide: le fai confondere.

(Men)

— Dice che in russo è una frase gravemente offensiva.

(Variety)

ROMEO RIMANI, Bologna - Carissimo, le battute se vanno, vengono pubblicate. Le tue non hanno visto la luce perché erano un po' oscure. Comunque continua a mandare idee e disegni senza scoraggiarti. — **ROLANDO FRANCO**, Alba (Cuneo) - Il « Travaso » che tu hai riservato per ultimo (non sappiamo se sentirci offesi o lusingati) non pubblicherà (nemmeno lui!) i tuoi disegni. Sono ancora angolosi ed ingenui benché non privi di un discreto spirito e di una certa originalità. In altre parole perseverando puoi benissimo riuscire a renderli pubblicabili. Noi siamo qui ad aspettarti. Speriamo, almeno. — **FRATELLI MORGIONE**, Lanciano - Carissimi, non sono passati. A prestissimo. — **RENZO BOTTO**, Lerici - Carini, ma non originalissimi. Insisti, su quella chiave e mandane ancora. Ciao. — **VITTORIO ALDARDI**, Milano - D'accordo: uno scrittore francese (per tua cognizione è il De Croisset) ha detto che la lettura è il miglior viaggio di chi non può prendere il treno. Ma noi non vogliamo correre il rischio di deragliare! **CIRO PIZZO**, Pompei - Il Direttore leggerà quanto prima il tuo raccontino e avrai presto il giudizio desiderato. Auguri. — **CLELIA DE SANCTIS**, Roma - Spiritoso e aggraziato ma non adatto al nostro giornale. — **ZEFFEIRO TRAPANO**, Torino - Per vincere i premi della cuccagna bisogna totalizzare come è chiaramente specificato un discreto numero di spunti e segnalazioni. Abbiamo passato il tuo suggerimento al Redattore dei « Giorni perduti » Ciao — **MAURO SIMONI**, Firenze - Bravo Mauro! La vignetta dei cani passerà. Però devo darti una brutta notizia: le tue battute sono scomparse prematuramente. Sii forte. Soprattutto nel mandarcene ancora. A presto. Ciao ! — **ALBERTO GIUNTI**, Firenze - Hai inviato tre cartelle dattiloscritte: abbiamo disperatamente cercato cosa ci fosse per giustificare il sottotitolo « Novella umoristica » Quanto alla pentola dei tuoi « Cannibali », dentro ci mancava qualche cosa. L'autore, naturalmente! — **ANTONIO MASSENI**, Varese - Il tuo pezzo sulle « Statistiche aeree » è precipitato come un Comet Quello del dentista invece è sceso col paracadute. I DDT invece, continuano a passare. Continua ad inviarci del materiale così, invece di farti, come ora, dei piccoli complimenti, te ne faremo di grandissimi. Ciao! — **GIORGIO GUERCIA**, Napoli - Eh, no, caro Giorgio! Van Pragg è quello delle linee rette. Forse l'hai confuso con Ramsete II perché ci hai inviato una specie di gerogrifico.

Bussadicevolte

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma via dell'Umiltà 48
TELEFONO : 62.041 62.042 - 62.043 - 61.553 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem	Trim	Anno	Sem	Trim
IL TRAVASO					
1.850	1.000	525	2.600	1.350	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	900	475	250
TUTT'E DUE					
2.220	1.200	650	2.970	1.575	900

STATI UNITI e CANADA: potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot
Box 6 P O. Surrey Hills E. 10 MELBOURNE VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/5 — Tre mesi L. 1.5/8
Sei mesi L. 2.12/10 — Un anno L. 5/6/8
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/- — 7/6
10/- — L. 1 10/8

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 181 (telefono 44313 4874 11 - Milano, Galvani 10 (telefono 700.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21387)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milazzo 76

N. 38
19 settembre 1954
(anno 35)

TRAVASO

ISTRUZIONE

— Come fanno per andare su ?

— Buttano i pesi dalla navicella.

— E per venire giù ?

— Rimettono i pesi nella navicella.

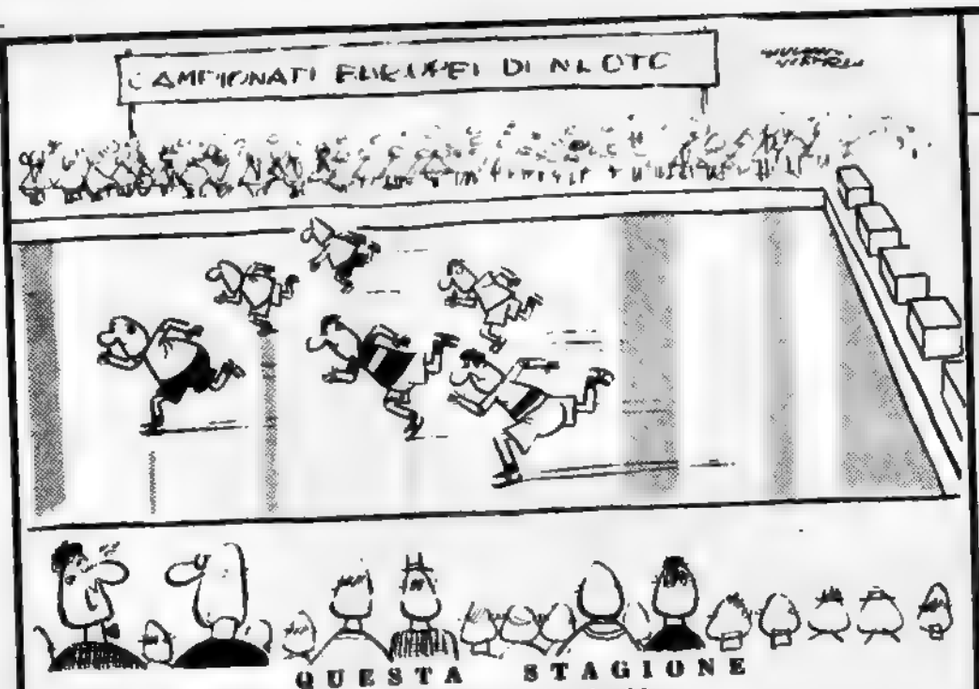
L'Europa lacera e divisa:

×

DISSESTO CONTINENTE.

— Ma come, peschi senza filo ?

— Che c'è di strano ? Quando si pensa che senza filo riescono perfino a telegrafare !



QUESTA STAGIONE

— Che vuoi, ha ricominciato a far freddo...

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

TRAVASO

— E' molto bravo, ma si perde troppo in virtuosismi...

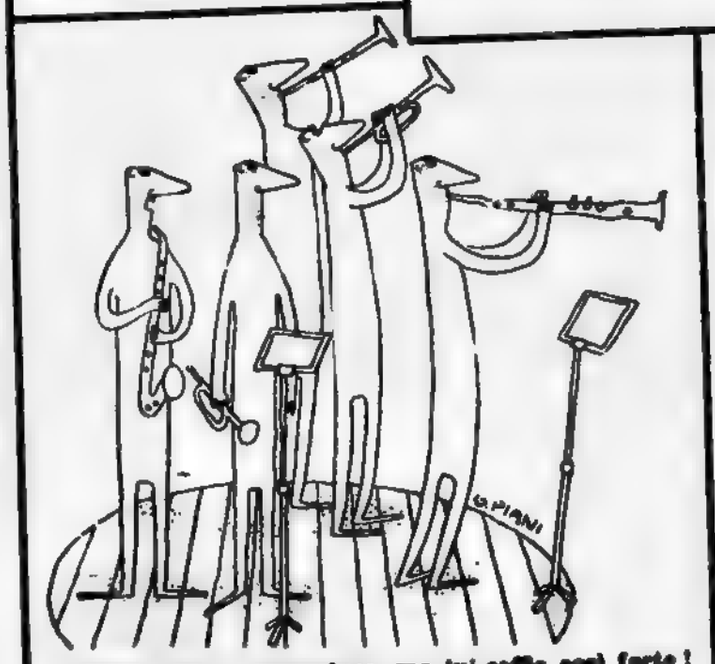
La visita dei laburisti in Cina ha fruttato alla propaganda comunista:

×

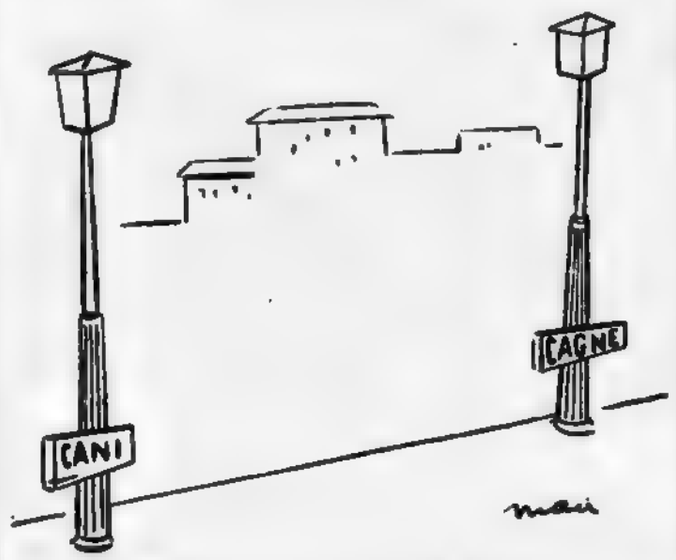
SHANGAI CHEQUE.

EGITTOLOGHI

— Terza dinastia un corno !! C'è scritto: « Bevete Coca Cola » !



— Prima era un sassofono, ma lui soffia così forte !



MORALIZZAZIONE

— Sei in ritardo di un'ora... Sono cinque minuti che aspetto !

N. 38
19 settembre 1954
(anno 33)

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

L'ON. SCELBA SOGNA L'AUTORITA' DELLO STATO

Che aspettate a realizzare i vostri "Sogni d'Amore„?

Silvana MANGANO e l'on. ALMIRANTE

Per avere dei... manganelli.

Franco DI ZAZZO - via Torino, 5 - Benevento.

L'on. ROMITA e Delia SCALA

Così avrà modo di sembrare più alto.

Gaspare MORGIONE - via S M. Maggiore, 3 - Lanciano

Renato RASCEL e Liliana BONFATTI

Perchè possa essere all'altezza della situazione.

Maurizio BALDUCCI - via Frassinago, 7 - Bologna

Luchino VISCONTI e la PAMPANINI

Per vedere che « Senso » gli fà.

Silvano AMBROGI - Migliarino Pisano - Pisa.

Achille LAURO e la « LOLLO »

Così gli basterà costruire un bel paio di prue per avere due belle navi di più.

Rinaldo SIPARI - Pescasseroli - L'Aquila.

Fausto COPPI e Sophia LOREN

Così: napoletana... a Coppi.

Celso G CORRADINI - via Riboty, 23 - Roma

La DAMA BIANCA a Primo CARNERA

Perchè Coppi si renda conto di non essere Primo lui.

Nunzio CASIERO - via Crocifisso, 75 - Altamura (Bari)

Louis ARMSTRONG e Josephine BAKER

Per veder realizzato un bel matrimonio da mori.

Giuseppe DI MEO - piano Buelo, 18 - Milazzo.

Eva NOVA e Pietro NENNI

Così, « l'una rossa » e l'altro pure.

Ciro SORIA - Mondragone (Caserta)

Carlo CROCCOLO e una sirena

Perchè come lui, la sirena non è nè carne, nè pesce.

Ludovico CHIANELLO - via Napoli, 70 - Palermo.

L'on. DI VITTORIO e Emma Gramatica

Perchè impari a conoscerla.

Marcello MARZULLO Corso Torino, 17 - Genova

L'ing. BARASSI e « Miss Italia »

Perchè finalmente possa disporre di una « Nazionale » in gamba.

Michelangelo DOLCINO - v. Montallegro, 15 B-17 -Genova.

Con chi li SPOSERESTE?

PRENDETE *una cartolina postale e speditela al « TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà 48, Roma »; dopo avervi scritto chiaramente: a) il nome della persona prescelta; b) quello della persona a cui proponete di sposarla; c) il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale; d) il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.*

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
« Fiori d'Arancio »
Tagliando di validità

Ogni lettore può inviare *un numero illimitato* di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

Le risposte giudicate migliori verranno via via pubblicate in questa pagina.

OGNI RISPOSTA
UNA CARTOLINA

LA GRADUATORIA

CIRO SORIA, punti 4.

JORIO e MORGIONE punti 3.

CHIANELLO e DI MEO punti 2.

Seguono con un punto (almeno per il momento a giudicare dalle migliaia di risposte che arrivano in redazione):

AMBROGI, BALDUCCI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CONFORTI, CONTI, CORRADINI, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, DOLCINO, DONATI, FERRO, GENOVESE, JANNICCARI, MARZULLO, MIGLIAU, MIRI, MORO', REBECCHI ROMEO, SILI, SIPARI, TAVELLA, TENTI, TORELLO, VALENTI.

Chi avrà « pubblicato » il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO di Lire 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno.

OGNI CARTOLINA
UN TAGLIANDO

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Mot, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti », ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in U S A — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLI di GRAVINA DI PUGLIA.**

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL** offerti dalla **S. A Brill** di **Milano.**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig **Diotallevi Orlando** (2 premi)

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN** » offerte dal rappresentante Sig **Fornaga.**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm **Lorenzo Controni.**

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 - 62.042 - 62.043 - 61.583 - 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem	Trim	Anno	Sem	Trim
IL TRAVASO					
1.350	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO					
650	350	180	900	475	250
TUTT'E DUE					
2.200	1.700	850	2.970	1.575	900

STATI UNITI e CANADA: potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot Box 4 P O. Surrey Hills E. 10 MELBOURNE VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale) Una copia 1/6 Tre mesi L. 1/8/6 Sei mesi L. 2/12/10 Un anno L. 5/4/0
IL TRAVASISSIMO (mensile) 2/ 7/6 15/ L. 1/10 »

POBBLICITÀ G. BRERCHI Roma Tritone 103 (telefono 44313 48141) Milano Savini 10 (telefono 706 907) Napoli Mazzini 6 (telefono 21387)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia Tribuna S. p. A. Via Milano 70

...DI DELLA
...TACCA

...e assegnati ai ...meritevoli per in... ...e giapponesi Mot... ...segnalazioni per ...perduti », ecc.

...n contanti — per ...ie di 10 mila lire ... dall'Amministra... « Travaso »

...atole « Grande As... » offerte dalla ...IA di Perugia (due

...assetta di « Pasta ... tipo esportazione — contenente da ...g. della più squisita ...mentare del mondo ...i vari — offerti ...TTA S. DIVELLA ...INA DI PEGLIA.

...catola degli inimita... ...ffetti di Sulmona » ...alla ineguagliabile «MARIO PELINO»

...CATOLE « 125° An... ...o BUTTONI » con ciascuna kg. 6 di ...dietetiche e ali... offerte dalla Ditta ...I (due premi).

...TRO scatole del de... ...ETLEY TEA offerti ...tta TETLEY & CO ... Londra

...pacchi assortimen... utilissimi prodotti offerti dalla S. A ... Milano.

...rzagara» offerta dal... « FIORI DI CALA... di Reggio Calabria

... di Colonia «Nassak» ...dalla Ditta « FIORI ...LABRIA » di Reggio ...a

...bottiglie da un chilo ...erinchiostro « Gatto ...in tre colori offerte ...itta ERNESTO JORI ...gna

...bottiglie di « Brandy ...loschettieri » offerte ...Ditta R. BISSO di Li...

...ervati ai lettori di Roma

... assortimenti degli ... formaggi svizzeri ...ER offerti dal rappre... ...te Sig Diotallevi Or... (2 premi).

... campione dell'ottima ... in conserva «MAN... N » offerte dal rappre... ...te Sig Fornaga.

...co campione di sardi... ...ortoghesi offerte dalla ... Comm. Lorenzo Con...

...RAVASO

...ILIELMO QUASTA
Direttore responsabile

... Roma via dell'Umiltà ...
...ONO : 62.041 - 62.042
...043 61.553 63.123

...bbonamenti rivolgersi alla ...ministraz. Via dell'Umiltà ...
...ALIA ESTERO
...Sem Trim Anno Sem Trim
IL TRAVASO
...000 525 2.000 1.000 ...
IL TRAVASISSIMO
...350 180 700 ... ...
TUTT'E DUE
...700 950 2.975 1.575 ...

...ATI UNITI e CANADA
...ire mandare ordine alla « ...LIAN BOOK COMPANY »
...145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y
TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari ...
Sei mesi Dollari 1,75
TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari ?

...STRALIA e N. ZELANDA
...e esclusive: MICHELANGELO ...nternational Book Depot
... e O. Surrey Hills E. ...
MELBOURNE - VICTORIA
(Australia)
TRAVASO (settimanale)
...na copia Tre mesi
1/6 L. 1/8/6
... mesi Un anno
2/12/10 L. 5/4/6
TRAVASISSIMO (mensile)
2/- 7/6
15/- L. 1/10 n

...BBLICITA' e BERSANI - ...o Tritone 103 (telefono 44313 ...41) Milano Savini 10 (te... ...o 706 907) Napoli Via ...on' 6 (telefono 21387)

... Tip. del Gruppo Editoriale ...na e d'Italia Tribuna S. p. A. Via Milano 7...

IL TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 19 settembre 1954 N. 38 (A. 55)

— Insomma, vuol lasciarci vedere . . .

— Mi faccio subito da parte!

IDEE CHIARE

— Ha visto il caso Montesi? Come avevamo previsto.

— Infatti, non ho mai avuto dubbi. Sin dal primo giorno ho detto: è stata la dama bianca.

— Naturale. La dama bianca sull'alfa nera. E la barca tornò sola.

— E perchè questo? Mi dica lei, perchè?

— Per colpa della CED.

— Appunto. Se a Rimini non avessero bocciato la CED, l'OECE e l'UNUCI, oggi il generale De Castries sarebbe ancora sul suo Comet, a Trieste, e non avrebbe ceduto il comando a Piero Piccioni.

— Sa cosa le dico? Che erano tutti d'accordo. Tutti, dal primo all'ultimo. Legga qui, in quarta pagina, attentamente.

— « Intera famiglia avvelenata dai funghi »

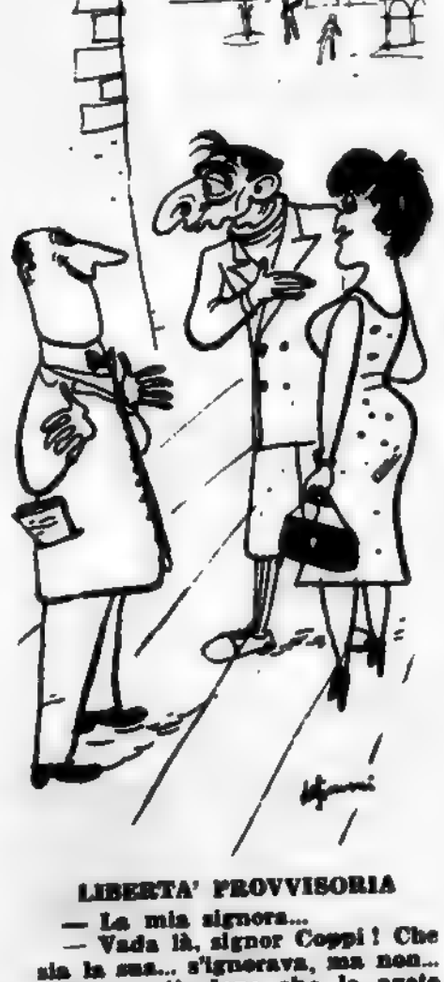
— Perbacco, è chiaro.

— Sono tutti una famiglia, e guai a chi parla. Mendès-France, Mauririo d'Assia, Consolini, il dott. Locatelli, Salvatore Dali, Anna Maria Moneta-Lollobrigida, Padulazzi, Giacomazzi, Annovazzi. E intanto noi, povera gente, paghiamo le tasse.

— Ma se Dio vuole c'è la libertà di stampa. Oggi il popolo finalmente è consapevole.

— Oggi non si soffocano più gli scandali e anche noi, uomini della strada, possiamo avere finalmente le idee chiare

(Inneggiando alla libertà di stampa i due commentatori ufficiosi si recano a comperare le parole incrociate)



LIBERTA' PROVVISORIA

— La mia signora...

— Vada là, signor Coppi! Che sia la sua... s'ignorava, ma non... s'ignora più dopo che lo avete fatto sapere anche a chi non voleva.

CANTO' la vite e il succo dei suoi grappoli
Giosuè Carducci, il fiero maremmano;
Pascoli esalta il mite olivo argenteo
D'Annunzio adora il rosso melograno.

Se i poeti maggiori ti trascurano,
fico che ridi al cielo settembrino,
io canto la tua chioma ampia che mormora
frescamente ombreggiando il mio giardino.

T'amo: ti preferisco al pioppo trèmulo,
alla quercia possente, al fosco abete.
mi fai pensare ai fauni e alle amadriadi.
m'ispiri agresti sogni e rime liete

Vetusta più di ogni altra è la tua gloria:
sei tu che offristi « gratis et amore »
la stoffa ad Eva per foggiarsi un abito . . .
Tu fosti il primo sarto per signore

Salvasti — a modo tuo — nei tempi arcaici
la scabrosa faccenda del pudore
Reggesti poi, con braccio saldo, il cappio
che strinse il collo al grande traditore.

Ma Giuda non è morto e si moltiplica
in tutti i campi ai nostri giorni infami,
i traditori sono innumerevoli,
ma non li vedo pèndere ai tuoi rami !

Tu bevi il sole e spandi un verde fàscino
dal tuo fogliame ruvido e sonoro;
i tuoi frutti soavi, all'alba, stillano
le rugiade d'argento e il miele d'oro . . .

Cleopatra, dopo la battaglia d'Azio,
come si legge nei cronisti antichi,
si fece il seno d'alabastro mòrdere
da un àspide celato in mezzo ai fichi.

Se questa non è favola, ma storia,
fece torto a se stessa e al dolce frutto
io, nei suoi panni, avrei schiacciato l'aspide
e avrei mangiato i fichi col prosciutto

PASQUALE RUOCCO

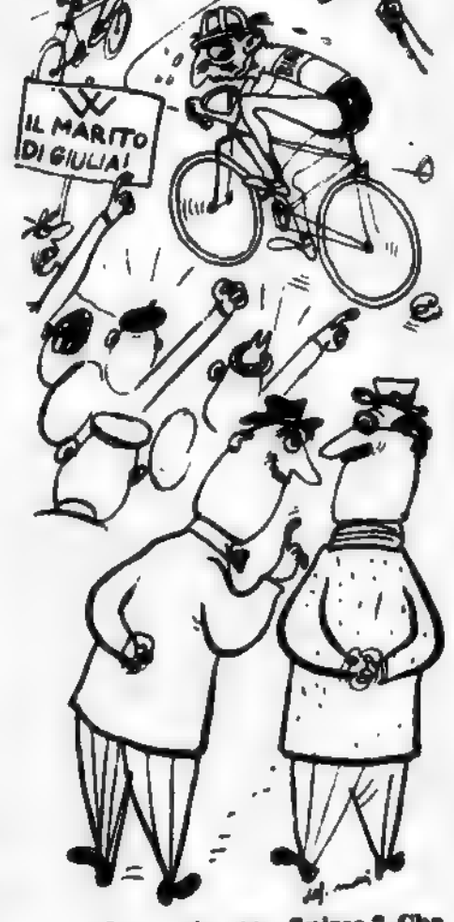
ANDIAMOCI CALVI

Sembra che i giornali lo facciano apposta. Uno si è rassegnato da quarant'anni a portare quattro capelli sulla cervice ed improvvisamente viene a sapere che a Londra il dottor John Kelvin ha scoperto una salutare pillola per i crampi ai piedi efficacissima per far ricrescere i capelli.

C'è poco da dire, oggi mezza Inghilterra si sta curando i crampi ai piedi al solo scopo di farsi rispuntare bionde e inanellate chiome. Una grande scoperta, ma chissà quanti di noi, per il passato, usando flaconi su flaconi di lozione per i capelli hanno inavvertitamente omesso di constatare l'allungamento delle proprie tibie. Ed è stato tutto tempo sprecato per il progresso della medicina. Un delitto, quasi. D'ora in poi, però, sarà necessario rimediare. Ingurgitare sciroppi per la tosse e controllarne gli effetti di abbronzatura alla pelle, masticare aspirine con il segreto fine di far mettere le ruote al pancreas, dire trentatrè per incrementare i parti gemellari.

Tutto per la salute pubblica, e d'altra parte bisogna riconoscere che anche in questi gli italiani erano dei pionieri. Da quanti anni, infatti i nostri medici mutualistici propinano aerosolterapia agli anemici e operano di appendicite chi ha un dente cariato?

Ciò che succede in Inghilterra potrà stupire noi ma non i seguaci di Esculapio. E con coscienza professionale esclamo: è vero che le pillole del dottor Kelvin vi fanno ricrescere i capelli, ma per farveli raddrizzare occorrono le nostre parcelle.



— Qua, sai come finisce? Che il nuovo caposquadra della Bianchi sarà il dottor Locatelli...

Co

con

te), che si impon
alla fine non ris
due, in Italia,
Oppure sedicim
situazione.

Stabilito que
raccontarti un e
in Sicilia, dal qu
nitore non parla
radosso sventola
forse per questo
una volta e che

Andiamo al

In Sicilia, du
coscienziosamen
per cui — appe
sotto il marciapi
stato eseguito co
binieri appaiono
proprietario del
ti dalla comune.

Devi ora sape
professionali, so
cede qualcosa, e
strada ma si fe
gere una infinit
Nel nostro caso
ingiustificato, e
di confetti di pi
prosaicamente r
circondano quat
sime ai carabini
re la situazione

Chini sul mo
simi — chiedono
labrodo. E il mo
con chiarezza, n
proprio dovere:
ho negli alloggia
tri doveri).

I Carabinieri
Non della sua m
po a strapparg
me, però, è stato
cendati in funzi
sfaccendato che
nella pelle per l
bito per la citt
sino.

Qui Maurizio,
il paradosso. Pe
quelli che scapp

Infatti, nella
cidio in argomen
no il cognome
matematica cert
tutte otto Perch
secolo Repubblic
non reggono più
del paradosso.

Oppure — da
gono leggi parad
gono all'ergastol
or sono — dura
rò contro un sol
lio intendeva vio
caffè Sparo. Ur
bunale Britanni
roi italiani — b
a tenerlo al fre

Ti abbraccio,
due più due non

...MOCI
...VI

...nali lo facciano
...segnato da qua-
... quattro capelli
...mprovvisamente
...a Londra il dot-
...coperto una sa-
... crampi ai piedi
... ricrescere i ca-

... oggi mezza In-
...ndo i crampi ai
... di farsi rispun-
...iate chiome. Una
... chissà quanti di
...sando flaconi su
...r i capelli hanno
...nesso di consta-
... delle proprie ti-
...o tempo sprecato
...lla medicina. Un
... in poi, però, sarà
... Ingurgitare sci-
...e controllarne gli
...ra alla pelle, ma-
...n il segreto fine
...uote al pancreas.
... incrementare i

...alute pubblica, è
...ogna riconoscere
... gli italiani erano
...anti anni, infatti
...utualistici propi-
...a agli anemici e
...dicite chi ha un

...in Inghilterra po-
... non i seguaci di
... coscienza profes-
... vero che le pillole
...i fanno ricrescere
...arveli raddrizzare
...e parcelle.

...come finisce? Che
...quadra della Bian-
...dottor Locatelli...

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, tu non sai cos'è il «paradosso» ed io te ne trascrivo la spiegazione dal Dizionario. Esso dice «proposizione che sorprende per novità ed acume, che si impone momentaneamente e che si dimostra poi fallace...». Stando così le cose, il «paradosso» è tutto: v'è forse roba — qui in Italia, almeno — che non sorprenda per novità ed acume (di trovatei, che si imponga oltre un solo momento, e che alla fine non risulti priva di costrutto?... Due più due, in Italia, non fanno quattro. Fanno zero. Oppure sedicimila. Dipende dal paradosso della situazione.

Stabilito questo basilare principio passo a raccontarti un episodio recentemente verificatosi in Sicilia, dal quale capirai che il tuo distinto genitore non parla a vanvera: la bandiera del paradosso sventola dalle Alpi a Capo Passero. E forse per questo che le estati non sono calde come una volta e che noi siamo sempre raffreddati.

Andiamo al fatto.

In Sicilia, dunque, capita che un Tizio viene coscienziosamente imbottito di piombo ragion per cui — appesantitosi — finisce lungo disteso sotto il marciapiedi. Il lavoro di «imbottitura» è stato eseguito con un fucile, ma quando i Carabinieri appaiono sulla scena, sia il fucile che il proprietario del fucile sono, come suol dirsi, usciti dalla comune.

Devi ora sapere che i Carabinieri, per motivi professionali, sono terribilmente curiosi. Se succede qualcosa, essi non tirano dritto per la loro strada ma si fermano ed incominciano a rivolgere una infinità di domande a questo e quello. Nel nostro caso «quello» (col fucile) è assente ingiustificato, e «questo» (con la pancia piena di confetti di piombo) è coricato in terra e sta prosaicamente rendendo l'anima al Creatore. Lo circondano quattro sfaccendati, accorsi però assieme ai carabinieri e quindi incapaci di illustrare la situazione «ab initio».

Chini sul moribondo i Carabinieri — curiosissimi — chiedono chi sia stato a ridurlo uno scolabrodo. E il moribondo scandisce con sforzo, ma con chiarezza, un nome, «Diloti». Indi compie il proprio dovere: muore (con mezzo chilo di piombo negli alloggiamenti interni non si hanno altri doveri).

I Carabinieri ne rimangono soddisfattissimi. Non della sua morte bensì di essere giunti in tempo a strappargli il nome dell'assassino. Il nome, però, è stato udito pure da quei quattro sfaccendati in funzione di «astanti», e siccome uno sfaccendato che diventa «astante» non sta più nella pelle per la gioia, i quattro si spargono subito per la città a diffondere il nome dell'assassino.

Qui Maurizio, finisce la cronaca e incomincia il paradosso. Perchè l'assassino è uno, mentre quelli che scappano sono otto.

Infatti, nella città dove si è verificato l'omicidio in argomento, vi sono otto persone che hanno il cognome «Diloti»; sette di esse sono con matematica certezza innocenti, eppure scappano tutte otto Perchè nella nostra amata patria, al secolo Repubblica Italiana, le leggi matematiche non reggono più e vigono, unicamente, le leggi del paradosso.

Oppure — da un punto di vista diverso — vigono leggi paradossali, come quelle che mantengono all'ergastolo un italiano il quale dieci anni or sono — durante l'occupazione alleata — sparò contro un soldato inglese che oltre al domicilio intendeva violargli la moglie. Non gli offrì un caffè Sparò. Urlato da tanta scorrettezza il Tribunale Britannico lo condanno all'ergastolo. E noi italiani — buoni buoni buoni — continuiamo a tenerlo al fresco.

Ti abbraccio, figlio mio, e ricorda sempre che due più due non fanno quattro. Tuo padre

MASSIMO SIMILI

IL BILINGUISMO A TRIESTE

Solo un serpente poteva avere quest'idea!

TRAVASI DI BILE

La Giustizia monta

Nei periodi di morale, dice un'antica massima, non bisogna avere che una sola paura: quella dei moralisti. Detto ciò, veniamo al fatto.

La durezza con la quale è stata trattata la signora Occhini in Locatelli non ha favorevolmente impressionato l'opinione pubblica. Diciamo subito che qui ci troviamo di fronte al caso di un campione, di un uomo pubblico e nella fattispecie di Fausto Coppi il quale un giorno ha deciso in modo misteriosamente chiaro di assumere una segretaria per condurre a buon fine la sua carriera ciclistica. Signori, non si corre coi soli piedi: si corre soprattutto col cuore. Una segretaria la quale, come dice il nome, lavora, è vero, a *secretis*: ma non si fa dopotutto e qui il dopotutto è essenziale — cogliere in segreta flagranza: il che è anche essenziale per l'azione penale.

D'accordo: ci sono manifestazioni esterne per venire a capo di qualche cosa di più del semplice segretariato: e cioè: le dichiarazioni del Campionissimo fatte ai giornalisti romani, durante le quali egli ha parlato della «mia signora», ben lasciando intendere che non si riferiva alla legittima proprietaria di questo titolo nei suoi anagrafici confronti; e il grido della signora Occhini in Locatelli: «Vinci per me!», grido che se certamente non prevedeva il ritiro del Campionissimo a Genzano laziale, lasciava prevedere un segretariato di tutta affezione. Inoltre, c'è la convivenza a Novi Ligure, nella stessa città vale a dire della signora Coppi; c'è l'abbandono di tetto coniugale; c'è la mancata assistenza famigliare: tutte cose che non depongono a favore di un puro e semplice rapporto di lavoro tra datore e prestatore o prestatrice d'opera.

Ma ancora una volta tutto ciò non giustifica il rigore e quale rigore! Ritiro del passaporto, arresto, carcerazione, rimpatrio obbligatorio con foglio di via come una delinquente comune e residenza coatta con controllo settimanale per due anni. Oppure lo giustifica, sì, ma solo in rapporto a una esasperazione di moralismo, a una specie di fanatismo moralistico caratteristico dei tempi in cui viviamo.

Ora diciamo: primo, che proprio in virtù di questo fanatismo moralistico, ed essendo altresì necessario «dal dì che nozze, tribunali ed are diero alle umane belve esser pietose di sè stesse e d'altrui», essere tassativamente e strettamente in due per commettere adulterio, proprio per queste ragioni occorreva che la magistratura fosse almeno altrettanto severa verso il Campionissimo, cosa che gli avrebbe evitato a priori non solo la brutta figura del ritiro di Solingen, ma anche quella di Genzano Laziale e degli altri eventuali, ma immancabili ritiri, colpendolo con altrettanta severità di sanzioni.

Secondo, che dal momento che la morale quando è morale deve essere morale dalla cima dei capelli alla punta dei piedi senza escludere gli organi, diciamo, più naturalmente immorali del nostro corpo, è ancor più necessario estendere tale rigore a tutti i casi clamorosi nei quali la morale pubblica è offesa ogni giorno altrimenti noi non siamo moralizzatori della vita pubblica, ma censori odiosi della vita privata.

La giustizia monta, deve montare; ma per carità non monti troppo e soprattutto monti bene e dovunque c'è da montare, e non monti soltanto il caso della «Dama Bianca», ma anche, si fa per dire, i casi delle damigelle di altro colore e i loro corvèi senza riguardo al sesso e alla fama.

Ma si rifletta che a forza di montare si fa di tutti i casi un caso-montagna.

TRANQUILLO SERENI

Sotto a chi tocca

S D'A

Il fermo d'una signora a causa dell'interesse con cui segue le corse d'un campione ciclista ha messo in subbuglio un certo mondo in cui l'interessamento delle signore per fatti e persone extra casa ed extra... talamo sono all'ordine del giorno.

L'altro giorno il Duca S. ha pregato l'avvocato Cesare D'ANGELANTONIO di assisterlo in una serie di processi.

— Volentieri — ha risposto Cesarino — quanti sono questi processi?

— Ecco — ha detto il duca porgendogli una rubrichetta rilegata in marocchino rosso. — Qui sono segnati tutti gli amici di mia moglie, nome, cognome, indirizzo e numero di telefono Lei si regoli calcolando un processo per uno...

D'A C B

Secondo Silvio D'AMICO, nella commedia « Affari di Stato » che si rappresenta al Teatro delle Arti l'unico attore non a posto, perchè non sente il personaggio è Leonardo CORTESE.

— Non t'ha fatto un servizio « *D'Amico* » — dice Lola BRACCINI a Cortese — Ti pare?

— Lascia che io incontri e vedrai se non mi dimentico del mio cognome!

F

Sere fa, a Palermo, il comm. Vincenzo FLORIO stava per iniziare una pacifica partita a « scopone », quando fu udito annunciare con contrarietà agli amici « Non si può più giocare »

— Perchè?... — domandarono perplessi gli amici. — Manca una carta — spiegò il comm. Florio. E indicò su un giornale siciliano che trovavasi sul tavolo un titolo a tre colonne « *Arrestata la donna di Coppi* ».

P C

Un signore d'aspetto vegeto e sano si presenta all'illustre clinico Nicola PENDE e gli dice.

— Professore, io mangio moltissimo e preferisco i cibi più indigesti e pesanti, bevo in grande quantità vino e liquori, mi piacciono le donne e ne uso ed abuso, dormo poco, lavoro molto, bevo caffè e fumo come un turco: malgrado tutto questo *surmenage* sto bene.

— E allora perchè è venuto da me?! — osserva il professor Pende.

— Ecco professore, vorrei sapere come mai a me di Fausto COPPI e della « dama bianca » non me ne frega proprio niente?!...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi

Ogni « sfottetto » è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce, ciò che rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

T V M P S R S C

Il valente collega Carlo TRABUCCO, direttore del « Popolo » di Torino, è anche buon commediografo. Ma è poco rappresentato, principalmente perchè cura più il giornalismo politico che il teatro. Trabucco manda i suoi copioni ai capocomici, e se li vede tornare indietro con lettere piene di elogi che dicono tutte, all'incirca: « La commedia è bella ma... » eccetera.

Recentemente Trabucco incontra Cesare Giulio VIOLA.

— Ho piacere di vederti di buon umore — gli dice Viola — Stai bene, vero?

— Benone — risponde Trabucco — e oggi ultrabenissimo. Figurati che ho trovato l'idea per una brutta commedia...

— Ah? — dice Viola. — E questo ti fa felice?

— Felicissimo — ribatte Trabucco. — Mi rifiutano tutte le commedie belle... Ora che ne manderò una veramente brutta non avranno più scuse!

C R

Nella sede della Sampdoria la frase del giorno è « Germania anno Zaro ». Infatti si sta cercando di persuadere la Federazione a lasciar giuocare il calciatore italo-tedesco nelle file della società genovese. Ma la pratica non è ancora arrivata alla conclusione.

— E' una pratica fiume — afferma il segretario COLOMBATTI.

— Fiume — commenta il presidente RAVANO malinconicamente. — Ho paura che non ci sia più niente da fare!

B B

Di passaggio a Roma, il celebre attore americano Scott BRADY — gran specialista di *western* ad alto brivido, famoso sterminatore di sceriffi incomprensivi, uno degli assi della sparatoria per *saloons* — ha voluto ammirare i più illustri monumenti della Città eterna. Davanti al Colosseo, la sua sosta turista si è fatta più prolungata e più pensosa. Dopo aver lungamente ammirato ciò che la maestà del Colosseo offriva ai suoi occhi di cow-boy milionario, Scott Brady ha accennato ai grossi vuoti del Colosseo e ha chiesto, ingenuamente ad Augusto BORSELLI l'amico romano che l'accompagnava:

— E tutti quei buchi, chi li ha fatti?... Sono stati i secoli o siamo stati noialtri americani?

L'on. MALAGODI, segretario del Partito Liberale, vuole essere Ministro degli Esteri. L'on. PACCIARDI, duce dei repubblicani, vuole essere Ministro degli Esteri. L'on. SARAGAT, capo dei « socialscemocratici » come dice l'on. Paolo ROSSI, vuol essere Ministro degli Esteri. Poichè in Italia c'è un solo Ministero degli Esteri, che ha anche un titolare, la soluzione del problema si presenta difficile.

— Possono fare al massimo uno scopone scientifico — dice l'on. SCELBA al collega CAMPILLI ch'è andato a visitarlo.

— Io credo — obbietta Campilli — che, date le disposizioni di spirito di Piccioni, farebbero meglio un tressette col morto!

C C

Virgilio CELLETTI, giornalista sportivo de « Il Quotidiano » fu l'unico che riuscì a parlare con Fausto COPPI al suo segretissimo arrivo alla stazione di Termini.

Ecco la domanda rivolta al Campionissimo dal nostro giovane collega: « *Ci dica, Coppi, è venuto a Roma per correre al Giro del Lazio?* ».

Coppi, colto alla sprovvista, rispose affermativamente, ma poi tornò a guardare Colletti e soggiunse: — *Perchè, ci credeva che fossi venuto a Roma per un altro motivo?*

C C

CAVANNA, noto massaggiatore di Fausto COPPI seguendo tutte le gare del Campionissimo, è solito alzarsi sulla macchina della « casa » ad incitare Fausto in prossimità dei traguardi. « *Forza Fausto, scappa che ci sei!* ».

Da un po' di tempo — secondo i maligni — Cavanna si è aggiornato e invece del solito incitamento, adesso grida: « *Scappa Fausto, che ci sono i Carabinieri!* ». E il Campionissimo ce la mette tutta.

B

La fortuna della fanciulla catanese Eugenia BONINO, eletta recentemente « *Miss Italia* », è ormai assicurata

I giornali, infatti, la chiamano « *Eugenia* », e basta. Come « *Fausto* », come « *Gino* », come « *Totò* » e come tutti coloro che acquistando la notorietà perdono — subito dopo — il cognome.

P P F

Irene PAPAS, che non conosce molto bene l'italiano, dopo aver letto i giornali chiede a Silvana PAMPANINI:

— Tu hai sentito quell'operaio che mentre veniva d'andare in Residence Palace è stato morduto da quel cane di Errol Flynn?!

B O Z

Il consigliere della Lazio BITETTI ha inaugurato sul Tevere l'elegante piscina del Circolo Canottieri.

Geminio OGNIO, ex pallanotista biancoazzurro passato al nemico (v. « Pallanuoto Roma ») dice al compagno di Società ZIZECHI.

— Si sono rovinati con le loro mani perchè finchè la Lazio non aveva una piscina propria potevano almeno dire che non sarebbero stati mai sconfitti in casa.

E M M B

Nell'atmosfera non certo serenissima nella quale è giunto e s'è mosso a Roma il signor EDEN, è accaduto, a Villa Madama, di dover pure parlare dell'affare MONTESI. Naturalmente se ne è parlato con grande prudenza per evitare *gaffes*, senza, per questo, riuscire a evitarle.

Al conte MAGISTRATI che parlava del delitto, l'ambasciatore BROSIO, con la grazia che gli è propria, ha pensato di opporre lo storico giudizio di Talleyrand « E' peggio che un delitto » ha detto Brosio, « è un errore ».

Gelo dei presenti che Mr. Eden ha superato da uomo di mondo. « E' peggio d'un errore » ha osservato con un mezzo sorriso, « è un pettegolezzo ».

B S-Z

L'impresario BEDOSTI e il duo SIMONETTA-ZUCCONI stanno rallegrandosi a vicenda per lo strepitoso successo ottenuto a Milano dalla rivista « Casanova in casa Nava ».

— Se non altro — dice Simonetta — siamo riusciti a far ridere il pubblico.

— Beh — commenta Bedosti — non siete poi i soli. Anche gli autori della rivista di Taranto hanno suscitato delle risate.

— E dove? — lo interrompe Zucconi.

— In teatro no, ma avreste dovuto sentire, alle loro spalle!

G

Il filosofo napoletano Lorenzo GIUSSO sintetizza ad un amico il suo sdegno per la bassezza spirituale della nostra epoca. Dalle sue labbra, carine di saggezza hegeliana, escono parole polemiche di grande rammarico.

— La nostra epoca — precisa il filosofo — non sa più ammirare ciò che è alto ed elevato. E un'epoca che si nutre di idoli bassi. Il mondo, invece, non sarà se stesso che alzando gli occhi e le sue ammirazioni verso ciò che è alto, altissimo.

Terminata la sfuriata, il filosofo Lorenzo Giusso accenna ad andarsene. L'amico che l'ha ascoltato serenamente, gli dice:

— Hai perfettamente ragione... E, dove vai adesso?

— In un cinema a sfogare la mia collera... Vado a vedere un film di Rascel!

X Y Z

Un eminente prelato al quale s'attribuisce la paternità d'un quotidiano politico recentemente venuto alla luce, s'è trovato in imbarazzo causa l'efferatezza professionale del direttore del quotidiano che s'è messo a pestare a destra e a sinistra, senza curarsi del pericolo di tirar sassi in... piccionaia.

Un po' scosso dopo qualche avvertimento ricevuto l'eminente prelato ha convocato il direttore l'amministratore e qualche autorevole collaboratore del quotidiano, ognuno dei quali ha fatto presente le sue ragioni. « Io debbo affermare il giornale » ha detto il direttore « o debbo venderlo » ha soggiunto l'amministratore. « Io ho la mia firma da difendere » ha concluso qualche collaboratore.

— Ebbene — ha chiesto un autorevole personaggio all'eminente prelato — è riuscito Vostra Eccellenza, a sistemare le cose?

— Perfettamente — ha risposto l'interrogato. — Procedo nel migliore dei modi e nel più armonico disaccordo.

M G C

Il nuovo Direttore Tecnico della « Nazionale » italiana è dunque il Commendatore Luciano MARMO.

— Ci risiamo con la retorica — commenta il sinistrorso Antonio GHIRELI — adesso non si parlerà d'altro che di una squadra « granitica », una difesa di « pietra », eccetera eccetera.

— L'unica cosa da augurarci per il bene della nostra « nazionale » — risponde il dott. CAMPILLI — è che Marmo lo sia di nome e di testa. Tanto di non dar retta ai consigli dei giornalisti sportivi.

Non

Palmiro Togliatti in « compagni » consi

BO

POSSIAMO *riparlare* Mafia? Si tratta, co to, di quell' associ culturale, nata e pr in Sicilia sotto diver all'esistenza della qu liberi cittadini, alcu ingenui e dei sicil tici non vogliono c la Mafia esiste tutto c'è la lettera di tico mafioso che a ata sul tavolo, fra la uonata da un mese natura.

Il nostro Capo Mafia, bravamente con no me e indirizzo (e ci inchinarci alla sua offeso perchè, in morte issimo della Mafia, ci permesi di richiamare ne dell'Autorità co solo sulla libertà mafiosi ma sulla ac stenza di questo Stato to inconcepibile in u ne che ama definirsi come l'Italia e che, all'at co, vive ancora di ba pregiudizi e di picco uali amministrano la in proprio infischi della Giustizia grande e le cioè della Giustizia maiuscola.

Secondo il nostro cor nte sarebbe inutile mob serciti con generali e ar derne per combattere la d'accordo: e appunto, nessun governo è riuscito bellaria), giacchè la vera è una potente associazi uomini d'onore, che dur sostiene da secoli, in appunto come reazione ma al malgoverno e allo

filosofo napoletano Lorenzo
SSO sintetizza ad un amico
o sdegno per la bassezza
tuale della nostra epoca
e sue labbra, carione di sag
a hegeliana, escono par
niche di grande ramm

La nostra epoca — pr
osofo — non sa più ama
ciò che è alto ed eleva
n'epoca che si nutre di ido
l. Il mondo, invece, non sa
se stesso che alzando
i e le sue ammirazion
ciò che è alto, altissimo
erminata la sfuriata, il filo
Lorenzo Giusso ac
ndarsene. L'amico che
ltato serenamente, gu
Hai perfettamente
E, dove vai adesso?
In un cinema a sfog
collera... Vado a vedere
di Rascel!

X Y Z

n eminente prelato al
tribuisce la paternità d'
tidiano politico recentemen
venuto alla luce, s'è tr
imbarazzo causa l'effer
nza professionale del
e del quotidiano che s'è
a pestare a destra e a
, senza curarsi del pe
tirar sassi in... piccio
n po' scosso dopo
ertimento ricevuto l'em
prelato ha convocato
ore l'amministratore e
autorevole collabora
tidiano, ognuno dei qu
to presente le sue
o debbo affermare il g
» ha detto il direttore
bo venderlo » ha sogg
mministratore. « Io ho
na da difendere » ha
o qualche collaborator
— Ebbene — ha chies
orevole personaggio a
nte prelato — è riuscit
a Eccellenza, a sistem
e?
— Perfettamente — ha
l'interrogato. — Proce
migliore dei modi e
monico disaccordo.

M G C

Il nuovo Direttore T
lla « Nazionale » itali
nque il Commendator
no MARMO.
— Ci risiamo con la r
commenta il sinistro
nio GHIRELI — adess
parlerà d'altro che d
uadra « granitica », una
di « pietra », eccetera
ra.
— L'unica cosa da aug
r il bene della nostra «
ie » — risponde il dott. CA
LLI — è che Marmo lo
me e di testa. Tanto d
r retta ai consigli del g
ti sportivi.

Minosse

Non mangiano per via orale ma per vie nuove

Palmiro Togliatti in un atteggiamento che i « compagni » considerano contro natura.

Pubblichiamo questa fotografia dell'on. Togliatti, anche se non inedita, per la sua impressionante singolarità. Il Migliore vi appare difatti mentre compie un atto naturalissimo per i borghesi reazionari, ma del tutto sconosciuto agli iscritti al PCI i cui componenti, umili compagni in tuta o dirigenti in due petti, non si nutrono per via orale, ma per clistere.

Tale particolarità fu scoperta da alcuni intraprendenti reporter di settimanali a rotocalco che vollero veder chiaro nello stupore dimostrato da un redattore de *l'Unità* — Luca Rognone (?) — a proposito di un'istantanea in tutto simile a questa del compagno Palmiro, ma che ritraeva un senatore non comunista.

Siamo ora in possesso di una quantità di fotogrammi rappresentanti alti papaveri di via delle Botteghe Oscure col boccone nient'affatto in bocca, in atteggiamento per loro naturalissimo, ma... Siamo certi di far cosa grata ai lettori risparmiando loro un poco edificante spettacolo.

Deliziamo invece i loro occhi con una seconda foto di Ercole Ercoli, sorpreso stavolta in un atto che per lui è il più naturale di tutti, mentre cioè si preoccupa non già di mangiare, ma di darla a bere.

Palmiro Togliatti in un atteggiamento per lui naturalissimo ed abituale.

HOMO SAPIENS

BONTA' DELLA MAFIA

POSSIAMO riparlare della Mafia? Si tratta, com'è noto, di quell'associazione culturale, nata e prosperata in Sicilia sotto diversi regimi, all'esistenza della quale alcuni liberi cittadini, alcuni miopi ingenui e dei siciliani romantici non vogliono credere. La Mafia esiste tuttora e a riscatto c'è la lettera di un autorevole mafioso che abbiamo sott'occhio sul tavolo, fra la posta recapitata da un mese di villeggiatura.

Il nostro Capo Mafia, che firma bravamente con nome cognome e indirizzo (e ci sia lecito inchinarci alla sua lealtà), è offeso perchè, in morte di un illustrissimo della Mafia, ci siamo permessi di richiamare l'attenzione dell'Autorità costituita non solo sulla libertà di rito dei mafiosi, ma sulla accettata esistenza di questo Stato nello Stato inconcepibile in una nazione che ama definirsi «civile» come l'Italia e che, all'atto pratico, vive ancora di barbarie, di pregiudizi e di piccoli clan feudali amministrano la giustizia in proprio infischiandosi della Giustizia grande e generale cioè della Giustizia con la maiuscola.

Secondo il nostro corrispondente sarebbe inutile mobilitare eserciti con generali e armi moderne per combattere la Mafia d'accordo: e appunto, finora, nessun governo è riuscito a debellarla), giacchè la vera Mafia è una potente associazione di uomini d'onore, che dura e si sostiene da secoli, in Sicilia, appunto come reazione legittima al malgoverno e allo sgoverno, ai balzelli, ai tributi, alle tasse (e perchè mai i siciliani non dovrebbero pagare le tasse?), alle soperchierie, ai soprusi commessi contro la Sicilia e i siciliani dalle dominazioni straniere tutte, con i varii re, vice-re e da tutti i governi italiani».

Sempre secondo le informazioni del nostro lettore, la vera Mafia, dubitando dei tribunali nazionali, disporrebbe di propri tribunali, «segreti e inesorabili», con giustizieri privati, avventizi, ma «infallibili». Nella vera Mafia — che avrebbe già attuato quella «giustizia sociale» promessa e non mantenuta dai vari governi e regimi — militerebbero uomini liberi e uomini d'onore di tutti i ceti, «dall'aristocratico al borghese, al professionista, all'artigiano, all'operaio, al contadino, al bracciante, fino al sacerdote»... Avrebbe militato nella Mafia anche Giuliano, ma sarebbe poi stato abbandonato perchè non rispettava le regole del gioco...

Ma come ha spalleggiato Giuliano, non potrebbe, questa Mafia che si vanta di continuare le tradizioni dell'onorata società, mettersi una volta tanto al fianco della vera Giustizia — anzichè lavorare in proprio — e ajutare Autorità e Giustizia nello svolgimento del loro arduo compito? Se la Mafia è davvero una associazione onesta, che si mette dalla parte degli onesti, vada dunque con la Legge, e faccia di tutto per stroncare altre più nefaste abitudini medioevali che imperano ancora in Sicilia. Forse la Mafia non si fida dei tutori della Legge che potrebbero essere «corrotti»: ebbene che smascheri allora i corrotti, anche se sono magistrati o funzionari dello Stato...

A noi non sembra logico che in un mondo civile, dove la Giustizia è amministrata da secoli dagli organi autorizzati ad amministrarla, se ne venga fuori un'associazione privata a dire «Ghe pensi mi», per mettersi a lavorare al di fuori dello Stato, con le sue opere assistenziali, i suoi tribunali, i suoi esecutori, tanto più che anche in Sicilia la pena di morte è soppressa. Perchè tanta mancanza di fiducia e tanto spreco di energie? Se la Mafia volesse, collaborando con la Legge potrebbe in pochi mesi liberare la Sicilia dal brigantaggio. Ma forse la Mafia non vuole. Se è vero che la Mafia ha spalleggiato Giuliano per un certo tempo, significa che solo i mafiosi hanno giudicato onesti e giusti i delitti di Giuliano. Anche l'eccidio di Portella delle Ginestre?

Gradiremo una rispostina in proposito. E se il nostro capo Mafia riuscirà a dimostrarci che anche l'eccidio di Portella era «giusto e santo» e che non c'è proprio da aver fiducia nelle leggi che gli altri italiani accettano e rispettano lasceremo anche noi la strada giusta, la strada vera e faremo domanda di entrare nell'onorata società, umili apprendisti mafiosi, in una Mafia la cui rettitudine e giustizia ha superato gli ostacoli dei tempi e, anche, la lotta aperta di uno Stato ingenuo e corrotto

SEGNO DI CROCE

Punto e virgola d'onore

Il direttore del grande settimanale a rotocalco stava percorrendo a passi piuttosto concitati il suo studio. Di tanto in tanto sollevava gli occhi e li posava con odio su numerose fotografie incorniciate alle pareti.

« Sono dei mascalzoni, ecco tutto » sbottava ogni tanto imbestialito « e non hanno un briciolo di riconoscenza per chi durante tutto questo tempo li ha accompagnati settimanalmente nella loro grande fatica dinnanzi all'opinione pubblica ». Il direttore prese a fissarci in uno strano modo. Indietreggiammo notevolmente verso l'uscita.

« E voi ? » gridò « cosa contate di fare, adesso? Non sentite che il terreno vi sfugge sotto i piedi ? »

Assentimmo gravemente, avendo cura di appollaiarci su di una sedia.

« Tra un paio di giorni » mormorò funereo « saremo tutti sul lastrico. E per chi poi ? »

« Per chi poi ? » gli facemmo eco.

« Per quelle belle facce lì ». Il suo indice fremente si puntò verso i volti sorridenti di Coppi, di Montagna, di Deyana, della Dama Bianca e C.

Poi, il direttore si accasciò su di una poltrona e si asciugò il sudore con alcuni fogli di un memoriale reso ormai inutile dall'incalzare degli eventi.

« Ancora un paio di giorni » continuò il direttore « e il dottor Sepe avrà vibrato un colpo mortale alla tiratura del nostro giornale Dovremmo dargli querela! Ancora un paio di settimane al massimo Coppi si sarà stufato della Dama Bianca e vedrà di portare a termine un'intera corsa ciclistica. E non parliamo di Deyana che si è fatto prendere prima che terminassimo la nostra campagna di abbonamenti ».

Effettivamente cominciavamo a preoccuparci anche noi. Lo spettro della fame era dinnanzi ai nostri occhi.

Come avremmo potuto continuare a riempire il giornale ? E del resto era mai possibile che tutto, intorno a noi, fosse improvvisamente diventato pulito e normale ?

« Direttore » gridammo in un impeto di ribellione. « L'Italia ha troppo bisogno dei Coppi e delle Capocotte, e noi faremo sopravvivere queste nobili tradizioni ».

Detto fatto ci mettemmo subito alla ricerca del nuovo caso. Ma riuscimmo solo a scoprire che le relazioni di Scelba erano diplomatiche, che le principali tratte erano cambiali dei produttori cinematografici, che le sole evasioni erano quelle del fisco e che di stupefacente c'era soltanto la triennale di Milano.

Evidentemente non c'era proprio nulla da fare. Gli italiani stavano tristemente avviandosi verso un periodo di moralità e di sensibilità che aveva del morboso. Come riuscire a sollevarli da questo abbandono ? Ormai non era più questione di tiratura o di articoli sensazionali, era una faccenda d'onore e di prestigio specialmente di fronte agli stranieri. L'unica via di salvezza avremmo potuto trovarla in una licenza premio concessa a Rina Fort, nella partecipazione di Graziosi al giro di Lombardia oppure nella fuga di Bartali, Ezidi e Memo Benassi oltre cortina.

PA & SF

La scuola dei titoli

Era domenica. Un giorno, cioè, che di solito è festivo. All'Istituto Superiore di Giornalismo CK (col Kaiser) gli allievi affollavano le tribune del campo sportivo tripudiando (sugli spalti) per un inatteso quanto grande avvenimeto. Le rappresentative « Titolistiche » di Milano e di Roma si incontravano — infatti — in una partita che da lì a poco sarebbe divenuta leggendaria. Arbitro: il signor Coppolone di Bari.

A segnare per primi furono i milanesi. Ambrogio passò a Brambilla II che con abile mossa scartò Gigetto e allungò a « Corriere Lombardo » (6). Costui sparò all'angolo destro di Trasteverino il seguente titolo:

Grazian un condannato a morte dal Collegio dei parrucchieri

Parte del pubblico (quello nato tra la Brianza, il Varesotto e il Bustocchiato d'Arsizio) urlò 1 a 0.

Titolo al centro, e fischio del signor Coppolone. Nanni porge il titolo a Mario Der Ponte che lo alza a candela. Interviene Brambilla II che si prende una pedata nel sedere. Punizione. Titolo marginato, a due punti dall'aria di rigore. Calcia « Milano Sera » (6). Un bolide! Il titolo che si insacca nella rete dei romani è il seguente:

TIC-TAC DAI SENI delle due signore

2 a 0! In tribuna volano colombi e cazzotti. Giggetto si appressa all'arbitro Coppolone e con uno scoppolone gli fa volar via il fischietto. Viene quindi espulso dal campo. La demoralizzazione invade la squadra dei romani. Anche « Momento I » e « Momento Sera II » appaiono fiacchi. I milanesi, per contro, si rivelano lanciatissimi. Tre minuti dopo il secondo, ecco il terzo goal ad opera ancora di « Milano Sera » (5):

Udienza al cimitero la difesa si assenta

Elettricità in campo. Corti circuiti vinti da Ascaretti, Fangiolito e Caracciolina su Mercedesseita.

Al secondo tempo l'arbitro Coppolone non si presenta. Egli dichiara *forfait* e viene sostituito da Scoppoletta di Taranto. Titolo al centro.

« Mo-men-to, Mo-men-to... Sera, Se-ra... » i romanisti cercano di rimontare i propri Franklyn. I propri Beniamini, cioè. Ma si 12. altra doccia fredda. Il nazionale « Milano Sera » (12) oggi in gran forma scaraventa in rete:

DEFINITIVO TITO TERZI Il nipote ha due padroni

4 a 0! Il signor Scoppoletta di Taranto fischia la fine della partita.

Il Colonnello ESSE

Perle giapponesi

Da **MILANO SERA** del 12:

Il Cimarota è rimasto ferito sul colpo mentre l'agente Fusco ha riportato ferite non molto preoccupanti.

Quello ferito sul colpo è rimasto veramente ferito: l'altro invece... pure!

Dal **PAESE SERA** del 7:

La ragazza si era allontanata dall'abitazione dei parenti, ove era momentaneamente ospite, in bicicletta.

I parenti erano custodi di un velodromo?!?!

CONCORSI E PRODOTTI

— Evviva! Evviva! Dopo aver ingozzato brodo di dadi a pranzo e a cena per 2645 giorni...
— Abbiamo vinto l'automobile?
— No, ma è finito il concorso e possiamo rimangiare la pastasciutta!

Trecento milioni di copie di un manuale di economia vendute in 3 minuti a Mosca

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

MOSCA, Tommaso. — Le librerie del centro di Mosca sono state assediate nelle prime ore di ieri mattina da lunghissime e pazienti code di clienti che anelavano all'acquisto del testo di economia politica messo in vendita oggi, per la prima volta, nei negozi della Capitale e delle altre città sovietiche: si tratta di quel manuale, già famoso, la cui redazione venne preceduta ed accompagnata da un'ampia discussione scientifica alla quale Stalin stesso portò il suo contributo con l'ultima fondamentale opera da lui lasciata, i « Problemi economici del Socialismo nell'URSS »

L'apparizione del manuale, era attesa con frenetico interesse e curiosità spasmodica, manifestatasi ieri, l'uno e l'altra in forma tipicamente moscovita.

Il libro avrà una tiratura di 3 miliardi di copie, di cui 300 milioni, destinati alla sola Mosca, sono già usciti dalla tipografia con la « prima stampa » e hanno fatto ieri nelle librerie una brevissima sosta, esaurendosi in 2 minuti primi, 59 secondi e due terzi.

L'imponenza della tiratura non ha rassicurato i tanti aspiranti all'acquisto, i quali si sono precipitati sulle prime copie con la stessa avidità con cui da noi si dà l'assalto all'edizione speciale di un quotidiano che riporti le ultime notizie della inchiesta Montesi.

La sera precedente, subito dopo la chiusura, le principali librerie avevano incollato sulle vetrine un breve comunicato con cui si avvertiva che la vendita sarebbe cominciata la mattina alle 11, cioè all'ora in cui si aprono a Mosca i negozi di generi non alimentari (questi ultimi si aprono solamente alle 12 per richiudersi alle 12,5).

Le prime code si sono formate sin da un quarto dopo la mezzanotte e hanno raggiunto alcune centinaia di chilometri di lunghezza. Quella che attendeva era una folla di studenti, operai, neonati fuggiti al seno delle loro balie, donne che avevano abbandonato il tetto coniugale, soldati resisi appositamente disertori, vecchi paralitici, e non mancavano gli animali delle categorie più colte come cavalli e muli dell'esercito.

L'ufficio Statistica ha calcolato che davanti ad ogni negozio vi erano in media non meno di un miliardo e passa di persone, ciò che, a un dipresso, corrisponde alla metà dell'intera popolazione del globo, sebbene tutti coloro che, per il loro lavoro, sono interessati all'opera, come i professori delle facoltà di economia politica, avessero potuto procurarsela tramite l'apposito Comitato Invio Omaggi Opere Interessanti Determinate Categorie Sindacali.

Il manuale così furiosamente ricercato costa 10 rubli e si divide in tre sezioni fondamentali: la prima consacrata ai « Modi di produzione precapitalistici » che nessuno legge; la seconda dedicata al « Modo di produzione capitalistico » sulla quale, pagina per pagina, ogni cittadino dabbene si è sentito in dovere di sputare per disprezzo astenendosi dalla lettura ed infine la terza sezione dedicata al « Modo di produzione socialista nei paesi di democrazia popolare » che ogni compagno riuscito ad avere l'opera tra le mani ha spontaneamente coperto di baci, al grido di « Viva Malenkov! Viva la dittatura del proletariato! ».

ABE GIUSEPPOFF

I lettori penseranno che questa nota sia frutto della vena umoristica di uno dei più esilaranti travasatori. Essa è invece apparsa ne « l'Unità » così come noi l'abbiamo riprodotta salvo pochissime parole in più. Che le nostre aggiunte e modificazioni siano anche quantitativamente addirittura trascurabili e non modifichino in nulla la sostanza e la forma del brillantissimo saggio del quotidiano dell'on. Ingrao, ognuno può sincerarsi raffrontando la nostra pubblicazione con quella de « l'Unità » di lunedì 13 settembre corr. (pag. 3). Esortiamo i nostri amici a non trascurare il raffronto, anche per contribuire alla migliore riuscita della settimana della Stampa Comunista.

Quanto al collega che qui si nasconde dietro il chiaro anagramma *Abe Giuseppoff*, egli deve credere che saremo sempre lusingati di pubblicare la sua divertentissima prosa, conosci che sono pochi oggidì gli scrittori che fanno veramente ridere.

Il motivo senza maschera

Signore e signori buongiorno, qui è Mike Buonasera che vi presenta il motivo senza maschera, una trasmissione ad indovinelli per la quale sono messi in palio ricchissimi premi.

Si tratta d'indovinare il motivo che vi verrà presentato, dopo aver precedentemente risolto i due indovinelli che vi verranno proposti.

Ad ogni chiamata mettero in tasca un gettone d'oro di quarantamila lire, il fortunato che indovinerà il motivo senza maschera potrà venire a rallegrarsi personalmente con me. Ed ora passiamo subito al primo gioco, pronto signorina? Chi è all'apparecchio?

— Il signore o signorina Tuberosa di Maranello di sopra.

— Molto bene, pronto signor Tuberosa di Maranello di sopra, mi sente? Come sta? Che si dice di bello dalle sue parti? Molto lavoro?

No purtroppo.

— Mi spiace, le auguro miglior fortuna per l'avvenire. che lavoro fa?

Il becchino!

— Ah! Ehm, passiamo subito al primo indovinello. Stia bene attento signor Tuberosa di Maranello di sopra, a proposito, di sopra a che cosa?

— A Maranello di sotto, naturalmente.

— Ah, bene, dunque stia attento, e si ricordi che ha quindici secondi per indovinare...

« Può essere tutto tranne quello che realmente è, che cosa è? »

— Facile, un motivo mascherato di Luttazzi.

— Molto bene, signor Tuberosa di Maranello di sopra, molto bene, è proprio un motivo mascherato di Luttazzi, ed ora ascolti il secondo, mi dovrà dire il nome dell'uomo politico che sta parlando.

« NON CE Dubbio che dobbiamo sforzarci di NON CEDere alle richieste di coloro che contaNO SULLA CEDevolezza nostra per... »

Mendès-France.

Magnifico, è proprio lui, lei è un cannone signor Maranello di Tuberosa di sopra, voglio dire, signor Tuberosa di Maranello di sopra, ed ora le faremo ascoltare il motivo senza maschera di stasera, dovrà dirci di cosa si tratta, stia attento.

« Prrrrrrrrrr!!... »

— Il commento d'un tifoso di calcio sulle partite di precampionato!

— No, signor Tuberosa di Maranello di sopra, ci spiace, non è il commento d'un tifoso sulle figuracce della propria squadra nelle partite amichevoli, è invece la risposta ufficiosa della Cina comunista alla nota di protesta Americana per l'abbattimento d'un bombardiere Americano ad opera di caccia Cinesi.

Mi spiace ancora signor Tuberosa di Maranello di sopra, sarà per un'altra volta. Grazie comunque d'aver partecipato al nostro gioco, le invieremo un premio di consolazione consistente in una citazione come teste al processo Montesi.

Signore e signori la nostra trasmissione è terminata, a risentirci quest'altra settimana.

FRONT.

Travasisti che si fanno onore

Claudia Ramponi (sorella del nostro Kremos) si è unita in matrimonio col violinista professor **Franco Tomponi**. Alla felice coppia partita per un lungo viaggio di nozze, auguri travasati.

* * *

Umberto di Rollo e **Marcello Pucioni**, travasisti della prima ora, hanno sposato le sorelle **Wanda** e **Adriana Natalucci**. Agli sposi felici gli auguri più fervidi della redazione del Travaso.

Siamo tutti capocottari

CAYATTE *mi perdoni se per opportunità, prendo in prestito e parafraso il suo «Siamo tutti assassini», ma proprio non posso farne a meno. (Voce del regista francese: «Va bene, prenditi pure il titolo e se Schera rinuncia al film sulla Montesi, ricambiami il favore e spendi una parolina per me...).*

Perchè questo è il fatto, al tirar delle somme della tragica vicenda vissuta che da un anno e mezzo a questa parte ha dato ossigeno a giornali moribondi e notorietà a mille personaggi più o meno oscuri e cioè, che siano tutti capocottari! E se permettete, mi spiego.

Date uno sguardo ai personaggi che, durante questo tempo, per una ragione o per un'altra, si sono trovati, ad un certo momento della loro vita, invischiati nel caso Montesi: ebbene, vi accorgerete che appartengono a tutte, dico TUTTE, le categorie sociali.

Non ci credete? Male! Allora, invece di sotterrare il becco come gli struzzi, scorrete vi prego, l'elenchino facile facile che ho preparato per voi.

ALTEZZE REALI. - *Cominciamo dal principio anzi dal principe e troveremo l'illustre nome di Maurizio d'Assia, il quale poverino era talmente nostalgico della ex tenuta reale di Castel Porziano che amava tornarci di tanto in tanto, per sostare in religioso, stupefacente raccoglimento in una capannina, nascosta nel folto degli alberi. Nulla di male, se il nostro principe fosse stato solo a raccogliersi: invece a quanto sembra, egli vi si recava in compagnia di una ragazza diversa ogni volta, convinto che in due, dentro una capanna abbandonata, si prega meglio, per la restaurazione dell'istituto monarchico.*

UOMINI DI GOVERNO E TITOLATI. - *Ma andiamo avanti col nostro elenco. Ecco la schiera dei governanti, nomi anch'essi illustri come quello del nostro amato presidente del consiglio Mario Scelba, che ebbe il torto di far da testimone alle nozze di un figlio di Spataro, facendo coppia col «marchese di S. Bartolomeo» Ugo Montagna, e nomi cari al nostro popolo che li sussurra con devozione durante il giorno e in alcune ore della notte, come Piccioni Tupini junior, Aldisio e lo stesso Spataro.*

POLIZIOTTI. — *Ai governanti, coi titolari, seguono i poliziotti (ma vi prego di credere che l'accostamento è puramente casuale) ed ecco allora l'ex capo della polizia Pavone e l'ex questore di Roma che si è, come dicono i quiriti, ripulito anzi riPolito, ecco il maggiore di P. S. Cerra seguito dal suo servo il Servello, agente incendiario: tutta gente che passerà alla storia come i martiri del pediluvio. Accanto a questi la guardia Giuliani che attendeva un pezzo la promozione a «scelta» a vice brigadiere.*

ATTORI. — *Dopo i poliziotti: ecco la Schera pardon, la schiera degli attori o presunti tali. Apre l'elenco di categoria Alida Valli, lo continua Guido Celano, lo nobilita Anna Maria Caglio che è stata senza dubbio l'attrice di prosa meglio pagata nella decorsa stagione, pensate mezzo milione al mese! e lo completano di striscio Lea Padovani ed Anna Magnani che fieramente respinsero l'accusa di frequentare tea room o meglio la Tea Ganzaroli.*

GIORNALISTI. — *Segue il nutrito gruppo dei giornalisti accusati come Silvano Muto, accusatori come Augusto Torresin, violatori del segreto istruttorio come Fabrizio Menghini, pilati come Evangelisti, fustigatori come Cesarini Sforza e cento altri travolti dalla sarabanda di querele lanciate dai legali di Montagna.*

AVVOCATI. — *Anche gli avvocati a proposito, sono numerosi nell'elenco: nomi celebri come Sotgiu e Bucciante e nomi meno celebri che hanno tentato di mettersi in vista.*

MAGISTRATI. — *O in Bellavista, cercando sorrisi di magistrati come Raffaele Sepe, Scardia, Sigurani e Murante detti anche gli archiviatori.*

MEDICI e NOTAI. — *Nell'elenco risultano anche un medico, l'archiatra (ma cosa vorrà dire?) pontificio Galeazzi Lisi ed un notaio: papà Caglio.*

INSEGNANTI. — *E poichè siamo in tema di professionisti completiamo l'elenco con una professoressa, la signora Pasqualini.*

SACERDOTI. — *E il clero? Il clero ha voluto come sempre essere in lizza ed ha delegato don Attilio Moneta zio e consigliere spirituale di Anna Maria*

MUSICISTI. — *Poi passiamo al cosiddetto gruppo artistico: dopo i nominati attori ed il regista Sergio Schera, ecco il musicista Piero Morgan al secolo Piero Piccioni (non so se ne avete sentito parlare) il quale ha curato tra l'altro il commento musicale di un film intitolato, guarda caso!, La spiaggia.*

PITTORI. — *Ed ecco il pittore Francimei ritenuto pazzo più per le sue opere che per le rivelazioni che a suo tempo fece.*

FILOSOFI. — *A queste due emerite categorie, segue nientemeno che un movimento filosofico che ospita i venerati nomi di Adriana Bisaccia, Tea Ganzaroli, Elisabetta Menghini, Piero Rinaldi, Magda Bottegoni come dire tutta la creme dell'esistenzialismo nostrano.*

COMMESSI VIAGGIATORI — *Nell'elenco non poteva mancare un commesso viaggiatore il Del Duca, formidabile narratore di barzellette sulla chiaroveggenza. Siete soddisfatti amici? Siamo o non siamo tutti capocottari? Qualcuno di voi sta gridando che la parte sana del popolo non è stata affatto coinvolta nella faccenda Montesi: nell'elenco si notano biechi reazionari, nobili e borghesi.*

PROLETARI. — *Mi spiace amico proletari ma siete in errore: anche il sano bracciantato con grande dispiacere di Di Vittorio ha i suoi rappresentanti: il fattore Tullio Zingarini, il minatore Pierotti, i contadini Venanzio De Felice e Anastasio Lilli ed infine il muratore Ziliante Trifelli.*

Tutti ci siamo, e il nord non venga a dire che soltanto i terroni sono capocottari: la milanese Caglio e il torinese Piccioni, tanto per fare due nomi, sono pronti a smentirlo

Nord e sud si sono finalmente incontrati in un inconsueto, stupefacente abbraccio.

ANGELO DELLETENEBRE

TRA L'URAGANO EDNA E IL TIFONE JANE

– Dice che a Roma soffierà ancora Paoletto e che nelle regioni del Nord si è scatenata Ambrogia Brambilla... Che vorrà significare?

— Seguono la moda transoceanica: hanno battezzato Paoletto il ponentino romano e Ambrogia Brambilla la tramontana!

Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e TECNICA per TROVARLE

VOLETE entro 48 ore CAMBIARE VITA?

Oggi non è certo sognando che si fa fortuna E neanche studiando (flor di laureati sono a spasso)! Nella vita moderna per fare strada ci vogliono IDEE. Un'idea brillante può trasformare improvvisamente la vostra vita, facendo succedere in un giorno ciò che non succede in 10 anni di lavoro.
Ma le idee brillanti non vengono a cercarvi da sole. Nessuno le porta in tasca. Quasi sempre si trovano per combinazione, per CASO
Il caso finora non vi ha mai aiutato? E perchè perdere ancora degli anni ad aspettarlo? Andategli incontro facendovi guidare da questo libro straordinario che raccoglie migliaia di idee già sperimentate (da adottare tali e quali, idee abbozzate che potete perfezionare e inoltre una specialissima tecnica mai insegnata finora per «pensare» idee completamente nuove. Avete la tavola-guida per scoprire l'idea che può servirvi (e che in questo momento ignorate del tutto) la genialissima «macchina per inventare idee» Van Vert e quadri-bussola per perfezionare quasi automaticamente le idee trovate, sfruttarle, venderle
Le idee sono divise per categorie, dalle idee per guadagnare (impieghi, lavori indipendenti, affari senza capitali, vendita senza venditore) alle idee per inventare (interessantissimo il repertorio delle «invenzioni» richieste) alle idee alle quali nelle scienze, ingegneria, COMMERCIO vendita, pubblicità, radio, GIORNALISMO cinema moda TURISMO spettacolo, alberghi navigazione INDUSTRIA, prodotti nuovi ecc.
IDEE NUOVE VITA NUOVA! Basta con la vita monotona di tutti i giorni. Scrivete adesso il vostro nome sul tagliando e subito, domattina, verranno a trovarvi a CASA, entusiasmanti possibilità di successo e di guadagno immediatamente applicabili al caso vostro

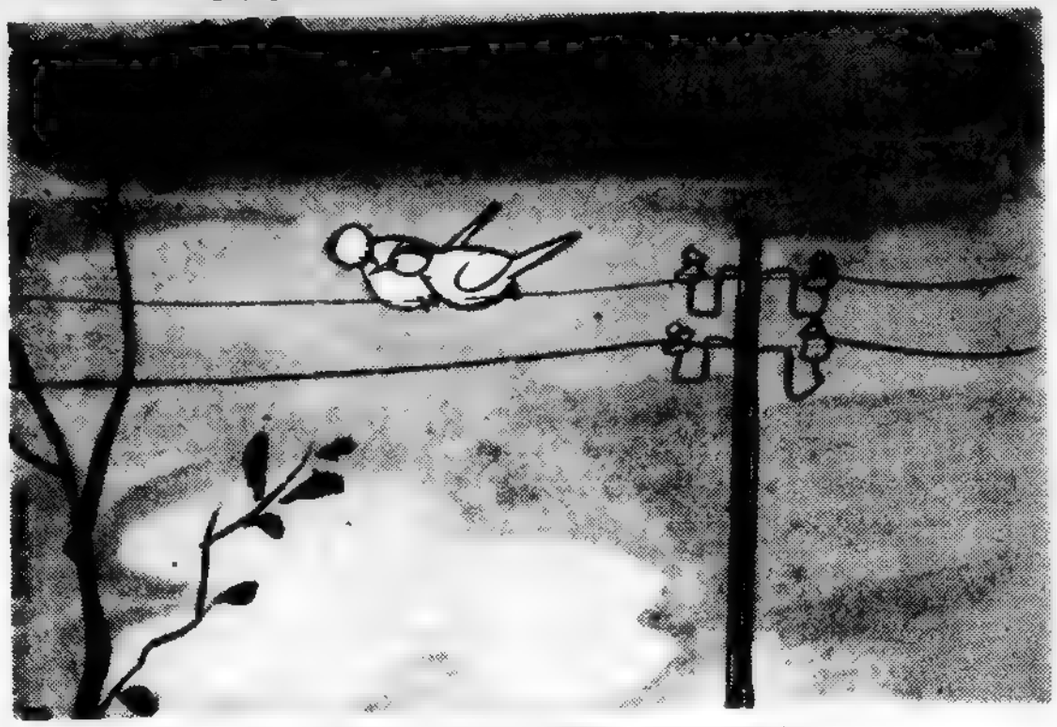
Editrice GALIPPO - Via Panisperna, 8 - MILANO
Speditemi il DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e TECNICA per TROVARLE di Van Vert - Pagherò contrassegno al postino L. 2200
Nome .....
Via .....
Città .....

Sempre pronti ad ogni sforzo con OKASA
Il ricostituente nervino
ottimo per principi ghiandolari, vitamine, glicerofosfati aquile minerali.
Salvatte le forze vitali non sono compromesse da malattie acute e proprie, ma ridotte per età, sforzi eccessivi preoccupazioni, disagi. OKASA aiuta allora validamente al recupero, ridona con le forze la gioia della vita.

Igiene interna
ELMITOLO
libera delle scorie le vie urinarie

Leggete IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO IL PIU' DIFFUSO

PICCIONI VIAGGIATORI



— Ci dev'essere un errore: mi hanno ritirato il passaporto.

ISTRUTTORIE

— Insomma, vuole decidersi a parlare?

— « Ugo Pianura... barba lunga, capelli folti naso all'insù..... ». Sì, il passaporto è in regola, ma siete sicuro che non vi abbiano ritirato le generalità e i connotati?

ADRIANA BISACCIA — Ho mai avuto figli da Maurizio d'Assia?

D. D. E.

Pranzi di gala con contorni di promesse durante le visite del ministro degli Esteri britannico in Europa.

×

Qualche progresso rispetto ai precedenti incontri?

×

Niente affatto:

×

Eden con patate!

×

Attlee ha scritto un editoriale esaltando le bellezze della Cina...

×

« Conoscete la bella Cina, conoscete la bella Cina...? ».

×

E' strano come le divisioni tedesche...

×

... moltiplichino le paure dei Francesi!

×

L'Inghilterra ha inventato un nuovo tipo di reattore.

×

Fra pochi giorni l'URSS annuncerà nuove scoperte in campo aeronautico!

×

Nuovi progressi sull'inchiesta Montesi?

×

Qualche fava, ma nessun Piccioni.

×

Insomma che facciamo al Palazzaccio?

×

Facciamo giustizia o facciamo i Giocoli?

×

Luigi Devana...

×

« Manetta d'argento 1954 »!

×

Che cos'è la « minima unità culturale » di cui tanto si parla?

×

L'on. Di Vittorio!

×

La pantomima francese nei riguardi della CED.

×

« Histoire d'un però ».

×

L'ufficio tasse.

×

La macchina da pressa.

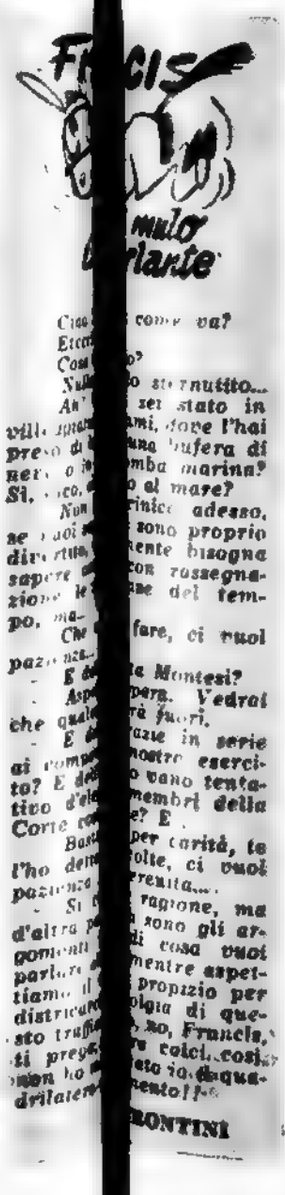
×

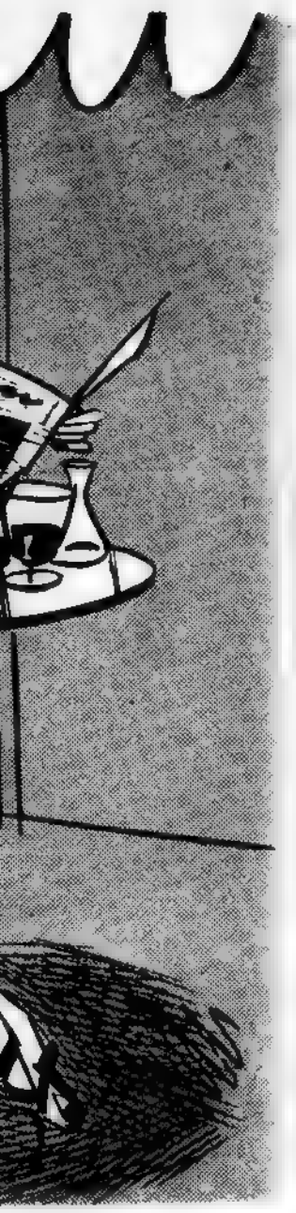
Tristi condizioni economiche nella Germania Est.

×

Dopo il basto ha più fame che pria!

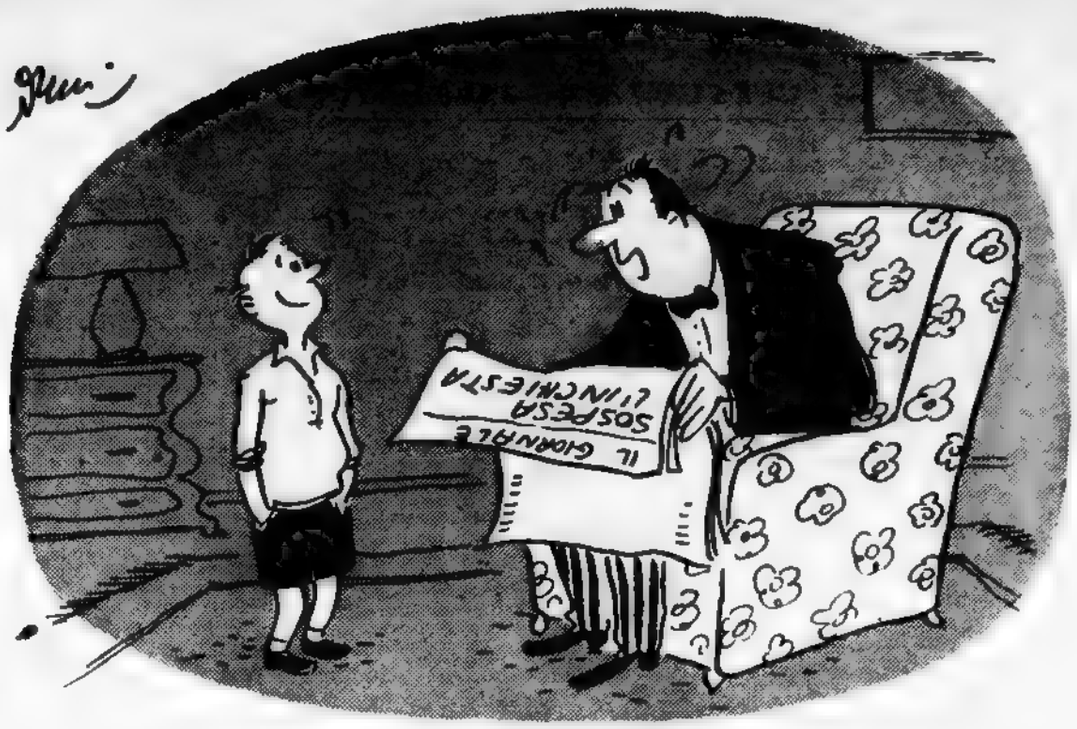
SEN





avuto figli da Maur[illegible]

SENZA PAROLE



— Papà, l'hanno sospesa perché è stata cattiva ?
— Chi ?
— L'inchiesta sul caso Montesi...

L'IDEA FISSA

— Accidenti ! Si ferma a tutte le stazioncine ! Ma questo non è un treno: è l'inchiesta Montesi !

— Vedi, mà ? Dati i controversi pareri dei giornali di destra e di sinistra, io il pediluvio me lo faccio, ma solo a un piede.

D. D. T.

Eleonora Rossi Drago ha detto che « darebbe tutto » per fare carriera.

×

Il cine giustifica i mezzi.

×

A Saigon atmosfera tesa dopo il passaggio dei poteri al governo indocinese.

×

E' inutile! Le cose come le fa male Mendès-France non le fa male nessuno!

×

I seguaci del premier francese.

×

La corrente del golfo.

×

Scoperta in Persia un'organizzazione spionistica a favore dell'URSS.

×

Che maleducato questo Malenkov! Vuol guardare attraverso le persiane chiuse !

×

Fausto Coppi non tralascia nessuna occasione per dimostrare quanto sia forte il suo attaccamento verso la Dama Bianca.

×

Potranno dire che è un campione senza valore...

... ma non senza calore!

×

Certi fornai sembra che il pane della domenica lo facciano per dispetto...

×

Che aspettano le autorità, per dare un esempio, a spiccare qualche dozzina di mandati di cottura?

×

Nell'inchiesta del secolo si è raggiunta una certa stasi dopo i numerosissimi arresti dei giorni scorsi...

×

Che abbiano paura di arrestare anche l'assassino?

×

Togliatti ha dichiarato a Ravenna di non essere religioso.

×

Strano! Credevamo proprio che Malenkov fosse il Signore e Dio suo!

×

Nenni ha detto che l'unione delle sinistre è stato un felice connubio...

×

Sì, ma i suoi frutti? Non si tratterà della solita « politique d'abort »?

Scherni Panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

FESTIVAL 54 — Le solite camorrette, i soliti errori, la solita Premiazione, con proteste a pernacchio accennato e con fischietti in smocking bianco. Il Leone d'Oro se lo è pappato «Giulietta e Romeo», una diligente serie di cartoline illustrate, in cui Renato Castellani ha riassunto il dramma d'amore e morte del suo defunto collega Guglielmo Shakespeare. Primo errore della Giuria che, pure, aveva tra le sue teste riunite anche quella del grande critico torinese Mario Gromo. Forse è stato proprio per rendere omaggio all'alta personalità di Gromo che la giuria ha finito col premiare una Gromolitografia. Premio del migliore attore a Jean Gabin, specialista francese del gangster preoccupato dei suoi stati d'animo, del fetentone che fulmina gli avversari con gli

sputacchioni psicologici dei suoi sguardi. Secondo errore della giuria che, decisamente, doveva aver lasciato la testa nel reggipetto della Lollobrigida. Nel film «Fronte del porto», l'attore americano Marlon Brando aveva consegnato (come dicono i critici che scrivono elegante) la più perfetta recitazione di tutto l'ultimo mezzosecolo di storia dello spettacolo. Premiare al suo posto il vecchio Jean Gabin, colle sue guance alla gelatina, la sua pappagorgia allo stracchino e le sue occhiate faticose, è stato un po' come se, ad un concorso di Poesia, si fosse premiato Giuseppe Giusti al posto di Dante Alighieri. In confronto di Brando, che è il più persuasivo attore del cinema attuale, Gabin ci fa la stessa figura di una pietra focaia davanti ad un accendino automatico o quella di un biroccio ad asinello davanti ad una americana fuori serie. Ingiusto il silenzio assoluto con cui è stato imbavagliato «Senso» di Luchino Visconti. Hanno accusato «Senso» di essere un film di sinistra. Luchino Visconti, giustamente indignato, non presenterà mai più le sue opere al Festival di Venezia, dove i conti non tornano. E i Visconti neppure. Il Premio per la migliore attrice non è stato assegnato. Le due principali aspiranti, Alida Valli e Gina Lollobrigida, la prima nella contessa maschivora di «Senso», le seconda sui molti letti a due piazze della «Romana», si sono sforzate l'una peggio dell'altra. E il bello è che ci sono riuscite tutte e due. Di attori italiani non ce n'era nessuno, ma non è affatto vero che quest'assenza sia stata dovuta ad un maggiore zelo esplicato dagli accalappiacani di Roma, nei dintorni di Cinecittà e in questi ultimi tempi. In ogni modo, l'assenza dei nostri attori è stato il migliore pregio del Festival 54. Se si fosse potuta ottenere anche l'assenza dei film, il Festival sarebbe stato addirittura perfetto.

TRE SOLDI NELLA FONTANA — Tre ragazze americane, senza badare allo spreco, credono al trucco romantico della monetina da cinque lire che, lanciata nella fontana di Trevi, assicura il ritorno a Roma. Le tre ragazze gettano quel coriandolino di metallo, che costituisce l'elemento basico delle finanze italiane restaurate, e trovano tre mariti. La fontana di Trevi, più generosa del solito, ha tenuto conto che le tariffe ferroviarie sono molto care e non ha addirittura fatto partire le tre generose ragazze. Questa cretineria a colori di Jean Negulesco è, tuttavia, di una ingenuità abbastanza seducente. E sembra urlare, a tutti gli spettatori del mondo, di correre subito in Italia, dove per essere felice basta cantare «Anema e core». Film a cinemascopo turistico, che fa credere in un'Italia meravigliosa, dove i gondolieri veneziani rinunciano al prezzo della corsa, i camerieri di Roma rifiutano le mance, le camerette ad affitto mensile sono mobiliate con un lusso da Mille e una notte, dove i saltimbocca costituiscono il piatto preferito di tutti gli esofaghi normalmente costituiti e dove anche i mendicanti bevono bottiglie di Lacrima Cristi per levarsi la sete.

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO — In Italia, c'è un desiderio che si chiama autobus e che arriva sempre con quindici minuti di ritardo. A New Orleans, invece, c'è un tram che si chiama Desiderio. Ormai, anche i ragazzini arretrati di Cocuz-

ziello Soprano conoscono il contenuto ad erotismo febbrile di questa storia dello scrittore americano Tennesee Williams. Una maestrina dalle glandole insaziabili non fa che sognare gli slip degli uomini, dalla mattina alla sera, e finisce col diventarci pazza. Quelli che se ne intendono dicono che questo casettino clinico è una specie di capolavoro, psicologico. Vivian Leigh è questa furiosa maestrina che, se la lasciassero fare, consumerebbe un reggimento di maschion' al giorno. Il suo maschio preferito è Marlon Brando, col quale brinda e al quale offre la sua branda. Ma nel film, come nel dramma teatrale che lo ha ispirato, il personaggio principale è il cesso. Si mormorano parole d'amore attraverso la porta del cesso. Vivian Leigh entra nel cesso quando Marlon Brando ne esce. La poverina si strugge di attesa e di melanconia quando il cesso è occupato. Insomma, della poesia pura. I competenti assicurano che, in tutto questo andirivieni attorno alla catenella dello spurgo e alla tazzetta-sedile, bisogna scorgere un alto messaggio filosofico ed umano. In ogni modo, ci si può scorgere un buon film.

LA SETE DEL POTERE — Il potere della sete — o una aranciata o la morte — è forse più grande. Ma anche la sete del potere non scherza. Il direttore di una grande fabbrica di mobili muore in mezzo alla strada. Il solito cuore che si mette a fare il fesso. Cinque vice-direttori sognano di posare le loro natiche sulla poltrona direttoriale che è rimasta vuota. Uno dei concorrenti all'alta carica, una specie di poeta dell'ebanisteria a rate, sogna di fabbricare dei tavolini più solidi, delle sedie più resistenti: dei mobili che le persone di buona famiglia si possano scaraventare sulla testa durante le grandi scenate, senza poi alla fine trovarseli rotti tra le mani. Sogna armadi che, quando si aprano, non si mettano a strillare come scorticati vivi, letti che non traducano in ironici cigolii quello che i suoi due abitanti ci stanno facendo sopra. L'ho detto, un poeta del mogano, un aedo del vero noce garantito. Un altro concorrente, invece, sogna soltanto di aumentare i guadagni. Contrariamente a quello che accade nelle fabbriche di mobili della vita, che dura poco più di cinque minuti, Barbara Stanwick è così brava che finisce col dimostrare, a chi ancora non se ne fosse accorto, che quando hanno deciso di mettersi a fare le attrici, Eleonora Rossi-Drago e Antonella Lualdi hanno dato, ai tassi del loro destino, un indirizzo sbagliato

IL CONQUISTATORE DEL MESSICO — Un film storico Benito Juarez vuol far provare, al Messico del secolo scorso, le grandi gioie della democrazia repubblicana. La politica europea, invece, bombarda nel Messico un imperatore bell'e fatto, nella persona di Massimiliano d'Austria. Benito Juarez vince e fa fucilare all'alba l'imperatore fasullo. Questa faccenda ha luogo nel 1867. Per il Messico e per il film, la storia finisce a questo punto. Per l'Italia, no. Il nome glorioso di Benito Juarez arriva, non si sa come, fino al bassopiano romagnolo. E un modesto artigiano di Predappio, al momento di battezzare suo figlio, lo fa chiamare Benito. Il resto, purtroppo, è noto.

Poltrona Aggiunta

Valeria Valeri

AFFARI DI STATO 3 atti di L. Verneuil alle Arti. — *Valeria Valeri, una ragazza occhialuta, goffa e pedante, è segretamente innamorata di Leonardo Cortese che, per affari di Stato, decide di farne sua moglie. Una volta sposata, l'amore trasformava Valeria Valeri in una elegante, piacente e piacevole donnina che, con la sua intelligenza e il suo «savoir faire», aiuta validamente suo marito a raggiungere, alla fine della commedia, il massimo grado della sua brillante carriera politica.*

Ma le trasformazioni della simpatica attrice non sono ancora finite; infatti dopo il corso di queste recite autunnali alle Arti Valeria Valeri si trasformerà in attrice di rivista entrando a far parte della compagnia di Walter Chiari.

Ma se la prima trasformazione ha giovato alla carriera politica di suo marito, questa seconda non gioverà molto alla sua carriera di attrice

Abbe Lane e Xavier Cugat

XAVIER CUGAT e il suo complesso internazionale al Teatro Sistina. — *Eccezione fatta per pochissimi elementi, si tratta di un complesso d'inferiorità. Xavier Cugat, una diecina d'anni fa, si presentava a dirigere la sua orchestra con la testa coperta alla brava da un basco che aveva la funzione di nascondere la sua incipiente calvizie; ora invece il non più giovane maestro ha sostituito il basco con un parrucchino di fattura dozzinale battuto in comicità soltanto dal ridicolo parrucchino del suo professore di contrabasso.*

Abbe Lane, sculettando piacevolmente a tempo di «mamba», resterà in Italia dove è riuscita a farsi scritturare per interpretare una serie di film.

Quando si dice!... Potenza del «mamba», no?!

ONORATO

Con
e al

SIAMO in g
lettori du
2000 che il C
Tagliatori di
di Nazioni si
durre tempes
Come si vede
dote principal
sarà la grand
sgiunta peralt
ganza confer
taglio d'alta c
qualità delle s
che di buone
fra una cinqu
più di oggi.

MODELLO BI
pantaloni interca
mento di sesso.
Trattandosi di u
puzzare questo m
dispositivo per sp

SI È I

Ma come?
i tifosi del cal
dere dagli avv
copie del «Ca
e il cui success

Congresso dei Sarti e abiti del duemila

SIAMO in grado di anticipare ai lettori due dei figurini per il 2000 che il Congresso dei Maestri Tagliatori di una mezza dozzina di Nazioni si è impegnato a tradurre tempestivamente in pratica. Come si vede a colpo d'occhio la dote principale dei futuri costumi sarà la grande praticità, non disgiunta peraltro da una sobria eleganza conferita non soltanto dal taglio d'alta classe, ma anche dalla qualità delle stoffe, poichè è sicuro che di buone lane ve ne saranno, fra una cinquantina d'anni, ancor più di oggi.

MODELLO PLURITASCATO per i vari documenti di riconoscimento, carte d'identità, tessere, passaporti (quello personale e quello da sostituire allo stesso in caso di ritiro) procure, certificati di nascita, nazionalità, buona condotta, licenze, patenti, autorizzazioni, occorrenti per poter circolare nei paesi della libertà.

MODELLO BIVALENTE con gonna e pantaloni intercambiabili in caso di mutamento di senso, graduale od improvviso. Trattandosi di una realtà che comincia a puzzare questo modello sarà fornito di un dispositivo per spruzzare profumi.

NO COMMENT !

Nella imminenza dell'adunata di domenica nella Stiria slovena, le competenti autorità titine avevano diramato il seguente comunicato:

« In previsione della pioggia di telegrammi di plauso, zivio e consenso che da ogni angolo del mondo saranno inviati domenica prossima al Maresciallo Tito, si informa che i dispacci stessi saranno più rapidamente e sicuramente inoltrati se indirizzati semplicemente (nel testo: tout court*) :*

MARESCIALLO OSTROSNO

SI È INIZIATO IL CAMPIONATO

Ma come? In un modo — bisogna riconoscerlo — da lasciare assai perplessi i tifosi del calcio. Per orientarsi, per capirci qualcosa, per non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, prenotate presso il vostro giornalaio almeno un paio di copie del *« Campionato-Travasissimo »* la cui uscita è imminente (questione di ore) e il cui successo sarà strepitoso.

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio e raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

Oggi mostrarsi giovani è una necessità.

Ecco perchè dobbiamo occuparci di far scomparire i capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti, oggi il problema può ritenersi veramente risolto grazie alla scoperta del « fotopigmento »

Il nuovo ritrovato è una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce del giorno capaci di rinforzare le cellule pigmentifere indebolite e quindi ridarali il suo colore primitivo Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni
Nessuno potrà accorgersi che l'adoperate perchè la Brillantine Ragazzoni non è una tintura.

Chiedetela al vostro profumiere, oppure alla Ditta RAGAZZONI - Venezia - Cannaregio - Calle Priuli, n° 99/O. che vi spedirà un flacone contro assegno di L. 480.

BRILLANTINA RAGAZZONI VENEZIA

ENDOCRINE

Ortogenesi Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. GARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 13 Roma (Presso Stazione) Sale d'attesa separate Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-13. Informazioni ed opuscolo gratis Scrivere.

Decr. Pref. 21507 del 12-7-1952

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie. Accertamenti prematrimoniali Cure rapide - radicali
Orario: 9-13: 16-19 Fest: 10-12
Prof. Cr. Uff. DE BERNARDIS Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi Docente Un St Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Cr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

Aut. Pref. n. 9437 del 26-9-44

LEGGETE

IL GIORNALE D'ITALIA

della Domenica

CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE E COSTA 25 LIRE

Porta i servizi delle varie de nostre Italie e dell'estero

« Un buon giornale per una buona domenica ».

MILANO MANCA

Ad Acqui è stata eletta «donna ideale» Maria Bertolini pittrice di ceramiche.

— **Ti ho invitato a pranzo per farti apprezzare i piatti che fa mia moglie...**

Una cameriera torinese ha denunciato il suo padrone accusandolo di aver tentato di ucciderla.

— **Per fare delle economie mi avevano consigliato di sopprimere la servitù...**

Con un colpo di racchetta in un occhio una signorina ha ferito un tale che insisteva per accompagnarla

— **Mi è bastato vederla per restarne colpito!**

Genio e regolamenti

(Vasto salone al Ministero dell'Interno. Per tenersi in allenamento, alcuni stimati funzionari eseguono difficili esercizi di ginnastica mentale. Infine, stanchi e ansanti, cadono pesantemente a sedere sulle poltrone. Un Messo a cavallo entra nel salone).

MESSO — *Permesso? Sono testè giunto a cavallo per sottoporvi un'importante questione. Voi sapete che i nuotatori ungheresi hanno trionfato ai campionati europei di Torino.*

1° FUNZIONARIO — *No!*

MESSO — *Bene: questi atleti vorrebbero esibirsi in altre località italiane.*

2° FUNZ. — *Esibirsi in che?*

MESSO — *Nuoto, tuffi, pallanuoto...*

2° FUN. (gettandosi in ginocchio davanti al ritratto di Scelba) — *Oh, sommo Mario, tu mi sei testimone che io non ho mai rivolto alcun peccaminoso pensiero verso i nuotatori d'oltre cortina, che è questo sciagurato ad osare...*

1° FUN. (baciando la terra davanti al ritratto di Scelba) — *Anch'io, anch'io, divino Mario, non ho colpa veruna se quei dannati ungheresi hanno vinto.*

MESSO — *Scusate... volevo dirvi: avete niente in contrario se quei ragazzi continuano a nuotare anche a Genova, a Firenze, a Milano...*

1° e 2° FUNZ. (in coro) — *Oh numi, o stelle ingrate! Che cosa devono udire le nostre consapevoli orecchie! E permetteremo noi che quei sanguinari calpestino il suolo patrio recando oltraggio al nostro vessillo con l'infliggere sconfitte agli indomiti atleti di Scelba e di Piccioni? No! Non fia! Il regolamento lo vieta!*

MESSO — *Scusate tanto, ma io ritenevo... bene, pazienza: non se ne farà niente. Peccato, perchè era già tutto pronto: a Genova c'erano persino i manifesti nelle strade.*

1° FUNZ. — *Noi dobbiamo difenderci dalle tene orientali!*

2° FUNZ. — *Se ne vada prima che la facciamo arrestare!*

1° FUNZ. — *Però... Un momento. Dica un po': lei ritiene che questa nostra proibizione possa essere sfruttata dalla propaganda comunista?*

MESSO — *Effettivamente...*

1° FUNZ. — *Ah. E ritiene pertanto che da essa il comunismo possa trarre qualche voto di vantaggio nelle elezioni future?*

MESSO — *Credo: venti o trenta voti...*

1° e 2° FUNZ. — *Un momento!* (precipitosamente, controllano e aggiornano il volume in cui tengono la contabilità dei loro provvedimenti che hanno rinvigorito i comunisti).

1° FUNZ. — *Di questo passo, le tene orientali potrebbero vincere le elezioni future.*

2° FUNZ. — *Poco male. Io ho già la tessera.*

1° FUNZ. — *E' vero: ma sai, i compagni potrebbero pensar male... Ebbene, Messo, ascolti: resta fermo il nostro divieto che quei sanguinari si esibiscano in antiatlantiche e bellicistiche evoluzioni acquatiche. Però... però, siccome noi siamo altamente democratici, concediamo loro il permesso di soggiornare in Italia.*

MESSO — *A fare che? Erano qui per nuotare.*

1° FUNZ. — *Basta così! Non pretendano anche che gli insegniamo come passare il tempo Si arrangino Per esempio, tengano comizi a Genova. Facciano le spie a Firenze. Sabotino gli stabilimenti a Milano. Quello che conta è salvare l'onore della nostra bandiera.*

(Il messo esce, e il giorno dopo «l'Unità» esulta per l'«incredibile sopruso poliziesco». I due funzionari sono felici di aver salvato la dignità italiana

PAOLINI & SILVESTRI

POEMETTI

CON I REGALI
costosi
fatti alla
fidanzata.
Luciano
finirà
piano piano
per fare
un matrimonio
di interesse.

IL VISCONTE
mi ha schiaffeggiato
non ci riproverà
di sicuro.
Il dannato
Ti batti?
No. parto!

LA MOGLIE
del dottore
è così curiosa
(donne!)
che quando
il marito
ausculta
il cliente,
appoggia
anche lei
l'orecchio
al petto
del paziente.

Francobolli dolcissimi

— *Come ti invidio, mia cara! Evidentemente il tuo fidanzato ti ama assai più di quanto il mio ami me, dato che ti scrive sempre lettere in quantità...! Invece Giovannino mio si limita a mandare cartoline!*

— *Non ti disperare e non invidiarmi, tesoro! Il mio fidanzato scrive lettere perchè i francobolli da venticinque lire sono al lampone e lui adora il lampone! Altro che amore!*

Questo dialogo si svolgerà certamente fra due ragazze in un futuro non lontano, se le Poste Italiane seguiranno l'esempio della Repubblica di Cuba. Scrive infatti la rivista americana «Stamp News» che le Poste della meravigliosa Perla delle Antille hanno deciso di applicare sul retro dei francobolli una gomma a base di zucchero e di essenze di vari sapori, con grande gioia di coloro che hanno l'abitudine di passarci la lingua sopra. Naturalmente i francobolli più diffusi saranno alla menta, dato il clima piuttosto caldo dell'isola di Cuba, ma non mancheranno francobolli al mandarino, al ribes e alla banana

Vi immaginate le lunghe file dai tabaccai, quando le signore andranno a comprare un francobollo?

— Un espresso completo al cedro, ma un «punto» di cedro che intoni col sapore del mio rossetto...

Ma l'idea non dovrebbe fermarsi qui. Che dire dei francobolli medicinali? Applichiamo cioè una gomma con essenza ad effetto curativo. Un signore con imbarazzo di stomaco entrerebbe di corsa dal tabaccaio: «Per favore, un francobollo da dieci lire all'olio di ricino!». Ed ecco il cittadino fegatoso: «Un francobollo per pacchi postali, ma che sia al rabarbaro, mi raccomando!». E il reduce da una energica cura di acque termali: «Di corsa, di corsa! Un francobollo astringente al limone o al tamarindo, ma di corsa, ho detto!». E la moglie premurosa: «Vorrei una serie di cento francobolli ricostituenti al calcio-fosforo-vitamina ABC fino a Z per mio marito..».

E non è infine da scartarsi l'eventualità della vendita, per giustificati motivi, di francobolli a base di gomma e stricnina. «Cara mogliettina, visto che hai deciso di scrivere alla tua adorabile mammina allo scopo di invitarla a trascorrere un periodo di almeno sei mesi con noi, guarda che pensierino gentile ha avuto il tuo affettuosissimo coniuge! Ti ha comprato il francobollo da mettere *dentro* la busta in modo che la cara suocera lo possa attaccare sulla risposta che ci invierà rapidamente... E (riflessione interna) speriamo che non abbia spugnette a portata di mano (fine della riflessione interna)».

Naturalmente il sapore dovrebbe essere adattato al tenore della lettera. Per una lettera d'amore, francobollo al garofano. Per una richiesta di matrimonio, francobollo all'arancio. Per una lettera di reclamo alla Società dell'Acqua (da due mesi il rubinetto non butta acqua! E' un indecenza!) ci vorrà un francobollo alla *cannella*. Per una lettera a Mao-Tse-Tung, francobolli alla china e al mandarino. Per una lettera a quel maledetto cornutaccio del capo ufficio, ah, in questo caso, francobolli al carciofo, alla zucca o alla mandorla amara.

Il dottor Hauser lancerebbe i francobolli alla «melassa» e con gli altri strani prodotti che tanti soldi hanno fruttato alla sua cassa personale.

Ci sarebbe un solo guaio la gomma contiene zucchero. Quindi i francobolli da leccare dovrebbero essere rigorosamente vietati ai diabetici.

RATI

Destinazione Italia

FINALMENTE gli estremi si toccano: il nord e il sud. Non che l'Italia riesca ad arrotolarsi su sè stessa come una ciambella perchè il Capo Spartivento sfiori il campanile di Affori o viceversa; ma l'iniziativa presa dall'Automobile Club di Milano di organizzare un viaggio per far conoscere ai milanesi le bellezze del meridione è un buon sintomo.

Innanzi tutto è finalmente concesso agli italiani di compiere una gita d'una decina di giorni che non sia il solito viaggio verso i fiordi norvegesi, o le nebbie londinesi o, quanto meno, verso i boulevards di Parigi. Perchè fino ad oggi gli italiani potevano conoscere l'Italia solo con qualche treno popolare o torpedone esclusivamente domenicale. E sta di fatto che riuscivano a vedere più Italia i visitatori stranieri in pochi giorni, che i turisti italiani in tutta la vita.

Dunque, alla buon'ora, destinazione Italia! Però..

Però secondo il programma dell'ACM — che prevede un viaggio misto auto-ferroviario — i gitanti imbarcheranno le proprie automobili sul treno a Milano e le ritireranno a Foggia, per poi ricaricarle a Napoli e tornare a Milano in ferrovia.

Il trucco c'è e si vede benissimo! Bisognerebbe fare esattamente il contrario: è appunto da Napoli in giù che il milanese dovrebbe prendere quello che nel sud si chiama treno. E, dove questo manca, il settentrionale potrebbe viaggiare con l'automobile, ma senza assistenza tecnica, chè non è meridionale. Il milanese dovrebbe toccare con mano e piedi, quando la macchina per un motivo qualunque non va più avanti, che in quella zona per un raggio di parecche decine di chilometri non esiste nè un distributore di benzina, nè un garzone che si intenda di motori a scoppio, di freni e di camere d'aria, e che altra auto-gru non v'è che un paio di buoi.

Nè il milanese dovrebbe essere alloggiato negli ostelli del traspadano Marzotto, od in altri ambienti subalpini, ma in buone locande... indigene.

Altrimenti il viaggio del milanese nel sud diventa addomesticato quanto quello di un cittadino occidentale nella Russia sovietica, dove può vedere soltanto il bello senza sentire del brutto neanche l'odore.

In questa maniera, quando il milanese se ne sarà tornato a Milano, e decanterà agli amici un sud magnifico, organizzatissimo, ricco di strade meravigliose, di alberghi fornitissimi, un sud dove tutto funziona a perfezione nè più nè meno come al nord con in più una sproporzionata dose di bellezze naturali che, viceversa, scarseggiano dalle sue parti, finirà per concludere che i bisogni del mezzogiorno altro non sono che un luogo comune, che la cassa omonima non ha ragione di esistere, ma potrebbe, se mai, essere meglio utilizzata per fornire Milano di una marina piena di suggestivi scogli e costruire un bel Vesuvio a Lambrate o giù di lì.

Ed ora una raccomandazione: per i monti della Sila e per le contrade del Tavoliere, gli automobilisti settentrionali non suonino le loro trombe e i «terroni» non sciolgano i loro campanilismi.

L. CUOCO

POEMETTI

LASCIARE
una donna
è facile
a patto
che
abbia trovato
di meglio.

◆

SE I COMMENDATORI
andassero
in autobus
molte passeggere
potrebbero
sedere
anche
con i sedili
occupati.

◆

MOLTE RAGAZZE
credono
a quello
che si dice
sul conto
di un'amica,
anche se
non sanno
quello
che si dice.

FERRI

PUO' ESSERE ANDATA COSI'
— Non riusciamo più a vendere armi, nè alla Russia, nè alla Cina...
— S'impone il riarmo della Germania!

INCONTRI DI VIAGGIO
— Permette? Filippo Esposito, commesso viaggiatore in articoli per fumatori...
— Allora siamo colleghi: viaggiatore in fumo anche io.

L'angolo delle lettrici

La signorina Jojo Jaja da Vimercate, mi scrive su un argomento sempre attraente e commovente: «Io ho 63 anni scarsi, e credo di essere ormai prossima ad innamorarmi per la prima volta. Allo scopo di evitare errori od omissioni, vorrei conoscere i tipi di uomini più indicati per folli passioni. In attesa, distintamente saluto».

La tua domanda, egregia Jojo, dimostra quanta necessità ci sarebbe, nel nostro paese, di un concorso di bellezza per uomini, oppure di una gara per l'uomo ideale. Così, senza una guida, come si distingue il principe azzurro da quelli di altro colore? Cercheremo di spiegarlo per sommi capi di provola.

L'America ha imposto il tipo brutale, il picchiatore, il Burt Lancaster con incrocio di Marlon Brando. Questo è ormai l'uomo del cuore per milioni di fanciulle, onde negli ambienti più raffinati gli uomini di classe anche in Italia si sono già messi sulla strada dei colleghi americani. Il cav. di Gran Trapezio Maiuscolo Rug, per esempio, accarezza le donne con un martello del peso di più di venti chili, mentre il noto dongiovanni Ugo Notto ha conquistato il cuore di Eterea L. con un uppercut che le ha tolto 23 denti.

A questo proposito ricorderò anche Ritegna Myilj, una fanciulla che riusciva ad essere amata da tutti gli uomini belli e brutali. Dopo aver conquistato il primo, rimase sul tappeto fino all'8, secondo, alla seconda conquista ebbe la frattura di tredici costole. Per farla breve, dopo soli due anni l'amore per quei baldi giovani aveva ridotto Ritegna Myilj in tali condizioni che ella venne demolita e venduta come ferro vecchio.

Un altro tipo di amante perfetto è il vero gentiluomo, quello che non si toglie la cravatta nemmeno facendo il bagno. E' particolarmente indicato per donne che tengono alle belle maniere, ed è reperibile soprattutto nella letteratura femminile. La contessa Beona Mobilgas si innamorò del protagonista della novella «Sei cuori sulla candela» e lo sposò, superando l'opposizione dei familiari che non volevano che ella, nobile, convolasse con un ritaglio di giornale. Ma chi può opporsi ad una sincera passione? Beona e il protagonista della novella ebbero un figlio, somigliante al padre: un bellissimo tamburo corpo otto grassetto. Ma il marito di Beona finì tristemente: un giorno la moglie, in albergo, lo dimenticò nella toeletta. Al ritorno, non c'era più.

Nella rassegna degli uomini fatali non dobbiamo dimenticare il cinquantenne con i capelli grigi, l'uomo vissuto per anni tra i cinesi, gli afgani e gli alcaluffi contemporaneamente, che deve alle sue incalcolabili esperienze il sorrisetto ironico e la frase «bambina mia». Costui sa tutto sull'amore, al punto che lo interessa ormai così poco che, generalmente, sposa la serva ed ha un erede che somiglia al garzone del lattaio.

Alla lettrice Jojo Jaja il compito di scegliere tra questi tipi principali quello del suo cuore. Ma in ogni caso, ella non dimentichi di essere sensibile al fascino nordico, ai biondoni alti, dinoccolati; inebetiti e possibilmente ubriachi. Uno svedese, è indubbio, è in grado di far sognare qualsiasi donna, specialmente se incapace di farsi comprendere. So di un cittadino di Stoccolma che nella sua lingua sussurrava alle italiane: «Quanto sei scema!». Vi giuro che nessuno gli resisteva.

D.

Delia risponde

CUORE SENZA CANGURI - Arras — No, cara: ti sei confusa. Per eliminare la cellulite occorre un buon massaggio, non un buon messaggio. E' quindi superfluo che ti ostini ad inviare proclami alle Forze Armate.

CRISTINA JORGENSEN - Roma — Ha fatto bene a farsi fare il ritratto in Italia. Qui da noi, sono tutti bravi nel ritrattare, specialmente i testimoni.

DELIA

TUTTO da ridere al Giro del Lazio

« Dama bianca se ci sei batti un «colpo». «Dama bianca ci hai rubato Fausto ». « Dama bianca hai tradito la nostra causa ». «Dama bianca... che hai fatto!?»

La « dama bianca », dunque, secondo gli appassionati sportivi del Lazio, è diventata d'un tratto la zia benedett'anima che nelle sedute spiritiche del venerdì sera fa muovere il tavolino a tre gambe una, due, tre volte, pronosticando la vittoria della Lazio sulla Roma e quella del Napoli sul Milan per consentire ai nipotini fedeli la compilazione di una schedina da « 13 ».

Al tocco magico degli organizzatori del Giro del Lazio (gli inventori del butan-gas), la « dama bianca » è la classica ladra che penetra negli ambienti semi-clandestini dello sport nazionale e s'invola col principe (bianco)-azzurro; la « dama bianca » ha tradito, ancora, la causa santa dei crociati che lottano contro gli infedeli, la « dama bianca », infine, ha fatto una cosa gravissima che nessuno osa dire ma che è pur sempre sulla punta della lingua a tutti, la « dama bianca », insomma, ha messo le corna al marito!

Fausto Coppi, il corridore leggendario che acquistò in breve tempo fama di « Campionissimo », « corridore-locomotiva », che è stato per lungo tempo « l'Orient-express » del ciclismo mondiale, Coppi che fu il « sette bello » dei rapidi dell'universo in circolazione sulle strade ferrate dei cinque continenti, domenica passata al Giro del Lazio è diventato uno straccio strapazzato da una « dama bianca qualsiasi » che aveva preso autoritariamente il posto dei vari Magni, Monti, Minardi e di tutti i più famosi corridori nelle scritte giganteske sui muri e sulle strade dell'intero percorso.

Tutto da ridere, dunque, a questo Giro del Lazio organizzato dagli industriali del gas, tutto da ridere non solo per il ritiro di Fausto Coppi a Genzano, ma per i particolari minuti e centrali della gara.

Tutto da ridere nel vedere il direttore di corsa Giuseppe Ambrosini manovrare abilmente la padella per far largo alla carovana in mezzo alle pecore al pascolo sorde al richiamo gigante dello sport italiano, tutto da ridere nel vedere il « candido » Giampero Gerosa, inviato speciale di trecentoventisette giornali, in canottiera a prendere il sole sulla macchina di Natale Bertocco imbacuccato in un baschetto alla Nenni. Tutto da ridere, ancora, nel constatare la portata del sacchetto rifornimento che ha fatto venire l'indigestione ai soliti maltrattati giornalisti. Tutto da ridere, infine, all'arrivo quando i fotografi sono stati investiti dagli ultimi corridori arrivati (avevano fretta!) e quando il vecchio Odoardo Spadaro, facendo i complimenti a Conterno, ricordò con voli pindarici, i tempi belli del « suo » sport!

Non c'è che dire questo Giro del Lazio ha divertito e reso lieti un po' tutti, specialmente i soliti fortunati arrivati tardi all'Appio che hanno risparmiato così le trecento lire del biglietto popolare e quanti son rimasti a casa a sentire la cronaca e i commenti di Mario Ferretti autentica perla di gentilezza verso tutti.

FEBOR

Arrangiate fresche

L'America continua a mandarci film interpetrati da Francis.
IL MULO DEL SUONO.

Scoperto un nuovo siero di giovinezza in USA.
FIALE DEL TRAMONTO.

La minaccia atomica incombe sempre sull'umanità.
LA VITA MINA H.

Gli esistenzialisti romani (pochini davvero).
SEDICI SADICI SUDICI.

Il maestro di ballo delle Bluebelles...
SODE ADDESTRA...

L'elezione di miss Italia.
ANATOMIA CON PARATA

Marylin Monroe, Jane Russell, Gina Lollobrigida.
ASSOCIAZIONE DI DEE.

Renato Rascel.
IL BASSO ROMANO.

Gli uomini politici siciliani, vittime della loro pronuncia.
PRIGIONIERI DEL « SUGNO ».

RICOMINCIA IL CAMPIONATO

— Cavaliere, va bene che la Roma è fuori casa e che il Milan ha una partita difficile: ma è da questa mattina che vi ho dato la schedina da compilare ed è ancora inevasa !

Mondanità sportive

BOLOGNA. — Il Consiglio Federale della Federcalcio ha dovuto, nei giorni scorsi risolvere un grave problema, quello della nomina del Direttore Tecnico per le nostre rappresentative nazionali. Siccome in Italia sono i risultati quelli che contano (e che fanno parlare di dimissioni ad ogni occasione con il perdurare delle sconfitte) tutta la attività dei dirigenti dei calci nazionali e nazionalizzati è giudicata secondo il bilancio delle reti fatte o subite dagli « azzurri ». Per tale motivo sembra che qualche consigliere abbia detto che siccome i problemi tecnici erano stati demandati al vice Presidente Pasquale era quest'ultimo, e solo lui, a doversi scegliere il direttore con le relative responsabilità in esclusiva... Di fronte ad una nuova sconfitta bastava prendersela con Pasquale, liberi tutti, gli altri membri del Consiglio compresi, anche di criticarlo ognuno « pro domo sua »... Sarebbe stato troppo comodo e quindi, la trovata non è andata (a pensarci bene allora sarebbe stato meglio rinunciare all'intero consiglio con notevoli risparmi nelle convocazioni...). Si è dovuto quindi discutere l'argomento e sembra che, nella ristretta rosa dei nostri tecnici capaci e papabili, in assenza di dilettanti che fossero veramente esperti si è scelto un quasi esperto che fosse veramente dilettante. Che un tecnico debba essere un dilettante è per noi motivo di sorpresa, specie quando questo tecnico è alle dipendenze di una Commissione Tecnica, questa si composta di dirigenti non retribuiti; come mai allora nelle società gli allenatori sono pagati? Forse la Federcalcio non ha le possibilità finanziarie di pagarsi un suo allenatore? Risata generale, d'accordo... La scelta con riserva, è caduta su un elemento rigido, tutto d'un pezzo di cui non si potrà certo dire che si tratti di un uomo di paglia dato che si tratta di... Marmo (e non chiedeteci chi sia; è uno delle centinaia di migliaia di persone che negli ultimi venticinque anni hanno giuocato a pallone in Italia, presidenze a parte...).

ROMA — Domenica allo Stadio Olimpico era arrivato il Circo Barnum del calcio... Tra Milan e Roma avevano schierato le più grandi attrazioni del pallone internazionale, ma la stella del pomeriggio doveva essere senza dubbio Schiaffino, mentre molto più luminoso è stato l'astro di Ghiggia. Sempre successo dell'arte uruguaiana, ma è evidente che ponendo vicini i due famosi campioni mondiali del 1950 di fronte alla pericolosa malattia chiamata campionato italiano c'era da fare la doppia fotografia del tipo « prima e dopo la cura »... Anche tra Nordhal e Galli c'era da fare una buona reclame per qualche ricostituente o dimagrante a scelta con il solito prima e dopo. Meno utili i due quali centro avanti: lo svedese ha le attenuanti di essere stato rapito da Giuliano che lo ha sottratto a tutti i passaggi del rosso neri (la popolarità del piemontese è tale che tra poco parlando del bandito siciliano si dovrà chiamarlo a Roma Giuliano II) ed inoltre è alle prese con le lingue (parlate e figurate) dei compagni. Galli invece è alle prese coi piedi, più suoi che degli avversari e il guaio è che non ci prende mai...

MILANO — Per un bel fiore come Rosa quante spine nella serra dell'Inter per quel povero (a miliardi) Masseroni... Sembra la punizione divina per gli atteggiamenti del Presidente dei nero azzurri nei riguardi dei suoi dirigenti federali, alle cui decisioni il Re della Gomma nostra ha dichiarato di non voler sottostare minacciando anche ritiri etc. Lorenzi e Ghezzi devono aver detto tra loro che se il loro presidente era un ribelle tanto valeva che lo fossero pure loro, tanto più che i motivi era sempre finanziari...

LAMA

— ... per l'ultima volta, caro: adesso che ricomincia a far fresco ho bisogno di una pelliccia nuova ...

« Via col Campionato »

E' uscito nelle edicole di Roma e di tutta Italia la pubblicazione « Via col Campionato » edita dalla Tibez e redatta da Alberto Marchesi, Felice Bornato ed Ezio Colagrossi.

L'elegante volume che presenta una rassegna completa delle squadre di serie A, B e C, è corredato da un ottimo servizio fotografico e comprende tutta una parte sul Totocalcio con consigli pratici e tavole indicative.

« Via col Campionato » è di 192 pagine a diversi colori e costa solo 150 lire.

Acquistatelo prima che esaurisca!

FIXINA CREEM

la formula modernissima che mantiene per tutto il giorno i capelli ben pettinati, morbidi e lucenti.

è una formula DR. CARREL

GRAND PRODUCTS Co.
MILANO TEL. 798.616

an ha una
a compilare

tive

'Inter per quei po-
liardi) Masseroni...
unizione divina per
senti del Presiden-
zzurri nei riguardi
genti federali, alle
il Re della Gom-
a dichiarato di non
stare minacciando
etc. Lorenzi e Ghez-
ver detto tra loro
o presidente era un
valeva che lo fos-
ro, tanto più che i
sempre finanziarli...
LAMA

col

ionato »

elle edicole di Roma
alia la pubblicazione
pionato » edita dalla
ita da Alberto Mar-
Boroto ed Ezio Co-

volume che presenta
na completa delle
erie A, B e C, è cor-
n ottimo servizio fo-
omprende tutta una
toralcio con consigli
vole indicative
Campionato » è di
a diversi colori e
0 lire.
o prima che esau-

A CREEM

ula modernissi-
mantiene per
giorno i capelli
ttinati, morbidi
i.

ormula DR. CARREL

PRODUCTS Co.
O TEL. 798.616

i giorni perduti

lunedì

TUTTO sommato, coloro che sostengono il diritto della Mafia o della Camorra ad amministrare la Giustizia per conto proprio, al di fuori e, spesso, al di sopra della Giustizia comune e delle leggi dello Stato, non hanno torto, dal momento che nel nostro felice paese esistono enti e persone che fanno lo stesso, riservandosi di riferire poi alla Magistratura ordinaria i risultati delle inchieste o indagini svolte per *conto proprio. Qualche anno fa l'opinione pubblica fu molto scandalizzata dalla decisione presa dal PCI che, in occasione di un fatto di sangue cronistico-politico, decise di sguinzagliare propri fiduciari in alcune regioni d'Italia, con l'incarico di svolgere indagini para-giudiziarie. Ed ora è la volta di un privato cittadino, il popolare marchese Ugo Montagna il quale, dopo aver tenuto una riunione notturna in una sua proprietà, ha deciso di chiarire il mistero della presenza della Wilma Montesi e di un misterioso accompagnatore nella tenuta di Capocotta, affidando lo svolgimento dell'inconsueta inchiesta ai suoi bravissimi avvocati Bellavista e Vassallo. In pochi giorni, gli avvocati-indagatori sono andati più in là del previsto, arrivando a risultati che la Magistratura ordinaria non avrebbe sognato e concludendo l'inchiesta celerissimamente. Ad indagine conclusa, gli avvocati-poliziotti si sono affrettati a chiedere udienza al Presidente Sepe. Indagatore Massimo, e gli hanno consegnato una memoria scritta coi risultati dell'inchiesta. Dell'incontro tra il dottor Sepe e gli avvocati del marchese Montagna hanno dato notizia i giornali: cosicchè l'opinione pubblica sa saputo subito che i due celebri avvocati avevano « preso l'iniziativa di svolgere particolari indagini per poi riferire l'esito al presidente Sepe ». (Messaggero del 9 settembre). Noi pensiamo che non ci sia nulla di male a prendere l'iniziativa e a svolgere particolari indagini su un fatto delittuoso ancora avvolto nel mistero; ma non sarebbe stato meglio se le particolari indagini fossero state lasciate ai magistrati autorizzati dallo Stato? A continuare di questo passo potrebbe accadere che in avvenire, chiunque non si sente tranquillo con la magistratura ordinaria, potrebbe ordinare indagini per conto proprio, col risultato che la plebe comincerebbe a mugugnare nell'ombra, non avendo i mezzi di concedersi anch'essa costose inchieste private. Dal canto loro, massonerie, mafie e camorre, insieme agli enti politici e ai privati cittadini benestanti, non contenti delle indagini su ordinazione, si sentirebbero autorizzati a creare addirittura tribunali propri obbedienti a codici addomesticati e particolarmente adatti alla bisogna. E lo Stato italiano si troverebbe alla fine davanti a un cornutissimo dilemma, costretto a domandarsi, alla maniera del principe danese, se veramente « la legge è uguale per tutti »...**

martedì

La bella lettura

Finalmente ci siamo: una svolta decisiva sta per essere superata dalla letteratura italiana con una sensazionale innovazione studiata dai fabbricanti di carta igienica. In un negozio di Roma sono già apparsi i primi rotoli di carta crespata presentati come *La biblioteca in bagno* (220 fogli - 72 aneddoti - Racconti - notizie utili).

Un'ottima trovata per gli scrittori a corto d'argomento, comunemente definiti come « malati di stitichezza »: d'ora in poi, essi potranno risolvere nel bagno quel che riesce difficile a tavolino.

Padre di se stesso

Un grazioso rompicapo è stato presentato per la risoluzione a un giudice di Dortmund nella Germania occidentale. Dopo un matrimonio dal quale aveva avuto un figlio, un signore divorziava e passava a seconde nozze sposando la suocera, cioè la madre della prima moglie. Come marito della nonna di suo figlio, veniva così ad essere anche nonno del figlio, mentre la nonna del bambino, quale moglie del padre, era contemporaneamente matrigna del piccolo A sua volta, la vera madre del piccolo — essendo figlia dell'attuale moglie dell'ex marito — era anche sorella di suo figlio; di conseguenza, il bambino, quale nipote e figlio di suo padre, deve anche essere considerato padre di se stesso; ma ammettendo tale bizzarra e inusitata paternità, si deve anche ammettere che sua madre è anche sua moglie. Il rompicapo è già abbastanza complicato; ma cosa accadrà quando l'attuale bambino figlio di sua figlia e padre di suo padre avrà anche lui dei figli che saranno, a loro volta, suoi nipoti e zii?

Visitate l'Italia ma non il P.C.I.

Per gli italiani che non conoscono l'Italia, il comune di Roma ha provveduto a mettere dei perentori cartelli su una strada che, evidentemente, gli sta molto a cuore, quella via delle Botteghe

Oscure dove ha sede la direzione del PCI. Però, onde non compromettersi, il comune ha applicato sotto la tabella circolare, una freccia che indica la parte opposta: forse per far capire ai turisti che l'Italia da visitare sta dall'altra parte?

mercoledì

Sempre più difficile

Le macchine per il caffè espresso, finite fra le mani dei diabolici milanesi, diventano sempre più difficili: sull'ultima, modernissima, aerodinamica diavoleria messa in commercio in questi giorni dagli infernali polentoni, un grazioso cartello faceva sapere agli ignari *terroni* che non si trattava più della solita *tazzulella 'e caffè*, bensì di un *Infuso idrocompresso di caffè* con *Camera di sterilizzazione a raggi ultravioletti*. E' la fine per le vecchie, affettuose, familiari e cordiali macchinette di un tempo che facevano il caffè « alla napoletana »; con le nuove macchine pare di stare in ospedale

giovedì

Il risparmio

Un lettore, Agostino P. di San Giuseppe Vesuviano, ci ha raccontato un fatto personale che potrebbe fruire lo spunto per un'educativa parabola sul risparmio. Intenzionato di acquistare una casa per i suoi figli nel 1936 il nostro Agostino andò a cercar fortuna in Africa e riuscì in sei anni ad economizzare la bella sommetta di 40.000 lire; ma sul suo denaro, tramutato in buoni postali

— Tu sei per la linea « H » ?
— Oh, sì, è l'unica che mi porta direttamente a casa !

e del tesoro, doveva abbattersi il flagello della guerra, cosicchè Agostino, uscito da tre anni di guerra e quattro di prigionia, rientrava in patria nel 1947 e si trovava con un pugno di mosche in mano. Deluso e avvilito, Agostino si buttava a capofitto nel lavoro, imprecando contro la guerra e contro la patria amata che lo aveva derubato, e ricominciava ad economizzare: finalmente, messa da parte qualche lira, tornava all'idea della casetta e cercava di ottenere un prestito. Niente da fare, giacchè le banche e i privati concedono i prestiti a chi ha già abbastanza danaro proprio, oppure a chi ha le caratteristiche del truffatore. Nuovamente avvilito, Agostino si rivolge al Presidente della Repubblica, sottoponendogli il suo caso e sollecitando il suo alto intervento presso un istituto finanziario, per ottenere un prestito. Il Presidente della Repubblica (cioè il suo segretario) non risponde: Agostino si arrabbia e dice che la Repubblica non gli piace.

Agostino è un ingenuo, un italiano disattento o poco informato: infatti il nostro amico non sa che il Presidente della Repubblica, che è prima di tutto un grande economista, s'è battuto, a suo tempo, per la rivalutazione delle assicurazioni e dei depositi bancari fatti prima della guerra, congelati o depauperati dall'inflazione; fu Luigi Einaudi che propose più volte, nei primi anni della Liberazione, la rivalutazione dei risparmi anteguerra, ma nessuno gli diede retta. E se il parlamento italiano non volle ascoltare la voce di Einaudi, come potrebbe, oggi, accogliere il grido di soccorso di Agostino P.? Se aver compagni al duol scema la pena, basti ad Agostino sapere che il Presidente della Repubblica la pensa, sull'argomento, esattamente come lui. Ma il signor Presidente non può fare i miracoli.

venerdì

Il solco

I cinematografari tornati da Venezia commentano in via Veneto la premiazione: « Se non ci fossero i film commerciali a dare qualche soddisfazione finanziaria ai produttori — dice il produttore Misiano — il neorealismo italiano sarebbe bell'e spacciato ». Federico Fellini, che ha avuto anche quest'anno il suo premio veneziano, interviene nella discussione: « In parte è vero — soggiunge — ma ricordiamoci questo motto, per capire il cinema italiano: *è Brignone che traccia il solco, ma è Visconti che lo difende* ».

Miti moderni

Emilio Olmo, il calzolaio assassino di Alessandria, condannato recentemente all'ergastolo, riceve una media di cinquanta-sessanta lettera al giorno da persone che lo maledicono o lo compiangono. Pare che le lettere di solidarietà — le più numerose — siano in massima parte scritte da donne le quali, evidentemente, muojono dal desiderio di poter stringere fra le braccia il candidato all'ergastolo. L'Olmo è stato invitato, da un noto editore italiano, a scrivere il suo diario sentimentale.

sabato

Primati

E' deceduto fra atroci sofferenze un giovane di Acqui che aveva bevuto per scommessa cinquanta bicchieri di acqua purgativa. Appena vinto la scommessa, il giovane primatista si abbatteva a suolo assalito da violenti dolori viscerali

Armi anatomiche

Nel 1953 — secondo un'informazione apparsa sull'*Europeo* — si sono spesi in America 250 milioni di dollari in reggiseni o in artifici destinati a conferire al busto femminile una linea più evidente o aggraziata di quanto naturalmente non potessero fare le proprietarie. La grossa cifra — secondo il citato giornale — corrisponde al costo di cento bombardieri e a un decimo dell'intero bilancio dello Stato italiano.

domenica

Accaparratori

Il mercato italiano è stato turbato da un'improvvisa rarefazione di passaporti: polizia e magistratura hanno fatto incetta, in questi giorni, dei preziosi documenti; tra le personalità colpite dalla « crisi »: l'ex questore di Roma Pòlito, il marchese Montagna, l'ex capo della Polizia Pavone, il M. Piero Piccioni, il principe Maurizio d'Assia, il campione Fausto Coppi, la signora Giulia Locatelli.

Parole

Jean Gabin avrebbe preteso sette milioni per pronunciare quattro parole nel film *Napoleone* diretto da Sacha Guitry. Non ha tutti i torti: con una sola parola un generale napoleonico, che si chiamava Cambronne, passò alla storia.

LE GRANDI FRASI STORICHE

« Mi dispiace che mio marito mi faccia del male »,
(La Dama Bianca, avviandosi al carcere)

— Mi dispiace che mio marito mi faccia del male... E dire che io sarei disposta perfino a perdonargli che l'ho piantato per te!

LA

— Basta c
un'altra zollet
sciate la prim

A N

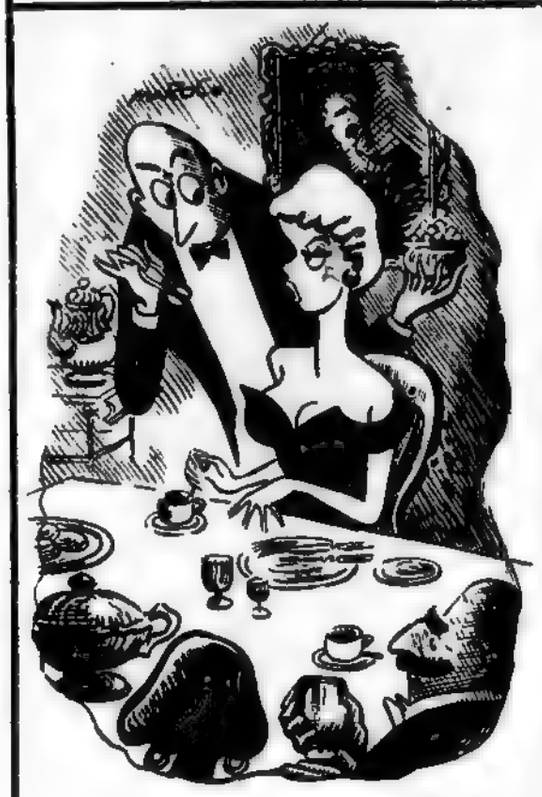
D'immin
pubblic

di 22

SONO I CI
PORTAFO
PORTAC
del TRA

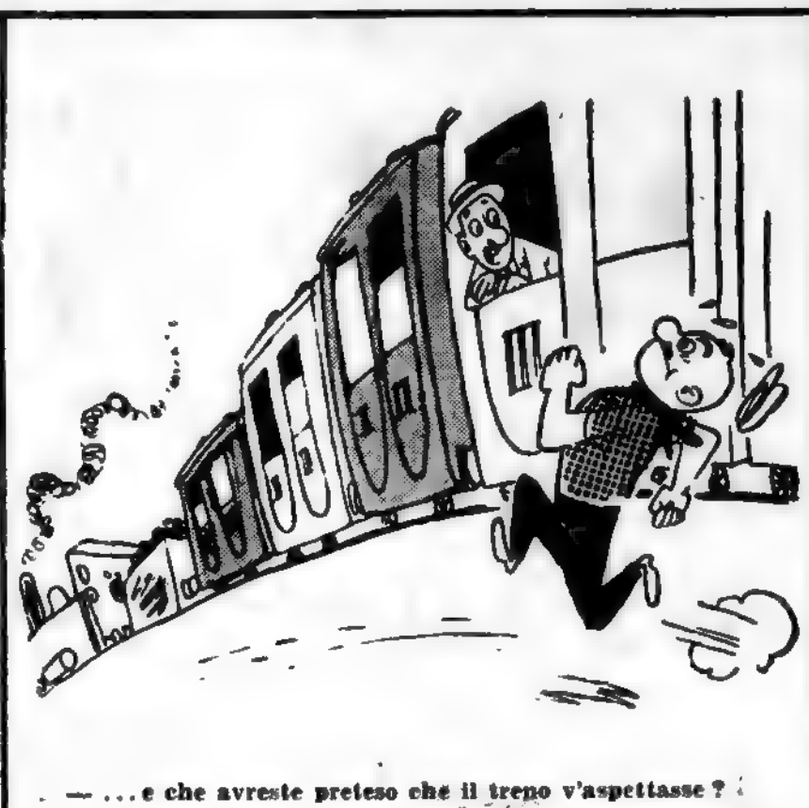
Questi autentici
l'intelligenza compre
oroscopi del « Mag
tici in che giorno
nati, inviandoci L.
lire per la spedizio
riceverete il talisma
vi recante da un
segno zodiacale
vostro destino.

LA TORRE di BABELE



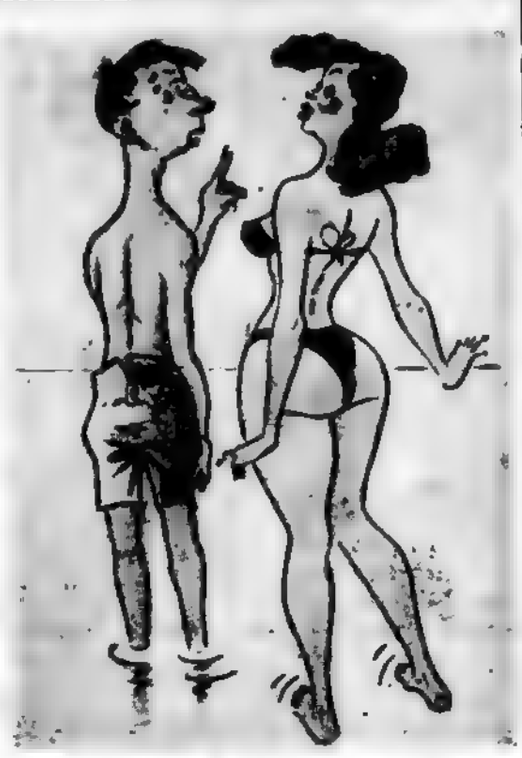
— Basta così Battista! Datemi un'altra zolletta di zucchero e lasciate la prima dove sta!

(Men Only)



— ...e che avreste preteso che il treno v'aspettasse?
— Certo: sono il macchinista!

(Marius)



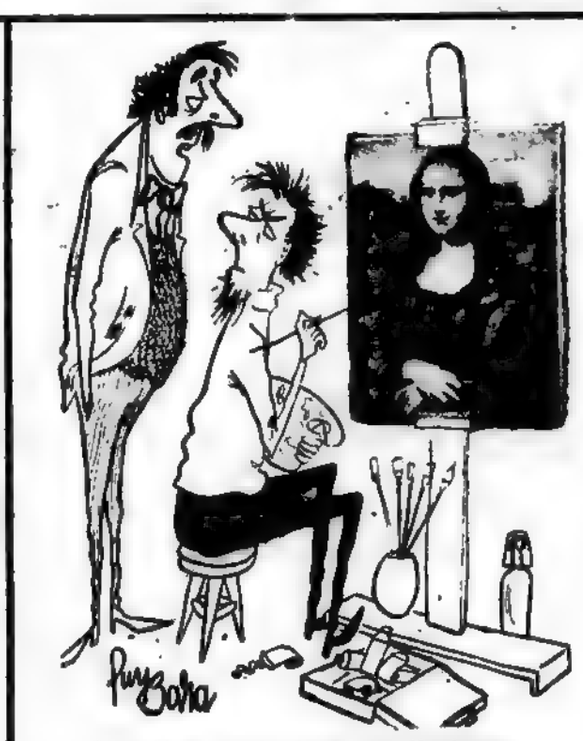
— Ma come Filippo, avete paura di venire a largo con me? Eppure il mare è una tavola.
— Il mare, sì, ma voi no!

(Tarantel)

ANTICAMERE

— Se anche lei è qui per un cambiamento di sesso, potrei darle la mia gonna in cambio dei suoi pantaloni.

(Carrefour)



— Non voglio darti un dispiacere, ma credo di aver già visto qualche cosa di simile!

(Ici Paris)

— Se dopo questo non ritrovo la mia vita di vespa...

(Le Herrisson)

D'imminente pubblicazione:

di 22 tipi

SONO I CIONDOLI PORTAFORTUNA PORTACHIAVI del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del «Mago T» Scrivetici in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altro il vostro destino.

«CAMPIONATO» TRAVASISSIMO

ERMINIO PORRELLI, Torino - No: niente da fare e nemici come prima. — **GIUSEPPE ROSATO, Lanciano** - Hai voluto ricalcare Gozzano usando una cattiva carta carbone. Decisamente ti preferiamo come prosatore perché hai spirito e idee carine. Non fermarti mai nell'inviarci materiale. Capito? Ciao, carissimo. — **ROBERTO ROMITI, Spiacenti** ma i lavori da te inviati non sono pubblicabili. Ferma restando la regola che Roma non è stata fatta in un giorno e che quindi, perseverando, hai modo anche tu di costruire la tua piccola città del sorriso. — **WALTER, Benevento** - Graziose le idee ma purtroppo quella rubrica è finita. Tenta con cose nuove perché non si vive di solo Van Pragg! — **GERARDO LOGUERCIO, Campomaggiore** - Siamo perfettamente d'accordo con te sull'arrivo dell'onorevole e anche i lettori lo sarebbero. Purtroppo — accertata la tua buona fede — rimane il fatto che l'argomento è tutt'altro che nuovo. Però, tanto per restare in tema, non sarebbe onorevole se tu desistessi dall'inviarci altro materiale. Ciao. — **DANILO PERCOLA, Genova** - Se con l'inviarci i «Raccontini sulla noia» avevi intenzione di annoiarci, posso assicurarti che ci sei perfettamente riuscito. — **BIAGIO BARBERIS, Eboli** - Carino anche se un pò ingenuo e prolisso nell'esposizione. Ti consiglio di scriverlo tutto, di batterlo a macchina (non porto occhiali e non vorrei cominciare tanto presto) e di inviarcelo per un giudizio definitivo. Non sembra anche a te la soluzione migliore? A presto, dunque. — **MAPPAMONDO, Cremona** - Spiacenti ma gli zinchi dei clichè vengono rifusi immediatamente dopo l'uso per fare quelli successivi. — **POMPEO MATTIOLI, Aereoporto Elmas (Cagliari)** - Ci dispiace di dover dire a un fedelissimo come te un altro no. Il contrasto fra i due personaggi è spiritoso (anche se non nuovo) ma manca assolutamente la trovatina finale. Perché non ti provi a scriverli di nuovo? Comunque vorremmo sempre leggerti perché ci sembra che la tua maturità (leggi: speranza di pubblicare) si avvicini a grandi passi. Ti aspettiamo. Ciao. — **SERGIO RICCI, Roma** - Una tua arrangiata è passata. Se ne mandi ancora avrai un premio più importante. Mica per essere venali, no? Per Van Pragg vale quanto abbiamo risposto a Walter. Ciao.

Buonadonzelle

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 10 — Telefono n. 20-236
UFFICI in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede foglio storico

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
Inviatecelo inoltre su cartolina

N. 39
26 settembre 1954
(anno 33)

TRAVASO

— Sei un bell'egoista a preoccuparti tanto del pranzo con quello che sta passando Fausto Coppi !

— Domani è il compleanno del mio fidanzato. Puoi suggerirmi qualcosa per fargli una bella sorpresa ?
— Lascialo !

DONNE AL TELEFONO

— Aspetta un momento, cara, cambio orecchio !

MAGGIORDOMI

— E' in casa il Commendatore ?
— Sì, ma dovete sbrigarvi: fra un'ora lo portano al cimitero.

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— Anche lei aspetta un maschio ?
— No, una femmina: sono il fidanzato dell'infermiera.

— Non è il dolore di perdere la mia unica figlia che mi fa esitare al consenso. E' la paura di acquistare un altro figlio.

— Tu sei cinofilo ?
— No, preferisco il teatro.

DEFINIZIONI

ESAME DI RIPARAZIONE — *Lo studente ricorre in Appello.*

TRAGEDIA — *Commedia in cui uno dei protagonisti è antipatico all'autore.*

VITE — *Un chiodo con il torcicollo.*

SOLDATO — *Che è a servizio della Patria.*

POLITICANTE — *Che ha la Patria a servizio.*

COMMENDATORE — *Disoccupato che vive di rendita.*

POMP

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

N. 39
26 settembre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

— Ha letto la circolare del Ministero? I maestri, i professori, i direttori didattici, i presidi riceveranno sovvenzioni dallo Stato per milioni e milioni...

— C'è sicuramente un equivoco: il ministro Ermini crede di essere ancora Sottosegretario allo spettacolo!

— Beh, considerando il prezzo attuale del pesce, mica è cara!

LE NOTTI DI SAN BARTOLOMEO

MONTAGNA (canticchiando mentalmente). — « Un'ora sola ti vorreiiii »!

Attenzione, colleghi, il dottor Sepe ha emesso in questo momento un altro mandato... Ma di cottura...

— ?!?!?!?!?!

— ...ha detto: « Maria, butta giù la pasta! ».

LA MUCCA NEL LETTO DEI PADRONI

— Guarda a cosa siamo arrivati! Te lo dicevo io che non dovevi leggere ad alta voce « l'Unità » nella stalla...

ammorbidite la barba con

PRORASO

crema curativa
che ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

DEBBIA

il compleanno
ato. Puoi sug-
sa per fargli
resa?

lei aspetta un

femmina: sono
dell'infermiera.

ere la mia unica
enso. E' la paura

Sposateli senza pietà!

Le "pubblicazioni" di questa settimana:

Christina JOERGENSEN e Luchino VISCONTI

Perchè non si sa mai.

Domenico DE VITA. v. Lamarmora 46 - Milano.

Guglielmo GIANNINI e Anna MAGNANI

Per associazione di idee.

Giuseppe DI MEO, piano Baele 18 Milazzo.

La «YO DE YONG» e BONIPERTI

Così imparerà a giocare forte.

Fulvio CASTELLI. - via Scala, 48 - Firenze

Lia AMANDA e il ten. D'INZEO

Perchè le consigli di darsi all'ippica.

Nando TONON - viale Castro Pretorio, 66 - Roma.

Gianni AGNELLI e Clara LUCE

Perchè: «Fiat-Lux».

Alberto GATTI. P.za Sofia 5 24 Torino

L'on. ALMIRANTE e l'attrice KERIMA

Così potrebbe ancora avere dei figli della Lupa.

Antonio LEPONE. v. Caracciolo. 16 Napoli

Franz TURCHI e la CAGLIO

Perchè lui è «il Direttore» e lei «la figlia» del «Secolo».

Leopoldo DA VICO. v D'Azeglio. 2 - Verona.

La BELLENTANI e il sindaco LA PIRA

Perchè «Pia» lei e «pio» lui.

Umberto BONGI, v. Garibaldi. 20 Pontassieve.

Fausto COPPI e la BAKER

Perchè la «venere nera» gli faccia dimenticare la «dama bianca».

Silvano AMBROGI. Migliarino Pisano (Pisa)

L'on. DI VITTORIO e Emma GRAMATICA

E non domandatemi il perchè.

Michele TAVELLA. v Mansueta 4/3 - Genova.

CIANG-KAI-SCEK e Gloria SWANSON

Così dopo tante sconfitte troverà anche lui la sua Gloria.

Giuseppe CONTI. v. Viano. 38 La Spezia.

Beniamino GIGLI e la PAMPANINI

Per poter dire ancora: «Ho preso una bella «nota» di petto».

Luigi MASCI. v. Biferno. 3 Roma

Chi le risposte scrive v'incolli il talloncino: Quelle che ne son prive finiscono al cestino!

Concorsi TRAVASO
«Fiori d'Arancio»
l'agliando di validità

OGNI RISPOSTA UNA CARTOLINA

OGNI CARTOLINA UN TAGLIANDO

PRENDETE una cartolina postale e speditela al «TRAVASO - Sezione Concorsi - Via dell'Umiltà 48, Roma»; dopo avervi scritto chiaramente: a) il nome della persona prescelta; b) quello della persona a cui proponete di sposarla; c) il motivo che secondo voi farebbe di quelle nozze un matrimonio ideale; d) il vostro indirizzo completo in carattere stampatello.

Ogni lettore può inviare *un numero illimitato* di risposte, a partire da oggi e fino a tutto il 15 ottobre prossimo.

Le risposte giudicate migliori verranno via via pubblicate in questa pagina.

Chi avrà «pubblicato» il maggior numero di matrimoni verrà compensato con un

PRIMO PREMIO di Lire 10.000

Coloro che lo seguiranno nella graduatoria verranno compensati, nell'ordine, con i seguenti altri premi in contanti:

2° Lire 5000
3° Lire 3000
4° Lire 2000

5., 6., 7., 8. L. 1000 ciascuno - 9., 10. fino al 20. lire 500 ciascuno.

LA GRADUATORIA

Quattro "Sì"!

CIRO SORIA

Tre "Sì"!

JORIO, TAVELLA, MORCIONE, DI MEO

Due "Sì"!

CHIANELLO, CONTI, AMBROGI

Un "Sì"!

BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CONFORTI, CORRADINI, CASTELLI, DA VICO, DE VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, DOLCINO, DONATI, FERRO, GATTI, GENOVESE, JANNICCARI, LEPONE, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, MIRI, MORO', REBECCHI, ROMEO, SILI, SIPARI, TENTI, TONON TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI.

LE PROVE DELLA CUCCAGNA

mennimente assennati ai lettori più meritevoli per invio di *Perle giapponesi Motti, D.D.T., segnalazioni* per «I giorni perduti» ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del «Travaso»

DUE scatole «Grande Assortimento» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di «Pasta Diva» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA di GRAVINA DI PUGLIA**

UNA scatola degli immortabili «Confetti di Sulmona» offerti dalla meravigliosa Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill di Milano.**

«**Supersagura**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Sassaia**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Tinto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO IORI** di **Bologna**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi)

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerte dal rappresentante Sig. **Fornaga**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta **Comm. Lorenzo Contreni**

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTI
Direttore responsabile

Ufficio: Roma, via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 - 62.042 - 62.043 - 61.553 - 44.192

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO	1.350	1.000	525
IL TRAVASISSIMO	2.500	1.300	750
TUTTI E DUE	2.250	1.200	650

ESTERO	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO	2.500	1.300	750
IL TRAVASISSIMO	4.500	2.300	1.250
TUTTI E DUE	6.000	3.000	1.500

STATI UNITI e CANADA: potete mandare ordine alla: «ITALIAN BOOK COMPANY 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELI International Book Depot Box 6 P. O. Surrey Hills E. 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale) Una copia 1/3 L. 1/3/6 Tre mesi Sei mesi L. 2/12/10 Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile) 2/— 7/6 16/— L. 1/10/6

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 152 (telefono 44318 457441) - Milano, Galvani 19 (telefono 796.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 313571)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S. p. A. Via Milano 70

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 26 settembre 1954 N. 39 (A. 55)

A C C A D R A'

— Da qualche giorno, i treni passano sempre vuoti.
— Sai com'è: hanno ritirato i passaporti a tutte le donne che hanno l'amico e a tutti gli implicati nell'affare Montesi ...

Radio-Travaso ... ...trasmette

Rivista tascabile di MARIO AMENDOLA

(Dunque stavolta ci occuperemo dei divi, delle dive e dei diretti facendoli sfilare su di un palcoscenico. Dato che non ci costa niente scegliamo il teatro più bello e cioè la Scala di Milano. La sala è gremita di pubblico, la grande orchestra della Scala suona un'introduzione diretta dal maestro Angelini. Terminata la musica si apre il sipario e chi si presenta? Leggete ancora e lo saprete).

NUNZIO FILOGAMO *(E' inutile, ci piace tni. Apre il sipario, sorride al pubblico e dice)* — Signore e signori vogliamo esaminare un po' da vicino tutte queste dive e tutti questi divi ammirati da tutti, invidiati da tutti? E da chi vogliamo cominciare? Dai presenti, senza dubbio... Anche perchè sarebbe oltremodo difficile cominciare dagli assenti... E chi vedo, lassù, in uno dei palchi di quart'ordine? In uno dei palchi più vecchi? Nientemeno che la nostra cara Delia Scala... Lasciate che io la inviti... *(Si mette a cantare, sull'aria di «in un vecchio palco della Scala»)*:

In un vecchio palco è Delia Scala:
io la prego di venire giù.
di scender nella sala
per poi salir quassù
con un sorriso a dir le sue virtù...

DELIA SCALA *(Affacciandosi al palco)* — Grazie signor Filogamo, ma sono venuta soltanto per permetterle di cantare la canzoncina. Adesso debbo andarmene, Carlo Dapporto mi sta aspettando per le prove. Arrivederci a tutti! *(Effettivamente saluta e se ne va)*.

NUNZIO FILOGAMO — Pazienza! Infatti, come tutti sanno, quest'anno la bella Delia farà la rivista e sarà la compagna di Carletto Dapporto. Tutti i nostri auguri a questa simpatica coppia! *(Il pubblico batte le mani. Nino Capriati prende nota che dovrà dare la maschera d'argento a Filogamo come il miglior annunciatore)*. Ed ora signori, vediamo se c'è qualche altra diva... Ma sì! Ecco in fondo alla sala la fulva Rhonda Fleming, la bellissima attrice americana... Cammina lentamente e speriamo che venga quassù... *(Canta, sull'aria de «La ronda»)*.

Lenta va in giro la Rhonda
dai rossi capelli e dagli occhi fatali.
Par che qualcosa nasconda,
qualcosa che non han saputo i giornali...
Pare che piaccia... un po' tanto a Ali Khan
ch'è un pomicione e ormai tutti lo san
e di mogliette ne ha avute
ne ha prese e lasciate
dall'oggi al doman...

RHONDA FLEMING *(Dal fondo della sala)* — Ma la smette di fare di questi pettegolezzi? Le sembrano degni di una persona seria?

FILOGAMO *(Sorridendo a 58 denti)* — Ma niente affatto!

RHONDA FLEMING — E allora?

FILOGAMO — Ma io non sono una persona seria!

RHONDA FLEMING *(Rabbiosamente)* — Maledetto! M'hai fregato. *(Se ne va a grandi passi mentre un valletto le solleva la pesante tenda di velluto. Nino Capriati vede e prende nota che darà la maschera d'argento a quel valletto come il miglior sollevatore di tende pesanti di velluto)*

FILOGAMO *(In tono sensazionale)* — Ma non si può parlare di Ali Khan senza veder spuntare la bella, la fascinosa, la moglie numero uno... Eccola, è lei... Rita Hayworth?

IL PUBBLICO *(Batte le mani a Rita Hayworth che si alza dalla sua poltrona e ringrazia sorridendo)*.

FILOGAMO — (Miss Hayworth, ma venga qui, dica qualche parola al microfono... E' un vero onore averla qui con noi... E quella bimba che le sta accanto è la piccola Yasmine, la figlia del Khan? *(Rita fa cenno di sì, ma fa anche cenno che non vuol salire in palcoscenico)*. Signori, la bella Rita non vuol venire... Vogliamo invitarla sul palcoscenico? Su, invitiamola tutti, con un coro generale.

TUTTI *(Si mettono a cantare sull'aria di «Surdate»)*.

O! Rita
Oi Rita mia
sei sempre la superbona
su lascia quella poltrona
sali sul palco e fatti un po' veder!

FILOGAMO — Macchè, niente da fare. Ma non c'importa nulla perchè ecco qua un bel divone che si presenta a voi... Tutti lo conoscerete, non è vero? E' Van Johnson!... *(Infatti, il biondo Van entra cantando sull'aria di «Mi chiamo Johnson»)*.

Mi chiamo Johnson, Johnson, Johnson
e faccio sempre il bel bambinone.
E di tutte le tardone
io son l'idolo che le fa sognare...

FILOGAMO *(Interrompendolo)* — Basta, caro Van Johnson, basta. Anzi, Bastogne. Grazie tuttavia per la breve apparizione... *(Stringe la mano a Van Johnson che se ne va)*. Cerchiamo adesso qualche altra bellezza femminile... Vedo lì, seduta su due poltrone, la nostra bella Silvana... *(Il pubblico batte le mani. Silvana Pampanini si alza dalle due poltrone e ringrazia. Da un altro punto della sala si alza Silvana Mangano, credendo che Filogamo avesse alluso a lei; accorgendosi dell'equivoco se ne va bestemmiando come un vecchio nostromo olandese)*.

PUBBLICO — Evviva la Pampanini!

FILOGAMO *(Sorridendole)* — Cara Silvana, vedo con piacere che non peserà più di cento venti-centotrenta chili... Come ha fatto a dimagrire così?

PAMPANINI — Ho fatto la cura Hauser! *(E si rimette a sedere con grave disagio delle molle delle due poltrone)*.

FILOGAMO *(Cercando con gli occhietti vispi)* — Non vedo nessun'altra, nella sala... *(Si sente un pianto dirotto)* Chi è che piange?

ELEONORA ROSSI DRAGO *(Alzandosi piangendo)* — Sono io, sono! A me mai nessuno mi vede, non mi dànno mai nessun premio, è una vera ingiustizia! *(Se ne va mugugnando e borbottando in dialetto genovese)*.

FILOGAMO *(Canticchiando)*:

Leonora addio
Leonora addio..

(Ride e riprende). Ma chi vedo venire! Nientemeno che Alida Valli insieme con un altante giovanotto bruno che le fa da cavaliere... Chi è il giovanotto? Ma sì, lo riconosco! Ed è anche lui un divo, sia pure del ciclismo... Infatti è Monti il campione romano... Allora canteremo: *(Canta sull'aria della «Montanara»)*:

Laggiù vediam venire
il Monti e la Valli insiem
perciò cantiam felici
un cantico d'amor!

UNO SPETTATORE *(Batte le mani più forte degli altri. Nino Capriati lo osserva e prende nota che dovrà dargli la maschera d'argento come il miglior battitore di mani)*.

FILOGAMO — E adesso signore e signori, amici vicini e lontani, il nostro spettacolo è finito. Non disponendo di un corpo di ballo, se permettete faccio io una corsettina in passerella tanto per non far perdere l'abitudine... *(Esegue effettivamente un passaggio in passarella sorridendo e gettando fiori al pubblico)*. Dopo di che... A' toute l'heure!... *(Indietreggia mandando baci in platea sulla punta delle dita mentre il sipario gli si chiude davanti, dal che si opina che aggiunta la:)*

FINE

GRECIA

IL GIRO DEL MONDO

— Devi credermi, Irene, non ne posso più di fare servizio al Partenone... Ci vengono una quantità di turisti miopi, mi vedono la gonnella e si mettono a fare i cascamorti con me!

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, a considerare bene le cose, a volerle considerare — dico — così come il Padreterno stabilì che fossero, gli «altri» non sono i nostri nemici ma il nostro «prossimo»; perchè «prossimo» è ogni uomo rispetto ad un altro; anche se uno sta a Los Angeles ed uno a Lecce. Fu altresì stabilito dal Padreterno, che ognuno di noi deve amare il prossimo come se stesso: il che, se oggi è diventata una battuta umoristica, nelle intenzioni del Padreterno fu serissima cosa. **Amen.** *E* **Requiem Aeternam** *alla fraternità degli uomini. Chi ancora ci crede viene acciuffato da un vigile e ricondotto a casa perchè la sua mamma non lo faccia più uscire da solo*

Mi dispiace, figlio mio, parlarti in questo modo. Ne sono però costretto in quanto dovrai un giorno circolare nella giungla ove chiunque non sa orientarsi finisce male. Quel che ti faccio, dunque, non è una brutta predica ma una «scuola guida». Sto insegnandoti a guidare, capisci? Voglio che domani possa spasseggiartela per il mondo in possesso del tuo bravo patentino il quale abiliti alla condotta di se stessi nella giungla.

Andiamo a fatti più concreti. Il «prossimo» — per ritornare all'argomento — sembra oggi caratterizzato da una stupefacente indifferenza. Oltre il Campionato di calcio, Silvana Pampanini, Coppi e la faccenda Montesi, nulla riesce a scuotere il nostro prossimo. Nulla di «grande» — intendo — o di «importante» o di «grave»... Si profila un conflitto internazionale? Embè, che ci può fare, il prossimo? Gli americani hanno la bomba «H» e i russi quella «HP»? Lo raccontino al portiere! L'onorevole Tale, di notte, scavalca i muri e ruba galline? Tanto peggio per il proprietario delle galline che non glielo impedisce

Oggi, se per ipotesi la Svizzera invadesse il Principato del Liechtenstein e il Principe con tutti gli abitanti perissero nell'eroico tentativo di difendere il patrio suolo, il prossimo — stanne sicuro — non darebbe addosso alla Svizzera ma commenterebbe «Quanto è fesso, il Liechtenstein». Oggi si ragiona così. Ad «X». Ad una o a più incognite (di criterio e di sensibilità). E' indubbiamente un triste processo involutivo. I motivi ci sono, e sono anche parecchi. E fra essi, io, voglio rilevarne uno che non mi sembra abbiano ponderato: il «Motivo Sigilico».

Ascolta, figliolo: altro — per fare un esempio — è il sentire «Udine è caduta!» (1917), altro è sentire «E' caduta la CED» (1954). Il primo annuncio conteneva qualcosa di concreto e di «nostro»; risvegliava nel tuo animo roba che, magari, credevi sopita. Il secondo è invece una «sigla» — una delle tante — e, a voler essere ottimisti, soltanto cinque o sei italiani su cento sanno esattamente cosa significhi. Motivo per cui la notizia che è caduta la «CED» (bada, è un esempio, non una catastrofe) produce il medesimo effetto che fossero cadute la «Zeta» e la «Effe». O il «KOK», o il «FLIT». Apprendendolo, il prossimo scrolla la testa e mormora «...sarà...». Poi corre a vedersi un film con la Pampanini che è meno difficile. Altrettanto dicasi per le guerre. Una volta c'era il fronte, le trincee, ed una buona possibilità, essendovi mandati, di lasciarci la pelle. Oggi no. La guerra non si combatte più a fucilate ma con la fisica nucleare e le formule chimiche; ed il pericolo è uguale ovunque: pure nello stanzino da bagno...

Dove diavolo è andato a finire il senso del vivere umano? **AEC... ACE... NATO... MORTO... URSS. NKDV... CIGI... CICCIO... CICA... CACCHIO** *ed è solo caduta la* **CED**... *Se cadessero tutte le altre — quelle di sinistra, di destra, e di centro — sarebbe un buon passo verso quella semplicità che il Mondo ha deplorevolmente smarrito. Allora sì il prossimo si farebbe più sveglio ed amabile! Con tale augurio ti abbraccia il padre tuo.*

MASSIMO SIMILI

IL DISCORSO D'OSTROZNO

— Non capisco... Che lingua parla?
— Russo, senza ombra di dubbio.

TRAVASI DI BILE

Le colpe dei figli

Ricevo, indirizzatami personalmente, una lettera che per la sua originalità, la sua brevità ed altri requisiti non esito a scodellare così com'è, nell'angolino per me apparecchiato.

T. S.

Caro Tranquillo Sereni, se di solito sono i figli che scontano le colpe dei padri, oggi è un padre che sconta le colpe di un figlio, circostanza assai più rara, epperò più drammatica.

Vengo e mi spiego.

Attilio Piccioni, che pure aveva altri compiti, altri doveri, importantissimi e delicatissimi, ha voluto e dovuto lasciar tutto per difendere suo figlio, benchè — forse — in fondo all'animo lo rodesse il dubbio che quel figlio potesse non meritare la sua difesa, non meritare il suo sacrificio.

Le colpe, vere o presunte, meno gravi o gravissime, di Piero Piccioni, come tutto l'*affare* alle quali sono connesse, rientrano nelle storie giudiziarie e una volta regolate dalla Giustizia, saranno dimenticate, passeranno alle cronache retrospettive.

Ma il gesto di paterna solidarietà di Attilio Piccioni, resterà nella memoria di tutti, come degno di rispetto e di lode, finchè gli uomini sapranno dare valore al nome di padre.

Perchè nella storia dell'umanità ci sono stati un'infinità di Pieri Piccioni, e un'infinità ancora più infinita di Ughi Montagna e di Saveri Polito, palesi o occulti, smascherati o camuffati; puniti o impuniti; ma di Attilii Piccioni se ne registra un numero molto minore.

Valga questo esempio, caldo bollente, che dalla tragedia ci fa passare alla farsa: un'altro *ministro-padre*, sia pure molto putativo, si è regolato in modo ben diverso, nei confronti del figlio, debole e colpevole.

Parliamo di Randolfo Pacciardi.

Ammirate il cinismo col quale il colonnello si erige ad accusatore dell'attuale Governo che, se è figlio eziandio di altri tre genitori, purtuttavia è figlio anche a lui, è creatura o creazione anche sua e del suo PRI.

Per anni e anni Randolfo condivise il vanto della paternità che oggi, con una scrollatina di spalle, vorrebbe scaricarsi di dosso.

La barca fa acqua e Randolfo, come i topi, l'abbandona prima che naufraghi. La barca è assalita dai marosi comunisti e Pacciardi, che fu il Ministro della Difesa per antonomasia, è il primo a buttarsi ai pesci, fra cui quelli rossi guizzano e scodinzolano di piacere.

Pacciardi non ha pietà figliale per la sua creatura tanto bisognosa di difesa, accusata di così numerose malefatte: egli si unisce, invece, al coro degli accusatori.

Un padre di famiglia per bene.

Sintesi dell'Italia d'oggi:
PROCESSIONI E PROCESSONI

Sotto la chi tocca

M C B

— Hai letto — chiede il dr. Roberto MARCHI al pittore Felice CASORATI, sempre più membro di giurie con milioni di premi da distribuire — hai letto il profilo che ha tracciato di te il direttore della Galleria d'Arte Moderna di Venezia, Nino BIRBANTINI? Ascolta: «*Che il Casorati sia dotato di un temperamento proprio pittorico mi pare negabilissimo. La mancanza di unità che si riscontra nei suoi quadri fatti a pezzi e a bocconi e la pesantezza statica della colorazione lo escludono. Ogni sua opera costituisce sempre, in confronto con la precedente, un passo*, magari indietro, *ma un passo...*». Ebbene, che ne dici?

— E tu? Pensi che sia più fesso di quello che crediamo e abbia creduto di lodarmi, o meno fesso di quanto lo giudichiamo e abbia voluto sfottermi?

E S A C

A seguito del rimpasto ministeriale, l'on. ERMINI «sottopanza» dello Spettacolo è stato promosso Ministro della Pubblica Istruzione. Si commenta la notizia alle Stanze del Teatro e Paolo STOPPA osserva che anche questa volta l'on. Egidio ARIOSTO, da tempo anelante al Sottosegretariato Spettacolo, è rimasto «buggerato».

— Ma questo è niente — commenta Guglielmo CORTESE — Ariosto è stato addirittura radiato.

— Ossia?

— Ossia, Ermini, che lo vedeva come il fumo negli occhi, appena giunto alla P. I. e ha constatato che nelle scuole medie si studiava lo *Orlando Furioso* di Ariosto, ha diramato una circolare che lo sostituisce con l'*Orlando Innamorato* di Maria Matteo Boiardo. «Non voglio — ha detto — che l'on. Ariosto continui a guadagnare i diritti d'autore su quel suo libercolo!».

LF LG

Il sindaco di Catania, avvocato LA FERLITA, è soddisfatto delle affermazioni cittadine.

«... Il capo del Governo Italiano è catanese, l'unica squadra siciliana in Serie A è quella del Catania, Miss Italia 1954 è una catanese...».

«... e le gemelle Dionne — dicono abbia aggiunto l'assessore LA GUIDARA — sono "*canadesi*". Quasi "*catanesi*", dunque...».

A G P

Allo Stadio Olimpionico Marisa ALLASIO, la bellissima figlia dell'allenatore della Lazio, futura diva del cinema italiano, fa il tifo per la squadra biancoazzurra.

— Povera Marisa — dice Antonio GHIRELLI — era venuta per distrarre i giocatori sampdoriani, tutti giovani e scapoli....

— E invece — conclude PETRUCCI — ha ingualato due volte i giocatori della Lazio, attempati e ammogliati.

Due volte, perchè hanno perso in casa contro la Sampdoria e perderanno a casa se le rispettive mogli si accorgono che invece di giocare contemplano allocchiti la bella figlia dell'allenatore.

M P E A C

I commenti sui nuovi Ministri sono sempre un po' pepati e nessuno ci fa caso, nemmeno i nuovi Ministri, troppo felici per irritarsi per qualche più o meno garbata malignità. Dell'on. Gaetano MARTINO s'è detto che ha grattato il posto all'on. PICCIONI, ma che dovrà grattarsi Trieste. Dell'on. ERMINI, ex sottosegretario allo Spettacolo, l'on. ARIOSTO dice che è stato promosso per rimuoverlo.

— Figurati — dice il deputato socialdemocratico al suo amico Gaspare CATALDO — che Ermini ha messo talmente a soqquadro lo spettacolo da meritarsi il soprannome di «St'Ermini!».

— E adesso che è alla Pubblica Istruzione — chiede Cataldo — come lo chiameranno?

— Lo chiameranno — risponde l'on. Ariosto — Ministro della Pubblica Distruzione!

C C

Proprio alla fine di una lunga cena, che è stata una vera sviolinata gastronomica, riferiscono al dinamico editore napoletano Gaspare CASELLA una notizia impressionante che fa fremere la bella pancetta da arcivescovo soddisfatto, che è una delle caratteristiche di don Gaspare. In un ristorante di Santa Lucia, quattro signorine inglesi hanno mangiato delle ostriche e si sono buscate il tifo. Tutte e quattro si erano servite dallo stesso ostricaro fisico.

— Una vera tificazione di signorine inglesi! — commenta Augusto CESAREO, per fare lo spiritoso.

Ma don Gaspare perfeziona la battuta: «Una vera Miss tificazione!».

C M

Giuseppe CAROSI, uno dei partecipanti — dietro invito — alla VIII Mostra della Fondazione Michetti a Francavilla, ha lamentato la scarsa sorveglianza sui dipinti esposti, specie quelli confinati nell'edificio scolastico, provocando una vivace reazione del segretario della Mostra, tale avv. MARCHI.

— Lei sogna; — urla il Marchi rivolto al valoroso Accademico di San Luca — Lei sogna quando dice che il locale e i quadri non sono sorvegliati!.. Pensi che non permettiamo neppure che vi si prendano istantanee....

E Carosi tirando fuori dalla saccoccia un fascio di fotografie.

— E nessuno si è accorto che io tra ieri e oggi ne ho scattate dodici, col flash e il cavalletto. — Poi, come ripensandoci — Però ha ragione lei: nessuna delle dodici è un'istantanea: sono tutte «pose» e di una trentina di secondi!

M A

Appena ha saputo dell'emissione d'un mandato di cattura a suo carico il cosiddetto marchese Ugo MONTAGNA di San Bartolomeo e d'altri siti è corso in cerca dei suoi avvocati, dopo aver corso in cerca dell'autista, correndo poi velocissimo alla sua automobile, sedendosi al volante e mettendosi subito a correre.

— Ma dove corri? — gli ha chiesto l'amico Ugo Amedeo ANGIOLILLO che gli si era seduto accanto.

— Alla Lungara — ha risposto Montagna evitando per un pelo un gatto che attraversava la strada — al carcere di Regina Coeli!

— A far che?

— A costituirmi! Ti pare che io mi lasci sfuggire quest'occasione di fare la brillante figura dell'amico che aiuta gli amici?

— E c'è bisogno di correre così a rotta di collo? — chiede Ugo Amedeo.

— Per forza! — risponde il sedicente marchese. — Se ritirassero il mandato di cattura? Non ci pensi?

N C B R V Z

Si sono avuti recentemente alcuni cospicui aumenti di titoli in borsa e gli agenti di cambio NATTINO e CROSTAROSA commentano sull'accaduto. Naturalmente i nomi di Giulio BRUSADELLI e di Giulietto RIVA vengono subito fatti, insieme a quello del Senatore VANONI, spauracchio delle Borse. Fra i gruppi circola il brillante collega ZAMBELLI, dell'Agenzia Economica e Finanziaria, esibendo il suo serafico sorriso.

— Siamo allarmatissimi risponde Nattino all'interrogazione di Zambelli — I titoli aumentano, c'è evidentemente inflazione!

— Tempo fa temevate la deflazione — dice Zambelli — e anche allora eravate allarmatissimi!

— Caro — precisa Crostarosa — noi siamo allarmatissimi quando c'è l'aumento e quando c'è il ribasso.

— E quando c'è ristagno? — chiede Zambelli.

— Siamo allarmatissimi per il ristagno — spiega Crostarosa. — Essere allarmatissimi è la nostra professione!

R

Al Presidente della Regione Siciliana Franco RESTIVO, è stata conferita la cittadinanza onoraria di Francavilla a Mare.

D'ora in poi si firmerà «*Francovillo Estivo*».

M

Raccontata dal Ministro MARTINO al suo Sottosegretario.

Mentre il Presidente del Consiglio francese MENDES-FRANCE sta sognando di «New deal» europeo e di «trust dei cervelli» alla Roosevelt, gl'inglesi — che tirano la pietra e nascondono la mano — si sono affrettati a dichiarare che il controllo degli armamenti proposti da Parigi non riguarderà le fabbriche della Gran Bretagna.

Un nipotino del signor Churchill, Winston junior, chiamato «il piccolo Winnie», chiede al suo grande antenato vivente se è vero che l'Africa incomincia a Calais, subito dopo il Canale della Manica, e che gli europei vanno trattati da indigeni.

— Sì, carino — gli risponde il signor Churchill — Ma non dirlo ai tuoi piccoli amici stranieri in collegio. E' un segreto che riguarda solo noi inglesi.

T

Il cav. Luigi TROZZI, giovane consigliere dell'Amministrazione comunale di Lanciano, è rinomato per il suo dinamismo e per le inesauribili risorse... mimetiche In occasione dei funerali di De Gasperi a Roma, era intervenuto in rappresentanza del suo Comune insieme col Sindaco. Ma essendosi quest'ultimo assentato momentaneamente proprio all'inizio della sfilata del corteo funebre, il «Cavaliere» prontamente indossò la fascia di Sindaco e gongolante sotto le mentite spoglie, risparmiò al.. titolare una imperdonabile mancanza. Questa sua singolare capacità di adattamento non ha limiti. Giorni fa, durante la celebrazione del Settembre Lancianese, era stato annunziato l'arrivo di un Cardinale per le manifestazioni sacre del 12 settembre. Ma all'ultimo momento si seppe che per motivi di salute il Porporato non sarebbe intervenuto. Il cav. Trozzi alto e basso, pensò allora che non fosse decoroso per lui deludere la attesa della folla. «Mi vestirò da Cardinale» disse raggiante. Ma poi non lo fece. Evidentemente qualcuno era riuscito a dissuaderlo.

C S

Allo stadio Olimpico si parla di... calcio e il discorso scivola sui natali dell' «A. S. Roma». La discussione va diventando animata, quando Ezio COLAGROSSI spiega tutto: «La differenza — dice — l'originaria «Fortitudo» era una squadra di preti, mentre la «Roma» è di.. SACERDOTI!

L M T

La nomina a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito del generale Giorgio LIUZZI ha offerto a qualche giovine deputato con nostalgie militari l'occasione per esprimere una opinione personale.

— Direi che queste nomine di Capi di Stato Maggiore si seguono con troppa frequenza — ha detto l'onorevole MIEVILLE. — Dato che il Capo di Stato Maggiore di un Esercito dovrebb'essere, per definizione, un uomo di eccezionale genialità, dovrei desumere che sovrabbondiamo di ufficiali di genio...

— Caro Mieville — spiega l'on. TOLLOY, anche lui ufficiale — oggi, purtroppo, un generale non è più quello di un tempo... E', nel caso migliore, un esecutore d'ordini. La guerra la fanno i politici. Noi, in Russia facciamo così.

— D'accordo — risponde Mieville — in Russia i generali sono esecutori di disordini. Ma qui, in Italia, dove disordini non ne vorremmo, la situazione non può essere la stessa!

L M D dD

A Nuova York, Gina LOLLOBRIGIDA e Marylin MONROE si sono fatte fotografare insieme con le loro anatomie a sfida. E' la grande battaglia contro la linea fagiolino, lanciata dal sarto parigino Christian DIOR e che farà la gioia di tutte le donne (ce ne sono ancora) che non hanno quasi nulla da mettere nel loro reggipetto.

Nel suo recente soggiorno parigino, Gina è stata invitata ad una riunione cinematografica e mondana. Durante la riunione, Gina ha cercato di identificare Christian Dior fra gli invitati per dirgli tutto il suo disprezzo filosofico per la linea fagiolino. Tuttavia, Gina non conosceva Dior. Sapeva soltanto che Dior è calvo, totalmente calvo. Ad un certo momento, Gina ha notato un signore dal cranio pelatissimo e luccicante e si è precipitata verso di lui. Il produttore franco-italiano Cino del DUCA, il famoso napoleone dei fumetti, ha stentato moltissimo a trattenerla.

— Quel signore non è Dior!

— Ma sì, è lui... Quel cranio che luccica non può essere che lui! — ha insistito Gina.

Cino del Duca l'ha tranquillizzata con un vecchio proverbio: — Non tutto quello che luccica è di or.

G S

Virgilio GUZZI, che dopo Piero SCARPA è il più brillante critico d'arte dei quotidiani romani del mattino, sciorina le sue critiche in articolesse di due o tre colonne, povere di idee quanto folte di stucchevoli parole Giorni or sono leggeva ad alta voce — in redazione — le bozze della sua filastrocca su Guido Reni: «Quando le fame hanno le trombe lunghe e la voce d'argento e sono — diciamo — vere fame e non già fatue nomee..». I colleghi, scocciatissimi, abbozzano un quarto d'ora, mezz'ora, tre quarti, poi uno sbotta:

— Sai che ti dico? Tu, invece di Virgilio Guzzi, ti dovresti chiamare Virgilio Puzzi!

Minosse

MA CHE COS'È *questa poesia* ERMETICA?

***A richiesta dei lettori** pubblichiamo 2 documenti inediti sul "caso Quasimodo„ e -- assaliti da un dubbio atroce -- apriamo un referendum sulle sue poesie*

PRECISAZIONE

GUASTA E MANCA — Signor Quasimodo, le dichiariamo lealmente di non avere in nessun modo voluto offendere la sua onorabilità, ma teniamo a ripeterle altrettanto lealmente che alle sue poesie preferiamo «La Vispa Teresa»!

Tanto numerosi sono i lettori (particolarmente «pressanti» i signori Ovidio Giusto, Milano; Vincenzo Rebecchi, Catanzaro; ragioniere Alberto Corti, Livorno; Massimo Bovario a nome anche di molti altri, Portoferraio; Giovanna Serra, Corsico (come sopra); prof. Mario Tabanelli, Milano; Vera Franchini, l'Aquila; Vittorio Parodi-Bravi, Genova; Francesco Ligresti, Genova; Alfredo Finocchi, Roma; Antonio Sgrelli, Chianciano ecc. ecc.) che insistono per avere spiegazioni sul perchè della nostra lettera all'avv Spinosa di Milano, pubblicata nel *Travaso* n. 33 e relativa al poeta Salvatore Quasimodo, che non ci è più oltre possibile sottrarci al dovere di illuminare i nostri fedeli amici sulle origini di quella *Precisazione*.

Le cose sono andate così

La notizia che le poesie di Salvatore Quasimodo erano state «interpretate a passi di danza» venne commentata dal nostro Manca con una graziosa vignetta sotto la quale figurava la battuta:

«Queste sono cose che invece di interpretarle a passi, andrebbero interpretate a calci».

A circa un mese di distanza giungeva al nostro Direttore la seguente lettera del dott. Luigi Spinosa di Milano:

Guglielmo GUASTA
Direttore del «TRAVASO»

la mia Cliente signora Maria Quasimodo Cumani mi fa rilevare che a pagina 10 del n. 21 del «Travaso» (23 maggio '54) è stata pubblicata una vignetta che, per l'inequivoca allusione delle didascalie e per la combinazione intenzionalmente offensiva delle parole e delle figure, integra gli estremi di una grave lesione della personalità del poeta Salvatore Quasimodo e della signora Maria Cumani, nonché delle giovani allieve di quest'ultima.

In realtà, la vignetta in questione supera senza dubbio i limiti di tollerabilità entro i quali dovrebbe essere contenuta un'innocua vena umoristica.

In particolar modo, la didascalia... suona grossolanamente offensiva nei riguardi della poesia del Quasimodo, che certamente è entrata a far parte del nostro patrimonio letterario.

A ciò va aggiunto che la configurazione delle immagini nel disegno della vignetta, è idonea, fra l'altro, a recar serio danno alla signora Cumani, nella sua attività di direzione d'una rinomata scuola di danza, posto che la scuola stessa è frequentata da allieve appartenenti alle migliori famiglie milanesi, le quali, nella specie cui allude la vignetta, hanno spontaneamente offerto la loro opera artistica per una seria interpretazione della poesia «Anno Domini» di Salvatore Quasimodo.

Ciò posto, allo scopo di evitare incresciose azioni giudiziarie, tanto in sede civile quanto in sede penale, sono costretto ad invitarla a provvedere immediatamente ad una spontanea ed amichevole riparazione così nei riguardi della signora Maria Cumani come nei riguardi di Salvatore Quasimodo, riparazione da effettuarsi *mediante pubblicazione*, sullo stesso «Travaso» con sufficiente rilievo e nella medesima rubrica — di una efficiente *messa a punto*, nonchè di adeguate parole di scusa.

Le sarei grato se volesse comunicarmi tempestivamente il testo della predetta «messa a punto», prima della pubblicazione perchè lo possa al più presto sottoporlo ai miei Clienti per le loro osservazioni.

Attendo una Sua risposta *cortesemente sollecita*.

Ove *decorrano invano dieci giorni da oggi*, mi riterrò libero di esperire ogni opportuna procedura.

A tale inaccettabile «ultimatum» il nostro Direttore rispondeva

Egregio Avvocato,

la Sua lettera mi ha meravigliato.

Io credevo che, dopo la proclamazione di tante libertà, si avesse almeno quella di esprimere apertamente la propria opinione sulle manifestazioni dell'arte.

Mentre c'è ancora chi nega ogni valore alla poesia di un D'Annunzio, non deve ammettere il suo cliente che una parte dell'umanità possa non apprezzare le sue?

Nessuna intenzione di mancare di rispetto all'uomo era peraltro in me e nell'autore della vignetta, e di ciò siamo pronti a dare lealmente atto con un trafiletto nel «Travaso» chiarendo che in sostanza abbiamo inteso di fare una critica umoristica ad opera letteraria, in una forma consona al carattere del periodico, e non di offendere la dignità dell'autore dell'opera stessa. Siamo però dolenti di non poter aggiungere che ammiriamo la produzione poetica del signor Quasimodo.

Non crediamo poi di dover rivolgere scuse alla signora Quasimodo ed alla di lei scuola di danze — come con la sua lettera si pretenderebbe — perchè tanto l'una che l'altra sono assolutamente fuori questione.

E' in seguito a questo antefatto che pubblicammo la doverosa *Precisazione* che ha destato la curiosità dei lettori e con la quale chiarivamo che l'uomo Salvatore Quasimodo aveva tutta la nostra stima e dichiaravamo aver inteso formulare esclusivamente un giudizio critico sui versi di Quasimodo «poeta».

Un dubbio atroce

A proposito del quale, peraltro, un atroce dubbio ci ha reso da qualche settimana le notti insonni: non ci sbaglieremo? E se ci sbagliassimo? Tanto che, approfittando dell'occasione offertaci dall'insistenza dei lettori, abbiamo stabilito di ritornare sulla faccenda.

E' poco, ma sicuro, che a noi le poesie del Q. non piacciono. Ma se fossimo soli a pensarla così?

E' logico che in tal caso dovremmo ammettere di essere in errore e che il difetto risiede unicamente nel nostro comprendonio limitato e nel nostro gusto corrotto.

Qua s'impone una prova e la prova sia. Pubblichiamo alcune brevi ma certo preziosissime «liriche» del Poeta di «Nôtre Dame la Poesia Ermetica» e chiediamo ai lettori di esprimere chiaramente il loro entusiasmo o la loro riprovazione, libero chi crede di estendere l'esame a qualsiasi altro esemplare di poesia del genere.

Amen per la Domenica in Albis

Non m'hai tradito Signore;
d'ogni dolore
son fatto primo nato.

Latomie

Sillabe d'ombre e foglie,
sull'erbe abbandonati
si amano i morti.

Odo. Cara la notte ai morti,
a me specchio di sepolcri,
di latomie di cedri verdissime,

di cave di salgemma,
di fiumi cui il nome greco
è un verso a ridirlo, dolce.

Anellide ermafrodito

Mite letargo d'acque:
la neve cede chiari azzurri.

Sono memoria
d'ogni mia ora terrena,
angelo biancospino.

A te mi porgo trebbiato
senza seme: e duole dentro
pietà di magre foglie
che m'aiuta la morte.

Dalla fangaia affora
rosso anellide
ermafrodito.

Lamentazione d'un fraticello d'Icona

Di assai aridità mi vivo,
mio Dio;
il mio verde squallore!

Romba alta una notte
di caldi insetti;

il cordiglio mi slega
la tunica marcia d'orbace:

Mi cardo la carne
tarlata d'ascaridi:
amore, mio scheletro.

Nascosto profondo, un cadavere
mastica terra intrisa d'orina:

Mi pento
d'averti donato il mio sangue.
Signore, mio asilo:

misericordia!

Del mio odore di uomo

Negli alberi uccisi
ululano gli inferni:
Dorme l'estate nel vergine miele,
il ramarro nell'infanzia di
[mostro.

Del mio odore di uomo
grazia all'aria degli angeli,
all'acqua mio cuore celeste
nel fertile buio di cellula.

QUASIMODO

punto e basta

dice VITTORIO GUERRIERO

Un giorno, a forza di grattarmi le meningi, sono finalmente riuscito a capire perché il grande poeta ermetico Eugenio Montale ce l'ha a fegato così irritato con il modesto poeta Victor Hugo. La colpa è tutta di Victor Hugo che, nel suo romanzo Nôtre Dame de Paris *ha messo Quasimodo invece di Montale. Ecco perché il poeta Salvatore Quasimodo è diventato celebre prima ancora di nascere in Sicilia sotto il nome aggressivo di Turiddu. E' infinitamente triste, per un poeta ermetico, essere debitore della propria notorietà ad un poeta tradizionale come Victor Hugo, autentica pezza da piedi della poesia, uno stupido poeta che perdeva il suo tempo a parallelizzare le rime, a trovare dei concetti, a distillare delle idee. La vera poesia, secondo Quasimodo, deve essere mistero, rebus, sciarada, cruciverba, puzzle. Altrimenti, se si capisce che gusto c'è? Passati, passatissimi, quegli stupidi tempi in cui il lettore chiedeva al Poeta l'elemosina di alcuni versi armoniosi, da poter ripetere nella solitudine, solo per profumarsi l'anima, solo per potersi immergere in quella piscina spirituale che i filosofi chiamano lo «stato secondo». Che gioia ci può essere a ripetersi sottovoce delle stupidità come «amor che a nulla amato amar perdona» o ad orlarsi le labbra con delle cretinerie come «Vergine madre, Figlia del tuo Figlio»? Come è infinitamente dolce, invece, nelle tristi sere d'autunno, quando l'autunno somiglia più che mai all'autunno, quando l'autunno si impietosisce sulle sue ruggini e sul puzzo affranto delle sue foglie morte, quando la terra inaugura il Festival delle agonie, quando le giornate si accorciano quando gli uccellini smettono di credersi delle sveglie di precisione, com'è infinitamente dolce, allora, ripetere, al proprio cuore e al proprio incanto, versi come questi. — «Nascosto, profondo, un cadavere mastica terra intrisa d'orina!». — Questa sì che è vera grande poesia!*

Par di vederlo, quel caro cadaverino in avanzata putrefazione che, invece dei soliti sfilatini al burro e prosciutto, mastica lentamente, con tutta l'estasi delle papille gustative che non ha più, un suppli di terra fradicia, una polpettina di melma condita con quella bella salsina bionda che chiamiamo l'orina! Che meraviglia quella polemica spirituale tra la orina della vita e l'ora della morte. Omero, Virgilio, Dante, Shakespeare, Baudelaire Verlaine, avrebbero fatto molto meglio a dedicarsi alla pastorizia, alla filatelia specializzata, al commercio al minuto degli stuzzicadenti. La poesia non era il fatto loro. Il Poeta deve essere ermetico o non essere, deve essere incomprensibile, chiuso, ai profani. Closet, come dicono

(Continua alla pag. seguente)

QUASIMODO

punto e basta

dice VITTORIO GUERRIERO

(Cont. della pagina preced.)

gli inglesi. Un poeta closet. *Anzi, giacchè ci siamo permettiamoci pure (grazie Quasimodo!) questo piccolo giochetto verbale che chiude così bene l'argomento: il Poeta, il Vate, deve essere ermetico, chiuso. Deve essere un Vate closet. E non sarà certo il modesto ed umile* Travaso delle Idee, *coi suoi ingenui umoristi, colla sua ingenua filosofia da scherza-che-ti-passa, a negare questa grande e luminosa verità estetica. I poeti ermetici sono i Vate Closet del Novecento. Animo, poeti ermetici, chi di voi tiene di più ad essere il primo, il numero 1 il migliore di quei Vate closet si faccia avanti Non saremo certo noi ad opporci, noi che guardiamo la vita dal modesto buco di serratura dell'ironia, noi che, in fatto di poesia, preferiamo* La vispa Teresa!

Lo so, siamo noi i soli a preferire le stupide farfallette di Teresa ai sandwiches all'orina dell'ermetismo. Noi e quell'altro piccolo, stupido e trascurabile personaggio che si chiama semplicemente: il Pubblico. V. G.

SETTIMANALE A ROTOCALCO

Pronto. Monopolio Tabacchi? Vorrei qualche particolare sul sigaro volante avvistato nel cielo di Roma...

PROGRESSO SOCIALE

PROPRIO mentre l'infausta sorte dei concorsi di bellezza sembra segnata, nuovi e più vasti orizzonti si aprono alle elette: oltre i clamorosi matrimoni oltre i ricchissimi doni, oltre la carriera cinematografica c'è ora in patio per le più belle anche la carriera politica.

L'idea è stata lanciata in Brasile, ed è già in via di esperimento: il partito brasiliano del « Progresso Sociale » ha designato suo candidato alla camera dei deputati la signorina Marta Rocha proclamata « miss Brasile » purato!... Non che una « miss » Universo » tenuto a Long Beach in California. Non conosciamo il programma del partito del « Progresso Sociale », ma se è basato sulla grazia muliebre non può essere che meraviglioso.

In Italia vi furono, durante l'ultima campagna elettorale, alcuni meschini tentativi di immissione nelle liste dei più popolari campioni del calcio e del ciclismo: ma ebbero scarsa fortuna.

Avremmo avuto oggi un Fausto Coppi, oltre tutto, anche depuntato!... Non che una « miss » possa andare immune da « Cavalieri bianchi », ma innanzi tutto ad una bella donna si possono perdonare molte cose in più che non agli uomini.

Comunque, l'esperimento brasiliano, che sembra una trovata pubblicitaria, risponde invece a requisiti scientifico-politico-psicologici di primo piano: primo piano, s'intende, dell'avvenente deputatessa, possibilmente in due pezzi.

Poniamo il caso, ad esempio, che uno dei partiti italiani — escluso il partito d. c., che non potrebbe per ragioni d'assunto (in cielo) — ponga la candidatura di Gina Lollobrigida e di Silvana Pampanini, le due care nostre cittadine che la natura ha voluto creare così squisitamente tonde che non vi sarà barba di Dior che riuscirà ad appiattircele: sarebbe un successone, ed all'unanimità tutto il popolo vorrà entrare nella Camera per vederle (chi pensa ad un doppio senso è un porcaccione che non merita la minima stima!). E questo è niente: maggiore successone le bellissime avrebbero sugli onorevoli colleghi di sesso maschile, che approverebbero per acclamazione ogni progetto di legge da loro proposto. Unica opposizione quella delle mogli dei deputati medesimi, le quali però non hanno voto, e perciò non contano.

In periodo elettorale da tutti i manifesti ci sorriderebbero smaglianti labbra femminili: chi direbbe di no ad un « votate per me » sotto argomenti più convincenti? Mentre gli slogans innegerebbero tutti ai bei pezzi di figliuole, alla gioventù, alla venustà.

La Celere dovrebbe proteggere le deputatesse da gruppi di scalmanati decisi a tutto: per le strade giovani e vecchi cancellerebbero dal solito cartello la scritta « pane e lavoro » per sostituirla con ben altre richieste.

Evviva, dunque, il « progresso sociale »! Evviva Marta Rocha!...

L. CUOCO

Perle giapponesi

Dal MESSAGGERO del 19

... una barca che faceva pesca in profondità nella baia di Pietro il Grande, a sud-est di Vladivostock ha tirato nelle reti un'anguilla gigante. E' lunga circa tre mesi e pesa trecento chilogrammi.

Che un pesce sovietico, col vento che tira, si sia ridotto a fare l'anguilla gigante, passi, ma che sia lungo tre mesi! A meno che non abbia ascoltato una delle orazioni fiume di Malenkov al Soviet supremo!

◆

Dal MOMENTO SERA del 12

... Carmine D'Aponte, di anni 24, da S. Antimo in provincia di Napoli. Costui si è aggrappato al restringente di un direttissimo in partenza dalla Stazione Termini...

Un restringente? Forse il treno era diretto a Montecatini!

◆

Dal GIORNALE DEL MATTINO del 23:

Dopo alcuni convenevoli, Bartali e Baronti, festeggiatissimi, informavano le biciclette e si allontanavano a pieni pedali fra le acclamazioni dei presenti.

Naturalmente alle motociclette che sono troppo pettegole non hanno raccontato nulla!

◆

Dal MOMENTO del 3.

Un giovane palermitano di 2[illegible] anni, Guido Ciluffo, che non è affatto esagerato considerare come un vero e proprio campione.

Sarebbe stato ancora più esagerato se avesse avuto anche il rimorchio!

I PARERI LORO

Interviste sensazionali di PA & SI

RISERVATA PERSONALE

Come ho scritto sull'« Europeo » — tuonò Franca Faldini — io esigo che la gente non si interessi dei fatti miei. E chiaro?

Sì, signora... cioè signorina.

Possibile che io non possa vivere in pace? Fare i miei figli di nascosto?

Ecco, signoretta, signorucola... noi...

Mascalzoni! Venire a disturbare la mia quiete, a rompere il mio riserbo... magari avreste il coraggio di pubblicare le mie dichiarazioni sui giornali... e non portate nemmeno le macchine fotografiche: è una vergogna! Fuori dai piedi, e fate sapere su nove colonne, con dieci fotografie a colori, che non voglio pubblicità, capito? E domani tornate alla stessa ora: vi dedicherò altri insulti.

L'ABITO FA DEL MONACO

— Mi, mi, mitili hanno denunciato — cantò Del Monaco — per seduzione di minorenne. La, la, laaaaa, cosa mi stupisce: noi tenori abbiamo diritto a folli passiiiiioni, con bis dei momenti più patetici.

Forse — obiettammo — sua cugina l'ha preso per un baritono.

La donna è mobile — sospirò il tenore — e c'è da aspettarsi di tutto. E magari — aggiunse con un falsetto di disprezzo — mia cugina è capace di fare tutto questo soooool! solamente per il denaro.

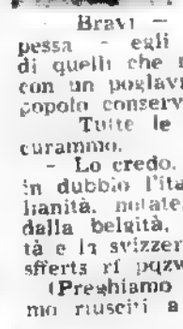
Rispondemmo che effettivamente per un artista come lui doveva essere difficile pensare al denaro. « Difficilissimo — solfeggiò Del Monaco — tanto difficile che da solo non ce la faccio e ho bisogno di dieci contabili ».

Pensammo alle 800.000 lire che l'artista incassa per ogni rappresentazione, e annuimmo.

Ed or, famigli, ven priego, lasciatemi — ululò il tenore — non posso dire di più. Dovete pensare che in media ogni parola che canto me la pagano 2500 lire.

— Ci scusi, Maestro. Ci congedammo senza chiedere di più. E come lo potevamo osare, noi piccoli contribuenti, che solo in misura minima paghiamo le tasse per sovvenzionare i teatri che arricchiscono i tenori?

RISERBO SUL SERBO



Io sono italiana — esclamò fieramente in perfetto francese Maria Pia di Savoia anche se sposerò un iugoslavo. D'altra parte, a voi sono noti i tradizionali vincoli di amicizia tra noi e i serbi.

Infatti, osservammo, il principe Alessandro non è un turista.

— Bravi — commentò in turco la principessa — egli è un vecchio amico dell'Italia di quelli che mio nonno provvide a sostituire con un poglavnic Naturale, quindi, che il mio popolo conservi per me ammirazione e amore.

Tutte le insinuazioni cadranno, la rassicurammo.

— Lo credo. E poi, come si potrebbe mettere in dubbio l'italianità di una principessa? Italianità, notate, che è valorizzata e integrata dalla belgità, la montenegrinità, la portogallità e la svizzerità. Quindi, ditelo pure: io figriz sfferts rf pqzwkkrt ulif rzhjgu!

(Preghiamo i lettori di scusarci, ma non siamo riusciti a tradurre quest'ultima frase)

NUDI ALLA META'

Trovammo Cristina Jorgensen che fissava perplessa due porte, senza sapersi decidere. Su una porta era scritto « uomini », sull'altra « signore ».

Signore sergente — chiedemmo — la soddisfa il ritratto la pittrice Novella Parigini?

Cristina sorrise. « Mi dipinge nuda — disse con voce cupa — e sapete, fa sempre una certa impressione, a un sergente come me, vedere il ritratto di una donna svestita. Io appartengo allo stesso sesso delle atlete russe, delle poliziotte americane e di talune scrittrice... capite, mi espongo nuda, ma solo per metà: di fronte a una donna... ».

Cristina era piuttosto confusa. « La mia femminilità — disse — mi fa apprezzare l'arte della Parigini con inconsueta virilità, quindi... ».

Cercammo di aiutarla. « Signora — le chiedemmo — perchè non ha cantato in Italia? »

— « Perchè? Perchè ho paura. Perchè voi italiani siete abituati a voci femminili troppo belle. Il vostro è il paese di Luciano Taioli »!

INGENUITA' DI CRONISTA

— E mi dica, signora Locatelli, lei fa il tifo per Bartali o per Coppi?

ALE

orriderebbero
emminili: chi
« votate per
ti più convin-
logans inneg-
bei pezzi di
enti, alla ve-

rebbe protes-
ne da gruppi
a tutto: per
e vecchi can-
soluto cartello
lavoro » per
ben altre ri-

, il « progres-
va Marta Ro-

L. CUOCO

pponesi

RO del 19
che faceva pe-
nella baia di
, a sud-est di
irato nelle reti
nte E' lunga
pesa trecento

sovietico, col
si sia ridotto a
ante, passi, ma
mesi! A meno
colato una del-
di Malenkov
mo!

SERA del 12
Aponte, di anni
in provincia di
è aggrappato a
un direttissimo
a Stazione Ter-

te? Forse il tre-
Montecatini!

E DEL MATTI-

convenevoli. Bar-
festeggialissimi
biciclette e si
a pieni pedali
ieni dei presenti
alle motociclet-
troppo pettegole
contato nulla!

O del 3:
palermitano di 2
illuflo, che non
rato considerato
e proprio campa
o ancora più esa
se avuto anche u

STA
il tifo per Bar-

E' un motivo che si chiama meninfischio

ROMA è proprio una strana città, in cui l'interessamento ad una questione è inversamente proporzionale all'importanza della stessa. Per dirla più facile e meno pomposa, per una frescaccia qualunque si alza tanta polvere da sommergere il Cupolone, mentre poi le questioni gravi devono aspettare anni ed anni la loro soluzione fra l'indifferenza generale, o almeno fra il menefreghismo delle competenti autorità.

« Un esempio! » direte voi. E noi non vi daremo un esempio, ma parecchi. Basta aprire un qualsiasi giornale alla pagina di cronaca. E' uscito un film americano in Cinemascope, in Technicolor, su schermo speciale, con stereofonia ed altre graziose cosette del genere: **« Tre soldi nella fontana »**. A dire il vero la Roma che si vede in questo film è piuttosto lontana dalla Roma che conosciamo noi: ci sono case che sembrano basiliche tipo **« Colossale Quo Vadis »**, ci sono panorami dei Castelli Romani che ricordano tanto Merano e la sua conca, ma insomma non si offende nessuno, e se gli americani sono ignoranti, peggio per loro. Invece, tuoni e fulmini! Oltraggio sanguinoso alla maestà della Capitale del Mondo! Una sconcio da eliminare! Bisogna togliere dalla circolazione il film! Linciamo il regista e gli attori!

Intanto le baracche abusive aumentano, e sono arrivate alle porte di San Pietro. Il Campo Parioli sta ancora lì, e chi arriva dalla Cassia e dalla Flaminia se lo trova davanti appena oltrepassato il Ponte della Libertà comunemente detto il Ponte-più-brutto-del-mondo. Le colonne indicatrici delle strade stanno a terra (vedi via della Fonte dell'Acqua Acetosa, ai cancelli di villa Glori) e da mesi nessuno trova il tempo di mandare un paio di manovali e ritirarle su.

E' più che giusto. Le autorità competenti debbono polemizzare con quei tali inglesi che compiangono la lupa e l'aquila del Campidoglio. Povere bestie! Che importa se altre lupe ed altre aquile stanno anche peggio di loro nei giardini zoologici inglesi? Piangiamo sulla sorte della lupa e dell'aquila le quali, se non altro, respirano aria buona. Infischiamocene invece, dei bambini, dei vecchi, dei malati che respirano la salubre aria di Monteverde Nuovo, aromatizzata dolcemente dalle esalazioni degli impianti di raffineria ivi esistenti e saldamente piantati! Piazzare un impianto del genere vicino ai Sanatori e agli Ospedali, questa è una buona idea, perbacco! Però è giusto anche questo: esiste una Società per la Protezione degli Animali, ma chi ha mai inteso parlare di una Società per la Protezione dei Cristiani?

E tralasciamo l'argomento « Metropolitana » per non maramaldeggiare.

Gli ingenui si chiedono: « Ma per quale motivo le famose autorità competenti non provvedono ad eliminare questi inconvenienti che ormai pure i sei di delle strade di Roma conoscono a memoria? »

E i furbi rispondono. Rispondono con le parole di una canzone romana che sembra fatta apposta per la circostanza: « Na ghiara e un po' de voce ». Volete sapere per quale motivo non provvedono eccetera eccetera? E' semplice:

E' un motivo che se chiama
[meninfischio,
me lo canto, me lo sono e me
[lo fischio...

Cantate, cantate, amici belli. Pure la cicala ha cantato l'estate intera! Ma poi...

ROBIN HOOD

UN ARTICOLO PER « L'UNITA' »

—...ed è vergognoso che questo Fausto Coppi, esponente della corrotta borghesia, conviva scandalosamente con la propria segretaria chiamandola la « mia signora »!

HOMO SAPIENS

Giallo a fumetti

L'ISTRUTTORIA *per la morte di Wilma Montesi s'è conclusa — come i fuochi d'artificio per la festa del Patrono — con un'ultima grande girandola fotografica. A guardar bene la fotografia del marchese Montagna che « invoca » l'apertura del portone di Regina Coeli per farsi ricoverare, si ha l'impressione di trovarsi al cospetto di una scena « preparata » come quelle del cinematografo, quasi che il marchese e i suoi legali avessero invitato i fotografi a ritrarre lo « storico » evento.*

Nella quarta pagina di un quotidiano romano si possono ammirare i legali del marchese Montagna — Vassalli, Lupis e Lia (il primo con le mani ai fianchi, alla maniera di Amedeo Nazzari) — in posa sullo « storico » portone di Regina Coeli — mentre « cercano d'impedire al fotografo di ritrarre Montagna »... Nella prima pagina dello stesso giornale, invece, oltre al Montagna che implora (« Bussate e vi sarà aperto »), si ammirano i predetti avvocati « che discutono con i redattori (del Tempo) e narrano come il loro cliente è giunto alla determinazione di costituirsi »

L'esibizionismo dei protagonisti del « giallo » Montesi ha toccato i limiti del consentito e del buon gusto: dalle « pose » di Silvano Muto sullo sfondo dell'enciclopedia Treccani, alle crisi isteriche di Adriana Bisaccia, alla tumultuosa tournée di Marianna Caglio per le spiagge alla moda, ai documentari fotografici nella tenuta di Capocotta col marchese in veste di cicerone, alle passeggiate di Giobben Giò a Torvajanica, agli idilli fotografici della famiglia Piccioni, ai propositi cinematografici della famiglia Montesi, all'esibizionismo di esaltati che avevano da fare rivelazioni ai fotografi ma non sapevano parlare davanti ai magistrati.

Tra i funzionari di P. S. che hanno proceduto all'arresto di Piero Piccioni c'era anche il dottor Immè. Quando il giovane musicista fu avvicinato nell'atrio di casa sua ed appresse la notizia del mandato di cattura, volle esaminare i documenti dei tre funzionari: — « Siete voi il dott. Immè? » domandò Piero Morgan. « Jamme » — corresse il funzionario. « Come? » — « Jamme. Jamme... » ha ripetuto il funzionario, sul motivo della nota canzone napoletana.

* * *

Il dottor Giocoli — che ha dato il benestare della procura per l'arresto degli indiziati — è lo stesso magistrato che respinse il ricorso del pianista Arnaldo Graziosi.

* * *

Che ce l'abbia coi musicisti? Piccioni e Montagna arrestati, mandato di comparizione per l'ex questore Pòlito, un bel tris.

E' mancato un Asso per fare poker.

* * *

Encomio solenne al marchese Ugo Montagna: « Raro esempio di virtù civica, malgrado potesse tranquillamente trascorrere la notte del 21 settembre nel proprio letto, si presentava spontaneamente a Regina Coeli e si adattava a dormire sul tavolaccio, chiedendo come solo conforto un pigiama di seta a righe ».

* * *

All'ultimo momento, un'altra esistenzialista-attrice-mancata, la torinese Lalla Ambrazievius, ha cercato d'inserirsi nella già complicata vicenda Montesi. Ha perduto il treno della notorietà ed è arrivata sulla soglia della cronaca quando il portone del carcere era già stato chiuso.

* * *

Adriana Bisaccia comparsa in un film di Totò. Marianna Caglio mancata stella della televisione, l'attrice Alida Valli, l'attore Guido Celano, il regista Schera progettista di un film interpretato dalla famiglia Montesi, Piero Piccioni-Morgan autore delle musiche del film La spiaggia, *un cugino del regista Lattuada, il pittore Francimei aspirante attore... Tra cinematografari veri e falsi, con l'aggiunta della cocaina e delle orge questo « affare Montesi » si è rivelato come un'ottima traccia di romanzo a fumetti.*

* * *

E malgrado tanti fumetti, si sono avuti già due arresti.

SEGNO DI CROCE

Oggi mostrarsi giovani è una necessità.

Ecco perchè dobbiamo occuparci di far scomparire i capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti, oggi il problema può ritenersi veramente risolto grazie alla scoperta del « fotopigmento »

Il nuovo ritrovato è una sostanza che fa assorbire ai capelli speciali radiazioni della luce del giorno capaci di rinforzare le cellule pigmentifere indebolite e quindi ridare il suo colore primitivo. Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni

Nessuno potrà accorgersi che l'adoperate perchè la Brillantine Ragazzoni non è una tintura

Chiedetela al vostro profumiere, oppure alla Ditta RAGAZZONI - Venezia - Cannaregio - Calle Priuli n° 99 O che vi spedirà un flacone contro assegno di L. 400

BRILLANTINA
RAGAZZONI
VENEZIA

MISTER UNIVERSO 1954

Jean Vigna presenta in esclusiva per l'Italia il metodo di ginnastica scientifica americana TORACE POSSENTE spalle larghe braccia atletiche GAMBE DIRITTE ecc. Informazioni GRATIS Assistenza continua sino ad esito positivo. Scrivere: MEB - Via Giolitti 12, P. - Torino Pregasi unire francobollo

Leggete:

« LA TRIBUNA ILLUSTRATA »

ENDOCRINE

Ortogenesi Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrine Cure pre-post-matrimoniali

Informazioni - Opuscolo gratis

Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (Dietro Stazione) Sale d'attesa separate Consultazioni e cure 9-12 16-18 - Festivi ore 9-12 Informazioni ed opuscolo Gratis Scrivere.

Decr. Pref. 21897 del 12-7-1952

un sistema LAMPO per guadagnar DENARO!

Oggi non è certo sgobbando che si fa fortuna. E neanche studiando (fior di laureati sono a spasso!) Nella vita moderna per guadagnare le GROSSE CIFRE si vogliono IDEE.

Un idea brillante può trasformare improvvisamente la vostra vita, facendo succedere in un giorno ciò che non succede in 10 anni di lavoro. Ma le idee brillanti non vengono a cercarvi da sole. Nessuno le porta in tasca. Quasi sempre si trovano per combinazione, per CASO... Il caso finora non vi ha mai aiutato? E perchè perdere ancora degli anni ad aspettarlo? Andategli incontro, facendovi guidare da questo libro straordinario che raccoglie migliaia di idee già sperimentate (da adottare tali e quali), idee abbozzate che potete perfezionare e inoltre una specialissima tecnica mai insegnata finora per « pensare » idee completamente nuove. Avete la tavola-guida per scoprire l'idea che può servirvi (e che in questo momento ignorate del tutto), la genialissima « macchina per inventare idee » Van Vert e quadri-bussola per perfezionare quasi automaticamente le idee trovate, sfruttarle, venderle

Le idee sono divise per categorie dalle **idee per guadagnare** (impieghi lavori indipendenti, affari senza capitali, vendita senza venditore), alle **idee per inventare** (interessantissimo il repertorio delle « invenzioni richieste ») alle **idee più geniali** nelle scienze, ingegneria, COMMERCIO, vendita, pubblicità, radio, GIORNALISMO, cinema, moda, TURISMO, spettacolo, alberghi navigazione, INDUSTRIA, prodotti nuovi, ecc.

IDEE NUOVE VITA NUOVA. Volete **veramente** finirla con la vita noiosa di tutti i giorni? Volete una vita più brillante e più ricca? Scrivete allora il vostro nome sul tagliando!

Sarà il primo passo verso la FORTUNA perchè subito, domattina, con questo libro verranno a trovarvi a casa le più BELLE IDEE per guadagnare DENARO in un LAMPO!

A Editrice CALPINO - Via Pomona, 8 - MILANO

Speditemi il DIZIONARIO delle IDEE BRILLANTI e TECNICA per TROVARLE di Van Vert (illustrato) - Pagherò contrassegno al postino L. 2200.

Nome .....

Via .....

Città .....

IL PASSAPORTO DI RABAGLIATI

— E allora diremo: Statura alta, capelli scuri, occhi regolari, naso regolare.
— E il resto?
— Il resto pancia!

D.D.T.

Mendès-France aveva paura di un esercito europeo con la Germania e non lo ha permesso...

×

... adesso ha paura che ci sarà un esercito tedesco con l'Europa!

×

Mendès-France: Non c'è via d'uscita...

×

Adenauer: Non c'è via di entrata...

×

I democristiani non reagiscono virilmente alla propaganda disgregatrice delle sinistre.

×

Fate male, fratelli!

×

Cambio della guardia al sottosegretariato allo Spettacolo.

×

Ad Ermini che fugge, Ponti d'oro!

×

Scontenti i cinematografari del nuovo sottosegretario già animatore della Biennale Veneziana...

×

Sarebbe come dire: il Ponti dei Sospiri!

EVASIONE

AL CONGRES DELLA MODA

— Dopo avere annunciato una conferenza c la linea H rimane
aprir bocca: si vede che non ha argomenti vali
— Acc... Non ti contenti mai!

IL SUCC DI PICCIONI

— Figlio mio, mi racco molto a casa, fuggi l jazz, non frequentare i ma le partite di caccia

AL CONGRES DELLA MODA

ciato una conferenza c
non ha argomenti vali
tenti mai!

la linea H rimane lì senza

IL SUCC DI PICCIONI

— Figlio mio, mi racco i molto a casa, fuggi la musica
jazz, non frequentare i ma ta le partite di caccia...

VIA MARGUTTA

L'EX - SERGENTE CRISTINA — La pergo di farmi un bel nudo...

NOVELLA PARIGINI — Lo preferisce per uomo o per donna?

GINA LOLLOBRIGIDA A NEW YORK

— E' inutile, questi americani non rinunciano a questa primato!

D.D.T.

Nuovi attacchi in USA contro Mc Carthy...

×

Non è solo in Italia che la democrazia preferisce un comunista vivo a un dittatore morto!

×

Il premier francese ha inviato un memoriale ai governi occidentali...

×

Da un po' di tempo in qua i memoriali costituiscono il pallino di quelli che l'hanno fatta sporca!

×

Il riarmo tedesco discusso alla Conferenza di Londra.

×

La prova... dei Nove.

×

La stampa francese pro Mendès-France accusa l'Italia di servilismo alla CED...

×

Il calcio sui « maccheroni »!

×

Scandalismo, enfasi, retorica sballata: queste le argomentazioni della stampa comunista.

×

Hanno perso l'« Unità » di misura!

Poltrona aggiunta

di ONORATO

Lola Braccini e Fausto Tommei

GALLINA VECCHIA 3 atti di A. Novelli al Sant'Erasmo: Milano — *Oltre un mese e mezzo di repliche. Se gallina vecchia fa buon brodo, attrice vecchia fa ottimi teatri. L'attrice vecchia sarebbe Lola Braccini, vecchia, naturalmente, di palcoscenico e non di età — Non mi occupo dell'età delle attrici: trovo faticoso e inutile tenere il conto degli anni di tutte queste belle e brave signore — è già molto se riesco a tenere il conto dei miei anni, venticinque. O trenta, non ricordo bene*

RICORDO DI ARMANDO FALCONI

Armando Falconi in «Re Burlone», una sua celebre interpretazione al teatro e al cinema

S'inchinava protendendo il busto in avanti, la bocca aperta in un largo sorriso, mentre le sue mani semichiuse, innalzandosi, accennavano, secondo la tradizione, prima al loggione, poi ai palchi e infine alla platea. Così Armando Falconi veniva a ringraziare il suo pubblico che gli voleva bene e gli dimostrava simpatia anche fuori di scena. E lui era sensibile ad ogni dimostrazione di affetto. Una sera che in camerino l'informavano di uno spiacevole incidente avvenuto fra due noti attori rivali, concluse dicendo:

— Che peccato! Io vorrei che al mondo tutti si volessero bene!

ONORATO

SPETTACOLI

Settimi panorami

di VITTORIO GUERRIERO

LA MASCHERA E IL CUORE — Joan Crawford è la Wanda Osiris del cinema. Il ciclone degli anni le ha scaraventato addosso i suoi alti distruttori. Ma Joan ha sempre lo stesso sorriso pieno di rose bianche, gli stessi fianchi ad ondulazione di seta, la stessa anatomia densa di aggressioni e di proposte. Forse i suoi seni sono scivolati un poco fino allo strabismo divergente. Ma l'industria del caucciù dispone a Hollywood di tali e tanti maestri che proprio non si vede. I maschi immaginativi del tempo del charleston e dei pranzi a 5 lire e 50 invidiavano le lavandaie americane incaricate di insaporare le «comoinaisons» di Joan Crawford. I maschi del tempo del boogie e dello sfilatino di salame a 1000 lire hanno ancora di che sognare sui suoi slippini sintetici. Insomma, si ha l'impressione che, sull'autostrada omicida della vita, Joan Crawford vada avanti a marcia indietro. Mentre le contemporanee dei primi film e dei primi successi di Joan Crawford sono già entrate a far parte dell'archeologia cinematografica, Joan continua a girare dei film che, come **La maschera e il cuore**, si lasciano assorbire con un incanto pieno di indulgenza. Il film è la storia di una diva della rivista che, poverina, ha avuto tutto dalla vita Tutto, all'infuori di quella piccola chiave con cui si apre la porta della felicità. Perciò, la poverina è costretta a vivere con quella famosa maschera sul cuore, che serve così bene ai romanzi di Liala e di Luciana Peverelli, alle dolci canzoni di Bixio e di Galdieri. Quella maschera, gliela strappa un pianista cieco, un complicatone dell'amore, che quando era ancora in grado di distinguere con le pupille un biglietto da mille falso da un biglietto da mille fasullo, si è innamorato di Joan. Poi, è rimasto fedele a quel ricordo. Alla fine, giù la maschera, lungo bacio a labbra appiccicate, lunga estasi del tipo respiratorio e giù, oltre alla maschera anche tutto il resto. Gli spettatori finiscono col convincersi che i denari non bastano per fare la felicità. E' quindi inutile star lì a deluderli per ricordare che, a sua volta, la felicità non basta per fare denari.

EVA NERA — Nella misteriosa torta della terra, l'Africa è quella di cioccolata che serve ai cineasti per rifilarci la solita caccia all'elefante che ha sbagliato strada, il solito leone affamato che rugge nella colonna sonora sognando un esploratore allo spezzatino, la solita gazzella dai fianchi sensuali, le solite scimmie che fanno le stesse stupidaggini degli uomini. Il film di Guido Manera e di Giuliano Tomei ha avuto il fegataccio, abbastanza inedito, di rifiutare quest'Africa da circo equestre della geografia, quest'Africa da emozioni zoologiche, quest'Africa da baraccone dei fenomeni nel Luna Park del mondo. **Eva nera** cuce insieme alcune vicende d'amore tra donne a pelle color cacao e uomini italiani a pelle bianca. Ci si accorge, alla fine, che la celebre frasefatta per nozze e banchetti — quella che dice: tutto il mondo è paese — è soprattutto verissima per quel che riguarda la condotta umana (ah! che locuzione difficile) sui materassi a due piazze. Il film si svolge in quell'Africa che fu italiana. Ma ha il buongusto di ricordarci questa nostra perduta presenza africana attraverso le strade che gli italiani hanno costruito, i ponti che gli italiani hanno eretto, la civiltà sterilizzata che gli italiani hanno recato. E non coi soliti paroloni tricolori di una sterile nostalgia nazionalista Nel film, inquadrato come un'inchiesta giornalistica, il giornalista Domenico Meccoli recita la parte di se stesso. Sono sicuro che, se recitasse **Amleto o Otello**, il mio amico Meccoli si attirerebbe molti moccoli e sarebbe un cane formidabile. Ma siccome deve limitarsi ad essere quello che è (vale a dire un giornalista intelligente ed astuto), se la cava

Lea Padovani colombella indifesa, vittima di Sordi nel film «Il seduttore».

ANATOMIA DI UN DELITTO — Un giallissimo inglese che avrebbe fatto bene a fare quello che fa il fog, la terribile nebbia di Londra: rimanere in Inghilterra. Un gangster fa fuori dei poliziotti: è il suo pallino preferito. Un poliziotto cerca le prove delle palline di rivoltella che hanno soddisfatto quel pallino e le trova sul divano-letto dell'amante del gangster. Tutto è possibile, ha detto il filosofo Spinoza. Insomma, un dramma ma non è affatto vietato ridere. Come anatomia, la sola del film è quella di Gloria Graham. Come delitto, c'è il film stesso, il tipico delitto imperfetto.

I DEPORTATI DI BOTANY BAY — Fine del Settecento. Gli inglesi spediscono i loro ergastolani a lavorare in Australia, a Botany Bay (consultate la vostra Enciclopedia a rate e, a proposito, pagare la rata arretrata). Giustizia esemplare e redditi agricoli Punizione delle colpe e mano d'opera a buon mercato. L'hanno sempre saputa lunga, i nostri amici inglesi. A bordo, c'è il solito comandante assetato di sangue e che si diverte a veder frustare la gente. Per fortuna, a Botany Bay i poveri ergastolani possono dire Bay Bay alle loro sofferenze, perchè c'è il solito Governatore inglese dal cuore grosso così. James Mason, il comandante sadico, in uno dei suoi peggiori sottoprodotti, sembra un cattivo «cattivo» del cinema italiano che si sforza di imitare James Mason

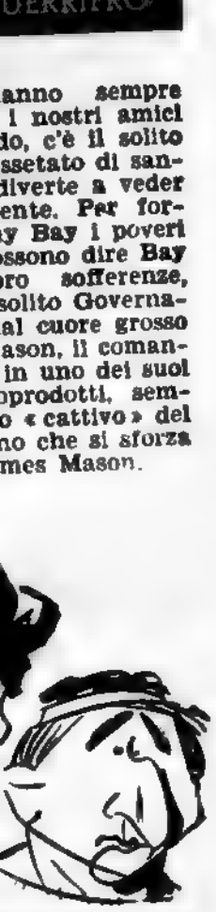
Walter Chiari e Rascel nel film «Rosso e Nero».

DELIRIO — Un ingegnere pianta la moglie incinta e, preso da una specie di delirio sessuale, curva tutto il suo destino verso le curve caritatevoli di una bella ragazza. E' un dramma di Bernstein, ma è anche una storia che succede ad ogni angolo di strada. Contrariamente a quello che succede nei deliri amorosi della vita, è la bella ragazza che dice all'ingegnere di tornarsene alle pantofole di casa sua. Si vede che la ragazza era piuttosto onesta in affari e che, coll'ingegnere, voleva avere soltanto una società a irresponsabilità limitata. O forse, l'ingegnere non era abbastanza ricco per essere amato solo per i suoi soldi Oppure, non era abbastanza povero per essere amato solo per se stesso. Come si vede, siamo in pieno altomare psicologico. Disgraziatamente, i registi riuniti Pierre Billon e Giorgio Capitani debbono essere delle persone molto sagge e molto equilibrate, perchè hanno preferito raccontare questo delirio dei sensi, questo uragano glandolare, in chiave di tisana alla camomilla. Fra gli attori incaricati dell'interpretazione del film, il manifesto indica anche Raf Vallone. Quella parola «attore» deve essere un errore di stampa. Ma il pubblico avrà certamente già rettificato da sè. La bella ragazza è Françoise Arnoul che — anche lei — siollobrigida a più non posso.

May Britt è «Una Vergine moderna» (protagonista del film omonimo, naturalmente).

nici
UERRIERO

anno sempre
i nostri amici
do, c'è il solito
ssetato di san-
diverte a veder
ente. Per for-
y Bay i poveri
ssono dire Bay
oro sofferenze,
solito Governa-
al cuore grosso
ason, il coman-
in uno dei suoi
pprodotti, sem-
o «cattivo» del
no che si sforza
mes Mason.



ri e Rascel nel film
o».

— Un ingegnere
a moglie incinta
una specie di de-
e, curva tutto il
verso le curve
di una bella ra-
un dramma di
ma è anche una
succede ad ogni
trada. Contraria-
uello che succede
morosi della vita,
ragazza che dice
e di tornarsene
ole di casa sua. Si
ragazza era piut-
a in affari e che,
ere, voleva avere
na società a irre-
a ilimitata. O for-
here non era ab-
icco per essere a-
per i suoi soldi.
on era abbastanza
essere amato solo
sso. Come si vede,
leno altomare psi-
Disgraziatamente, i
niti Pierre Billon e
pitani debbono es-
persone molto sag-
o equilibrate, per-
o preferito raccon-
o delirio dei sensi,
ragano glandolare,
di tisana alla ca-
Fra gli attori inca-
'interpretazione del
anifesto indica an-
Vallone. Quella pa-
ore» deve essere un
stampa. Ma il pub-
rà certamente già
o da sè. La bella ra-
rançoise Arnoul che
lei — sfollobrigida a
posso.

ritt è «Una Vergine
» (protagonista del film
naturalmente).

MILANO MANCA

La «dama bianca» ha protestato contro l'U.V.I. che vieta a Coppi lo svolgimento di qualsiasi attività per due mesi.

— **Eppure io ho la prova che è veramente in forma..**

Un giovane rimproverato dai suoi per aver rubato 500 lire, non resistendo all'umiliazione si è ucciso.

— **Impara, figlio mio, come sia umiliante rubare solo 500 lire!**

Una collaboratrice di un settimanale di moda si chiede cosa verrà mai dopo la linea H.

Dopo, signora, verrà la linea I, poi la L, la M, la N,... O... P... e, se la censura lo permetterà, anche la linea Q..

- Fulminato di cotone -

UNA nostra breve nota sull'esportazione dei cotonati è sembrata stonata alla signora Marie Antoinette Dorigato, che ci fulmina dal Belgio con una lettera brillante, quanto affettuosa, e soprattutto piena di italianità.

Ammettiamo la buona ragione della signora Dorigato per quanto riguarda la dogana, esborsata dall'importatore e non dall'esportatore, ma non possiamo davvero accettare come commercialmente corretta l'impermeabilizzazione di tutti indistintamente i cotonati allo scopo di farli entrare sotto una voce doganale meno costosa di un'altra. L'esempio — addotto dalla lettrice — dei «pettini di gomma dura» dagli industriali tedeschi esportati sotto la voce «pettini in materia vegetale» non è affatto analogo: innanzi tutto perchè la gomma è e rimane un vegetale, ed in secondo luogo perchè per il trasferimento dell'una all'altra voce doganale il fabbricante non è ricorso allo stratagemma di alterare la fabbricazione dell'oggetto.

La signora Dorigato, che vuole nobilmente difendere gli industriali italiani, non può non essere d'accordo con noi quando condanniamo comportamenti e sistemi che sminuiscono il nostro buon nome all'estero.

La signora Marie Antoinette ci informa poi che in Belgio è tenuta in alta considerazione la moda italiana; le riviste ne sono piene e gli abiti esposti nel più elegante negozio di Bruxelles portano assai di frequente la targhetta «modello italiano». Per contro le riviste italiane — acquistate a Mons dalla medesima signora — contengono inesorabilmente i figurini disegnati da Dior. Qui, la nostra lettrice ha pienamente ragione di dire che non va bene. L'esterofilia è purtroppo un male inguaribile della maggior parte degli italiani!

Che ci vuol fare?

C.

Chi era Wilma?

MISTERIOSA

... «Era una ragazza di carattere chiuso, della quale non si conoscevano avventure sentimentali»... (*Il Messaggero*, giugno 1954).

◆

ALLEGRA

... «Tuttavia si dice che Wilma e la sorella avevano partecipato spesso a feste da ballo in casa loro o di altri, durante le quali il contegno di alcuni invitati lasciava alquanto a desiderare...» (*L'Europeo*, 19-9-1954).

◆

AVVENTURIERA

... «In un solo caso una giovane e bella donna lascia a casa le proprie gioie e la fotografia del fidanzato: quando non sa dove e con chi può andare a finire, e quando il suo convegno involge quistioni sentimentali o di gelosia...» (*L'Europeo*, 19-9-1954)

◆

SANTA

... «Siccome le perizie di ieri e quelle di oggi sono concordi nell'affermare che era assolutamente integra, allora bisogna dire che la mia povera Wilma è una seconda Maria Goretti...» (*ibidem*).

◆

PROLETARIA

... «Mia figlia non conosceva Piero Piccioni, non conosceva Maurizio d'Assia ed Ugo Montagna. La nostra famiglia non ha mai avuto a che fare con principi, marchesi e figli di ministri...» (Da un articolo della signora Maria Petti Montesi, *Epoca*, 9-1954).

◆

IL VENDICATORE

... «Io, dunque, avrei compromesso cinquant'anni di carriera per proteggere un giovane Piccioni, del quale non me ne frega niente? Se avessi scoperto che lui aveva uccisa quella ragazza, gli avrei sparato io, senza attendere il permesso della magistratura...» (Dichiarazione dell'ex questore Polito, sul *Roma* del 14-9-1954)

P. S. *Come mai se la prende tanto il dottor Polito? Wilma era forse sua nipote? E come può, un alto funzionario di P S, assumersi il ruolo di Giustiziere e di Vendicatore, fino al punto di minacciare di morte un presunto assassino, in un paese dove la pena di morte è abolita da un pezzo?*

★ ★ ★

Travasisti che si fanno onore

Il travasista della prima ora Sergio Pinci ha sposato la gentile signorina Lina Comes. Alla felice coppia l'augurio di fornire futuri lettori al nostro giornale.

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) **Vi farete una ottima posizione** con piccolo sacrificio rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
- ★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
- ★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde
- ★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori.
- ★ 240 lezioni

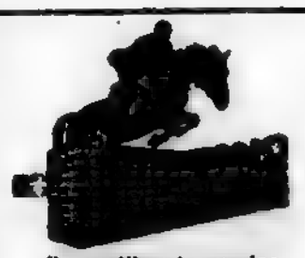
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito **R** (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
- ★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
- ★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici
- ★ 1 oscilloscopio di servizio e raggi catodici;
- ★ Oltre 120 lezioni

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito **T.V.** (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino



Sempre pronti ad ogni sforzo con OKASA

Il ricostituente nervino

attivo per principi ghiandolari, vitamine, preziosi agenti minerali.
Salvolte le forze vitali non sono compromesse da malattie vere e proprie, ma ridotte per età, sforzi eccessivi preoccupazioni, disagi. **OKASA** aiuta allora validamente al recupero, ridona con le forze la gioia della vita.

INTERROGATORIO

— Quello è il tenore Del Monaco. Che si aspetta a farlo cantare?

— Che arrivi sua cugina: pare che sia un soprano leggero e vogliamo sentire il duetto dell'Amico Frits!

— L'ultimo alibi di Piero Piccioni, *entrato* adesso!

P. L. I.

— Toh, ce n'è ancora uno!

L'incontro del sènculo

NEW YORK (Nostro servizio per 12), settembre. — *Il generale Mac Allister consultò la pianta topografica, appena inaffiata, che occupava tutta la parete del suo ufficio di 42 e 1/2 Scarp Street, e ristette perplesso.*

— Credete che otto divisioni saranno sufficienti? — domandò agli uomini del suo Stato Maggiore. Gli uomini dello Stato Maggiore ristettero perplessi.

— Dobbiamo provvedere con il nostro prestigio. E' mezzo di questione, — disse il maggiore Callaghan, che era noto anche nell'Illinois per la non comune perspicacia.

Il gen. Mac Allister gli sorrise: — Vedo, maggiore — disse — che lei ha letto nel mio pensiero.

E le alate parole del capo presero ad incitare gli uomini a mostrare al mondo intero la potenza organizzativa degli Stati Uniti. — Ancora una volta, al nostro glorioso paese è toccato l'onore di organizzare il più sensazionale incontro del secolo, il 758° per essere precisi, e noi ne saremo degni.

Due delle otto divisioni previste dal gen. Allister furono schierate a difesa della città per evitare eventuali infiltrazioni esterne; altre due vennero scaglionate lungo le principali arterie, le ultime quattro, in perfetto assetto di guerra, piantarono le tende nella hall dell'Hotel Majaestic, località prevista per l'incontro delle due alte personalità, con il compito preciso di contenere l'entusiasmo e le effusioni della popolazione.

Gli inviti vennero limitati ad uno, nè d'altronde la hall dell'Hotel Majestic — anche in considerazione delle cucine reggimentali che vi erano state necessariamente sistemate — poteva ospitare più di un estraneo.

Questa la poderosa organizzazione approntata dal generale Mac Allister per l'incontro del secolo. Fu così alle sedici in punto del giorno stabilito, salutate da 120 salve di cannone, fecero il loro ingresso nella hall Gina Lollobrigida e Marilyn Monroe. Un sorriso, una cordiale stretta di mano tra le due grandi dive, un rapido sguardo indagatore sui rispettivi promontori principali. Un solo pensiero: « sarà gomma piuma? ».

Poi, i fotografi e i giornalisti iniziarono l'assedio. « How do you do? » rispose radiosamente la Lollo a un giornalista che le chiedeva una dichiarazione per il suo giornale, non senza essersi consultata prima con il marito per tre quarti d'ora. Ma Marilyn, apostrofata da un giornalista italiano che voleva qualche rivelazione, ribattè: « Io ho una mela, ma mio zio Ubaldo ha perso le chiavi del negozio».

Fu davvero una memorabile giornata. Soltanto molto tardi il gen. Mac Allister si rese conto che il copioso schieramento di forze aveva impedito a tutti i civili di entrare nella hall. Le quattro divisioni allora si scagliarono come un sol uomo sulle due dive dando libero sfogo all'entusiasmo. E tutti porgevano obici, gavette, cucine da campo e gruppi elettrogeni perchè le dive vi apponessero il loro autografo. E Gina, paziente, firmò, men're il marito vistava la firma; finchè Marilyn, con poche ancate ben assestate, abbattè ogni resistenza

L'incontro del secolo era concluso. Ma ditemi voi: se non avessimo inventato noi un sacco di particolari, che cosa mai avrebbe avuto di storico?

PAOLINI & SILVESTRI

PRELUDIO

GIA' delle mamme negli sguardi attenti
c'è il dolce imperativo: «maglie! maglie!»;
sconvolge il vento in rapide schermaglie
tiepide gonne e ricci prepotenti.

La ragazzina, libri sotto il braccio,
ritorna dall'esame di latino:
si dà tant'arie ma il suo bel visino
è rosso ancora come il rosolaccio.

Vecchie signore addosso han già dovizia
d'abiti grevi e odor di naftalina;
la rondinella — eterna pellegrina —
ricama il cielo in nero liquerizia.

Le donne belle tornano abbronzate.
I loro baci sanno ancor di mare,
le scollature fanno ancor sudare
chi guarda questi fiori dell'estate...

... Domani Autunno tanta leggiadria
ricoprirà, romantico e compito...
E il nudo balneare sarà un mito...
Autunno, Autunno, che malinconia!

ALFONSO GUERCIA

MORANINO, MOSCATELLI E C.ia

— State calmi, che noi non abbiamo niente da temere. Noi non ci siamo mai macchiati di omicidi colposi!

ttenti
maglie!»;
naglie

ovizia

—

e.

...

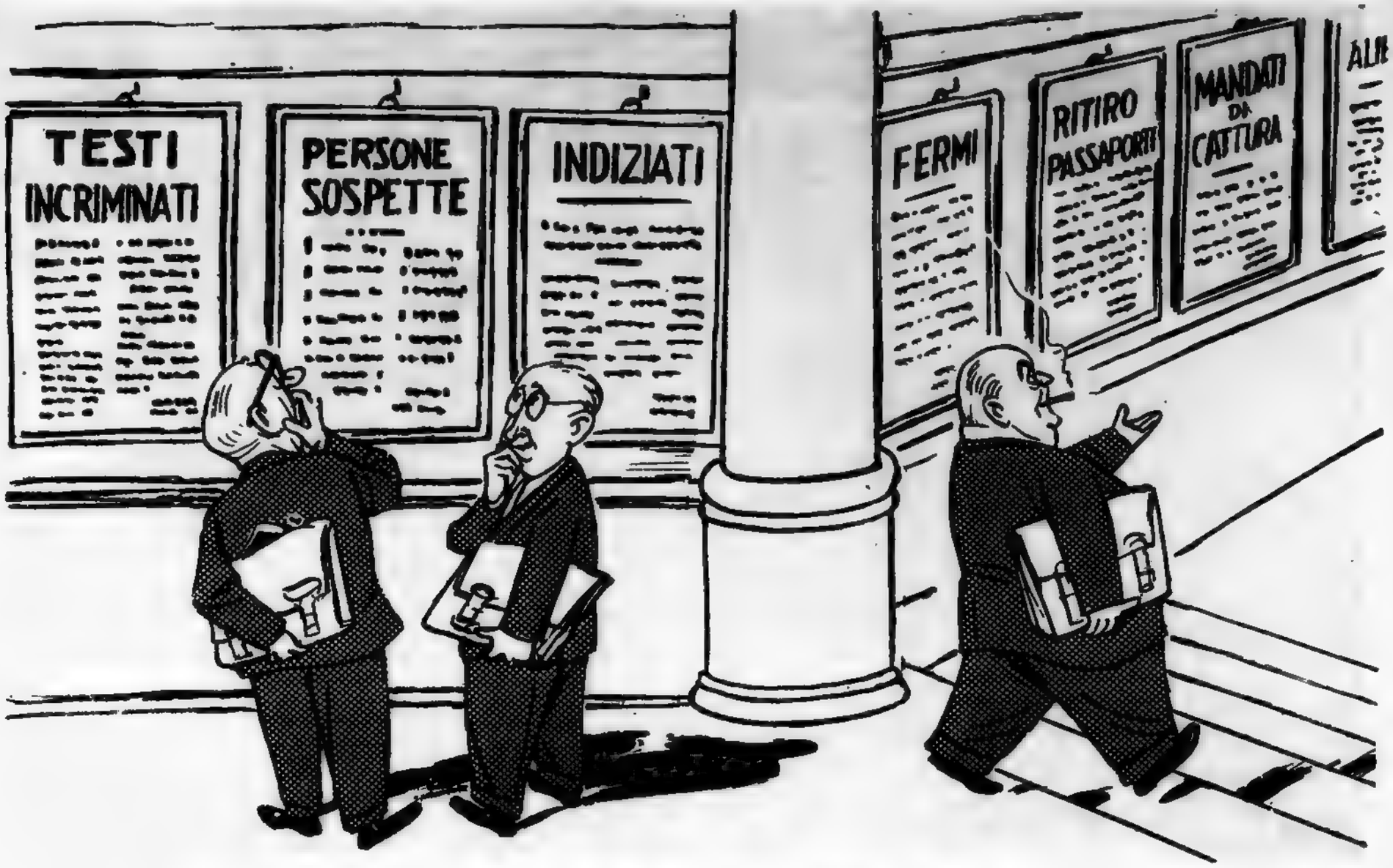
dria

nìa !

UERCIA

C.la
nte da temere.
icidi colposi !

OPERE D'ARTE CHE RITORNANO



— I quadri di Raffaello ! E c'era chi diceva che non li avremmo rivisti più...

Un processo da due soldi

Finalmente, un processo originale. Nulla di trascendentale, ma una cosetta semplice, come una canzone da due soldi. Si tratta di un plagio, lo sapete.

Dunque: un tale (Donida) scrive una canzone e guadagna un sacco di milioni. Ed ecco che, in ordine di statura, arrivano un secondo tale (Innocenzi) ed un terzo tale (Borello) che rivendicano la paternità della canzone.

Direte: bene, in tribunale così ci sarà un'orchestra sul banco dei testimoni, e gli avvocati pianteranno una grana se un giudice «a latere» risulterà stonato. Del resto, giudicare è semplice: è sufficiente sapere che — come i giornali hanno riferito — la canzone da due soldi è «un ritmo proteico (come la carne di cavallo) anacrusico ternario formato da una tripodia anfibraca». Chiaro, no? Quello è anfibraco, l'altro è senza brache. Basta fischiare il motivo per accorgersene. Invece «Bocca desiderata» di Innocenzi è un «ritmo tetico (forse è abbonato al telefono) binario formato da un molosso».

Che cosa ne arguite? Che «appassionatamente» di Borello sarà almeno un ritmo a doppio binario formato da un setter e quattro fox-terrier lenti.

Per carità, il processo sarà tutto qui. Di una chiarezza adamantina.

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Il lavoro nobilita

«La donna in ufficio» è il tema che mi viene suggerito da una lettrice di Hanoi, certa Littoria Alalà. Argomento vasto, che cercherò di condensare nel breve spazio concessomi.

Faccio subito piazza pulita del luogo comune che vuole le segretarie sedute sulle ginocchia del principale: i commendatori, al contrario, tengono enormemente alla loro piega dei pantaloni. Ricordo l'ingenua segretaria privata Snellissima Cromo che prestò servizio presso il comm. Potassoni. Pur avendo sentito dire che le segretarie erano costrette a fare cose da pronunciare a bassa voce, Snellissima aveva accettato quel posto per necessità. Per cinque anni stenografò, battè a macchina, rispose al telefono, evase pratiche. Ma poichè — come ho detto — era molto ingenua, ritenne che quelli fossero i peccati delle segretarie private; cosicchè quando un giovine la chiese in sposa, ella confessò piangendo di avere già una macchina da scrivere e si gettò in un fiume.

Non è qui il caso di citare altri esempi di segretarie private solo dedite al lavoro, come la signora Occhini in Locatelli e mille altre. Ma come si svolge, d'ordinario, il lavoro in ufficio?

Quando una donna viene assunta, nell'ufficio in cui è destinata si sente un solo grido: «speriamo che sia bbona!» All'esclamazione fa seguito la seguente severa affermazione: «Per quanto io per carità, non mi metterei mai con una collega... sai che grane nascono». Cosicchè si verifica che la nuova impiegata non sia affatto bbona, e dopo essere stata fidanzata con tre o quattro colleghi sposi il fattorino.

Uno dei compiti fondamentali delle impiegate è quello di ascoltare barzellette spinte. «La sapete quella dei due sposini che andarono al giardino zoologico?» chiese l'allegro applicato X. Tutti fanno in coro: «Racconta, racconta». La storiella la sanno tutti, ma vogliamo vedere che faccia farà la collega sentendo parlare di certe faccende, allo scopo di trarne le conclusioni seguenti:

1) Se la collega ride con gli altri vuol dire che è una sporcacciona;

2) se fa finta di niente e continua a scrivere a macchina è segno che è senza spirito.

Oranga Fral, una nobile decaduta, restò impiegata presso le Acciaierie Arrugginite di Milano per dodici anni. Il suo compito era quello di scrivere «distinti saluti» sotto le lettere preparate da un impiegato più anziano. Eppure, quando fu licenziata, si era fatta una tale cultura in barzellette che fu immediatamente scritturata per un avanspettacolo di 8. ordine.

Non mi stancherò mai di ricordare i vantaggi che un impiego apporta alla femminilità. Che cosa può desiderare, una fanciulla nel fiore degli anni, di preferibile ad un classificatore Aquila? Che cosa contribuisce alla maturità di una femmina più della rispettabile Vostra 18 andante? L'ufficio è una grande famiglia, in cui la parte di madre è sostenuta da un signore che soffre di fegato, e quella dei fratellini terribili da uscieri napoletani e siciliani avidi di mance ed eternamente al gabinetto.

Una grande, allegra famiglia in cui la morte del primogenito è accolta con entusiasmo da tutti i cadetti che sperano di prendere il suo posto: ma si tratta sempre di un entusiasmo celato da frasi gentili come: «In fondo non era cattivo», «mah, poveretto!», «Ti dico la verità, mi vergogno un po', ma in fondo mi dispiace», «aveva figli?».

La vita d'ufficio è dolce e piacevole, perchè è sorretta da una grande speranza: quella che bruci il palazzo in cui ha sede la Ditta. Le più belle speranze sono quelle che non si realizzano mai.

D.

Delia risponde

ANIMA IN TUMULTO, Firenze — Come fare quando si scorge un topo, ma le sedie sono foderate di stoffa delicatissima? Prova ad appenderti a un lampadario.

PRECORDIO EFFEMINATO, Catanzaro — Sì, le borse sotto gli occhi sono antiestetiche: ma è anche colpa tua, che ti ostini a riempirle di biglietti di banca.

DELIA

Poemetti

IL SINDACO
invitato
a collocare
le prime pietre
— maledetto! —
ne ha approfittato
per costruirsi
un villinetto.

◆

CIRANO
entra dal
barbiere
— Baffi,
capelli...
— E la mosca!
— Ah, marrano
c'è il caso
che me la fai
saltare
al naso!

◆

— NON GIURARE
che m'amerai
in eterno.
Il buon Dio
potrebbe
credere che
perfino tu
hai messo giudizio
ad aspettare
il giorno
fatale
di quello
universale

◆

— HAI FATTO
pace
con Luciano?
— Sì! —
risponde
Giovanna
— Ma per poco:
domani
ci spoziamo.

FERRI

Sportravasature

di RIZIERI GRANDI

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Il pubblico sportivo che sa tutto meno quello che non sa, deve sapere quello che ignora - Da questo numero si comincia con le storie segrete di uomini e di squadre

E' cominciato il campionato. Salute al campionato. E salute ai tifosi perchè non c'è giostra che meglio di questa travasi bile e euforia. Noi travaseremo nei nostri lettori, rivelando episodi ignorati con la buona grazia di chi sa che tutto passa, di chi sa che il gostino bussa due volte, una all'andata e una al ritorno, l'invito a non prendersela.

Il pallone, come disse il signor de la Palisse è rotondo e la schedina del Totocalcio è rettangolare. Questi due elementi geometrici non si accordano. Ma che fa? Per il Totocalcio e per la squadra del cuore c'è sempre un domani. Travaseremo dunque un alito di speranza anche se sappiamo benissimo che i tifosi sono impazienti, illogici, sognatori come gli innamorati.

La giostra è cominciata. E la prima giornata, anche se ha visto la vittoria delle sette squadre più qualificate (Inter, Juventus, Fiorentina, Roma, Milan, Bologna e Sampdoria) è da considerare come la prima giornata di un qualsiasi campionato.

Questi sette successi di grosse squadre di cui quattro colti su campi esterni, dicono e non dicono.

C'è chi ha vinto fuori casa, come la Roma, per aver avuto l'intelligenza di far fare tutto agli avversari e c'è chi ha vinto in casa, come la Fiorentina per non aver avuto la presunzione di squartare il Catania. E c'è chi come la Lazio ha perduto in casa per aver tentato, in una giornata di scirocco, una partenza da «carica dei 600» contro una squadra di cui erano note la perfetta preparazione, l'attitudine a giocare di «contropiede» e la grande riserva di fiato. Naturalmente, si è detto lunedì, che chi ha perduto è scivolato sul torso di cavolo della sfortuna e che chi ha vinto è stato baciato dalla fortuna.

E' proprio così? E' proprio vero che si vince e si perde perchè si è fortunati o no? Attacchiemoci per rispondere al quesito, al retroscena.

Il pubblico sportivo generalmente sa tutto meno naturalmente quello che non sa. Il pubblico che non sa ad esempio che Novo, presidente del Torino, venne preposto alla carica di Commissario Unico perchè Barassi riteneva che a guidare il Torino fosse lo stesso Novo ed invece era Vittorio Pozzo che clandestinamente lo guidava attraverso Novo così che si dette il caso che Vittorio Pozzo frequasse Vittorio Pozzo e Novo poi la nostra nazionale in Brasile; il pubblico che ancora non sa quella che è storia passata, non può sapere a maggior ragione, quello che è accaduto ieri. Se noi lo informiamo, può farsi che arrivi a comprendere quello che può accadere domani. Se noi gli diciamo che Barassi, dopo essersi affidato a Beretta, perchè era un galantuomo si è affidato poi a Czeizler solamente perchè un ungherese ne saprà tanto per supporre che se Marmo, nuovo C. T. le piglierà dal Lussemburgo, il C. T. dopo Marmo ci verrà dal Granducato.

Ora, i retroscena servono a questo: a caratterizzare uomini e squadre. E' una specie di gioco: dato il tipo traetene le conseguenze. E eccoci allora a dare i tipi.

TIPO N. 1: BERNARDINI

Bernardini detto Fulvio, allenatore della Fiorentina è tornato da Bulle in Svizzera con una squadra ancora a corto di giri. Le squadre non son trottole che vanno per tanta corda che gli dai. Le squadre si dà corda e invece di andare ci si impiccano. Dunque attacca il campionato e la Fiorentina è di tipo anno zero. Arriva il Catania e annuncia bello bello che farà il catenaccio e vedremo, dicono i siculi come si mette. Ce lo dicono a Bernardini e lui dice «Ah sì?». E che ti fa? Il catenaccio lo fa lui invece, allora i siculi vengono avanti, si scoprono, lui ci mette due palloni in rete, poi magari passa dei guai ma la partita intanto la vince e dimostra così, al Catania che il «catenaccio» lo abbiamo inventato in Continente.

TIPO N. 2: ALLASIO

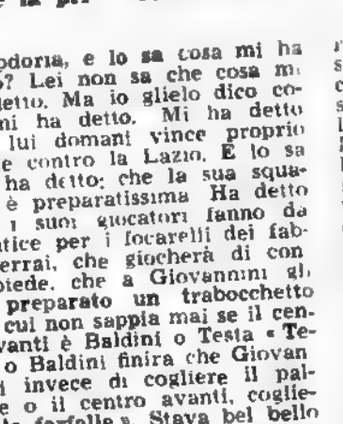
Allasio è allenatore della Lazio. Stava sabato sera 18 settembre, data fatidica bel bello quando arriva un tale e gli dice: lo sa che ho parlato ora con Tabanelli, allenatore della Sampdoria, e lo sa cosa mi ha detto? Lei non sa che cosa mi ha detto. Ma io glielo dico cosa mi ha detto. Mi ha detto che lui domani vince proprio facile contro la Lazio. E lo sa che ha detto; che la sua squadra è preparatissima Ha detto che i suoi giocatori fanno da mantice per i focarelli dei fabbriferrai, che giocherà di contropiede, che a Giovannini gli ha preparato un trabocchetto per cui non sappia mai se il centravanti è Baldini o Testa «Testa o Baldini finirà che Giovannini invece di cogliere il pallone o il centro avanti, coglierà le farfalle». Stava bel bello Allasio e bel bello rispose. «Ah, sì? Bè noi faremo il nostro gioco». E lo ha fatto.

TIPO N. 3: VIVOLO

Vivolo, centravanti della Lazio gioca bene ma non si «butta». Da quando è alla Lazio è diventato seguace degli espansionisti. La sua caratteristica saliente è infatti questa: che cerca lo spazio vitale e si lamenta di Bredesen che glielo occupa E poichè Bredesen glielo occupa, lui indietreggia. E nessuno capisce perchè.

II. TIPO N. 4 E' BREDESEN

Per il solo fatto che non si lamenta di Vivolo. Anche lui si dovrebbe lamentare. E avrebbe ragione. A Bredesen dicono di giocare in profondità e correre a prendere la palla, a passarla avanti e a rincorrerla. E corre, corre, corre. Bredesen sembra Domingo. Domingo — e la storiella c'è l'ha raccontata Binda prima di prenderle a Solingen — era un corridore uruguajano il cui direttore sportivo per farlo correre strillava con un megafono: «corri Domingo, tua moglie e la tua figlioletta sono fra le fiamme». E Domingo pedalava addannato. «Corri Domingo, anche tua madre è in pericolo». E Domingo correva, correva... A un certo punto però Domingo ebbe un dubbio. E disse fra sè: Io non ho casa, non ho moglie, non ho figliola, non ho più la mia povera mamma e allora che corro a fare? » E si fermò.



— Nella prima di campionato l'unica delle grandi che ha dimenticato l'appuntamento con la vittoria è stata la Lazio...

— Bè, si sapeva che avrebbe mancato di Parola!

DELLA LAZIO

un tecnico che stimiamo molto ci ha detto che nonostante la sconfitta subita con la Sampdoria la squadra farà molta strada non appena sistemati i reparti. Mettere a posto una squadra non è uno scherzo da niente ma Allasio ci riuscirà. Per la Lazio vale il proverbio: chi mal comincia è a metà dell'opera.

LA ROMA PURE?

La Roma pure? La Roma ha vinto ma ha cominciato male. Lo ha detto Sacerdoti e deve essere così. E l'Inter e la Juventus (quest'ultima piena di giovani, senza i grossi nomi) hanno cominciato male e hanno vinto. Il Milan poi, pur avendo vinto grosso su una Triestina che credendo di chiudersi in difesa si è attirati addosso i frombolieri rossoneri, deve essere rivisto. In sostanze prima giornata discreta. Carver ha provato Stucchi e ha lasciato a casa Cardarelli e gli è andata bene. Avendo vinto nessuno ha scritto «cercasi Agosteo come tecnico». Tutto bene dunque salvo la contabilità della campagna acquisti. C'è chi ha pescato bene — e si tratta generalmente delle squadre del nord — e si strofina le mani, e chi ha pescato male che si mangia la propria testa come il conte Ugolino se fosse stato autarchico. Ad esempio, alcuni giovani vanno bene, Bernasconi, Bonafin, Mannucci, Bernardin, Virgili; e alcuni no. Ond'è che un giornale napoletano titola così a 9 colonne: «Urge rientro Amadei».

RIZIERI GRANDI

— Senta, signor Rodoni, mi spiega perchè ai miei colleghi ha dato 20 giorni di sospensione e a me due mesi?

— 20 giorni da parte dell'U.V.I. e quaranta da parte del dottor Locatelli!

Passaggi all'ala

Dai giornali del giugno 1954. «Quello che è accaduto ieri sul Bernina è vergognoso... Coppi è una colera.... Quello che c'è da fare è di colpire senza pietà... Quello che è successo è inaudito...».

Dai giornali di questi giorni. «Le punizioni inflitte dalla CAD sono inaudite.... Ma, sono state raggiunte le prove?... Si sono accaniti contro Coppi... Coppi è responsabile quanto gli altri... Rodoni deve andarsene. Morale: Rodoni se ne doveva andare se non interveniva. Ora se ne dovrà andare perchè è intervenuto.

* * *

La CAD ha sbagliato nello infliggere la sospensione anche alla «Gazzetta dello Sport» e al suo direttore di corsa Ambrosini. Con la stessa efficacia primitiva e per gli stessi motivi poteva sospendere anche il fattorino della «Gazzetta dello Sport».

* * *

Ma oggi Rodoni nella riunione del C.D. ridurrà forse le sospensioni. E' tanto bello in Italia punire per concedere subito dopo l'amnistia.

* * *

Il Bologna ha cominciato bene e finirà meglio. Viani infatti conta molto su... Bonafin.

* * *

La nazionale di calcio è stata affidata a Marmo. Trovato il Marmo i responsabili hanno pensato di affiancarlo con gli allenatori che vanno per la maggiore come Foni, Frossi, Viani, Bernardini ecc. ecc. in modo che con il.. Marmo possano fare la torre di Babele.

* * *

Anno di grazia per la Roma? Pare. Ha cominciato a vincere con un autogol e domani incontrerà all'Olimpico il Genoa, la sua bestia nera, che giocherà senza Pravisano, contuso. Pravisano è il giocatore che ha dato sempre guai ai giallorossi Va là che va bene.

Viani prima della partita di Torino decantava le qualità di Rota, il suo nuovo terzino. E' un uomo duro di ceva, con lui non si passa. O uomo o pallone... Lo sapete come è finita. Rota, detto uomo o pallone ha rifilato un calcio nel sedere al proprio compagno di ruolo Bagiacci e lo ha messo fuori campo per un paio di domeniche.

* * *

Un giornalista romano ci aveva parlato male del nuovo C.T. Marmo è stato fischiato e insolentito a Novara. Aveva parlato male di Garibaldi. Però che tempra! Basta che un galantuomo sia chiamato a un qualsiasi incarico perchè sia descritto subito come un poco di buono. Evidentemente in Italia per carenza di democrazia per essere rispettati non c'è di meglio che restare anonimi sconosciuti.

* * *

Carver tiene il broncio a Sacerdoti per quello che gli disse dopo la sconfitta con il Milan e per la presunta intenzione di valersi di Agosteo. Gli inglesi sono suscettibilissimi. Però esagerano nel non comprendere lo spirito degli italiani e particolarmente quello dei romani.

* * *

Il CONI non ha creduto di dotare Roma di una pista per lo svolgimento dei campionati mondiali di velocità nel 1955 Giusto. Roma ha già il quadrilatero di scorrimento....

ZIGRINO

STUDIATE IN CASA!

Qualsiasi preparazione scolastica di CULTURA GENERALE, COMMERCIALE, PROFESSIONALE e per OPERAI

GRATIS informazioni e programmi:

ISTITUTO DI ISTRUZIONE «ITALIA»

ROMA — Salita del Grillo 1-A

Telefono 684.886

berchè ai miei
ne e a me due

ranta da parte

l'ala

ima della partita
decantava le qua-
ta, il suo nuoto
un uomo duro di-
ui non si passa. O
allone... Lo sapet
nita. Rota, detto
allone ha rifilat
nel sedere al pro-
agno di ruolo Ba-
ha messo fuori
un paio di dome-

* * *

nalista romano che
lato male del nuo-
Marmo è stato fi-
insolentito a No-
va parlato male di
. Però che tempi
un galantuomo sia
a un qualsias in-
erchè sia descritto
me un poco di buo-
entemente in Italia.
nza di democrazia
e rispettati non c'è
che restare anoni-
osciuti.

* * *

tiene il broncio a
i per quello che gli
o la sconfitta con il
per la presunta in
di valersi di Ago-
inglesi sono suscet-
ni. Però esagerano
comprendere lo spi
li italiani e partico-
e quello dei roman

* * *

NI non ha creduto a
Roma di una pista
svolgimento dei cam
mondiali di velocità
55. Giusto. Roma ha
uadrilatero di scorr

ZIGRINO

TUDIATE
I CASA!
asi preparazione scola-
li CULTURA GENERALE,
MERCIALE, PROFESSIO-
NALE e per OPERAI
ATIS informazioni e pro-
ni:
UTO DI ISTRUZIONE
«ITALIA»
A — Salita del Grillo 1-A
Telefono 684.000

I GIORNI PERDUTI

lunedì

I BENI dello Stato, cioè di noi contribuenti che li paghiamo ma non li godiamo, sono sempre in buone mani. Solo in questi giorni, a dieci anni di distanza dalle prime forniture, agenzie di stampa e giornali democristiani hanno scoperto che la tipografia romana dell'Uesisa, appartenente all'ex Confederazione fascista, malgrado la presenza di un presidente democristiano, avrebbe fatto prezzi di tale favore *all'amministrazione dell'Unità, da trovarsi le mani legate da un deficit di circa 300 milioni. I comunisti, a loro volta, si difendono dichiarando che l'Unità gode di notevoli sconti sulla stampa grazie alla forte tiratura (e questo, per chi conosce il funzionamento delle tipografie che stampano giornali, può esser vero) ma aggiungono che, se lo stabilimento è in deficit, lo si deve soprattutto alla clientela «governativa» o paracattolica, la quale — data la presenza di un Presidente democristiano — godrebbe di privilegi che i comunisti nemmeno sognano. E qui potrebbero aver ragione le due campane, quella comunista e quella governativa; il torto è sempre del contribuente e dell'Italia in generale, la quale Italia ha dimostrato, con decenni di errori, di non sapere scegliere i suoi amministratori: di non saperli scegliere al punto che, se al governo vi sono i democristiani, se la fanno fare dai comunisti, così come se vi fossero i comunisti, se la farebbero fare dagli oppositori (ma solo per i primi tempi, giacchè, sbrigativi come sono, i comunisti non ammetterebbero più, nei sei mesi successivi gli errori commessi dagli oppositori: anzi, non ammetterebbero più la presenza degli oppositori, come han dimostrato altrove con Petkof, Masaryk e Beria).*

Business is business

Gli affari sono affari e, tanto per rimanere nel campo dell'amministrazione pubblica (cioè dei nostri interessi di contribuenti), s'è appreso di un nuovo grosso affare concluso ai danni dello Stato. Recentemente, il ministro Campilli ha invitato la Cassa del Mezzogiorno a sottoporre all'esame dell'Avvocatura dello Stato il contratto di acquisto di un terreno — già appartenente a un gruppo di beni ex tedeschi — ove il Consiglio della Cassa, malgrado l'opinione contraria del Ministro, aveva deciso di costruire una propria sede. Nulla di male se si tien conto di alcune piccole assurdità: 1) il terreno acquistato dalla Cassa per 450 milioni di lire era stato venduto tre anni prima, dallo Stato, per soli 50 milioni di lire (il che significa che, nel giro di tre anni, è aumentato del 900 per 100); 2) il ministro Campilli aveva già deplorato, a nome del Governo, certamente, il progetto di una sede stabile per un ente che dovrebbe avere vita provvisoria e badare solo al finanziamento delle aree depresse del Mezzogiorno (il che significa che il Consiglio della Cassa ha voluto ugualmente la sua sede, fregandosene dell'opinione del Ministro e del Governo); 3) ancora una volta un ente che ha praticamente la funzione di assistere chi ha bisogno (siano persone fisiche o intere regioni, non ha importanza) per prima cosa si preoccupa di assistere sè stesso, sia assumendo — come ha fatto — personale in pianta stabile, sia acquistando un costosissimo terreno per la costruzione di una sua costosissima sede. Ancora una volta si ripete in Italia quello ch'è accaduto e continuerà ad accadere con tutti gli organi assistenziali: detrazioni di fondi destinati a terzi, a beneficio degli amministratori. E tanto per non far nomi, ricorderemo il caso dei fondi, già riservati all'assistenza dei tubercolotici, ma utilizzati in parte per la costruzione di case dei funzionari dell'Alto Commissariato della Sanità, oppure i numerosi palazzi acquistati dall'Inail o i palazzi acquistati dalla Previdenza Sociale, oppure il sempre crescente numero degli impiegati assunti dalla Previdenza Sociale, a tutto danno degli assistiti i quali usufruiscono di un trattamento di miseria tanto nella assistenza quanto per le pensioni.

Che ne direste, ad esempio, se la Croce Rossa, incaricata di portare aiuto a popolazioni alluvionate o terremotate, destinasse agli assistiti le sue tende da campo e provvedesse invece sollecitamente alla costruzione sul luogo di propri uffici in marmo e mattoni? Ma la Croce Rossa che assiste veramente chi ha bisogno, non fa di queste cose. E perchè lo Stato italiano non affida alla Croce Rossa tutti i servizi di assistenza, dalla Previdenza alle Cassa-malattia, dalla Cassa del Mezzogiorno alle mense popolari?

martedì

Dimissioni

Dopo aver resistito ai gentili inviti della stampa borghese, il Ministro degli Esteri italiano ha finalmente deciso di rassegnare le dimissioni nelle mani del PCI che le aveva perentoriamente imposte attraverso i suoi giornali.

La miseria

Tornato a Mosca, reduce da un viaggio in Gran Bretagna, il regista russo Alexandrof ha scritto su una rivista culturale: «L'inglese è povero, è sempre più povero. Così, non potendo andare che raramente al cinematografo o al teatro, è costretto a trascorrere le ore di riposo seduto davanti alla televisione».

mercoledì

Feste e Farina

Il periodico *Arte bianca*, organo dei panificatori italiani, ha pubblicato un interessante raffronto fra le somme spese nel 1953 dai romani per acquistare il pane e per pagarsi i divertimenti. La somma totale spesa per gli spettacoli ammonta a 12.521.891.000 lire (12 miliardi e rotti, per intenderci alla svelta); in compenso, per il pane, i romani hanno speso qualcosa di meno, vale a dire 12.023.100.000 lire.

Si spende più per le feste che per la farina: e ringraziamo il cielo che lo Stato-papà non ha ancora deciso di darci la forca gratis!

giovedì

Una cara protesta

Per aver pubblicato notizie *false e tendenziose* sulla vita coniugale dell'attore inglese James Mason, due giornali americani sono stati citati per danni in Tribunale. James Mason ha chiesto 250.000 dollari di risarcimento a ciascun giornale e 500.000 dollari (circa 200 milioni di lire) all'autore dell'articolo.

La lingua di Dante

Da un giornale sportivo: «La maglia gialla è caduta dalle spalle, tuttavia così robuste, del piccolo Bauvin. E' caduta da sola, quasi *come un frutto troppo maturo*, con tutto il suo peso». Probabilmente la maglia era un po' sudata; quindi un frutto marcio.

venerdì

Un anno di speranza

E' cominciato il Campionato del Totocalcio. Abbiamo davanti a noi un anno di speranza. Buon anno a tutti!

Sesso mobile

Un piccolo notiziario del sesso e dei conseguenti, improvvisi mutamenti, tanto per gradire.

In Liguria, una domestica cade dalla motoretta, viene ricoverata in grave stato all'ospedale, vaneggia ma continua a considerarsi donna; finalmente, un giorno un'infermiera si accorge che la domestica è un uomo, con tutte le prerogative maschili. Qualcuno pensa al miracolo: ma si tratta solo di un cambiamento di sesso avvenuto in tempi lontani, quando la domestica aveva appena sei anni: era diventata maschio ma, per pudore, aveva conservato il segreto, continuando a vivere come «donna» fino ai quarant'anni.

Segnalata a Roma la presenza dell'ex uomo Christina Jorgensen: il famoso uomo-donna ha posato *nuda* per la pittrice Novella Parigini.

A Londra un agente del servizio segreto britannico ha ottenuto il divorzio cinque anni dopo le nozze per *matrimonio non consumato*. La moglie Mauriel Beckett, infatti, aveva mantenuto alcune caratteristiche maschili malgrado si fosse sottoposta a tre operazioni chirurgiche. Dopo cinque anni d'amore, riusciti vani tutti i tentativi per *raddrizzare* il sesso della signora, l'agente segreto John Dubarry è stato costretto a rivelare il segreto coniugale ai giudici, ottenendo a malincuore il divorzio.

A Dallas (Texas) una donna, nata femmina, è regolarmente deceduta come tale all'età di ottant'anni.

sabato

La celebrità

Per evitare confusione con la sorella-stella Brunella, l'attrice Mariolina Bovo ha deciso di cambiar nome. Poteva tenersi quello che aveva: tanto, nemmeno Brunella è riuscita a raggiungere la notorietà.

domenica

Lettere perdute

FLORA C., - *Campobasso* — Quel giornaletto — inteso nei suoi limiti di giornale di provincia — non mi dispiace. Ha spirito ed ha freschezza e se lei conosce i tristi fogli che pullulano nella provincia italiana si troverà d'accordo con me. Comunque, auguri ai compilatori.

Z. TRAPASSO - *Milano* — Il 99 per cento di tutto quello che fanno in pubblico le dive del cinema, siano nazionali o estere, lo fanno per la pubblicità: non si allarmi, quindi, per il viaggio pubblicitario di Marilyn. Per comprendere l'animo delle «stelle» bisognerebbe conoscerle in privato, ma le difficoltà per avvicinarle non sono poche. E poi basta che in casa di Marilyn o di Jane o di Gina vi sia uno specchio e l'incanto della semplicità è rotto. Del resto, se le «dive» non recitassero anche quando dormono, non potrebbero disporre — come dispongono — di milioni di ammiratori.

V. di M. - *Spadafora* — Non se la prenda perchè parlo della Sicilia e della Sardegna come di regioni infestate dai banditi: è la realtà e, se dà un'occhiata ai giornali e perde tempo a contare le notizie di delitti e di aggressioni sanguinose, si accorgerà presto che le percentuali più alte riguardano le due isole. Ma questa constatazione non offende la Sicilia e la Sardegna, anzi! Credo sia ardente desiderio dei siciliani e dei sardi quello di veder eliminato al più presto il banditismo! E non dica che chi non conosce un paese non può parlare dei pregi e dei difetti del paese! Chi *riferisce* fatti accaduti in un determinato posto non ha l'obbligo di aver conosciuto il posto. Sarebbe bello che per definire il Polo «freddo» ognuno di noi fosse costretto a fare una capatina da quelle parti!

A TOR VAJANICA

— Gabbiani?
— No: avvoltoi!

I LAVORATORI DEL CERVELLO

— Questa piccola guerra di Formosa è davvero preoccupante.

— Senza dubbio, e se poi la Lazio comincia a perdere in casa, mi dica lei dove andiamo a finire...

L'ISTRUTTORIA MONTESI

— 85 volumi rappresentano un grosso scandalo, ma ancor più scandaloso sarebbe se anche l'86.mo finisse con la parola : *(Continua)!*

di 22

SONO I
PORTA
PORTA
del T

Questi autei dell'intelligenz ora gli orosco T». Scriveteci e mese siete n L. 300 (più 100 dizione) e pres talismano port te da un lato dall'altro il v

Avanti...

CARLO MANI Decisamente fra viato da te la c no i tentativi d di particolare ri ti deposti, con delicatezza, nel c Direttore. — **AN** NI, Varese - Vo discorsetto che leggessero tutti Posta. L'umorism una novella un delle a scriverst frizzanti, spirito contini-lampo, ar frutto di una f diata, sono quin atti a collabo are In tua novella, pi ma finito la sua senza suscitare e ti. I tuoi **DDT** co sare perché sono ritosi. Ricordati che alla strada riva anche dalle Continua ad in e a presto — **OR** Desenzano sul G sei riammesso co ri. Alcune arra no. Ma tu contin **ATTILIO POLI**, sposta per il tu Italia» non può un nein Per il che, non conosc tità sufficente d l'idioma di Ghoe correre il rischio tesi. — **ARGEO** - No; poesie er pubblichiamo. No rere il rischio di medicamente con lettori. — **FALE** tono non è ancor occorre dello spi te ed immediato analitico. Siamo mancheral di materiale tenend sta importante sto — **ITALO M** smata - Abbian lettera alla pers cata, ma non riu perché non ci ha la avere addirit ultima alla qua riesci a pervenir

IS A I'
FIRENZE, Via B n. 19 — Telef
Uffici in ROMA
RICERCHE PE FAMI
Schedario
1.848.000 schede
Favorite indicarci s storiche e stemma
Cognome e Nome
Via
Tel. C
Luogo d'origine del
Inviateccelo Incolla

di 22 tipi

SONO I CIONDOLI
PORTAFORTUNA
PORTACHIAVI
del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T ». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno dall'altro il vostro destino.

CARLO MANDELLI, Milano - Decisamente fra il materiale inviato da te la cosa migliore erano i tentativi di DDT. In segno di particolare riguardo sono stati deposti, con estrema cura e delicatezza, nel cestino del signor Direttore. — **ANTONIO MASSENI**, Varese - Vorrei che il breve discorsetto che faccio a te lo leggessero tutti gli amici della Posta. L'umorismo non è facile: una novella umoristica è difficile a scriversi. Le cose brevi, frizzanti, spiritose (battute, racconti-lampo, arrangiate e DDT), frutto di una ispirazione immediata, sono quindi le più consigliabili ai giovani che aspirano a collaborare. Infatti mentre la tua novella, piuttosto ingenua, ha finito la sua breve esistenza senza suscitare eccessivi rimpianti, i tuoi DDT continuano a passare perchè sono veramente spiritosi. Ricordati, caro Antonio, che alla strada maestra ci si arriva anche dalle vie secondarie. Continua ad inviarci materiale e a presto. — **ORESTE GIACONI**, Desenzano sul Garda - Sta bene; sei riammesso con tutti gli onori. Altre arrangiate passeranno. Ma tu continua, intesi? Ciao. **ATTILIO POLI**, Firenze - La risposta per il tuo « Tedeschi in Italia » non può essere altro che un nein. Per il semplice motivo che, non conoscendo una quantità sufficente di aggettivi nell'idioma di Ghoete, non vogliamo correre il rischio di essere frainteși. — **ARGEO BANTI**, Venezia - No; poesie ermetiche non ne pubblichiamo. Non vogliamo correre il rischio di « chiudere » ermeticamente con le simpatie dei lettori. — **FALEN**, Palermo - Il tono non è ancora quello giusto: occorre dello spirito più scattante ed immediato anche se meno analitico. Siamo certi che non mancherai di inviarci ancora materiale tenendo presente questa importante modifica. A presto — **ITALO MARCHIANO'**, Asmara - Abbiamo inoltrata la lettera alla persona da te indicata, ma non riusciamo a capire perchè non ci hai chiesto di farla avere addirittura alla meta ultima alla quale dici che non riesci a pervenire.

Bussaduevolte

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.040.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
_____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____
_____
Inviateceio incollato su cartolina

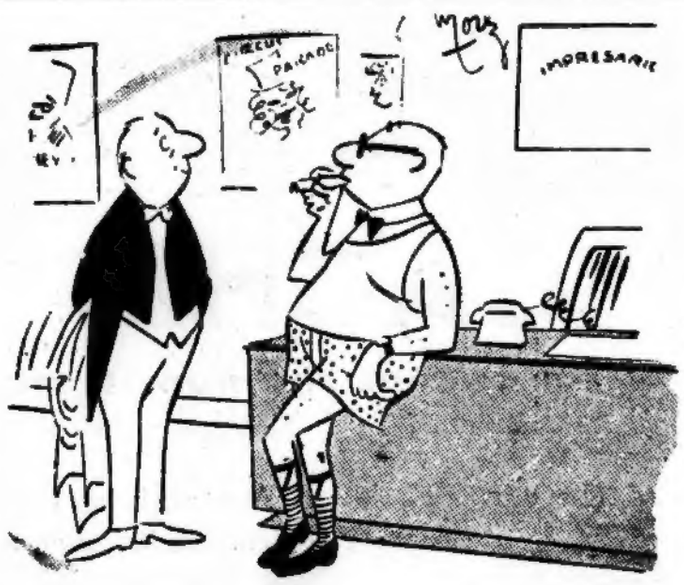
La Torre di BaBeLe

Ecco le sue pillole, dottore: crede che abbia sbagliato il farmacista o che sia sfuggito un errore a lei nello scrivere la ricetta.

(Blighty)

Acc...! Mi ha soffiato un'altro sandwich !

(Men Only)



— Insomma, in che consiste questo vostro gioco di prestigio ?

(Marius)

ARTISTA PIGNOLO

— E' il ragazzino che si metteva sempre a guardare da dietro la vetrata.

(Variety)

— E non vi siete accorto di niente quando vi hanno rubata la vettura ?

(Ici Paris)

ancor più scan-
: *(Continua)!*

A TUTTO VACORI

TRAVASO

— Possibile che a lei non si possa mai fare un'osservazione?

TRAVASO

— Lei non ha molta pratica degli uomini, Madonna . . .

— E pensare che da vivo tu non volevi crederci...

— Qui non ci sono ragazze sa, bell'uomo ! !

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

SENZA PAROLE

SOGNATORI
Scusa se mi servo prima io!

SENZA PAROLE